

© 2003 Camera di Commercio di Massa-Carrara
© 2003 Istituto di Studi e di Ricerche

Redazione:

Giorgio De Filippi, Massimo Marcesini, Daniele Mocchi, Agostino Dagnini, Silvana Napoli,
Alberto Ravecca, Giulio Ravenna, Simona Cecchini.

Coordinamento generale:

Alberto Ravecca

Coordinamento editoriale:

Giorgio De Filippi

Ricercatori I.S.R.:

Massimo Marcesini e Daniele Mocchi

Si ringrazia per la preziosa collaborazione:

Unioncamere, Banca d'Italia Sede di Massa, Autorità Portuale di Marina di Carrara, Ufficio Studi Internazionale Marmi e Macchine SpA, Consorzio Zona Industriale Apuana, Ufficio Turismo Amministrazione Provinciale di Massa-Carrara e tutti coloro che hanno fornito i dati di base del presente Rapporto.

PREMESSA

Le informazioni a carattere economico-statistico messe a disposizione in occasione della “Giornata dell’Economia” nel Rapporto Economia 2003, promossa da Unioncamere, offrono una chiave di lettura originale delle tendenze evolutive dei sistemi produttivi locali e si inseriscono pienamente nella tradizione della Camera di Commercio di Massa Carrara e dell’Istituto di Studi e Ricerche fin da quando, agli inizi degli anni ’90, decise di intraprendere questa “avventura” culturale e di ricerca.

L’attenzione è qui focalizzata sull’*economia reale*, ossia sulle prospettive del soggetto che “muove” lo sviluppo: l’impresa. L’approccio seguito privilegia e valorizza le informazioni anagrafiche rilevate attraverso gli archivi amministrativi delle Camere di Commercio, nonché le valutazioni offerte dalle imprese di tutti i settori economici, in occasione delle indagini campionarie e delle attività di monitoraggio sullo stato delle economie locali svolte periodicamente dal sistema camerale.

L’originalità dell’approccio seguito non è da vedere soltanto nel ruolo centrale attribuito all’impresa e ai suoi “fondamentali” nella definizione degli scenari economici. Uno degli ulteriori punti di forza delle informazioni di fonte camerale sta nell’*approfondimento della dimensione territoriale* (regionale, provinciale, distrettuale) dei fenomeni economici e, soprattutto, nella capacità di cogliere le interdipendenze tra imprese e territori. Interdipendenze che impongono quindi una lettura spesso trans-provinciale (o anche trans-regionale) delle tendenze in atto: perché la stessa vita dell’impresa travalica il confine amministrativo.

La complessità e l’articolazione dei percorsi evolutivi delle economie locali impone inoltre l’adozione di un *approccio integrato alle informazioni*, sia quelle riferite al “soggetto impresa”, sia quelle relative al contesto territoriale in cui è inserita. Il taglio innovativo proposto in occasione della “Giornata dell’Economia” sta proprio nell’utilizzo integrato delle diverse fonti di informazione economica del sistema delle Camere di Commercio. Utilizzo che ha permesso di ricostruire il posizionamento competitivo dell’area di Massa-Carrara, sia nel suo complesso che per ciascuna tipologia di fenomeni in esame: dalle caratteristiche della base imprenditoriale alla diffusione delle reti di impresa; dalle infrastrutture materiali e immateriali alle formule imprenditoriali “vincenti”.

Attraverso il confronto e il *benchmarking* con le peculiarità dei diversi contesti provinciali, la Camera di Commercio di Massa-Carrara e l’I.S.R. forniscono con il presente lavoro agli analisti economici e ai *policy makers* locali indicazioni utili alla definizione dei “correttivi” da apportare e, insieme a loro, riflettere sulla necessità di rimodulare le politiche di intervento, puntando al miglioramento permanente nella qualità delle relazioni tra imprese e, dunque, dell’intero Sistema Paese.

IL PRESIDENTE
DELLA CAMERA DI COMMERCIO
Norberto Ricci

IL PRESIDENTE
DELL’ISTITUTO STUDI E RICERCHE
Lino Colombani

SINTESI ECONOMIA 2002 A MASSA-CARRARA: RITARDI STRUTTURALI FRENANO LA CRESCITA

Alcune importanti novità di approccio metodologico nell'utilizzazione dei dati statistici, in concomitanza con l'iniziativa Unioncamere di promuovere la Giornata dell'Economia, consentono di ragionare su i più importanti mutamenti intervenuti nell'economia di Massa Carrara in termini di maggiori e più significativi confronti con altre realtà.

Fino ad oggi, tutte le precedenti edizioni del Rapporto Annuale erano incentrate sui fenomeni della reindustrializzazione, sul nuovo modello di sviluppo e sul grado di attuazione nonché sulle differenze strutturali fra la Lunigiana e l'area di costa.

Ora possiamo permetterci di misurare anche in termini nuovi lo stato di salute dell'economia provinciale, cercando di verificare, dati alle mano, quali siano gli scostamenti reali con il resto del Paese

L'angolo visuale prevalente della nostra analisi è stato quello dell'impresa, presa come riferimento essenziale per capire le tendenze in atto.

Proprio partendo da ciò possiamo dire che la voglia di impresa non si è arrestata nel 2002 nella nostra Provincia: per la prima volta superiamo quota 20.000, registriamo un tasso di crescita (+1,5%) che è superiore a quello della Toscana e a quello nazionale.

Se è vero che il risultato nel 2002 è leggermente inferiore a quello degli ultimi anni, è altrettanto vero che Massa Carrara rafforza il suo tessuto imprenditoriale e lo fa anche in termini di soluzioni organizzative più complesse, tant'è che aumentano maggiormente le società rispetto alle ditte individuali.

Non cresce soltanto il settore delle costruzioni, come si verifica del resto anche in Toscana, acquisisce un ruolo non affatto secondario anche la nautica con un aumento fra i più elevati.

C'è un comparto che segnala, invece, chiaramente le sue difficoltà ed è il lapideo: diminuiscono le imprese dell'estrazione, della lavorazione e della commercializzazione (oltre il 2%).

Lo spirito d'impresa costituisce una grande risorsa, specialmente se si guarda alle nuove imprese in senso stretto, quelle cioè nate per la prima volta: in questo caso il tasso di aumento sfiora il 5%, una misura ancora una volta superiore al dato nazionale ed è significativo constatare che i nuovi imprenditori sono in maggioranza giovani tant'è che ben oltre la metà ha meno di 35 anni di età, mentre ancora limitata è la partecipazione femminile che si attesta intorno al 30%.

Non altrettanto brillanti sono i risultati se si guarda al fenomeno delle imprese a rete cioè ai processi di localizzazione e di delocalizzazione da una provincia all'altra: Massa Carrara è in netto ritardo e da noi il peso delle società in gruppo è ancora scarso, meno del 18% del totale delle società di capitale, il 31% degli addetti, il 36% del fatturato. In tutti questi parametri la provincia occupa l'ultimo nella regione.

Ancora più interessante ed attuale, in tempi di pressante globalizzazione ed internazionalizzazione dell'economia, avere la percezione di quanto il nostro territorio sia in grado di attrarre investimenti esteri o di produrne di propri in altri paesi.

Ebbene, negli ultimi anni gli investimenti provenienti dall'estero verso la nostra Provincia sono addirittura crollati comprovando così la scarsa attrazione del nostro territorio.

Siamo davvero indietro anche rispetto alla Toscana ed è facile lamentare come le azioni di marketing siano state fino ad adesso scarsamente incidenti.

Non è così se si guarda agli investimenti della Provincia di Massa Carrara all'estero: il tasso medio annuo è positivo e si attesta intorno al 10%.

Da questa verifica si possono trarre molte conclusioni, anche non univoche, ma certo è che d'ora in poi dovremmo ragionare in modo più approfondito sul livello delle interdipendenze fra imprese e territori e quindi sul tema della globalizzazione, non essendo più sufficienti i tradizionali riferimenti al peso dell'import e dell'export sulla creazione della nostra ricchezza

E a proposito della dotazione della ricchezza disponibile, acquista il solito significato illuminante il dato del valore aggiunto pro capite, un indicatore sintetico eppure molto utile per misurare i livelli di crescita su scala territoriale.

Le quantità del reddito prodotto sono state sempre una sorta di simbolo delle nostre negatività, dei nostri ritardi, del nostro camminare anziché del nostro correre.

Gli ultimi dati disponibili ci collocano ancora all'ultimo posto fra le province della Toscana con una distanza di quasi 12 punti dal valore medio nazionale.

Ci consola, almeno in parte, la constatazione che dal 1995 al 2001 abbiamo recuperato 7 posizioni nella graduatoria nazionale, nella quale siamo collocati oggi al 64° posto.

La forbice si è ridotta, il nostro passo si è fatto in qualche misura più spedito, qualche progresso c'è stato grazie soprattutto al ritmo di crescita del terziario che da noi è stato sicuramente più forte: il valore aggiunto prodotto dai servizi infatti è pari al 75,5% del totale, quasi 7 punti in più rispetto alla media regionale ed altrettanto superiore a quella nazionale.

E' diminuita, conseguentemente, l'incidenza del settore dell'industria, oggi pari al 23%, anche se la sua importanza è ancora strategica per la nostra economia, al punto tale che uno degli obiettivi del nostro sviluppo non può che essere la riduzione del divario che ci separa dalla regione ed anche dal Paese, proprio quanto al peso delle attività industriali sul reddito prodotto

Abbiamo visto che cresce la voglia di impresa nella nostra provincia, aumenta anche il reddito, ma i ritardi da superare sono ancora notevoli: e allora l'analisi dei differenziali di sviluppo va proseguita attraverso l'esame di altri dati, in grado di dirci di più su cosa vi sia, cioè, fra questi due valori segnaletici già riferiti e cioè sul tasso di crescita delle imprese ed il valore aggiunto.

Uno degli indicatori è sicuramente quello della produttività per addetto: in Provincia di Massa Carrara la produttività nominale del lavoro è inferiore sia al dato medio toscano sia a quello nazionale, anche se il costo del lavoro riferito alle società di capitali è invece inferiore ai due livelli considerati: ci è favorevole il

terziario (ed anche l'agricoltura), mentre per il comparto dell'industria il valore è in linea con i dati regionali e nazionali.

I successi aziendali passano anche attraverso l'innovazione tecnologica, l'introduzione di modelli organizzativi vincenti e le abilità professionali degli addetti: purtroppo dobbiamo constatare che le azioni mirate a migliorare le professionalità all'interno dell'azienda si attestano su una percentuale (13,5%) che non è ancora da considerarsi accettabile anche se è più o meno in linea con la tendenza nazionale.

C'è di più, anche la qualità delle assunzioni a Massa Carrara non è fra le più elevate, anzi a fronte di un tasso totale di entrata del 6%, le professioni intellettuali scientifiche e comunque di elevata specializzazione si attestano intorno al 3,5%, mentre il personale non qualificato supera l'8%.

Intanto, nel 2002, il tasso di disoccupazione si assesta al 7,1%, si creano 641 posti di lavoro, molto meno che nel 2001, mentre il confronto con il 1995 offre un saldo positivo di ben 6.220 unità.

Il tutto in un quadro demografico in lieve diminuzione.

L'innovazione fatica a farsi strada a Massa Carrara, al di là di qualche esempio di eccellenza, quasi una sorta di posizionamento più o meno voluto su standard di mediocrità.

Un esempio significativo in questo senso riguarda l'ideazione e lo sfruttamento di brevetti, da noi molto contenuto: su 462 domande per invenzioni depositate in Toscana nel 2002 solo 6 provengono da Massa Carrara; sempre nel 2002 una sola domanda per modelli ornamentali (148 in Toscana), 4 domande per modelli di utilità (207 in Toscana) e 38 per marchi (2.873 in Toscana).

Ecco allora come sia la richiesta di manodopera poco qualificata, sia lo scarsissimo sfruttamento di brevetti e marchi rappresentino una concreta rappresentazione dei nostri ritardi e delle nostre insufficienze, ancora più gravi se si pensa alle nostre relazioni con i mercati internazionali.

Ciò non significa, tuttavia, che gli investimenti effettuati siano scarsamente remunerativi.

Altro dato, infatti, che indica il differenziale di sviluppo è quello che misura la redditività del capitale su scala territoriale: il ROI a Massa Carrara è in crescita di quasi il 6%, un dato di tutto rispetto, molto vicino ai territori del Paese più dinamici e che ha nelle attività manifatturiere e nel commercio le espressioni più positive.

Qualche progresso quindi in competitività lo si registra con soddisfazione, specialmente da un punto di vista delle performances delle imprese, ma vi sono altri fattori da considerare che pure incidono decisamente sulle capacità competitive del nostro territorio e fra questi sicuramente la dotazione infrastrutturale.

E' quasi un luogo comune affermare che le infrastrutture influenzino in modo decisivo lo sviluppo dei sistemi locali al pari se non di più dei fattori, più o meno flessibili, interni all'impresa.

Sul piano quantitativo, un apposito indice che misura il grado di dotazione infrastrutturale della Provincia di Massa Carrara ci dà un risultato abbastanza soddisfacente: siamo per così dire nella fascia alta della graduatoria nazionale, con

valori superiori di molto rispetto a quelli medi del Paese ed anche a quelli della Toscana.

Ma se si passa a valutazioni qualitative, le considerazioni per la Provincia cambiano radicalmente: un altro indice, questa volta costruito sulla base della concentrazione- assorbimento quanti- qualitativo delle infrastrutture, ci fa vedere quanto siamo ancora lontani da posizioni accettabili tant'è che ci collochiamo soltanto al 76° posto nella graduatoria nazionale delle province e addirittura nell'80° se si esclude la specificità del porto.

Un altro ritardo quindi da superare e questa volta con maggiori difficoltà considerata la mole di capitale pubblico necessaria per investimenti di questa natura.

Nei grandi programmi nazionali e regionali siamo praticamente assenti, se si eccettuano alcune previsioni per la Pontremolese.

La competitività si gioca anche e soprattutto su questo versante e ne sono ben consapevoli gli operatori che sottolineano costantemente il ruolo delle infrastrutture per le possibilità di crescita delle loro imprese.

Imprese che non sono certo favorite – altro fattore di competitività di area – dal funzionamento del mercato del credito: l'incidenza degli oneri finanziari sul valore aggiunto a Massa Carrara registra un dato decisamente elevato, intorno al 17%, pur se in leggera diminuzione nel corso degli ultimi anni; il settore che presenta addirittura risultati patologici in ambito locale è quello del commercio (quasi 31%).

E' vero che aumentano i depositi, è vero che aumentano gli impieghi, ma le sofferenze bancarie segnalano un valore quasi doppio rispetto a quello toscano.

Un segnale, questo, di oggettiva difficoltà per le imprese, anche se le stesse, o per lo meno molte di esse, hanno potuto beneficiare di un sistema di agevolazioni che questa volta ci vede protagonisti, collocandoci al primo posto nel 2002 in Toscana per quanto riguarda il comparto industriale.

Nonostante i ritardi, i nodi strutturali irrisolti, un progredire molto lento del nostro sviluppo, la nostra capacità di penetrazione sui mercati rimane forte, così forte che l'apporto dell'export al valore aggiunto è pari al 28%, 4 punti in più del dato nazionale: nel 2002, però, le importazioni e soprattutto le esportazioni provinciali hanno segnato il passo come del resto è accaduto in Toscana e in Italia.

Proprio il 2002 ha segnalato taluni andamenti congiunturali molto diversi da settore a settore, difficilmente assorbibili in una valutazione sintetica che esprima di per sé il grado di sviluppo della nostra economia.

Il 2002 ha fatto segnare per il distretto lapideo apuo-versiliese un 8,03% in meno nelle quantità esportate ed un meno 10,84% nei valori, con difficoltà maggiori nei graniti rispetto ai marmi, nei lavorati rispetto ai prodotti grezzi. Il quadro complessivo che emerge anche dalle analisi della I.M.M. è quello di una filiera che sembra aver frenato nel suo complesso, alimentando il pessimismo e che fornisce previsioni per il settore in generale piuttosto negative.

L'industria manifatturiera, in generale, ha perso occupati nel 2002 e l'importante comparto della meccanica, ha evidenziato un rallentamento produttivo, un minor grado di utilizzo degli impianti, una perdita occupazionale ed un assai contenuto incremento del fatturato. Diversa appare la situazione all'interno del perimetro del Consorzio Zona dove si assiste ad un aumento del numero complessivo delle

imprese, degli occupati e ad un irrobustimento della dimensione media delle aziende.

Il comparto artigiano, trascinato dalla crescita dell'edilizia e di alcuni nuovi settori come la nautica, ha resistito meglio ai colpi della crisi che, però, non hanno risparmiato la componente terziaria del settore.

La nautica appare il vero settore emergente nel panorama produttivo locale con la presenza, sull'intero territorio provinciale di 115 imprese, un numero più che doppio rispetto alle 48 unità del 1998.

Per l'apparato distributivo, gli elaborati statistici di fine anno documentano una crescita dell'1,9%, perfettamente allineata all'andamento toscano (+2,0%), con analogie tra i due sistemi economici locali, Costa e Lunigiana.

Il settore della Net Economy, che nel 2002 ha rallentato in provincia come nel resto del Paese i ritmi della sua crescita, ha una incidenza sul totale delle imprese dell'area pari all'1,52%, superiore a molte province della regione ed ha avuto negli scorsi anni tassi d'incremento maggiori sia rispetto al contesto nazionale che regionale.

Il porto di Marina di Carrara ha registrato, rispetto al 2001, un aumento complessivo della movimentazione totale pari al 3,7%. La positività dei traffici portuali è stata determinata dagli imbarchi di scaglie di marmo e di merci varie, dagli sbarchi di rinfuse solide e liquide e dalla movimentazione dei container, mentre nelle altre importanti tipologie merceologiche si segnalano risultati negativi.

La predominanza delle abitazioni per vacanza (in proprietà ed in affitto) nella determinazione delle presenze turistiche di Massa-Carrara contribuisce a stabilizzare i flussi ed a far meno avvertire le variazioni congiunturali negative dovute a fenomeni meteo o ad un rallentamento dei flussi turistici alberghieri. La variazione delle presenze ufficiali nella stagione 2002 fa registrare un +0,2% a livello provinciale, quella delle presenze totali stimate un +3,2% con un indiscutibile buon andamento per la Lunigiana ed una sostanziale tenuta nella Costa.

I risultati definitivi del Censimento dell'agricoltura hanno rilevato, nel decennio 1990-2000, una diminuzione del numero delle aziende, della superficie totale e della superficie agricola utilizzata. Al contrario è aumentata la superficie utilizzata per la produzione di vini a denominazione di origine controllata. Dal punto di vista congiunturale il primo semestre 2002 è stato abbastanza positivo per le coltivazioni agricole, mentre nella seconda parte dell'anno le produzioni, in particolare quelle biologiche, hanno risentito delle pessime condizioni climatiche, con rese inferiori rispetto all'anno precedente. In crescita, secondo l'indagine Istat sulle forze lavoro, appare invece l'occupazione nel settore.

L'analisi della congiuntura del 2002 non presenta, come abbiamo visto, risultati sconvolgenti, eppure non possiamo omettere di sottolineare come negli ultimi anni le cose siano lentamente ma significativamente cambiate.

La lettura dei fenomeni economici della nostra realtà è sostanzialmente condivisa, così com'è entrato nella consapevolezza di tutti il nuovo modello di sviluppo con la centralità delle piccole e medie imprese e con la crescita del terziario.

A ben vedere anche gli obiettivi non dividono né il mondo imprenditoriale né le istituzioni, semmai sono i tempi e le attese che segnano passi diversi con il mondo della politica disponibile a farsi carico della centralità dell'impresa ma lento ad assecondarne i bisogni.

Non spostano i termini di questo discorso i nuovi orizzonti del distretto lapideo e dell'area vasta perché in ogni caso il nostro è un motore non ancora sufficientemente robusto e che ha bisogno di nuove relazioni con l'esterno e di nuove valorizzazioni alle proprie risorse interne.

Siamo altresì consapevoli della necessità di una visione complessiva del nostro territorio provinciale anche se proprio noi, come abbiamo fatto nei precedenti rapporti, abbiamo evidenziato le specificità distinte della Lunigiana e dell'area di costa che nel 2002 non si sono caratterizzate per ulteriori particolarità, se non per un diverso andamento dei flussi turistici.

Ci aiuterà molto quella coesione sociale invocata dal CENSIS rispetto alla quale un buon tratto di strada è stato percorso ma che ha bisogno ancora di convincimenti più concreti ed accentuati.

1. LO STATO DI SALUTE DELLE ECONOMIE LOCALI

1. *LO SPIRITO D'IMPRESA CONFERMA LA VITALITÀ DEL SISTEMA ECONOMICO-PRODUTTIVO*

La voglia di “fare impresa” degli italiani non si è arrestata nel 2002, nonostante la crisi internazionale e il clima di incertezza economica che ha caratterizzato l'anno. Le iscrizioni di nuove imprese e il conseguente saldo al netto delle cessazioni fanno del 2002 un anno ancora positivo, con risultati solo di poco inferiori ai valori estremamente elevati del 2001. Con riferimento al complesso delle imprese (incluso, dunque, anche quelle agricole), si sono registrate 417.200 iscrizioni, a fronte di 347.074 cessazioni. Il saldo fra i due fenomeni è pertanto risultato positivo per 70.130 unità, pari a un tasso di crescita dell'1,2% (che sale al 2,1% al netto del settore agricolo).

Tabella 1, Sezione 1.1

La voglia di fare impresa non si è arrestata nel 2002 anche nella provincia di Massa-Carrara. Ad esclusione del primo trimestre nel quale si è rilevato un saldo negativo di -78 unità, tutti i periodi hanno chiuso in terreno positivo. Gli incrementi più rilevanti si sono registrati nei tre mesi estivi, dato un numero di nuove iscrizioni pari a 423, contro 267 chiusure di attività. Il complessivo d'anno ha registrato un numero totale di iscrizioni (1.517) superiore alle cancellazioni (1.224), portando l'attuale struttura produttiva a superare per la prima volta quota 20.000 imprese.

Il confronto dei dati di un sessennio di demografia delle imprese mostra con chiarezza il significato delle tendenze rilevate per il 2002. A livello nazionale, le cessazioni evidenziano l'influenza della congiuntura economica e politica internazionale (solo nel 1997 e nel 1998 si sono avuti valori più elevati) ma la forte tenuta dello spirito imprenditoriale è invece testimoniata dalle nuove iscrizioni, di poco inferiori a quelle dell'anno precedente (417.200 unità, contro le 421.450 del 2001), ovvero il secondo miglior risultato degli ultimi cinque anni.

Tabella 2, Sezione 1.1

Similmente è accaduto a livello locale, ove il numero di cessazioni è risultato il più elevato degli ultimi quattro anni, contro un numero di iscrizioni che tende, in buona sostanza, a replicare i valori degli ultimi cinque anni. Occorre dunque precisare che, nonostante la positività, il conseguente saldo del 2002 è risultato il più basso delle ultime stagioni; stagioni che peraltro ricordiamo sono state contrassegnate da crescite record.

2. *SI RAFFORZA LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SISTEMA PRODUTTIVO: LE FORME SOCIETARIE SONO LA QUOTA PIÙ CONSISTENTE DEL SALDO*

La parte del leone continuano a svolgerla a livello nazionale le ditte individuali: nel periodo in esame hanno rappresentato dal 62% al 66% del totale delle iscrizioni, con un saldo in continua crescita dal 1999. Tuttavia, proprio a partire dal 1999 il saldo positivo più elevato è appannaggio delle società di capitali, che

Tabella 3, Sezione 1.1

negli ultimi due anni ha superato addirittura le 50mila unità e ha un'incidenza crescente nel determinare il saldo complessivo (dal 50,1% del 1999 al 73,1% del 2002). Un analogo andamento si rileva nel caso delle società di persone e delle altre forme societarie.

Anche a livello locale sono riproponibili fenomeni simili. Escludendo infatti l'anno 1997, caratterizzato da un picco nel numero di iscrizioni di ditte individuali, il contributo fornito da queste forme giuridiche alla causa della nascita di nuove attività si attesta nell'ordine del 63-65%. Com'anche a livello nazionale il loro saldo dal 1999 è positivo e con riferimento al 2002 ha registrato +87 unità. Tuttavia, a partire dal 1998, il contributo più importante alla crescita imprenditoriale è prerogativa delle società di capitali, le quali definiscono oggi oltre il 60% del saldo complessivo e raggruppano 3.771 unità di imprese. Si pensi soltanto che nell'ultimo anno il loro tasso di sviluppo è stato pari al 5,0% mentre quello delle ditte individuali è rimasto al di sotto dell'1,0% e che, dal 1997, nostro anno di riferimento, il loro stock è cresciuto di circa 1.000 unità, ossia in termini relativi del +35,4%, contro una crescita limitata al +2,5% delle ditte individuali. Per quanto concerne le società di persone e le forme cooperative, gli ultimi cinque anni sono stati caratterizzati da crescita positiva, sebbene in particolare nell'ultimo periodo siano emersi segnali di rallentamento.

Va fatto osservare tuttavia come queste manifestazioni, a partire da formule meno complesse quali per es. quelle caratterizzanti le ditte individuali, vera e propria "palestra d'impresa", preannuncino fenomeni strutturali di consolidamento del sistema. Si rileva infatti come, per almeno il 25% del totale, la cessazione di ditte individuali è infatti solo la fase, obbligata dal punto di vista amministrativo, per passare o a nuove attività o a forme giuridiche di maggior impegno economico (cfr. **Sezione 3.2**).

*Tabella 4, **Sezione 1.1***

3. IN CRESCITA A MASSA-CARRARA LE COSTRUZIONI E LA NAUTICA. RALLENTANO GLI ALTRI SETTORI

La disaggregazione dei dati fra i vari settori economici mostra a livello Paese un continuo rafforzamento quantitativo delle costruzioni (con tassi di crescita sempre superiori al 2% nel periodo considerato), al quale si affiancano i servizi alle imprese (ovvero le attività immobiliari, il noleggio, l'informatica e la ricerca), nonostante una sensibile battuta d'arresto subita nel corso del 2002: basti pensare che l'informatica è passata da un tasso medio annuo di crescita del 3,7% tra il 1998 e il 2001 ad uno pari appena allo 0,9% nel 2002. Le modificazioni strutturali che hanno segnato il comparto delle telecomunicazioni si sono tradotte in tassi di crescita complessivamente più elevati della media, mentre i fenomeni di fusione e acquisizione nei comparti dell'intermediazione monetaria e finanziaria, delle assicurazioni e dei fondi pensione hanno determinato una decisa contrazione dello stock imprenditoriale. Vittime degli andamenti congiunturali sfavorevoli degli ultimi anni sono state poi alcune attività manifatturiere, con in testa l'intero "Sistema Moda" (tessile, abbigliamento e calzature).

*Tabella 2, **Sezione 1.1***

Per quanto concerne l'andamento all'interno dei settori locali, anche a Massa-Carrara, come pure a livello toscano, le migliori performance provengono dal settore delle costruzioni, le quali presentano una crescita complessiva nell'ordine di un centinaio di unità circa (pari ad oltre il 3% rispetto all'anno precedente). Le

costruzioni da sole costituiscono circa un terzo del saldo positivo registrato nel 2002. Ottimi risultati sono ascrivibili anche al crescente segmento della fabbricazione di mezzi di trasporto, all'interno del quale è presente il polo della nautica: per tale sezione le nuove attività ammontano a 18 unità, aumentando del 5,5% rispetto al 2001. Si tratta di un segmento questo che, unitamente a quello dell'alimentare e delle lavorazioni dei metalli, spiega quasi totalmente l'incremento delle unità che è avvenuto all'interno dell'intero settore delle manifatture. La congiuntura sfavorevole e la forte esposizione alle dinamiche internazionali non hanno invece risparmiato il lapideo: cedono il passo i segmenti dell'estrazione e della lavorazione, i quali perdono rispettivamente 6 e 12 unità, ossia complessivamente oltre il 2%. Per gli altri settori manifatturieri, i saldi modesti in cifra assoluta non consentono di delineare tendenze definitive. Rallentamenti più evidenti hanno invece riguardato, in generale, il settore dei servizi alle imprese ed alle persone, ed in particolare il settore commerciale (ma relativamente ad una analisi per sole sedi di impresa), dove hanno inciso l'ormai costante calo delle riparazioni e, per l'ingrosso, assai probabilmente, le già ricordate difficoltà del lapideo. Per un esame più puntuale del comparto distributivo provinciale si rinvia alla sezione 5 paragrafo 25.

4. UNA “VOGLIA DI IMPRESA” ANCORA ELEVATA

A livello territoriale si conferma il consistente contributo del Mezzogiorno alla formazione del saldo, tanto da spingere il tasso di crescita su un valore pari all'1,9%, il doppio di quanto rilevato, ad esempio, per il Nord-Ovest.

In provincia di Massa-Carrara il tasso di sviluppo imprenditoriale si posiziona sull'1,5%, ossia su un livello superiore a quello nazionale (1,2%). Il saldo di imprese realizzato complessivamente nell'anno è risultato pari a 293 unità, contribuendo a determinare circa il 6% del saldo toscano.

Tabella 5, Sezione 1.1

5. LE TRASFORMAZIONI AZIENDALI NON SMINUISCONO LA RILEVANZA DELLA NATALITÀ IMPRENDITORIALE

I dati sulla nati-mortalità imprenditoriale “tradizionalmente” utilizzati non tengono tuttavia conto dei fenomeni di trasformazione e di evoluzione (come visto, spesso in direzione di forme giuridiche più complesse) che caratterizzano la vita delle imprese. L'*Osservatorio Unioncamere sulla demografia delle Imprese* fornisce informazioni utili a valutare l'effettiva portata dei fenomeni di natalità imprenditoriale e, pertanto, a orientare le politiche di sostegno alle nuove iniziative e ai nuovi imprenditori.

Sezione 1.9

Nel 2000, ultimo anno per il quale sono disponibili i dati, le imprese effettivamente create nel Paese sono state pari a poco più di 230.000 unità, con un tasso di natalità rispetto allo stock delle imprese registrate al 31.12.1999 di poco superiore al 4% (incluso anche l'agricoltura e la silvicoltura). Si tratta, dunque, di un valore sensibilmente più contenuto (circa il 58% delle registrazioni su base annua presso le Camere di Commercio) rispetto a quanto emerso dalle tradizionali analisi dei dati sulle iscrizioni pubblicati da “Movimprese”, ma che

non sminuisce la portata dei fenomeni di natalità imprenditoriale e la loro importanza nell'ammodernamento dell'intero sistema economico-produttivo.

Anche in provincia di Massa-Carrara si conta che sulle 1.545 nuove iscrizioni, quelle effettivamente riconducibili a nuove aperture siano soltanto 911 (ossia il 59%), mentre le restanti 634 sono imprese generate da trasformazioni, scorpori, separazioni o filiazioni di unità già esistenti. Se dunque nel 2000 calcolavamo un tasso di natalità complessivo dell'8,3%, usando questa metodologia il tasso di natalità effettivo scende al 4,8%, ossia ad un valore sensibilmente più contenuto, ma sempre superiore a quello effettivo nazionale. Da osservare in proposito, come i fenomeni di modificazione aziendale siano percentualmente elevati in particolare nei servizi di mercato (vedi soprattutto attività immobiliari) e nei servizi pubblici e sociali. A livello di comuni, il maggiore numero di aperture si è realizzato a Massa (581), a Carrara (541) e ad Aulla (81). La Lunigiana nel suo insieme ha registrato 363 nuove attività.

6. NUOVI IMPRENDITORI SONO IN MAGGIORANZA GIOVANI MA ANCORA LIMITATA È LA PARTECIPAZIONE FEMMINILE

I segnali di vitalità mostrati dal tessuto economico nazionale assumono una valenza ancor più importante se si tiene conto del fatto che quasi 6 neo-imprenditori su 10 sono giovani con meno di 35 anni. Tuttavia, alcune barriere si frappongono ancora all'ingresso delle donne nel nostro sistema produttivo, posto che la quota relativa, stabilmente attestata sul 30%, è sensibilmente inferiore a quanto rilevato non solo per Paesi come la Francia, la Germania e il Regno Unito ma anche per la Spagna e il Portogallo.

Lo scenario che emerge in sede locale delinea una neo-imprenditorialità per oltre il 70% maschile e per il 55% con meno di 35 anni di età. Le neo imprenditrici donne rappresentano il 28% degli ingressi. Vi sono però taluni settori, come quello dell'agricoltura e dell'alimentare, dei pubblici esercizi (bar, ristorazione e strutture turistiche), delle attività immobiliari e dei servizi pubblici e sociali, in cui la componente femminile si pone sostanzialmente allo stesso livello di quella maschile nel fare impresa. Il comune che nel 2000 ha registrato la più alta percentuale di ingressi di imprenditrici donne è stato Bagnone: 6 nuove attività su 8 sono state avviate da donne. In cifra assoluta, nel 2000, abbiamo 273 nuove imprenditrici donne di cui 204 nella zona di Costa e 69 in Lunigiana. Il Comune con il più elevato numero di ingressi imprenditoriali femminili è Massa con 103 titolari donna. Per quanto concerne l'età, la più alta componente di giovani leve rispetto al numero totale dei nuovi imprenditori per settore è presente nel turismo, nell'intermediazione, ed in generale nei servizi alle imprese e alle famiglie.

Il tessuto imprenditoriale a livello nazionale continua a rafforzarsi in termini quantitativi e, soprattutto, in termini di complessità e strutturazione organizzativa. A fronte di variazioni non particolarmente significative della dimensione media aziendale in termini di addetti, le imprese si muovono allargando la propria dimensione strategica, sviluppando accordi sul versante produttivo e commerciale, partecipando a consorzi, entrando a far parte di raggruppamenti di impresa. Questo consente di affrontare con successo i mutamenti imposti dal mercato, facendo leva sia sulla flessibilità (secondo il modello che si è dimostrato

vincente per il nostro *Made in Italy*), sia sullo sfruttamento di vantaggi competitivi (sul versante dell'innovazione, della finanza, della distribuzione) altrimenti non facilmente conseguibili. Nella consapevolezza che la struttura a rete sia il modello vincente da raggiungere per competere ad armi pari sullo scenario internazionale.

2. ORGANIZZARSI PER COMPETERE: RETI DI IMPRESE, GRUPPI E DISTRETTI

7. *SI DIFFONDONO LE IMPRESE “A RETE”: I FENOMENI DI LOCALIZZAZIONE E DELOCALIZZAZIONE DA UNA PROVINCIA ALL’ALTRA. A MASSA-CARRARA SI SCONTANO RITARDI*

Il monitoraggio degli andamenti e delle performance aziendali non può oggi limitarsi a considerare soltanto quanto avviene all’interno dei confini amministrativi, siano essi quelli provinciali o, ancor più, regionali. La valutazione dell’effettiva capacità delle imprese di generare ricchezza diffusa sul territorio deve invece tener conto dell’esistenza di collegamenti inter-aziendali, siano essi "rigidi" (come nel caso dei gruppi) o "flessibili" (come i consorzi o le relazioni di subfornitura), sui quali si gioca la capacità competitiva dell’intero sistema produttivo italiano.

L’evoluzione organizzativa delle nostre imprese può essere colta innanzitutto attraverso i mutamenti nei processi di localizzazione/delocalizzazione. La distribuzione territoriale delle unità locali delle imprese consente di evidenziare quanto, in alcune regioni del Paese, le decisioni strategiche vengano effettuate al di fuori dell’area stessa, con tutte le implicazioni che ne derivano in termini di crescita economica e sociale locale (si pensi solo al tema molto dibattuto dell’imposizione fiscale locale o a quello delle politiche di sviluppo locale).

La regione con il maggior grado di "attrazione", cioè dipendenti di imprese con sede in altra regione, è la Liguria (con in testa La Spezia): un quarto dell’occupazione dipendente è “creata” da società che non hanno sede nella stessa Liguria. Percentuali molto elevate si riscontrano, come prevedibile, anche nel Mezzogiorno, dove tale quota si attesta sul 15% (con “picchi” per Molise, Basilicata e Campania, tutte al di sopra del 20%). Al contempo, in regioni a maggior radicamento e diffusione delle imprese sul territorio (come è il caso di quelle nord-occidentali), la quota di dipendenti in unità locali di imprese “esogene” sfiora appena il 6%.

Le regioni con la percentuale più alta di delocalizzazione, cioè di occupazione creata fuori dai confini regionali, sono quelle dell’Italia Centrale (15%), capeggiate dal Lazio (28,4%, quota che raggiunge 1/3 per la provincia di Roma). Interessante osservare come il fenomeno delocalizzativo verso altre regioni italiane sia accentuato nel Nord-Ovest (12%) e di scarsa rilevanza nel Nord-Est (5,1%).

La Toscana con 78.000 dipendenti in unità locali con sede fuori dal territorio (11,9%), ha un grado di “attrazione” doppio rispetto alle regioni del Nord-Ovest (5,7%), di poco superiore a quelle del Nord-Est e del Centro (rispettivamente 10,1% e 10,4%) ed inferiore a quello del Sud e delle Isole (15,1%).

In questo contesto la provincia di Massa-Carrara con circa 4.900 dipendenti di imprese con sede legale fuori territorio (19,4%), si situa ai primi posti all’interno della regione preceduta solo da Livorno (22,8%), Grosseto (19,8%) e alla pari di Firenze (19,4%). Resta da aggiungere che se tali indagini fossero state fatte verso

Sezione 3.3

la fine degli ottanta, quando il modello di sviluppo apuano era sostanzialmente fondato sul sistema delle grandi imprese industriali, in prevalenza a Partecipazione Statale (Dalmine, Farmoplast, Italiana Coke, Enichem, ecc.), tutte con sede legale extraprovinciale, il grado di “attrazione” di Massa-Carrara sarebbe risultato assai più rilevante. Del resto la provincia ha storicamente sperimentato, in negativo, proprio nella fase della “deindustrializzazione”, il fatto che le decisioni strategiche di queste imprese venivano effettuate in sedi distanti e lontane dal territorio, con pesanti ricadute sulle politiche di sviluppo locale sia sul piano dell’occupazione interna, sia sul mancato decollo di un indotto economico produttivo su altre imprese dell’area.

Per quanto riguarda il fenomeno delocalizzativo, la Toscana con un valore pari al 6,2% si colloca poco al di sopra del Nord-Est (5,1%), con una percentuale pari a circa la metà del Nord-Ovest (12,0%), ancora più largamente inferiore alle complessive delle regioni del Centro (14,9%) ed invece superiore, al dato del Sud ed Isole (3,0%).

A Massa-Carrara il numero dei dipendenti in unità locali fuori dal territorio di imprese con sede in provincia, è pari a circa 2.300 addetti (10,3%), un valore superiore alla media regionale, che colloca l’area al quarto posto in regione dove svetta Siena (27,6%), poi Firenze (15,5%) e Pistoia (11,6%). La consistenza del fenomeno è probabilmente determinata dal distretto lapideo con la presenza di imprese con sede a Massa ed a Carrara, ma con unità locali ubicate nelle confinanti province di Lucca e La Spezia.

Se operiamo in termini di saldo tra attrazione e delocalizzazione, notiamo che in Toscana solo la provincia di Siena ha un numero di dipendenti “delocalizzato” superiore a quello attratto ed il fenomeno inverso si riscontra maggiormente nelle imprese della costa, nell’ordine: Livorno, Grosseto, Pisa, Lucca e Massa-Carrara. Si tratta anche delle province più “deboli” della regione dove il peso delle imprese extra provincia è più rilevante.

8. I GRUPPI, PUNTA DI DIAMANTE DEL SISTEMA PRODUTTIVO ITALIANO, NON HANNO ALTRETTANTO PESO NEL CONTESTO ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI MASSA-CARRARA

La diffusione su un dato territorio di unità locali riferite ad imprese esogene è, tuttavia, solo uno degli indicatori utili a valutare l’entità e la robustezza delle reti di imprese. Reti che passano attraverso lo sviluppo delle collaborazioni inter-aziendali (sul versante produttivo e/o di servizio) o anche attraverso la creazione o la partecipazione a raggruppamenti d’impresa, come potrebbe far supporre anche il graduale ispessimento delle forme giuridiche assunte dalle aziende (come già visto nella [Sezione 1.1](#)).

L’Osservatorio Unioncamere sui gruppi di impresa ha individuato all’inizio del 2000 quasi 122.000 società appartenenti ai 42mila gruppi di impresa italiani, il 40% dei quali appartenenti alle regioni nord-occidentali (circa 16.500). Si tratta della punta di diamante del nostro sistema produttivo: pur abbracciando un quarto delle società di capitale italiane, ne assorbono i tre quarti dell’occupazione totale e i due terzi del fatturato complessivo.

Lombardia e Lazio sono le regioni con la maggior diffusione dei gruppi d’impresa. In Lombardia, il 28,1% delle società agisce all’interno di un gruppo e, complessivamente, il 37,6% dell’occupazione regionale in aziende private è

Tabella 4, [Sezione 3.2](#)

Tabella 1, [Sezione 3.2](#)

riconducibile a società "associate", quota che nel Lazio sfiora addirittura il 50%. La presenza dei gruppi è maggiormente radicata nell'Italia settentrionale, in particolare nelle aree caratterizzate dai distretti industriali che, per la loro forte organizzazione interna, favoriscono la creazione di legami societari. Nel Mezzogiorno, solo un'impresa ogni cento è interessata al fenomeno e, quasi sempre, come società controllata e non come capogruppo.

Oltre 8 imprese controllate su 10 fanno riferimento a capogruppo localizzate nella stessa provincia: al Sud, tale valore (che supera il 90%) può rimandare a una precisa scelta organizzativa finalizzata alla distribuzione delle attività (e dei costi relativi) tra più società geograficamente contigue; nel Nord-Ovest, invece, la quota relativa (più contenuta rispetto alla media) conferma l'esistenza di maggiori vantaggi localizzativi nell'area, che spingono società esterne ad investire con maggiore frequenza nel controllo di imprese locali o nella creazione ex novo di società controllate.

Il ricorso al controllo di altre aziende, pur essendo trasversale e presente in tutti i comparti produttivi, si concentra maggiormente in alcuni settori. Limitando l'analisi alle società di capitale, l'industria manifatturiera presenta un tasso di "associazione" pari a circa il 24%. In termini di numero di società, il settore dell'intermediazione monetaria e finanziaria è quello che presenta il valore più elevato (il 59% delle società di capitale fanno parte di un gruppo), percentuale che trova spiegazione nella diversificazione operata da molte aziende e rivolta in molti casi al settore finanziario. Nel settore del commercio, due imprese su dieci (nella maggioranza dei casi di società di grandi dimensioni) hanno partecipazioni di controllo in altre imprese.

In Toscana solo il 22,7% delle società agisce all'interno di un gruppo e queste imprese associate determinano il 56,5% dell'occupazione regionale ed il 46,1% del fatturato. Si tratta di parametri largamente inferiori a quelli riscontrati nelle ripartizioni geografiche del Nord-Ovest e del Nord-Est.

In provincia di Massa-Carrara il peso delle società in gruppo è ancora più scarso: 17,8% sul totale delle società di capitale, 30,9% degli addetti e 36,4% del fatturato. In tutti questi parametri la provincia apuana occupa l'ultimo posto tra le province della regione.

Il 95,2% delle imprese controllate fanno riferimento, a Massa-Carrara, a capogruppo localizzate all'interno della provincia (Toscana 90,6%, Italia 88,0%), l'1,9% fa riferimento a capogruppo localizzate in regione (Toscana 5,7%, Italia 4,7%) ed 3,0% a capogruppo localizzate fuori dalla regione (Toscana 3,7%, Italia 7,3%).

A Massa-Carrara come in Toscana ed in Italia, è il settore dell'intermediazione monetaria e finanziaria, quello dove si concentra maggiormente il ricorso al controllo di altre aziende, dove il 78,9% delle società di capitale fanno parte di un gruppo.

L'altro settore dove è più presente il controllo d'impres è quello che comprende il lapideo nell'aggregazione proposta di "chimica, gomma, plastica e minerali non metalliferi", pari al 27,0% delle imprese con una percentuale analoga al dato regionale.

Nell'altro settore portante dell'economia provinciale, la metalmeccanica, le imprese in gruppo sono solo il 13,5% contro una media regionale e nazionale pari, rispettivamente, al 21,6% ed al 25,4%.

Anche nel settore del commercio, alberghi e ristorazione, le imprese in gruppo sono solo il 14,3% del totale, un'incidenza che pone la provincia agli ultimi posti della regione.

*Tabella 2 e Tabella 3,
Sezione 3.2*

Solo nei “trasporti, magazzinaggio e comunicazioni” e nelle “altre attività” le imprese in gruppo superano l’incidenza della regione, ma nel primo caso è evidente l’influenza della presenza del porto di Marina di Carrara.

In sostanza la tendenza a sviluppare reti di impresa, a far gruppo e la loro incidenza nel complesso dell’attività produttiva e nei singoli settori economici, è inferiore a Massa-Carrara sia nei confronti della Toscana che del resto del Paese.

9. LE RETI IMPRENDITORIALI TRAVALICANO I CONFINI NAZIONALI: DAL NORD-OVEST I PIÙ CONSISTENTI FLUSSI DI INVESTIMENTI VERSO L’ESTERO

L’estensione delle reti di impresa è un fenomeno che non esaurisce la propria portata all’interno dei confini nazionali. La globalizzazione dei mercati, l’internazionalizzazione e la delocalizzazione produttiva delle imprese stanno segnando profondamente le modalità organizzative del nostro sistema economico, con effetti soprattutto sulle regioni più sviluppate che, attualmente, ne costituiscono il motore. Su un totale di oltre 41,5 miliardi di euro di investimenti diretti (IDE) dall’Italia verso l’estero nel 2001 (che includono anche le partecipazioni in società straniere), le imprese del Nord-Ovest da sole ne contano quasi il 57%, con un incremento medio annuo nell’ultimo triennio pari al +45%. La Lombardia e il Lazio si confermano le regioni a maggiore apertura verso l’estero (nel secondo caso grazie soprattutto ai servizi, in particolar modo quelli finanziari e creditizi), concentrando rispettivamente il 40% e il 30% dei flussi di investimenti italiani all’estero. Diverso è lo scenario riferito al grado di attrattività delle nostre province e regioni da parte degli investitori esteri: la Lombardia detiene ancora una volta il primato nazionale (51% di un flusso complessivo pari a quasi 31 miliardi di euro), seguita a distanza dalla Toscana con poco meno del 20% (probabilmente per un’incidenza maggiore degli investimenti immobiliari).

Nel periodo 1999/2001 abbiamo avuto a Massa-Carrara un tasso di sviluppo medio annuo degli investimenti provenienti dall’estero verso la provincia negativo (-28,3%). Dopo il relativo “boom” del 2000, gli investimenti dall’estero sono crollati nel 2001, ad un livello inferiore, in cifra assoluta, rispetto anche al 1999, dimostrando la scarsa attrazione della provincia per gli investitori stranieri. Nel contesto toscano la provincia apuana si trova assieme a solo due altre realtà con segno negativo, Pistoia e Livorno, ma con decrementi nel tasso di sviluppo inferiori a quello di Massa-Carrara (rispettivamente -19,2% e -10,6%). La necessità di lanciare o di rilanciare azioni di marketing territoriale è confermata anche da questi dati e proprio la Camera di Commercio, in sintonia con le Associazioni imprenditoriali, si sta muovendo in questa direzione.

Per quanto riguarda gli investimenti diretti (IDE) dalla provincia di Massa-Carrara verso l’estero, il tasso di sviluppo medio annuo è positivo e pari al 10,1%. In regione ben quattro province hanno invece un segno negativo in questo parametro: Pistoia, Livorno, Pisa ed Arezzo. Le restanti cinque province hanno un tasso positivo di sviluppo superiore a quello di Massa-Carrara e tra queste svetta Lucca, con un notevolissimo +115,3% ed un valore assoluto che la colloca al secondo posto in Toscana preceduta solo dalla provincia di Firenze.

Come è noto, negli investimenti diretti esteri (IDE) relativi all’acquisizione del controllo o comunque di interessi durevoli, minoritari o paritari, in un’impresa che comportano un qualche grado di coinvolgimento dell’investitore nella direzione o gestione della sua attività, sono esclusi gli investimenti di portafoglio, rivolti a

Sezione 3.7

partecipazioni di natura finanziaria ed attuati da soggetti non istituzionalmente o di fatto non interessati alla gestione dell'impresa. Sono invece considerati solo gli IDE nell'industria, ovvero nel settore estrattivo e manifatturiero. Poiché il decentramento produttivo/manifatturiero all'estero del distretto lapideo di Massa-Carrara è ancora agli albori e non ha la rilevanza assunta da altre realtà distrettuali sia toscane che del Nord-Est, si potrebbe ipotizzare che nelle partecipazioni o nel controllo di imprese estere, giochino un ruolo relativamente importante per Massa-Carrara l'acquisizione o la partecipazione in unità produttive estrattive (cave di materiale lapideo estere), determinate dalla necessità di controllo delle fonti di provvista della materia prima.

Lo sviluppo delle interdipendenze tra unità produttive e territori (a livello nazionale e internazionale) ha delle profonde implicazioni sull'organizzazione della capacità di risposta da parte dei soggetti istituzionali chiamati a intervenire nelle politiche di sviluppo ed attiene alle più complesse tematiche legate alla "globalizzazione". Anche in tale contesto, la Camera di Commercio di Massa-Carrara, assieme all'Internazionale Marmi Macchine S.p.A., ha iniziato un percorso assieme alle Associazioni imprenditoriali, per sviluppare ed attuare un più concreto approccio funzionale a queste problematiche.

3. DIFFERENZIALI DI SVILUPPO E VANTAGGI LOCALIZZATIVI DEI TERRITORI

10. SI RIDUCE LEGGERMENTE LA FORBICE NEI DIVARI TERRITORIALI DI SVILUPPO

I percorsi di sviluppo seguiti dalle province italiane sono stati “tradizionalmente” individuati attraverso l’analisi del valore aggiunto pro-capite, indicatore sintetico utile a misurare i livelli di crescita su scala territoriale. Tra il 1995 e il 2001 si è verificata una riduzione della “forbice”: il rapporto tra il valore della prima provincia in classifica (Milano) e l’ultima (Crotone) scende nel periodo da 3,1 a 2,9 volte. Nella posizioni più elevate della graduatoria delle province in base alla variazione del valore aggiunto per abitante tra il 1995 e il 2001 si collocano, peraltro, proprio alcune di quelle con i valori di partenza più bassi (è il caso di Vibo Valentia e di Crotone). Tuttavia, la graduatoria delle province al 2001 vede ancora una distribuzione del reddito sempre estremamente concentrata nelle regioni del Centro-Nord. Le posizioni di testa sono occupate da Milano (che si conferma il “locomotore” delle province), seguita da Bolzano, Modena, Bologna e Reggio Emilia (superiori di oltre il 35% alla media nazionale), mentre nelle ultime cinque posizioni della classifica, tutte al di sotto del dato Italia del 40%, si trovano Vibo Valentia, Caltanissetta, Enna, Agrigento e, ultima, Crotone.

*Tabella 1 e Tabella 3,
Sezione 1.4*

In questo contesto la provincia di Massa-Carrara, con un valore aggiunto pro capite pari a 16.577,2 euro, si colloca al 64° posto in Italia, ultima tra le province toscane e distante 11,8 punti dal valore aggiunto medio nazionale.

Tabella 2, Sezione 1.4

Va tuttavia rilevato che Massa-Carrara ha recuperato, nel periodo 1995/2001, sette posizioni nella graduatoria nazionale riducendo il divario con il dato medio nazionale; nel 1995 il valore aggiunto pro capite provinciale era pari all’82,6% di quello nazionale contro l’attuale 88,2%. Questo risultato è stato determinato da un andamento della variazione del valore aggiunto che è stata pari, nel periodo indicato, al 37,4%, superiore a quella registrata nel complesso del Paese (30,0%). A questo proposito è da sottolineare come tale incremento collochi Massa-Carrara al secondo posto tra le province toscane, preceduta solo da Siena, e come per ogni anno le variazioni siano state sempre superiori, tranne nel 1995 e nel 1998, a quelle registrate mediamente in Italia.

Il confronto dei dati del valore aggiunto provinciale per settore, tra il 1995 e il 2001, evidenzia una ulteriore intensificazione del processo di terziarizzazione delle economie locali: il peso dei servizi sul totale delle attività è cresciuto in ben 95 province su 103, uniformemente distribuite sul territorio nazionale.

Nel processo di crescente terziarizzazione si situa anche la provincia di Massa-Carrara, il cui valore aggiunto prodotto dai servizi è pari al 75,5% del totale, 6,8 punti superiore alla media regionale e 6,0 punti superiore a quella nazionale. Per incidenza del valore aggiunto prodotto dai servizi, l’area apuana si colloca assieme a Livorno, al secondo posto in regione, preceduta unicamente dalla provincia di Grosseto.

Il valore aggiunto prodotto dall’industria (che comprende anche le costruzioni) è pari al 23,4%, inferiore di 6,2 punti alla media regionale e di 4,3 punti a quella italiana. L’incidenza dell’agricoltura nella produzione del valore aggiunto si limita ad un modesto 1,0%, superiore solo, in ambito regionale, alle province di Firenze e Prato.

11. I DATI MICROECONOMICI SULLA PRODUTTIVITÀ CONFERMANO L'ESISTENZA DI DIVARI SU SCALA TERRITORIALE

Al di là dell'informazione di sintesi rappresentata dal PIL per abitante, l'analisi dei differenziali di sviluppo va proseguita attraverso l'utilizzo di dati microeconomici, seguendo una logica che privilegia anche in questo caso l'economia reale. I dati disponibili attraverso l'*Osservatorio Unioncamere sui bilanci delle società di capitale* (riguardanti oltre 500.000 società di capitale italiane) consentono di sviluppare un'analisi puntuale della produttività per addetto, valori ottenuti distribuendo il valore aggiunto di ogni singola azienda in proporzione agli addetti occupati nelle diverse unità locali.

Tabella 1, Sezione 3.1

Nel 2000 la produttività nominale del lavoro, misurata dal valore aggiunto per addetto, era pari a 48mila euro, con alcune nette differenziazioni su scala territoriale. Al Sud, il valore aggiunto per addetto si attesta sui 41.800 euro, con uno scarto del 13,1% in confronto alla media nazionale. Al contempo, le regioni del Nord-Ovest e del Centro (specialmente il Lazio e la Lombardia) si distinguono per una produttività più elevata, mentre il Nord-Est si attesta su un valore inferiore del 16% rispetto a quello del Nord-Ovest.

Tabella 4, Sezione 3.1

La graduatoria delle province italiane in base al valore aggiunto per addetto nelle società di capitale per l'anno 2000 è anch'essa capitanata da Milano, in questo caso seguita da Biella, Ravenna, Cremona e Chieti (tutte con valori superiori di 15 punti percentuali rispetto alla media nazionale).

In provincia di Massa-Carrara, nel 2000, la produttività nominale del lavoro è stata pari a 40.400 euro, inferiore sia al dato medio toscano (43.900 euro) sia a quello nazionale (48.000 euro). Nella graduatoria regionale, guidata dalle province di Pisa (48.800 euro) e Firenze (47.100 euro), il risultato di Massa-Carrara si colloca in una posizione centrale: inferiore nel raffronto con Prato, Lucca e Siena, ma migliore rispetto alle province di Pistoia, Arezzo e Grosseto.

L'analisi settoriale evidenzia alcune differenze tra le società di capitale manifatturiere e quelle appartenenti ad altri settori, in primo luogo quello agricolo. A livello nazionale il valore aggiunto per addetto delle società industriali è pari a 53.400 euro, valore superiore del 25% circa rispetto a quello relativo agli addetti del terziario e dell'84% rispetto al valore medio unitario degli occupati nell'agricoltura.

Nell'esame settoriale, per la provincia di Massa-Carrara, è osservabile un valore aggiunto per addetto nell'industria pari a 49.000 euro, vicino al valore medio toscano (51.600 euro), ma inferiore del 9% circa nel raffronto con il dato nazionale (53.400 euro). Il valore aggiunto riferito agli addetti del terziario, pari a 30.200 euro, è inferiore del 16% rispetto al valore medio toscano e scende al 30% circa se confrontato con il valore medio nazionale. Decisamente più marcate risultano le distanze nel settore agricolo: a Massa-Carrara il valore aggiunto medio degli occupati nell'agricoltura è pari a 17.500 euro, rispetto ai 37.900 euro della regione toscana, ed ai 29.000 euro rilevabili a livello nazionale.

12. I DIFFERENZIALI TERRITORIALI E SETTORIALI DEL COSTO DEL LAVORO

La riduzione del gap fra Centro-Nord e Mezzogiorno passa quindi anche attraverso il rilancio della produttività del lavoro nelle regioni meridionali. Alle performance in termini di produttività vanno poi agganciati incrementi effettivi del costo del lavoro, perseguibili, tra l'altro, attraverso un rinnovato slancio della flessibilità dei contratti a livello territoriale.

Il costo del lavoro per addetto al Sud si attesta su valori decisamente più bassi rispetto alla media nazionale: per il 2000, tale valore è pari a circa 24mila euro, contro i 27,5 dell'Italia (con una forbice pari quindi al 15%). Al contrario, per le regioni nord-occidentali (Lombardia in testa) si rileva un costo medio del lavoro pari a poco più di 30mila euro per addetto.

Tabella 5, Sezione 3.1

La provincia di Massa-Carrara presenta un costo del lavoro, per addetto nelle società di capitale, pari a 23.600 euro, inferiore sia al dato medio italiano sia al costo medio del lavoro della regione Toscana (25.200 euro). Nella disaggregazione dei dati per settori di attività economica si evidenziano, per la provincia apuana, valori in linea con le tendenze regionali e nazionali per il comparto industriale (28.000 euro), mentre un minor costo del lavoro è osservabile per il settore terziario (18.400 euro), ed in maniera ancor più accentuata, rispetto soprattutto al dato medio regionale, nelle attività agricole (14.400 euro).

Data anche la differenza esistente tra i gap in termini di inflazione e di produttività tra le diverse aree del Paese, un più efficiente funzionamento dei mercati locali del lavoro potrà portare col tempo a una maggiore distribuzione dei vantaggi di competitività sul territorio, generando migliori opportunità localizzative anche per territori attualmente in ritardo.

13. DALLA REDDITIVITÀ DELLE IMPRESE ALLA REDDITIVITÀ DEL TERRITORIO: QUANTO FRUTTA INVESTIRE IN IMPRESA NELLE DIVERSE REALTÀ LOCALI?

Pur con le dovute cautele, legate alla rilevanza a livello locale di alcuni settori con più elevati tassi di profitto, è possibile individuare i differenziali nella redditività del capitale su scala territoriale. Il ROI nel 2000 è stato pari al 5,7%, con un incremento continuo a partire dal primo anno di osservazione (4,4% nel 1997). E se le società meridionali non manifestano alcun incremento sensibile di redditività (il valore relativo oscilla su valori di poco superiori al 3,5%), quelle del Centro-Nord sono passate da un 4,5% del 1997 a un 5,9% del 2000, grazie soprattutto all'impennata del Nord-Ovest (6,8% nel 2000).

Tabella 2, Sezione 3.1

In quest'ultime dinamiche s'inserisce a pieno titolo la provincia di Massa-Carrara. Il ROI complessivo provinciale nell'anno 2000 è risultato pari al 5,9%, in forte crescita nel confronto con il 4,3% del 1997. Un incremento della redditività del capitale investito che è riconducibile principalmente al settore delle *Attività manifatturiere* (dal 4,4% del 1997 al 6,6% del 2000), alle *Costruzioni* (dal 2,4% del 1997 al 3,7% del 2000), al settore del *Commercio* (dal 5,8% del 1997 al 8,3% del 2000), ed infine dalle *Attività immobiliari, informatica, ricerca ed altre attività* (dal 1,7% del 1997 al 3,3% del 2000).

14. LE INFRASTRUTTURE COME ESTERNALITÀ POSITIVE PER LA LOCALIZZAZIONE

Il Paese guadagna in competitività, però, non soltanto facendo leva su una maggiore flessibilità nei mercati locali del lavoro ma anche valorizzando le esternalità all'impresa, in primo luogo quelle infrastrutturali, del mercato del credito, del sistema formativo e della ricerca, nonché dell'efficienza amministrativa.

Le infrastrutture influenzano in modo decisivo la capacità competitiva del territorio e delle imprese che in esso producono: non essendo sostituibili (o essendolo in modo solo parziale) da altre forme di capitale, la loro localizzazione e la loro qualità determinano sensibilmente il potenziale di sviluppo di un'area. Una migliore dotazione infrastrutturale aumenta la produttività dei fattori della produzione e ne diminuisce i costi di acquisizione. Nelle nuove teorie della crescita, il capitale pubblico viene spesso considerato fonte di esternalità positive sullo sviluppo endogeno e, quindi, fattore di crescita dei sistemi locali.

Gli indicatori infrastrutturali territoriali, letti nella loro storia recente, consentono di fornire ulteriori elementi per l'analisi dei divari esistenti nel nostro Paese. Confrontando i livelli di dotazione infrastrutturale media nel periodo 1997-2000 (misurati in termine di numero indice, ponendo pari a 100 il valore italiano), emerge il persistere di un gap per il Sud pari a 22 punti percentuali, che salgono a 25 se si esclude la dotazione di infrastrutture portuali.

Tabella 1, Sezione 3.5

A livello territoriale possiamo evidenziare come l'aspetto quantitativo, riferito all'anno 1999, mostra una dotazione di infrastrutture sociali ed economiche abbastanza soddisfacente per Massa-Carrara.

La provincia apuana si posiziona nella fascia alta della graduatoria generale, con la perdita di qualche posizione se si esclude la presenza del porto nell'area, facendo rilevare un valore dell'indice generale pari a 132,6; superiore sia al dato medio toscano (117,1) sia a quello medio nazionale (100,0), ed in crescita rispetto al 1991 (indice totale delle variazioni pari a 124,0).

Tabella 2, Sezione 3.5

La presenza del porto di Marina di Carrara pone la provincia in 11-esima posizione nella particolare graduatoria relativa a queste infrastrutture, inferiore unicamente a Livorno nel contesto regionale. Buona appare la dotazione in reti bancarie e servizi vari (135,4). Superiore al dato medio nazionale ed anche regionale la dotazione stradale (137,3), e quella di impianti e reti energetico-ambientali (130,8), mentre la rete ferroviaria (123,9) e le strutture e reti per la telefonica e la telematica (111,3) mostrano valori superiori al dato italiano ma inferiori alla media regionale toscana.

Non altrettanto apprezzabili invece i risultati conseguiti in ambito più strettamente sociale: le strutture culturali e ricreative e le strutture per l'istruzione, con indici rispettivamente pari al 65,6 ed al 66,0, sono nettamente staccate sia dal dato medio della regione che da quello medio nazionale.

Se alcune delle categorie suddette nell'analisi quantitativa della dotazione infrastrutturale di Massa-Carrara mostrano valori più che positivi meno soddisfacente diventa il risultato con l'inserimento di elementi qualitativi.

La dotazione di strutture rapportata alla domanda potenziale, espressa dalla popolazione, dalla superficie o da altri indicatori di domanda effettiva, mostra una situazione infrastrutturale quanti-qualitativa abbastanza distante dalle realtà toscane e nazionali più reattive ed efficienti.

Infatti, in base alla graduatoria delle province per l'indice di concentrazione-assorbimento quanti-qualitativo delle infrastrutture, Massa-Carrara, con un valore percentuale pari a 0,48, si posiziona 76-esima divenendo 88-esima con l'esclusione della zona portuale. In conclusione si può osservare che la quasi totalità delle categorie delle infrastrutture che presentavano valori quantitativi apprezzabili, dal punto di vista qualitativo perdono posizioni, trascinando progressivamente il dato provinciale, eccezion fatta per la categoria porti e bacini d'utenza, in prossimità dell'ottantesima posizione rispetto alle 103 province esistenti.

15. IL MERCATO DEL CREDITO È ANCORA DEBOLE DOVE È PIÙ FORTE LA VOGLIA DI “FARE IMPRESA”

Un ulteriore fattore che gioca nel determinare il livello di competitività di un'area è il funzionamento del mercato del credito. I differenziali a livello territoriale (che si acquiscono quando si spinge l'analisi anche sul versante della dimensione d'impresa) sono ancora oggi evidenti. L'*Osservatorio Unioncamere sui bilanci delle società di capitale* fornisce alcuni dati al riguardo: per ogni 100 Euro di ricchezza prodotta, le società di capitale del Sud devono destinare 12,1 Euro in oneri finanziari, mentre per il Centro-Nord l'incidenza degli oneri sul valore aggiunto è pari all'11,4% (con un valore ancora più basso nel caso del Nord-Ovest, con l'11,1%).

Tabella 3, Sezione 3.1

Tali dati evidenziano con chiarezza una delle criticità del nostro sistema: il mercato del credito appare più debole proprio nelle aree dove maggiore è la nascita di nuovo tessuto imprenditoriale, cioè nel Mezzogiorno. Le vischiosità che caratterizzano la domanda e l'offerta di credito nelle regioni meridionali sono peraltro evidenti attraverso l'analisi dei principali indicatori creditizi, tra i quali si segnala un valore ancora decisamente elevato delle sofferenze sugli impieghi (14% al Sud, con un picco del 19% in Calabria, contro il 2,5% del Nord).

Sezione 1.6

Per quanto concerne gli oneri finanziari sul valore aggiunto, a Massa-Carrara, presentano valori che permangono decisamente elevati, nonostante il lieve calo verificatosi dal 19,8% del 1997 al 17,1% dell'anno 2000. La tendenza generale nel territorio apuano è caratterizzata dall'alto livello degli oneri finanziari in alcuni settori fondamentali per l'attività economica locale. È possibile osservare come il comparto delle *Attività manifatturiere* mostri oneri finanziari del 15,0%, anche se in calo del 3,8% rispetto al 1997. La medesima dinamica è rilevabile per le attività di *Costruzione*, passate dal 35,5% del 1997 al 24,7% del 2000. Il settore, invece, che presenta il livello di oneri finanziari più elevato in ambito locale, ed in aumento rispetto al 1997, è quello del *Commercio* con un ammontare pari al 30,7%. In crescita di 4 punti percentuali anche gli oneri a carico delle *Attività immobiliari, informatica, ricerca ed altre attività* (22,2% al 2000).

L'esame dei principali indicatori creditizi, della provincia di Massa-Carrara, pone in evidenza come al positivo incremento quantitativo sia dei depositi (+3,3% dal 1998 al 2001) sia degli impieghi (+29,6% dal 1998 al 2001), corrisponda un valore a tutt'oggi decisamente troppo elevato delle sofferenze sugli impieghi. Quest'ultime sono passate dal 10,5% del 1998 al 6,5% del 2001, ma permangono ancora ad un valore quasi doppio rispetto a quello medio regionale (3,3%), e superiore anche al valore medio italiano (4,7%).

16. IL SISTEMA DELLE AGEVOLAZIONI COME STRUMENTO DI RIEQUILIBRIO DELLE DISECONOMIE ESTERNE

Un possibile bilanciamento del più contenuto tasso di redditività che caratterizza le regioni meridionali può essere individuato nel sistema agevolativo previsto dalla legge n. 488/92, in gran parte indirizzata proprio alle imprese del Mezzogiorno (dove si concentra poco meno dell'80% delle domande, con un 92% di quelle relative all'ultimo bando sul commercio). Nel complesso, gli investimenti agevolati nel corso del 2002 per l'industria (11° bando), il turismo (3° bando) e il commercio (2° bando) sono stati pari a 2,5 miliardi di euro, con un impatto occupazionale pari a circa 68mila unità.

Sezione 3.8

Le domande agevolate per dimensione aziendale, nel 2002 a Massa-Carrara, per il settore dell'industria sono state pari a 7,43 milioni di euro, corrispondente al 25,7% del totale regionale, nella cui graduatoria la provincia apuana si pone al primo posto. Seguono le domande agevolate presentate dalle imprese del settore commercio per un ammontare di 1,54 milioni di euro, equivalenti al 90% del totale agevolazioni della regione Toscana, ed infine quelle del settore turistico pari a 0,23 milioni di euro, 2,3% del totale regionale. L'insieme generale degli investimenti agevolati nell'anno 2002 ha procurato un incremento occupazionale di 445 unità.

Risulta inoltre indispensabile promuovere una maggiore efficienza della Pubblica Amministrazione, perché da questa possa provenire un impulso alla produttività e, quindi, alla creazione di esternalità da agglomerazione. Indagini condotte su scala nazionale dall'Unioncamere in collaborazione con l'ISTAT evidenziano, peraltro, alcuni chiari segnali di miglioramento a partire dalla metà degli anni Novanta, con una diminuzione tra il 1996 e il 2000 degli oneri amministrativi gravanti sulle imprese.

4. LE FORMULE IMPRENDITORIALI VINCENTI

17. LA MEDIA IMPRESA: IL MOTORE DEI RAPPORTI DI INTERDIPENDENZA

Anche in una fase congiunturale non facile come quella attuale, le aziende leader nei sistemi imprenditoriali contraddistinti da legami tra le diverse componenti (gruppi, reti stabili di subfornitura, distretti industriali) hanno mostrato capacità di reggere il confronto interno e internazionale, grazie alla qualità, allo stile e alla flessibilità che le contraddistinguono e che rendono unico il *Made in Italy*.

Si tratta delle imprese di medie dimensioni, tra le quali (soprattutto nei casi di cooperazione “flessibile” con altre unità collocate più a valle della filiera produttiva) spiccano quelle di dimensioni piccole o medio-piccole, a ulteriore conferma che non vi può essere contrapposizione tra efficienza e dimensioni produttive. Tali imprese competono sullo scenario nazionale e internazionale grazie a strategie “aggressive” mirate all’incremento del valore aggiunto delle produzioni, attraverso un maggiore contenuto innovativo e di servizio dei prodotti.

L’obiettivo di snellirsi cercando di concentrarsi sul proprio *core business* (per essere maggiormente reattivi alla variabilità della domanda e introdurre più rapidamente innovazioni di prodotto e di processo) porta le medie imprese a sviluppare anche una maggiore libertà nelle strategie di collaborazione e di localizzazione (o de-localizzazione) all’estero, soprattutto in aree con maggiori vantaggi di costo (Est-Europa, bacino del Mediterraneo, Asia) per le fasi maggiormente *labour intensive*.

Si tratta di fenomeni che sono invece solo allo stato nascente nel distretto lapideo di Carrara che, non a caso, per la sua recente nascita giuridica è compreso solo nei distretti regionali e non in quelli ISTAT. Un distretto che per la collocazione geografica della provincia comprende ufficialmente solo dieci comuni delle province di Lucca e di Massa-Carrara, ma che in realtà, per rapporti funzionali si estende anche nella limitrofa provincia ligure di La Spezia.

Il distretto del marmo di Carrara presenta un numero di unità locali specializzate pari a 1.226, con un’incidenza del 74,7% sul totale delle unità locali specializzate esistenti nelle due province. La specializzazione nell’attività produttiva lapidea delle imprese, superiore sia al dato medio dei distretti della Toscana (73,7%) sia al dato medio dei distretti nazionali (47,3%), mostra valori inferiori, nel contesto regionale, solo nel raffronto con il distretto orafo di Arezzo (93,8%), con quello della pelle, cuoio e calzature di Valdinievole (90,7%), e con il distretto tessile di Prato (81,7%). Inferiore, invece, rispetto al dato medio regionale (13,5%) ed anche a quello nazionale (9,1%) il peso percentuale delle unità locali specializzate del distretto lapideo sul totale delle unità locali extra agricole del distretto stesso (7,4%).

I parametri occupazionali segnalano che il numero di addetti specializzati nel settore lapideo, nelle province di MS e LU, sono 11.151, di cui 7.549 (67,7%) presenti nel distretto: un’incidenza percentuale inferiore rispetto alla media regionale (74,7%), ma superiore nel confronto con il dato nazionale (49,6%). Gli

Sezione 3.9

addetti alle dipendenze ammontano a 5.952 unità (78,8%), per un numero medio di addetti per unità locale pari a 6,2, inferiore sia al dato regionale (6,3) sia a quello nazionale (8,9).

18. IL RAFFORZAMENTO DELLA QUALITÀ DELLE RISORSE UMANE COME FATTORE COMPETITIVO DELLE IMPRESE

L'innovazione delle tecnologie e dei modelli organizzativi "vincenti" passa oggi anche attraverso la flessibilità della dotazione professionale (e della versatilità delle abilità del dipendente), variabile critica per il successo dell'impresa. Le azioni mirate alla crescita professionale delle risorse umane abbracciano tuttavia una fascia ancora limitata del "mercato del lavoro interno" all'azienda: il 14% circa dei dipendenti alla fine del 2001 ha seguito attività formative, quota peraltro sostanzialmente stabile dalla fine degli anni Novanta.

Sezione 3.4

Il quadro generale muta sostanzialmente in base al profilo aziendale, tanto da notare una diffusione decisamente più elevata tra le medio-grandi (dove vengono formati in media un dipendente ogni dieci) e le grandi imprese (un dipendente su quattro). Ma se tra queste ultime la formazione è una pratica ormai consolidata, va evidenziato un sempre crescente orientamento alla formazione come fattore competitivo di successo da parte delle medie imprese. Quelle di medio-piccole dimensioni (tra i 10 e i 49 dipendenti) fanno rilevare la quota più elevata di personale formato, sia dipendente che indipendente (poco meno di 245mila addetti); al contempo, le medio-grandi (50-249 dipendenti) si mostrano le più dinamiche, con incrementi nel numero di personale formato di poco inferiori al 10%.

Massa-Carrara da questo punto di vista, mostra alcuni particolari scostamenti rispetto all'andamento nazionale. Il 13,5% dei dipendenti ha seguito nel 2001 un'attività formativa, per un numero assoluto pari a 3.184 unità (i formati totali sono stati 3.365). Vi è una diffusione maggiore di formati nelle imprese medio-piccole (tra i 10 ed i 49 dipendenti) pari al 9,6%, ma circa la stessa quota si riscontra nelle imprese medio-grandi (tra i 50 ed i 249 dipendenti), pari al 9,0%. Al lato opposto della scala dimensionale troviamo un minor numero di formati nelle piccole imprese (1-9 dipendenti) pari al 4,4%, mentre nelle grandi imprese la quota sale al 40,2% dei dipendenti. Per settore, il maggior numero di formati dipendenti lo troviamo nei servizi alle imprese (946 unità, 29,7%), seguono le industrie estrattive, dei metalli, chimiche e produzione energia (746 unità, 23,4%), le industrie meccaniche, elettroniche, e dei mezzi di trasporto (588 unità, 16,5%), il commercio (333 unità, 10,5%) e valori decisamente inferiori negli altri settori economici.

19. LA DIFFUSIONE DI COMPORAMENTI INNOVATIVI ATTRAVERSO LE ASSUNZIONI DI FIGURE PROFESSIONALI A ELEVATA SPECIALIZZAZIONE

La chiave di volta per il successo delle nostre imprese (sui mercati nazionali e internazionali) sta sulla capacità di investire in formazione iniziale e continua e di incrementare la quota di valore aggiunto attraverso un maggiore impegno nella R&S, che potrà, in prospettiva, avere effetti anche sull'incremento della produttività del lavoro. E' una strada che le aziende italiane stanno peraltro già percorrendo, puntando in prima battuta proprio sulle risorse umane.

Le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione hanno fatto rilevare il più elevato tasso di entrata in termini di assunzioni programmate nel corso del 2002 (13,8%, a fronte di una media del 6,7%), a conferma di un preciso orientamento strategico finalizzato allo sviluppo di comportamenti innovativi all'interno dell'impresa. Strategia che si basa anche sull'adozione di innovazioni sul versante del prodotto e del processo, a partire dall'ideazione e dallo sfruttamento di brevetti. Poco meno della metà delle domande depositate per invenzioni dal 1996 a oggi è tuttavia appannaggio delle regioni nord-occidentali, a fronte di un'incidenza pari a circa il 5% per il Mezzogiorno, nonostante un continuo incremento nel corso degli ultimi anni.

Sezione 1.3

Sezione 3.6

Per quanto riguarda invece la qualità delle assunzioni il passo di Massa-Carrara è decisamente inferiore alla media nazionale. A fronte di un tasso totale di entrata del 6,1%, non distante quindi dai valori del Paese, le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione si attestano al 3,5%, le professioni tecniche al 4,0% mentre superiori al tasso di entrata totale troviamo le professioni relative alle vendite ed ai servizi per le famiglie (7,5%), gli operai specializzati (7,5%) e soprattutto personale non qualificato (8,1%). La domanda delle imprese è quindi rivolta, al contrario di ciò che avviene in ambito nazionale, verso qualifiche professionali più basse. Parallelamente, anche l'ideazione e lo sfruttamento di brevetti è assai più contenuto. Su 462 domande per invenzioni depositate in Toscana nel 2002, solo 6 provenivano da Massa-Carrara, con una tendenza alla diminuzione per il periodo 1996-2002, nel 1996 le domande furono 16. Sempre nel 2002 si è registrata una sola domanda per modelli ornamentali (148 in Toscana), 4 domande per modelli di utilità (207 in Toscana) e 48 domande depositate per marchi (2.873 in Toscana). In quest'ultimo caso però la tendenza è verso la crescita, nel 2001 i marchi depositati furono solo 24. E' evidente quindi che se richiesta di manodopera qualificata e sfruttamento di brevetti e marchi sono indicatori di sviluppo di comportamenti innovativi all'interno delle imprese, la strada da compiere a Massa-Carrara è ancora molta.

20. L'INTERSCAMBIO COMMERCIALE E LO SVILUPPO DELL'INNOVAZIONE E DELLE TECNOLOGIE: UNA CARTA VINCENTE SUI MERCATI INTERNAZIONALI

Nel 2002 le esportazioni italiane hanno registrato una diminuzione in valore del 2,8% rispetto al 2001; nello stesso tempo osserviamo una perdita del 2,6% anche delle importazioni. La contrazione dei flussi in uscita, pur interessando tutte le ripartizioni, è stata più contenuta nell'Italia centrale (-0,8%) e in quella nord-orientale (-1,1%), mentre è risultata superiore alla media nazionale nel Mezzogiorno (-3,7%) e nell'Italia nord-occidentale (-4,6%).

Sezione 1.5

La regione Toscana ha registrato una flessione delle esportazioni del 4,5%, risentendo della marcata riduzione nei settori dell'industria tessile e dell'abbigliamento e del cuoio e dei prodotti in cuoio. Le importazioni hanno subito perdite pari a 8,4 punti percentuali.

In questo contesto le esportazioni della provincia di Massa-Carrara risulterebbero, in controtendenza rispetto al dato nazionale e regionale, pari ad un ammontare di 1.009 milioni d'Euro, registrando un incremento in valore del 4,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In realtà il dato dell'export presenta un errore compiuto dall'ISTAT, nell'attribuzione, durante la fase della registrazione nel

primo trimestre 2002, di movimenti doganali alla provincia apuana, ma avvenuti in altre province della Toscana. L'errore, appurato e verificato con funzionari ISTAT, è relativo alla voce macchine e prodotti meccanici. Risulterebbero esportati da Massa-Carrara macchine e prodotti meccanici per 46,058 milioni di euro in due paesi, Indonesia ed Iran, quando invece, in realtà le esportazioni di macchine e macchinari, negli stessi paesi sono state di soli 7,155 milioni di euro. In tal senso i valori rettificati dell'export complessivo sono pari a 963 milioni di euro per un decremento del 0,01% rispetto al 2001. Pur divenendo negativo, l'andamento dell'export provinciale risulterebbe comunque migliore dell'aggregato regionale e nazionale. Il forte rallentamento dei lavorati lapidei e delle macchine da produzione è stato in parte compensato dalla sorprendente dinamicità del comparto degli apparecchi per la comunicazione e trasmettenti. Indicazioni favorevoli provengono, invece, dai flussi in entrata che hanno fatto registrare un aumento del 13,6% per un ammontare di 490 milioni di euro. Le importazioni di Massa-Carrara, trainate dal settore dei macchinari e da quello degli apparecchi da comunicazione, mostrano un risultato, non solo positivo rispetto alle negative tendenze regionali e nazionali, ma che non ha riscontri nemmeno a livello di singola provincia della Toscana: seguono le performances di Massa-Carrara solo le province di Grosseto +10,8%, Siena +7,8% e Firenze +1,5% .

Un ultimo accenno ai mercati di riferimento per segnalare che l'interscambio di Massa-Carrara, sia nell'export sia nell'import, vede ancora gli Stati Uniti d'America come principale mercato di sbocco seguito dalle nazioni dell'Europa occidentale.

L'incremento del grado di tecnologia incorporato nei beni potrebbe avere ripercussioni positive soprattutto sulle nostre esportazioni, in quanto consentirebbe all'Italia di porsi al riparo dalla concorrenza dei Paesi emergenti più ricchi di fattori competitivi, ossia di materie prime e fattori di produzione a basso costo (come il lavoro).

*Tabella 1 e Tabella 3,
Sezione 1.5*

Utilizzando la tassonomia di Pavitt, che raggruppa le imprese e i settori di attività in diverse tipologie sulla base del peso in termini di tecnologia implicita (dal manifatturiero tradizionale fino ai comparti a più alta intensità di R&S), emergono tuttavia evidenti criticità, soprattutto su scala territoriale. Le regioni del Nord-Ovest, alle quali si riferisce il 40% delle nostre esportazioni (con un conseguente grado di apertura verso l'estero che raggiunge il 30,6%), vedono un'incidenza dell'export di produzioni specializzate e high-tech pari al 48,3% del totale dell'area. Al contempo, il Mezzogiorno concentra solo l'11% dei flussi commerciali verso l'estero, anche per un più contenuto livello di specializzazione nei beni ad alta tecnologia (36,2% dell'export, contro il 42,9% della media).

Tabella 8, Sezione 1.5

Tabella 10, Sezione 1.5

Le esportazioni e le importazioni di Massa-Carrara sono, come è noto, polarizzate attorno al settore lapideo e metalmeccanico. Se ad esse applichiamo la classificazione di Pavitt, osserviamo risultati apparentemente sorprendenti. Per quanto riguarda le importazioni, il 26,5% in valore è dato dal settore "agricoltura e materie prime" che nel nostro caso comprende il lapideo in blocchi, il 25,6% dai "prodotti tradizionali e standard" dove confluisce il lapideo lavorato e dal 47,9% di prodotti specializzati e high tech (meccanica, macchine elettriche ed elettroniche, ecc.). Analogamente per quanto riguarda le esportazioni il 9,0% del valore è dato da "agricoltura e materie prime", il 50,7% dai "prodotti tradizionali

e standard”, il 40,3% dai “prodotti specializzati e high tech”. Proprio per quanto riguarda questi prodotti più innovativi, Massa-Carrara si pone ai vertici nazionali! Infatti, a fronte di un 47,9% di importazioni di high tech provinciali, abbiamo un 32,0% in Toscana (la provincia di Massa-Carrara è al primo posto tra le province della regione), un 39,2% in Italia, un 44,3% nel Nord-Ovest, un 36,9% nel Nord-Est, un 43,0% nel Centro ed un 19,5% nel Sud. Per le esportazioni otteniamo la stessa tendenza 40,3% di prodotti specializzati e high tech a Massa-Carrara, 26,0% in Toscana, 42,9% in Italia, 48,3% nel Nord-Ovest, 40,1% nel Nord-Est, 39,9% nel Centro, 36,2% nel Sud. In realtà questi dati sono fortemente influenzati dalla presenza in provincia di Massa-Carrara, di una azienda di pura commercializzazione, import/export di apparecchi trasmettenti (soprattutto i famosi cellulari) che proprio nel 2002 ha incrementato notevolmente il proprio giro d'affari. Di conseguenza il settore merceologico degli apparecchi trasmettenti che nella tassonomia di Pavitt è compreso nella voce “prodotti specializzati e high tech” è passato all'import dai 16,0 milioni di euro del 2001 ai 79,4 milioni di euro del 2002 (+395,8%) e all'export dai 20,2 milioni di euro del 2001 ai 73,8 milioni di euro del 2002 (+264,2%). In buona sostanza una parte consistente dei prodotti specializzati ed innovativi “transita” soltanto attraverso il territorio provinciale, ma non è realizzata al suo interno.

E' una puntuale affermazione che le aziende in grado di attingere la propria tecnologia da fonti prevalentemente interne (legate a elevati investimenti in R&S e ad attività di ingegnerizzazione) sono oggi essenzialmente di medio-grandi e grandi dimensioni (elettronica, bioingegneria, chimica organica). Ed è proprio la limitata partecipazione di gran parte del nostro tessuto di piccole e piccolissime imprese ai circuiti privilegiati dell'innovazione uno dei maggiori elementi di vulnerabilità del nostro Paese sullo scenario internazionale. L'innalzamento del livello di competitività del Sistema Italia può essere dunque legato, in prospettiva, alla capacità delle imprese di "fare sistema" e di connettersi attraverso legami "forti" o flessibili (particolarmente evidenti nei distretti industriali), in modo da portare anche le aziende di più piccola dimensione a sviluppare innovazione formalizzata nella R&S e, dunque, ad acquisire maggiori vantaggi competitivi. Se questo ragionamento vale per il “sistema Paese”, ancor più si dimostra pregnante per l'economia locale dove è netta la prevalenza di piccole imprese e, come abbiamo osservato in precedenza, non molto forti sono i legami tra le imprese.

D'altra parte esportare ed innovare è una necessità inderogabile per la provincia di Massa-Carrara dove l'apporto dell'export al valore aggiunto è pari, secondo le ultime elaborazioni, al 28,0%, un valore in linea con il dato medio regionale (28,9%) e superiore di quattro punti al dato italiano (24,0%).

La produttività, l'efficienza, l'innovazione e la qualità delle produzioni italiane come per la provincia di Massa-Carrara, vanno quindi perseguite de-enfatizzando gli interventi mirati all'accrescimento della competitività individuale e avendo come obiettivo il miglioramento permanente delle modalità di relazione fra le imprese.

Alcuni problemi vanno tuttavia affrontati nell'immediato per rafforzare la competitività del Sistema; a partire dal contenimento del tasso di inflazione. I prezzi al consumo hanno subito, nell'arco del 2002, una rapida inversione di tendenza, attestandosi in media annua sul 2,4% (lo stesso valore lo si riscontra a Massa-Carrara). Se a ciò si aggiunge che in Italia si sta sperimentando un mercato

Sezione 1.8

rallentamento della produttività del lavoro, se ne desume un quadro in cui si potrebbe concretizzare un'accelerazione del costo del lavoro per unità di prodotto, con indubbi riflessi negativi sulla competitività delle nostre produzioni.

Sviluppo di collegamenti e connessioni; prosecuzione dell'impegno nelle politiche per la formazione, la ricerca e l'innovazione; rafforzamento delle infrastrutture materiali e immateriali di cui il Paese ha bisogno per competere. Sono dunque queste, in sintesi, le linee sulle quali il sistema delle Camere di Commercio (ed ovviamente anche la Camera di Commercio di Massa-Carrara) coniugando in sé l'approccio territoriale e quello funzionale delle politiche economiche, è chiamato ad intervenire da parte dei protagonisti dello sviluppo economico italiano: le imprese.

5. LA CONGIUNTURA NEI PRINCIPALI SETTORI ECONOMICI A MASSA-CARRARA

21. LAPIDEO

Nel corso del 2002 l'Italia ha esportato marmi e graniti, grezzi e lavorati, (comprese le quote relative a granulati e ardesie) per 4.783.000 tonnellate con un valore di un miliardo e 958.505.000 Euro facendo registrare un aumento di +1,75% in quantità ed una perdita del -6,36% in valore.

L'andamento del settore a livello nazionale è ancor più negativo se si considerano solo le voci di maggiore importanza e valore, cioè i soli marmi e graniti grezzi o lavorati. Restringendo a queste sole voci le valutazioni si scende ad un export di tre milioni e 393.353 tonnellate di materiali per un valore di un miliardo 882.311.831 Euro con una flessione di meno 3,45% in quantità e di meno 6,91% in valore. A parte la sostanziale "tenuta" dell'export di marmo in blocchi e lastre tutte le voci dell'export di qualità sono in netta flessione.

Ancora più difficile la situazione dell'export per il distretto apuo-versiliese: ha fatto segnare un export complessivo di un milione 116.548 tonnellate di marmi e graniti grezzi e lavorati per un valore di 565.645.223 Euro, con un meno 8,03% nelle quantità esportate ed un meno 10,84% nei valori.

Per quanto riguarda l'export, tra le principali voci merceologiche, notiamo pesanti cadute in: granito blocchi e lastre (-22,50% in quantità, -16,41% in valore); granito lavorati (-11,90% in quantità, -12,71% in valore); marmo lavorati (-10,38% in quantità, -11,89% in valore). Ha tenuto sostanzialmente solo l'export di marmo in blocchi e lastre (-3,55% in quantità, -0,12% in valore). Nel marmo, pur non disponendo di dati disaggregati, si immagina che abbiano tenuto maggiormente i blocchi rispetto alle lastre. L'unico comparto in crescita è risultato quello dei granulati e polveri di marmo (+6,10 in quantità, +3,62% in valore).

Relativamente all'import, la cui voce più consistente è costituita dal granito in blocchi e lastre (essenzialmente blocchi), ha registrato un decremento in quantità del 10,01% ed in valore pari a -11,08%. Inoltre tutte le altre voci di materiali d'importazione hanno segni negativi.

La situazione è dunque molto complessa: ma come valutano le aziende italiane e comprensoriali le prospettive dell'intero comparto?

L'Ufficio Studi dell'Internazionale Marmi Macchine ha svolto un'analisi congiunturale estesa all'intero comparto a livello nazionale raccogliendo le risposte di oltre 400 aziende sia del settore lapideo che delle aziende collaterali (macchine per estrazione e finitura, accessori e utensili, servizi e spedizioni).

Delle 400 aziende italiane che hanno risposto alle richieste di valutazioni da parte dell'Ufficio Studi dell'IMM che ha realizzato la ricerca utilizzando soprattutto gli strumenti informatici, il 64% appartiene al settore del lapideo ed il 36% alle "collaterali"; l'analisi è stata realizzata prima dell'inizio della guerra contro l'Iraq, dunque le valutazioni delle aziende e quelle finali non possono tenere conto di quanto sta accadendo.

Il settore, in ogni caso, deve fare i conti con previsioni che danno in frenata anche il comparto immobiliare (che resta comunque quello di riferimento) in quasi tutti i

Tabelle 1-2-3, Sezione 5

Paesi importanti e soltanto prospettive di rasserenamento economico e politico generale potrebbero modificare in meglio le aspettative degli analisti.

I dati di consuntivo statistico, sia a livello nazionale che locale, sono in negativo su base annua, con calo (già al 31 dicembre 2002) tanto delle importazioni che delle esportazioni, queste ultime più sul granito che sul marmo: ne ha sofferto soprattutto l'Unione Europea, particolarmente la Germania, e a seguire l'America Latina, l'Estremo Oriente e i Paesi Arabi.

Dall'indagine dell'IMM è emerso che a livello nazionale le aziende valutano in calo la domanda complessiva per il lapideo ma ritengono vi siano migliori prospettive per le collaterali, mentre per questo settore si attende un calo significativo della domanda nel comprensorio apuo-versiliese. Il risultato più eclatante dell'indagine congiunturale è quello relativo all'impiego ed alle prospettive dei materiali: le aziende affermano che vedono positivamente le vendite per travertini, porfidi ed altre pietre, mentre valutano negativamente le prospettive per i graniti (nell'area veneta in particolare) e i marmi in genere.

Valutazione molto simile vale per la domanda estera: si attendono performances peggiori per il granito anche rispetto al marmo mentre per il travertino le prospettive restano migliori.

Una notazione importante emerge in relazione all'occupazione: in Toscana si verificano quote di assunzioni più basse che altrove seppure con un saldo comunque attivo, ed una maggiore stabilità degli addetti in Veneto.

Ancora in merito alle valutazioni relative alla congiuntura: numerose aziende dichiarano in crescita il monte ore di lavoro fornendo un quadro di crescita della intensità di lavoro mentre per i fatturati medi forniscono dati in calo: più contenuto per le lapidee che per le collaterali ed una tendenza dei prezzi di vendita generalmente in calo per i lapidei, più variata per le collaterali. Nel campo degli investimenti sono le aziende venete quelle che ne stanno realizzando in maggior quantità, soprattutto nel campo delle attività collaterali più che nel lapideo.

Resta, come elemento fondamentale per capire le aspettative delle aziende e dell'intero settore, la valutazione relativa al portafoglio ordini: viene valutato più corto che nella precedente rilevazione dell'IMM (luglio 2002), ma nella media del settore, almeno per il comprensorio apuo versiliese, più lungo al di fuori dei due distretti maggiori.

Il quadro complessivo che emerge dalla ricerca congiunturale è quello di una filiera che sembra avere frenato nel suo complesso, alimentando il pessimismo e fornisce previsioni per il settore in generale piuttosto negative.

Le previsioni rispetto alle prospettive delle aziende che hanno partecipato all'indagine sono invece più serene, soprattutto per le collaterali e fuori dalla Toscana: si ritiene, in genere, che il settore che andrà meglio sarà quello dei lavorati in genere, con maggiore positività per i grezzi nel comprensorio apuo-versiliese.

Nel complesso un quadro preoccupato, ma ancora solido, al momento in cui sono state fornite le risposte: tutte da valutare, invece, le reazioni e le valutazioni delle aziende dopo lo scoppio delle ostilità ed una eventuale ripresa scivola molto avanti con le aziende impegnate in risposte individuali, tese alla ricerca del mercato di nicchia e del modo migliore di produrre cercando il materiale giusto da proporre al mercato.

22. INDUSTRIA

Per rilevare l'andamento del settore manifatturiero in provincia di Massa-Carrara, nell'anno 2002, utilizziamo, come di consueto, i dati forniti dall'indagine semestrale svolta dalla Camera di Commercio e riferita ai principali comparti industriali, distinti in quattro fondamentali indicatori: produzione, fatturato, grado di utilizzazione degli impianti ed occupazione rinviando per il lapideo alle considerazioni svolte nel precedente paragrafo.

Per quanto riguarda il settore meccanico, pur con un secondo semestre più favorevole, si può evidenziare un rallentamento produttivo (-0,8%), un minor grado di utilizzo degli impianti (-1,2%), ed una preoccupante perdita occupazionale di 3,6 punti percentuali: solo il fatturato ha contenuto la flessione generalizzata del comparto (+0,5).

Tutto ciò non deve, comunque, far dimenticare che, nel corso degli ultimi 8 anni, il settore meccanico ha ottenuto risultati più che soddisfacenti testimoniati sia dalla forte crescita della produzione (+ 25%), sia dall'incremento del fatturato (+30%).

Se la seconda parte dell'anno ha influenzato positivamente l'andamento del settore meccanico non altrettanto è avvenuto per gli altri settori manifatturieri.

La produzione delle altre aziende manifatturiere ha registrato, a consuntivo 2002, una perdita del 3% rispetto al 2001, ed una diminuzione di un punto e mezzo percentuale nel confronto con il primo semestre dell'anno. La stessa dinamica è stata osservata per il fatturato: variazioni negative del 3,5% rispetto al 2001 e del 2% nel confronto con il primo semestre del 2002. Se il grado di utilizzo degli impianti risulta in aumento di circa mezzo punto percentuale le note più preoccupanti provengono, come per il lapideo e per la meccanica, dall'occupazione: si segnala una perdita complessiva del 3,2%.

Secondo l'indagine ISTAT sulle forze di lavoro, in un solo anno l'occupazione industriale è diminuita, di ben 1.944 unità: -1.332 nell'industria in senso stretto, -331 unità nelle costruzioni, -281 unità nelle altre attività.

Siamo quindi una provincia sempre più terziaria. Gli occupati nell'industria manifatturiera sono 11.101, rappresentano il 15% dell'occupazione complessiva (le costruzioni pesano per il 10% e le altre attività per lo 0,8%), mentre il terziario con 53.965 occupati pesa per circa il 73% sull'occupazione provinciale (l'agricoltura si attesta al 1,5%).

Dal 1995 al 2002 gli occupati in provincia sono cresciuti di 6.220 unità (a fronte di una popolazione residente sostanzialmente stabile, anzi in lieve diminuzione), ma l'industria di trasformazione ha perso 2.715 addetti (di questi, la metà, nel solo 2002) mentre il terziario ha creato 8.606 nuovi posti di lavoro e le costruzioni altri 657.

Un panorama diverso risulta dal censimento annuale delle attività operanti nella Zona Industriale Apuana - effettuato dagli uffici del Consorzio e riferito alla situazione alla fine dell'anno 2002 - che registra il forte incremento dei livelli occupazionali rispetto al precedente rilevamento Aprile 2002, e delinea i primi positivi effetti del recupero per nuove attività industriali e artigianali delle aree sottoposte negli anni 90 alle note vicende delle dismissioni dei grandi complessi industriali presenti storicamente nella Z.I.A

In termini generali, risulta infatti che gli addetti rispetto al 2001 sono cresciuti di 978 unità, pari a circa + 10,7%, mentre le imprese registrate come attive sono aumentate di 131 unità, pari al + 22,2%. Questo dato così corposo è certamente anche frutto di un censimento più capillare, ma registra i primi dati relativi ai

Tabella 4 e 5, Sezione 5

Tabella 6-7-8-9, Sezione 5

recuperi delle aree dismesse. Al proposito evidenziamo un altro dato che rende ancora più vantaggiosa la situazione: il censimento ha rilevato altre 65 aziende che non rientrano ancora nei dati dello stesso, perché si tratta di imprese non ancora operative in quanto in fase di insediamento. Dal punto di vista settoriale, le lavorazioni metalmeccaniche si confermano la tipologia produttiva più rappresentata ed a maggior contenuto occupazionale e registrano, modificando la tendenza dei due precedenti anni, un incremento assoluto degli addetti, dovuto all'ingresso di nuove aziende.

Risultato positivo, anche questo in controtendenza rispetto al precedente anno, ma modesto nelle dimensioni, conseguono le lavorazioni lapidee, sia nel numero delle imprese +13 che degli occupati +69.

Sotto il profilo della popolazione imprenditoriale, il dato riferito alle imprese con oltre 100 addetti risulta diminuito sia in termini di imprese che di addetti. Come si è precedentemente già commentato, la realtà è diversa in quanto il dato di confronto non era stato correttamente rilevato: con la corretta rilevazione, la diminuzione occupazionale (da 2.331 a 2.170 dipendenti), se si considera i 421 dipendenti in più attribuiti nel 2001 alla Cooperativa di Vittorio e alla Porto Spa, si traduce in un aumento di 260 unità.

Il numero complessivo delle imprese con oltre 20 addetti - da alcuni anni sotto monitoraggio da parte del Consorzio, nell'ottica di promuovere un rafforzamento dimensionale e quindi organizzativo del tessuto industriale locale - propone una diminuzione di circa 84 unità rispetto all'anno precedente, e darebbe quindi un risultato che indicherebbe un indebolimento della dimensione occupazionale della struttura produttiva. Ciò non corrisponde alla realtà perché, come già evidenziato in precedenza, il dato del 2001 per le imprese superiori ai 100 dipendenti era sovrastimato di 421 addetti: operando la correzione, il confronto 2001/2002 nelle imprese con oltre 20 dipendenti consegna una situazione che vede un incremento nel 2002 di 337 unità, che conferma appieno il positivo incremento già riscontrato nel 2001 rispetto al 2000.

Per quanto riguarda le classi dimensionali inferiori, tutte hanno evidenziato un forte incremento sia nel numero delle imprese che negli addetti. In particolare lo scaglione che ha avuto la migliore "performance" in termini di aumento del numero di imprese è quello da 6 a 10 addetti con un +63, mentre in termini di occupati lo scaglione da 6 a 10 ha avuto un incremento di 422 unità. Anche in questi due casi, il miglioramento è dovuto sia al consolidamento delle imprese esistenti, sia, ed in misura significativa, all'ingresso di nuove imprese.

Si conferma in 15 il numero medio di addetti delle imprese della Zona Industriale Apuana nel 2002.

In conclusione, lo scenario che si propone alla riflessione appare il seguente:

- consistente aumento del numero complessivo delle imprese;
- consistente aumento dei risultati occupazionali registrati nel 2001;
- ottimi risultati occupazionali in quasi tutti i settori, con particolare citazione per le lavorazioni meccaniche, i servizi ed il comparto edile e impiantistico;
- elevato dinamismo congiunturale delle imprese fra 6 e 10 addetti e fra 11 e 20;
- ripresa della crescita occupazionale nelle maggiori 15 imprese, dovuta soprattutto alla crescita di quelle dei servizi;
- primi e significativi effetti del recupero delle aree dismesse;
- consolidamento della capacità di crescita del tessuto locale di piccola e media impresa;

- rafforzamento del trend registrato da vari anni, nella direzione di un irrobustimento della dimensione media delle imprese della Zona Industriale Apuana, ed in particolare degli scaglioni con oltre 20 addetti.

Rispetto a questi assunti occorre aggiungere almeno due considerazioni:

La “reindustrializzazione”, o meglio l’assegnazione alle imprese delle aree della Zona Industriale, può in larga massima definirsi conclusa. La deindustrializzazione avvenuta negli anni Ottanta aveva lasciato come pesante fardello un’eredità di oltre due milioni di metri quadrati di aree dismesse, soprattutto concentrate nella fascia costiera, aree su cui dovevano essere avviati o completati i processi di bonifica, disegnati gli strumenti urbanistici, regolati i rapporti con le proprietà, intraprese iniziative di promozione e di “reindustrializzazione” e soprattutto un’occupazione complessiva all’interno dell’area ridotta a circa 4.900 unità. Gran parte di queste attività sono state realizzate. Resta come area importante da assegnare l’ex Rumianca (circa 130.000 mq di superficie) nel comune di Carrara, con i noti problemi legati alla bonifica. Gli addetti diretti nell’area del CZIA sono oggi circa 9.600, più o meno la stessa cifra registrata nel periodo di massima occupazione dell’area all’inizio degli anni ’80 (9.797 unità), ma mentre all’inizio degli anni ’80 appartenevano quasi tutti al settore manifatturiero, oggi gli addetti al manifatturiero sono circa 5.500, pari solo al 55,8% del totale, a dimostrazione del processo di terziarizzazione avvenuto anche all’interno del CZIA. All’inizio degli anni ’80 erano attive nell’area 239 imprese manifatturiere e le prime 15 occupavano 6.500 addetti, oggi operano 678 imprese e nelle prime 15 lavorano circa 2.500 addetti. Sempre nell’area del CZIA esistono solo 10 imprese con oltre 100 addetti, non tutte appartenenti all’industria. Numeri che testimoniano la centralità della piccola impresa all’interno dell’economia locale. I 5.500 addetti del manifatturiero all’interno del CZIA rappresentano circa la metà della consistenza del settore a livello provinciale.

L’andamento dei settori economici all’interno del CZIA (sia in termini di crescita di imprese che di addetti) come abbiamo osservato, non sempre riflette l’andamento degli stessi in ambito provinciale. La ragione pur banale è evidente: un’impresa già esistente ed attiva in provincia di Massa-Carrara ubicata fuori dell’area del CZIA che si trasferisce all’interno, è contabilizzata come saldo positivo, in realtà in un’ottica provinciale il saldo è nullo. Il caso più concreto è rappresentato dal lapideo che all’interno del CZIA aumenta sia in termini di imprese che di addetti, ma in realtà in ambito provinciale in questi anni ha registrato il fenomeno opposto: diminuzione del numero delle imprese e degli addetti.

23. ARTIGIANATO

Il 2002 può essere archiviato come un anno altalenante per l'economia artigiana della nostra provincia. Di fronte ad un primo semestre che registrava andamenti negativi sui principali indicatori, si è contrapposto un secondo semestre e soprattutto una chiusura d'anno in ripresa: le perdite iniziali sono state completamente azzerate e si sono riportati su terreno positivo alcuni importanti comparti ed in particolare l'edilizia.

In altre parole, nonostante i forti attacchi recessivi, il nostro sistema della piccola impresa ha mostrato lungo il 2002 di possedere una sostanziale tenuta, anche migliore di quella espressa dal sistema artigianale medio toscano. Non a caso tutte e tre i principali indicatori economici (dinamica imprenditoriale, evoluzione del fatturato e dell'occupazione) propongono avanzamenti migliori rispetto a quelli registrabili dal complesso regionale.

Più specificamente, riguardo alla componente demografica, l'albo artigiani della provincia di Massa-Carrara rileva come, rispetto all'anno precedente, le imprese di nuova iscrizione siano state 135, per cui il complessivo delle unità operative ammonta oggi a 5.413 imprese. In altri termini, anche nel sofferto 2002, le imprese artigiane della nostra provincia sono cresciute ad un ritmo record, pari al 2,5%, riproponendo l'analogo trend dell'anno precedente. Dopo gli anni bui della deindustrializzazione, durante i quali si è registrata la diminuzione di quasi 400 unità in quattro anni, a cavallo tra il 1991 e il 1995, il nostro sistema artigiano ha ripreso un nuovo cammino di crescita, tanto da posizionarsi oggi tra le economie più dinamiche, per capacità di autogenerazione, dell'intero Paese. Basti pensare che nel 2002 la crescita demografica media toscana è stata inferiore di oltre la metà alla nostra, arrestandosi all'1,2%, tanto che il peso dell'artigianato locale sta ormai recuperando posizioni sulla scala regionale e si porta attualmente vicino alla quota del 5%.

Tuttavia, esaminando nello specifico la demografia imprenditoriale nei più importanti settori, non si rilevano particolari novità rispetto alle tendenze degli ultimi anni: la "locomotiva" del sistema rimane l'edilizia, la quale, anche quest'anno, conferma e rafforza il trend dell'anno passato, allargandosi, in termini quantitativi, di altre 129 imprese che, percentualmente, portano la crescita al +6,6%. E' noto ormai, anche se si ritiene di doverlo ribadire, come questa diffusione della micro-imprenditorialità nel settore edile derivi dal tanto praticato fenomeno della "frammentazione organizzativa", per cui sempre più spesso le imprese committenti si ritagliano il ruolo di organizzatore-gestore, mentre l'assegnazione dei lavori viene spartita, secondo una suddivisione in subappalti, tra una congerie di piccolissime unità imprenditoriali.

Il settore manifatturiero nell'anno appena concluso è cresciuto di 53 imprese, aumentando del +3,5%, rispetto alla flessione regionale (-0,5%). Tale sviluppo è spiegabile, da un lato, con il rafforzamento di alcuni comparti solidi, come quello alimentare (+7,5%) che da solo ha pesato per il 46,0% sull'incremento di nuove imprese manifatturiere, del metalmeccanico (metalli +4,4%, meccanico +1,7%, pari rispettivamente a +12 e +4 imprese) e delle restanti manifatture (9,4%, +10 imprese) e, dall'altro, con la crescita di alcuni segmenti industriali, come quello della carta (+12,5%, +4 imprese) e soprattutto quello della produzione di mezzi di trasporto, all'interno del quale si inserisce in maniera determinante il nuovo polo della nautica (+33,3%, +14 imprese). Poco incoraggianti sono invece i sintomi dell'artigianato lapideo, sia per la lavorazione al monte che per quella al piano, che perde complessivamente 7 aziende, per un calo generale del -2,8%. Anche i

*Tablelle 10-11-12,
Sezione 5*

comparti del legno e del tessile continuano nel percorso di razionalizzazione. A livello di terziario, le cose non vanno peraltro molto meglio, anzi tutti i segmenti (dai pubblici esercizi, alle riparazioni, ai servizi alle imprese e alle famiglie) rilevano dinamiche negative, sebbene alla voce “alberghi e ristoranti” le discese siano inferiori a quelle regionali.

Relativamente agli indicatori più strettamente congiunturali, quelli sul fatturato e sull’occupazione, rilevati in sede di Osservatorio regionale sull’Artigianato, le differenze del nostro sistema rispetto a quello regionale si fanno ancora più evidenti.

Riguardo infatti alla dinamica dei ricavi, possiamo osservare come rispetto all’anno precedente, le nostre micro-imprese hanno praticamente tenuto, laddove invece le unità toscane hanno perso un non trascurabile -3,3%. Da quanto si è potuto apprendere, la posizione dell’artigianato regionale è stata compromessa dai due settori cardine, il sistema moda e la metalmeccanica, che, a fronte di una loro forte esposizione agli andamenti internazionali, hanno registrato perdite di fatturato consistenti (rispettivamente del -9,6% nella moda e del -3,1% nel comparto metalmeccanico). Su questi due fronti invece il nostro territorio si è mosso su un terreno positivo (nell’ordine del +4,6% nel primo comparto e del +2,7% nel secondo), realizzando peraltro recuperi rispetto alla prima parte d’anno. Va tuttavia precisato che, per quanto riguarda il sistema moda, la sua influenza locale sull’economia artigiana non è paragonabile a quella di più importanti aree della Regione. In sostanza il fatturato dell’artigianato locale ha tenuto grazie soprattutto all’edilizia e alla metalmeccanica.

Anche la voce “altre manifatture”, contenente le attività del settore lapideo, che pur è in fase calante rispetto all’anno precedente, registra localmente perdite contenute sotto l’1%, contro discese toscane più consistenti (-2,2%).

Gli unici segnali veramente preoccupanti provengono dalle artigianalità del terziario, le quali complessivamente realizzano perdite nei ricavi di vendita pari al -4,3%, mentre i cali registrati in Toscana su questo articolato settore si fermano al -3,1%. Preoccupano, più in specie, i crolli nei fatturati del settore dei servizi alle imprese e alle famiglie (-7,0%) e nel segmento delle riparazioni (-6,8%): comparto quest’ultimo non nuovo a queste situazioni, dovendo fare i conti con gli effetti dell’evoluzione della tecnologia che favorisce un veloce ricambio del bene.

Ciò che tuttavia desta impressione è osservare come, nonostante lo scenario di crisi, l’apporto del sistema artigiano locale all’occupazione sia cresciuto, ma anche in questo caso trascinato dal buon andamento delle costruzioni. L’Osservatorio regionale di settore rileva infatti come il nostro sistema sia il primo tra tutti i sistemi artigianali delle province toscane per ritmo di crescita degli addetti rispetto all’anno precedente, stimando tale dinamica in un complessivo +2,3%, contro un +0,7% medio regionale; pone inoltre in luce come questo incremento locale sia migliorato sensibilmente rispetto a quanto rilevato al termine del primo semestre e la stessa perdita nell’occupazione manifatturiera sia contenuta in pochi decimi di punto (-0,8%). Anche nell’apporto di nuova occupazione, come già rilevato, la posizione trainante viene assunta dal settore edile (+5,7%), con l’ingresso soprattutto degli indipendenti, a dimostrazione della rilevante presenza del fenomeno della frammentazione organizzativa, mentre l’occupazione nei servizi locali cresce appena sopra lo zero (0,4%).

24. NAUTICA

Il 2002 ha rappresentato per l'industria nautica locale, in linea con il crescente ruolo strategico del settore per l'economia sia regionale sia nazionale, un ulteriore anno di apprezzabili risultati.

La presente nota, attraverso l'esame di dati strutturali, è diretta all'analisi quantitativa del comparto manifatturiero della nautica nella provincia di Massa-Carrara e non comprende l'indotto cantieristico nelle varie espressioni dell'intera filiera: componentistica, allestimento, progettazione, arredo, consulenza, servizi, accessori e abbigliamento, etc.

La presenza a fine 2002 di ben 115 imprese, un numero più che doppio rispetto alle 48 unità del 1998, evidenzia immediatamente l'enorme sviluppo che il settore nautico ha avuto negli ultimi cinque anni (+139,5%), distanziando in maniera netta gli sviluppi medi regionali registrati nello stesso periodo (+34,6%), ed anche quelli nazionali (+23,3%). Il numero totale delle imprese nautiche di Massa-Carrara è secondo, in ambito toscano, unicamente alle consistenze dei poli nautici di Grosseto (129), Livorno (194) e Lucca (339).

Delle 115 imprese attive nel settore nautico locale ben il 52,1% sono riferibili alla *Costruzione e riparazione di imbarcazioni da diporto e sportive*, il 41,7% riguardano le *Costruzioni navali e riparazioni navali*, mentre un parte minoritaria, il 6%, l'*Industria cantieristica* in senso stretto. Il dato numerico pone in evidenza come dal 1998 ad oggi la nautica da diporto abbia incrementato la propria incidenza sull'intero comparto di ben 10 punti percentuali, a fronte dei soli 2 punti registrati dai cantieri navali per costruzioni, riparazioni e demolizioni navali.

Lo sviluppo diportistico rappresenta quindi l'elemento nuovo attorno a cui si è creata la significativa crescita delle aziende del comparto, in sintonia con le positive tendenze del mercato nazionale delle imbarcazioni di qualità.

Tale incremento in ambito locale ha determinato inoltre una crescita dell'incidenza del settore nautico sul totale delle imprese operanti, che, pur rimanendo numericamente marginale, è passata dal 0,26% del 1998 all'attuale 0,57%, ottenendo un risultato che non ha riscontri né a livello di singola provincia della Toscana (Lucca mantiene la leadership 0,81% pur incrementando in maniera minore), né a livello medio nazionale.

Ulteriori indicazioni si hanno rispetto alla diversa localizzazione delle imprese sul territorio provinciale. Se è intuitiva la presenza della quasi totalità delle aziende nell'Area di Costa, diviene interessante osservare come il comune di Massa sia passato da un peso sul totale del 31,2% a fine 1998 all'attuale 45,2%; divenendo il comune con più alta concentrazione di imprese del settore a dispetto di Carrara che perde quasi nove punti percentuali dal 45,8% del 1998 al 37,3% di fine 2002. La scalata al comparto del comune di Massa è chiaramente dovuta alla collocazione nella Zona Industriale Apuana di gran parte delle nuove imprese per le quali la disponibilità di aree attrezzate è uno degli elementi principali per la nascita dell'insediamento produttivo nautico. Segue il comune di Montignoso, quasi 7% sul totale, mentre la rimanente produzione ubicata in Lunigiana rappresenta poco più del 10%, in calo del 4,5% rispetto al 1998.

In valori assoluti le imprese appartenenti alla categoria trainante la cantieristica, costruzione e riparazione di imbarcazioni da diporto e sportive, che si trovano a Massa sono 34 (nel 1998 erano 10), mentre a Carrara sono 18 (nel 1998 erano 8), a Montignoso 5 (erano 1), e solo tre sono quelle in Lunigiana di cui 2 a Fosdinovo.

Il buono stato di salute del settore può infine essere rilevato accennando alle dinamiche di breve periodo. Il 2002 ha visto un tasso di crescita delle imprese

Tablelle 13-14-15,
Sezione 5

nautiche di Massa-Carrara, rispetto all'anno precedente, del 29,1%, con risultati addirittura tre volte il dato medio regionale (10,4%) e nettamente superiori al 7% ottenuto a livello medio nazionale.

In questa breve sintesi delle dinamiche strutturali dell'industria nautica in provincia di Massa-Carrara è stato posto in evidenza come il sistema imprenditoriale locale si sia dimostrato reattivo al ciclo espansionista che ha interessato il comparto, con tendenze talvolta superiori rispetto a poli nautici da tempo già affermatasi a livello regionale e nazionale. Una crescita della nautica aiutata dalla disponibilità di aree attrezzate (vedi Z.I.A.), e da un territorio al centro dei collegamenti autostradali, ferroviari e marittimi.

In attesa di crescere ancora, colmando inoltre la scarsità di personale specializzato per il settore, e cercando di mantenere un prezioso dinamismo è interessante segnalare iniziative espositive locali di rilevanza nazionale legate al mondo della nautica (Carrara fiere ha ospitato Seatec), con rassegne riguardanti tecnologie, equipaggiamento, subfornitura per la nautica da diporto e per l'allestimento navale.

25. COMMERCIO

E' ormai da qualche tempo e più precisamente da quando ha avuto piena efficacia la riforma Bersani, con la quale sono state gettate le basi per una liberalizzazione della rete distributiva e si è riconsegnato al piccolo commercio il ruolo di protagonista principale nel processo di rinnovamento e di riqualificazione delle città dopo gli anni targati grande distribuzione, che parliamo di un nuovo "sentiero della crescita" del settore commerciale anche nella nostra provincia. Non si arresta nel 2002 la spinta propulsiva delle ultime stagioni, malgrado il recente periodo abbia dovuto affrontare, come noto, scenari congiunturali recessivi e carichi di incertezza.

Gli elaborati statistici di fine anno, ricavati dalle informazioni presso il Registro Imprese, confermano risultati confortanti, anche per il 2002, circa l'evoluzione dell'apparato della distribuzione della provincia di Massa-Carrara, documentando una crescita del +1,9% rispetto all'anno precedente, perfettamente allineata all'andamento del complesso toscano (+2,0%), che presenta analogie tra i due sistemi economici locali, Costa e Lunigiana.

Un fenomeno commerciale, dunque, che localmente continua a collezionare risultati positivi, con il sostegno, in primo luogo, per l'anno in esame, delle attività all'ingrosso e del settore auto-moto che sono cresciuti complessivamente del +3,5%, sopravanzando addirittura le dinamiche regionali e nazionali, ed in secondo luogo della componente turistica (ristoranti, bar e alberghi), aumentata nell'insieme del +2,4% e principalmente in Lunigiana, la quale ha superato le 1.400 unità.

Avanza, sebbene con modalità inferiore ai due comparti precedenti, anche il dettaglio in sede fissa, sia alimentare che extra-alimentare, con un tasso generale nettamente superiore a quello medio regionale e pari all'1,5%. Quantunque sia più basso dell'evoluzione nazionale, l'esito della crescita appare incoraggiante, in quanto peraltro riferito al principale comparto della filiera locale della distribuzione, che coinvolge oltre 3.150 attività, di cui il 71% nella sola zona costiera. Rassicura osservare come la spinta fondamentale sia provenuta proprio da quel tanto strapazzato piccolo dettaglio che notoriamente fatica a competere sul mercato, dovendo fare i conti con l'invadenza sempre più pressante della distribuzione organizzata e con le modificazioni che, nel frattempo, sono sopraggiunte nelle tradizioni di consumo degli italiani.

L'interpretazione principale che emerge sul quadro della ripresa di questo importante tratto distributivo, è che sia stato imboccato un nuovo modello di sviluppo. Speriamo che siano davvero un ricordo le numerose uscite di scena delle imprese marginali che tanto avevano contrassegnato i primi anni novanta. Oggi le piccole attività che hanno tenacemente resistito agli scossoni del mercato sembrano avviate ormai verso il cammino della modernizzazione, tentando di ritagliarsi un preciso segmento di nicchia, altamente specializzato e posizionandosi là dove la forza competitiva delle grandi organizzazioni risultava apparentemente più vulnerabile. A tal proposito, i segnali più positivi nella crescita nell'anno delle forme fisse al dettaglio provengono dalla costa che ha registrato un +1,6%, contro un +1,3% segnato dalla Lunigiana.

Rispetto all'analisi dei due settori merceologici, osserviamo, come nel caso dell'alimentare vi sia stato un lieve recupero, grazie alla zona costiera, dopo che fino al 2001 il comparto tendeva a contrarsi; la Lunigiana ha perso invece lo 0,6%. Da notare tuttavia come dal 1998, anno della riforma Bersani, la rete distributiva alimentare abbia tenuto meglio in Lunigiana che in costa: non è un caso, vista la

*Tabelle 16-17-18-19-20,
Sezione 5*

più bassa influenza della GDO in certe aree dell'entroterra rispetto a quelle del litorale ed il ruolo che le micro-attività rivestono nei piccoli centri montani quale aggregato sociale, in sostituzione delle grandi strutture, che notoriamente prediligono bacini d'utenza estesi. La stessa diversa dotazione infrastrutturale a disposizione dei soggetti residenti nei due sistemi economici conferma questa centralità sociale della micro-impresa, soprattutto nell'area lungianese (162 esercizi di retail ogni 10.000 abitanti in Lunigiana, contro 159 della costa). In più, rispetto agli anni passati, si assiste ad un maggior inserimento e promozione di queste attività nel sistema dell'offerta territoriale, un più saldo legame con i prodotti tipici, l'enogastronomia, il biologico, l'agro-alimentare, in altre parole un'unione della qualità e delle tipicità locali con lo sviluppo sostenibile.

Riguardo al comparto dell'extra-alimentare, componente primaria nella crescita delle attività fisse locali, l'anno in esame si chiude con un buon risultato (+2,0%), superiore a quello del resto della Toscana (+0,1%), tanto che l'attuale trend evolutivo tende ad avvicinarsi, dopo la riforma Bersani, a quello impresso a livello regionale.

A proposito dei flussi in entrata dell'aggregato dettaglio, i nuovi ingressi del 2002 ammontano nella nostra provincia a 201, per una superficie complessiva di vendita che copre oltre 13.500 mq. Il 75% di questi (per l'esattezza 154 esercizi per complessivi 11.618 mq di vendita) si inseriscono nell'articolato settore dell'extra-alimentare, 38 unità sono alimentari e 9 svolgono attività mista. In nessun caso le nuove aperture hanno interessato la grande distribuzione, mentre 3 unità hanno riguardato la media struttura.

Rispetto agli anni precedenti, osserviamo dunque un sistema distributivo territoriale fortemente dinamico, che, in corrispondenza di un ringiovanimento della classe imprenditoriale, si propone in un continuo ricambio del proprio parco strutture: basti osservare che nel giro di soli due anni le nuove aperture sono passate da 169 alle attuali 201, crescendo del 18,9%, mentre in sede regionale e nazionale tale flusso è cresciuto molto meno (circa l'8,0%).

E' giusto inoltre dare risalto ad un'altra importante componente, quella dell'ambulantato, visto che, oltre al rilevante contributo economico che fornisce allo sviluppo e all'occupazione del territorio, coinvolgendo oltre 1.000 aziende, assume anche una valenza socio-culturale, favorendo fenomeni di aggregazione e di intreccio di relazioni nei centri storici, nei piccoli centri abitati e nelle località turistiche, tramite il ripetuto svolgimento di numerose fiere e mercati in ogni parte dell'anno. Ebbene se il commercio su aree pubbliche è un fenomeno radicato nell'intera rete distributiva toscana, ancora più evidente è il suo inserimento presso il sistema commerciale della nostra provincia: basti pensare che ogni 10.000 residenti vi sono 51 tipologie commerciali di questo tipo, contro le 36 rilevate a livello regionale e le 31 nazionali. Ha, per intenderci, una rilevanza territoriale quasi doppia di quella del dettaglio fisso alimentare.

Riguardo alla dinamica occupazionale del tessuto commerciale, l'Istat rileva come rispetto all'anno precedente vi sia stata una ripresa dell'occupazione complessiva, misurata in oltre 500 unità, che ha portato lo stock a sfiorare la soglia dei 13.000 addetti. Era dal 1997 che non si registravano valori positivi di crescita.

Prima di concludere, è utile riproporre un breve cenno sulla dinamica dei prezzi e sull'indice delle vendite. In tali ambiti, la situazione in provincia di Massa-Carrara appare non distinta da quella riscontrata in sede regionale e nazionale. Nel caso dell'indice generale dei prezzi al consumo, verificiamo, sia a livello locale che nazionale, un incremento nell'anno 2002 del +2,4% rispetto all'anno precedente; altresì, per quanto concerne l'andamento delle vendite si documenta una caduta dei

consumi delle famiglie toscane: il valore delle vendite totali è aumentato infatti in termini correnti soltanto dell'1,7%, a sintesi di aumenti del 2,2% per i prodotti alimentari e dell'1,5% per quelli non alimentari, registrando le migliori performance ancora nella grande distribuzione (+3,4%), rispetto ai piccoli esercizi di vicinato (+1,3%).

26. NET ECONOMY

I.S.R. ha condotto nel 2002 una ricerca sulla net economy in provincia di Massa-Carrara: presentiamo alcuni dati sulla struttura del settore a livello provinciale

L'incidenza delle imprese della new economy sul totale delle imprese provinciali è a Massa-Carrara pari all'1,52%, inferiore sicuramente a quella delle province di Firenze, Prato e Pisa (di poco al di sopra del 2%), ma decisamente superiore a quella delle restanti sei province toscane (Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Pistoia e Siena) ed il tasso di crescita della new economy della provincia di Massa-Carrara, nel periodo 1998/2001 (+39,81%), è risultato superiore a quello medio della Toscana (+25,79%) e dell'Italia (+34,89%). Non mancano, nella realtà locale, imprese che rappresentano punte di eccellenza nel panorama dell'I.C.T. nazionale o perché autoctone o come filiali importanti di imprese I.C.T. italiane. Tra le autoctone citiamo il caso di una unità leader mondiale nel campo delle carte nautiche computerizzate, un'altra impresa che si occupa di logistica avanzata, di intermodalità attraverso l'integrazione, via Internet, del trasporto marittimo con l'autotrasporto, servizi door to door, warehousing, ecc.; tra le filiali di imprese nazionali abbiamo un'importante azienda ad Aulla nel settore del software applicativo, un'altra a Marina di Carrara che occupa 92 addetti ed opera nel settore dell'office automation, una società di Massa che opera come fornitore di soluzioni integrate nel campo della Information Communication Technology Security.

Abbiamo voluto entrare più in profondità nell'analisi dell'I.C.T. provinciale, scoprendo, come era inevitabile, in un settore giovane (il 25,9% delle imprese sono nate tra il 1999 ed il 2002), una pluralità di situazioni da "stato nascente", dove accanto ad imprese professionalizzate e strutturate, si muovono aziende sorte anche probabilmente in virtù del fatto che la provincia ricade all'interno dell'Obiettivo 2 e può quindi beneficiare di consistenti aiuti della Comunità Europea, e poi tante micro imprese, spesso individuali o nate dall'iniziativa tra amici, tra compagni di università che propongono alle imprese di produzione e di commercializzazione, il più o meno scontato sito web, più o meno ben fatto sotto il profilo grafico. Piccole imprese per dimensione (con una media di 4,3 addetti per azienda) e per fatturato che, per il 78,9% dei casi esaminati, è inferiore ai 200.000 euro, muovendosi all'interno di un mercato prevalentemente locale ed interno alla provincia di Massa-Carrara dove è ubicata in media, per ogni azienda, l'89,4% della clientela. Un settore comunque dinamico, in espansione e in buona salute ed ottimista per le prospettive future, che fa largo ricorso al lavoro flessibile, atipico ed indipendente, che richiede elevate professionalità e figure professionali specifiche e ben delineate.

Più nel dettaglio, delle 302 imprese attive al 31 dicembre 2001 ben il 55% sono riferibili all'*Elaborazione elettronica dei dati*, il 18% alla *Fornitura software e consulenza informatica*, ed il 14% si riferisce alle *Altre attività connesse all'informatica*. Dai suddetti elementi quantitativi si pone in evidenza come più della metà della net economy a Massa-Carrara, secondo l'attuale classificazione Ateco, risulti identificabile con l'elaborazioni dei dati, un settore che nel 1998 pesava addirittura per il 66%, e che incide in maniera nettamente superiore rispetto a quanto avviene sia a livello regionale sia nazionale.

Un esame più attento della considerevole presenza numerica di imprese aventi come principale attività l'elaborazione elettronica dei dati pone la necessità di alcune ulteriori precisazioni. Innanzitutto è opportuno sottolineare come l'attuale codificazione, oltre a scontare un'inadeguatezza alla quale abbiamo già fatto riferimento, prenda in considerazione branche di attività economica talvolta non

*Tabella 21-22-23-24,
Sezione 5*

aventi alcuna attinenza con la net economy. Tale è il caso degli studi professionali, i quali rientrano nella suddetta classificazione ma in realtà svolgono attività tradizionali quali la tenuta della contabilità aziendale, la realizzazione di buste paghe, consulenze commerciali ed aziendali varie, ed altro ancora. Queste imprese inserite nella rete delle nuove attività attinenti al mercato dell'ICT producono un incremento numerico fittizio ma non sostanziale, presentando, inoltre, problemi di attinenza e distinzione con la presenza delle reali ed innovative imprese del nuovo mercato; un fenomeno che i dati a nostra disposizione identificano come ancor più significativo nella realtà economica di Massa-Carrara.

Proseguendo nell'analisi osserviamo ulteriori elementi distintivi delle imprese della net economy rispetto alle imprese considerate nel loro complesso per quanto concerne la localizzazione imprenditoriale. La quasi totalità delle imprese dell'ICT sono presenti nell'Area di Costa, il 43% a Massa e il 41% a Carrara (nel 1998 Massa rappresentava il 37% mentre Carrara il 45%), restando alla Lunigiana il solo 13,2% del totale. Quest'ultima incidenza se paragonata al peso imprenditoriale della Lunigiana sul totale complessivo delle imprese della provincia, pari al 27,5%, manifesta una differenza di quasi 15 punti percentuali. E' visibile quindi un ritardo del sistema economico lunigianese nel campo dell'innovazione tecnologica; infatti, se non vi è dubbio sulla presenza di alcune realtà imprenditoriali dinamiche e innovative nel complesso il territorio sembrerebbe non sfruttare al meglio le opportunità logistiche e di sviluppo economico che la net economy sta offrendo.

27. PORTO

Nel 2002, il porto di Carrara ha registrato, rispetto al 2001, un aumento complessivo della movimentazione totale pari a +3,7%.

Hanno determinato quest'andamento, un aumento degli imbarchi (+2,4%) ed un contemporaneo e più consistente aumento degli sbarchi (+4,8%).

Tuttavia questi dati vanno letti con più attenzione; infatti, come sempre per il porto, è decisiva la movimentazione dei lapidei. Gli imbarchi di blocchi (prevalentemente marmo), sono diminuiti del 5,9%, quelli di lavorati lapidei del 19,7% ed i granulati registrano una contenuta flessione pari a -3,7%. In totale circa 50.000 ton. in meno di questi materiali lapidei. Contemporaneamente sono cresciute, assai notevolmente, le quantità di cocciame e scaglie di marmo imbarcate, +178,9% pari ad un incremento di circa 137.000 ton. Più che di "scaglie", si tratta di blocchi più piccoli di marmo grezzo e informe, utilizzati nella costruzione delle scogliere per il porto di Genova.

L'incremento di questa voce ha non solo influito sulla movimentazione degli imbarchi lapidei che, senza "gli scogli", sarebbe in diminuzione, ma date le quantità anche su gli imbarchi totali che sarebbero in perdita e sulla movimentazione totale, escluso i containers.

Una considerazione che non riguarda evidentemente il porto di Marina di Carrara, ma più complessivamente il distretto "industriale" apuano, sembra inevitabile: se nel 2002, sono state imbarcate oltre 1.000.000 di ton. di lapidei, in larghissima prevalenza marmo, sotto forma di blocchi, granulati e scogli, non occorre aggiungere altro per verificare una tesi ampiamente anticipata, diversi anni fa, proprio su queste pagine del Rapporto Economia, del "progressivo decadere del comprensorio da distretto industriale a distretto minerario".

Migliore è, apparentemente, la situazione negli sbarchi lapidei (quasi esclusivamente blocchi grezzi di granito), che segnala un incremento del 2,3%, ma le quantità di granito sbarcate nel 2002 (1,3 milioni di tonnellate.), restano ancora al di sotto del dato del 1999 e soprattutto del 2000 quando gli sbarchi superarono 1,5 milioni di tonnellate.

Contrastante anche l'andamento delle altre tipologie merceologiche:

- Merci in pallets -38,0% agli imbarchi e -36,7% agli sbarchi;
- Prodotti siderurgici -39,5% agli imbarchi e -31,7% agli sbarchi;
- Rinfuse solide -54,9% agli imbarchi compensate da un +23,9% agli sbarchi
- Rinfuse liquide +198,1% agli sbarchi;
- Merci varie +71,1% agli imbarchi -14,0% agli sbarchi.

Note più positive derivano invece dalla movimentazione delle merci in contenitori +13,7% agli imbarchi, +18,8% agli sbarchi, ma anche in questo caso il tonnellaggio è inferiore ai dati del 1999 e del 2000.

In sostanza la positività dei traffici portuali nel 2002 è stata determinata dagli imbarchi di scaglie di marmo e di merci varie, dagli sbarchi di rinfuse solide e liquide e dalla movimentazione complessiva dei containers. E' evidente che l'andamento del porto di Marina di Carrara non può che riflettere l'andamento dell'economia provinciale nel 2002 che, a sua volta s'inserisce in una situazione nazionale ed internazionale non particolarmente buona.

Tabella 25, Sezione 5

28. TURISMO

I.S.R. ha condotto nel 2002 due ricerche sul settore turistico: una ormai tradizionale, sull'andamento della stagione turistica e l'altra, più specifica sul turista lunigianese. Presentiamo i principali risultati

Tablelle 26-27, Sezione 5

- Le presenze turistiche nella stagione 2002, in ambito provinciale sono pari a 7,4 milioni d'unità, esclusi i passaggi turistici: 1,4 milioni di presenze ufficiali nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere, 0,6 milioni di presenze sommerse, 5,4 milioni di presenze nelle case per vacanza. Si tratta di valori che danno al turismo apuano e lunigianese un peso assai diverso rispetto ai dati ufficiali che appunto, non conteggiano le presenze nelle case per vacanze e ciò che sfugge alle rilevazioni. Questi dati si ottengono, lo ricordiamo, utilizzando un complesso modello econometrico, usato ormai dai principali istituti di ricerca, per analizzare più compiutamente il fenomeno turistico che considera oltre alle presenze ufficiali, le variazioni nella produzione di rifiuti solidi urbani, nei consumi d'energia elettrica, nelle vendite dei quotidiani, nei passaggi autostradali ed altri indicatori. Questa metodologia offre proprio del turismo lunigianese, un'immagine nuova. Infatti, se prendessimo in considerazione solo i dati ufficiali, il turismo lunigianese peserebbe solo per il 5/6% in ambito provinciale (poco più di 100.0000 presenze su 1,4 milioni), conteggiando invece il sommerso e le case per vacanza, le presenze turistiche lunigianesi salgono a circa 2,6 milioni con un'incidenza sul totale provinciale pari al 35%.
- L'incidenza delle presenze nel mese di maggior carico (agosto) è pari al 65/70%. In pratica, per ogni 10 cittadini residenti, sono presenti altre 7 persone che soggiornano e pernottano stabilmente sul territorio e quasi raddoppiano così il fabbisogno di servizi. In Lunigiana, in particolare, nei mesi di luglio ed agosto, a fronte di una popolazione residente pari a circa 56.000 abitanti, troviamo invece quasi 100.000 persone
- L'incidenza del turismo nella produzione del valore aggiunto provinciale è pari al 6,2% (ma è l'8,6% in Lunigiana e il 5,5% nella zona di Costa) ed il peso del turismo sull'economia lunigianese è maggiore del peso del turismo sull'economia della zona di costa.
- L'occupazione attivata è pari a circa 6.200 unità di lavoro (4.400 unità nella zona di Costa e 1.800 in Lunigiana). Il dato comprende anche gli addetti saltuari, non regolari ed il sommerso.
- La quota di sommerso nel turismo provinciale è rilevante, soprattutto in Lunigiana, dove supera da sola, di gran lunga, la corrispondente quota di presenze ufficialmente dichiarate.
- I principali dati sottolineano quindi che il turismo in provincia di Massa-Carrara si identifica con la "casa": le presenze nelle case sono quattro volte superiori alle presenze ufficiali nelle strutture ricettive; il fenomeno in Lunigiana conta tre milioni di presenze nelle case, una cifra trenta volte superiore ai pernottamenti ufficiali dei turisti nelle strutture ricettive.
- La predominanza delle abitazioni per vacanza (in proprietà o in affitto) nella determinazione del presenze, contribuisce a stabilizzare i flussi turistici ed a far meno avvertire le variazioni congiunturali negative dovute a fenomeni meteorologici o ad un rallentamento nei flussi turistici alberghieri. La variazione nelle presenze ufficiali fa registrare un +0,3% a livello provinciale, quella nelle presenze totali stimate un +3,2% con un indiscutibile buon andamento per la Lunigiana ed una sostanziale tenuta nella Costa.

- L'ammontare complessivo della spesa turistica di Massa-Carrara è stata pari nella stagione estiva 2002 a circa 979 miliardi di vecchie lire, determinata per il 46,7% dai turisti soggiornati nelle abitazioni, per il 14,3% dai turisti nelle strutture ufficiali alberghiere, per il 14,4%, dai turisti nelle strutture ufficiali extralberghiere, per l'8,5% dalle presenze sommerse ed infine per il 16,1% dai passaggi reali che assumono per la Lunigiana, proprio per la rilevanza delle sagre, delle manifestazioni culturali e dell'enogastronomia una parte non secondaria (ed apprezzata) del movimento totale e dell'indotto economico.
- A livello di sub aree provinciali, Massa determina il 47% della spesa turistica totale, Carrara il 18,0%, Montignoso il 7,0% (complessivamente l'area di Costa accentra il 72% della spesa), mentre la Lunigiana determina il restante 28%.

Tutto questo impone una serie di riflessioni e d'indicazioni.

I problemi e le prospettive del turismo apuano e lunigianese non derivano, in linea di massima, dal fatto che le presenze turistiche "sono poche", ma che esse sono determinate in gran parte dalle seconde case e non dalle strutture, con una ricaduta economica ed occupazionale largamente inferiore alle potenzialità.

Così come appare fondamentale "far restare in provincia" una parte più considerevole della spesa turistica, che si distribuisce altrove proprio per la mancanza di imprese che supportino le aziende impegnate nell'attività turistica poiché quest'ultime, per una parte dei loro acquisti, sono costrette a rivolgersi altrove limitando la creazione di indotto locale.

D'altra parte, in generale, anche l'offerta alberghiera in termini di qualità è assai scarsa: oltre il 70% dei posti letto alberghieri provinciali è compresa nella fascia di hotel a due o tre stelle e solo il 5% in hotel a quattro stelle.

Il problema sembra quindi quello di migliorare e diversificare l'offerta ricettiva attraendo contemporaneamente una clientela a più capacità di spesa nell'ambito di un progetto di un turismo sostenibile attento ai valori fondamentali della cultura e dell'ambiente che vanno difesi con intelligenza e come risorsa prioritaria.

Del resto, proprio la breve ricerca sul turista lunigianese, ha messo in evidenza che ci stiamo incamminando su questa strada; il progetto Qualità Lunigiana sembra dare i primi consistenti risultati positivi proprio nell'elevare il target di riferimento del turista lunigianese, nello sviluppo dell'agriturismo, nella difesa dei prodotti tipici e nelle grandi potenzialità, unanimemente apprezzate del settore enogastronomico.

Resta tuttavia molto da fare nella promozione più puntuale dell'area, nella uniformità dei servizi offerti al turista, nel coordinamento delle iniziative, ma l'itinerario è tracciato soprattutto, se nell'interesse della Lunigiana e dell'intera provincia, si sarà capaci, tutti quanti, di trasformare il turismo da mera "attività" ad "industria" vera e propria.

29. AGRICOLTURA

Presentiamo in questa sezione i risultati definitivi, relativi a Massa-Carrara, del 5° Censimento dell'agricoltura. Alla data di riferimento del 22 ottobre 2000 sono state rilevate a livello provinciale 9.640 aziende agricole, zootecniche e forestali (più dell'80% localizzate in Lunigiana), la cui superficie totale assomma a 54.093,06 ettari, di cui 19.651,36 di superficie agricola utilizzata, per una dimensione media aziendale di 5,6 ettari. Rispetto al Censimento del 1990, il numero delle aziende è diminuito del 15,6%, con una riduzione della superficie totale pari al 7,2% e del 16,6 % della superficie agricola utilizzata. Il progressivo abbandono dei terreni da parte delle aziende è l'elemento caratterizzante il decennio intercensuario ed ha interessato praticamente tutti i comuni, sia quelli costieri sia quelli dell'entroterra, anche se le contrazioni più evidenti sono visibili a Bagnone e Comano. Osservazioni in controtendenza rispetto a quelle generali riguardano invece le superfici, sia quella totale sia quella agricola utilizzata, in ambito subprovinciale con distinzioni importanti fra Lunigiana e Area costiera. Infatti, trainata dal comune di Massa, l'agricoltura costiera ha incrementato di circa 5.600 ettari la propria superficie totale, conseguendo un maggiore strutturazione aziendale con una dimensione media passata dal 1,8 del 1990 all'attuale 5,4, e di 1.300 ettari è stato l'aumento ottenuto dalla superficie agricola utilizzata.

L'analisi per principali coltivazioni praticate, in termini di superficie investita, pone in evidenza come quasi 3.000 ettari del territorio siano adibiti alla coltivazione delle piante fruttifere, mentre 1.700 ettari sono destinati alla coltivazione dell'ulivo, ed altri 1.300 ettari alla coltivazione della vite; seguono le coltivazioni foraggere con 605,4 ettari, quelle cereali con 489,3 ettari, quelle ortive con 162,7 ettari ed infine quelle di agrumi con appena 5 ettari. Le variazioni negative di alcune coltivazioni rispetto al Censimento 1990 non devono comunque trarre in inganno come nel caso della vite. La diminuzione, del 20% circa, della superficie coltivata, deve essere imputata quasi esclusivamente alla produzione di uva da vino in senso generale, mentre risultano, alla luce dei dati, ben più interessanti e soddisfacenti gli incrementi di superficie utilizzata per la produzioni di vini a denominazione di origine controllata (DOC), controllata e garantita (DOCG) e indicazione geografica tipica (IGT). Per il comparto viticolo di qualità si registrano nel confronto intercensuario incrementi più che doppi sia per le superfici coltivate (passata dai 28,4 ettari del 1990 ai 67,1 del 2000), sia per il numero di aziende (erano 27 al 1990 e sono divenute 64 al 2000): una modificazione produttiva che conferma il passaggio verso una produzione viticola sempre più caratterizzata dalla tipicità e qualità del prodotto.

Non altrettanto soddisfacenti appaiono invece i risultati ottenuti dal comparto dell'allevamento di bestiame, che ha visto diminuire, in maniera marcata, il numero dei capi allevati. I bovini e bufalini così come i caprini subiscono una diminuzione dei capi del 46%, perdono più del 20% sia gli ovini sia i suini, mentre la perdita maggiore (61%) riguarda il comparto avicolo; in controtendenza osserviamo la crescita del 7% del numero degli equini. Al ridimensionamento che appare evidente del settore zootecnico dobbiamo, come nel caso della produzione di viticola, osservare la presenza a livello locale di un processo di miglioramento qualitativo della produzione; in particolare ricordiamo i bovini da carne e l'agnello di Zeri, che rappresenta la migliore risposta alle crisi del passato ed alla diminuzione numerica dei capi avvenuta nel periodo intercensuario.

*Tablelle 28-29-30-31,
Sezione 5*

Da ricordare che anche nel settore apistico è in atto lo stesso processo qualitativo, l'ottenimento della certificazione U.E. per la D.O.P. "Miele della Lunigiana" è uno dei risultati più importanti ottenuti nell'anno appena trascorso.

Dal punto di vista congiunturale, pur non disponendo di indicatori statistici specificatamente collegati al sistema produttivo locale, talune considerazioni riferite ai più salienti risultati dell'anno in corso sono state ottenute grazie al parere di alcuni operatori del settore. Possiamo quindi, a consuntivo 2002, annotare un primo semestre dell'anno abbastanza positivo per le coltivazioni agricole, mentre nella seconda parte dell'anno le produzioni, in particolare quelle biologiche, hanno risentito delle pessime condizioni meteorologiche. Anche le coltivazioni viticole e olivicole di qualità, condizionate dalle intemperie climatiche, hanno ottenuto rese quantitative minori rispetto all'anno precedente.

Un settore agricolo, in sintesi, il cui andamento del 2002 si può ritenere abbastanza favorevole, come testimonia anche l'indicatore occupazionale dell'Istat, che segnala un incremento, in valori assoluti, di ben 313 unità lavorative con una variazione percentuale di quasi 40 punti nel confronto con il 2001.

30. MERCATO DEL LAVORO

Secondo l'indagine ISTAT sulle forze di lavoro, il tasso di disoccupazione provinciale è aumentato dal 6,8% del 2001 al 7,1% nel 2002. Un andamento in controtendenza rispetto a ciò che è accaduto sia a livello regionale, dove la disoccupazione è invece diminuita dal 5,1% al 4,8%, sia a livello nazionale dal 9,5% al 9,0%. Si tratta in ogni caso di un dato che conferma la svolta "storica" avvenuta per la prima volta, dopo decenni, nel 2001, quando il tasso di disoccupazione provinciale scese al di sotto della media nazionale e può essere interpretato come un assestamento della tendenza in atto.

Contemporaneamente, nonostante le difficoltà incontrate dell'economia locale nel 2002, è cresciuto il numero degli occupati in provincia, +641 unità in un solo anno, portando il totale provinciale a 74.188, ma con un andamento assai diverso nei tre principali settori economici (agricoltura +39,8%, industria -9,2%, terziario +4,4%) e l'incremento occupazionale complessivo ha registrato un vistoso rallentamento rispetto al 2001, quando i nuovi posti di lavoro creati furono 2.490, di conseguenza il relativo tasso di incremento occupazionale provinciale è sceso dal +3,5% del 2001 al +0,9% del 2002 con una tendenza ad una ulteriore frenata per l'anno in corso, testimoniata dai primi dati nazionali dell'indagine sulle forze lavoro effettuata dall'ISTAT nel gennaio 2003.

In agricoltura l'incremento è stato pari a 313 unità, nel terziario la crescita è stata pari a +2.272 unità, di queste, 544 unità sono imputabili al solo commercio (+4,4%). I problemi appartengono, come s'intuisce, al settore industriale. In un solo anno l'occupazione industriale è diminuita, secondo l'ISTAT, di ben 1.944 unità: -1.332 nell'industria in senso stretto, -331 unità nelle costruzioni, -281 unità nelle altre attività.

Siamo quindi una provincia sempre più terziaria. Gli occupati nell'industria manifatturiera sono 11.101, rappresentano il 15% dell'occupazione complessiva (le costruzioni pesano per il 10% e le altre attività per lo 0,8%), mentre il terziario con 53.965 occupati pesa per circa il 73% sull'occupazione provinciale (l'agricoltura si attesta al 1,5%).

Dal 1995 al 2002 gli occupati in provincia sono cresciuti di 6.220 unità (a fronte di una popolazione residente sostanzialmente stabile, anzi in lieve diminuzione), ma l'industria di trasformazione ha perso 2.715 addetti (di questi, la metà, nel solo 2002) mentre il terziario ha creato 8.606 nuovi posti di lavoro e le costruzioni altri 657.

Questa evoluzione ha determinato un tasso di occupazione (calcolato sulla popolazione dai 15 ai 64 anni) pari al 54,7%, simile a quello nazionale (55,4%), ma assai distante da quello della regione Toscana (61,4%).

Stando appunto alle risultanze delle indagini sulle forze di lavoro emerge chiaramente come, nel periodo compreso tra il 1995 ed il 2002, il nucleo fondamentale dello sviluppo si sia annidato nella crescita dell'occupazione femminile che rappresenta una conseguenza della crescita nel terziario.

A fronte infatti di un'occupazione complessiva (dipendenti e indipendenti) che è cresciuta ad un ritmo del 9,2% in sette anni, raggiungendo peraltro livelli di forza lavoro mai toccati prima, il contributo di crescita fornito dalle donne si presenta quasi tre volte superiore e pari al 25,6%: neppure i sistemi toscano e italiano hanno realizzato una tale performance, rimanendo invece abbondantemente al di sotto (di circa 10 punti percentuali).

Tablelle 32,33,34,35,36
Sezione 5

In altre parole, sugli oltre 6.000 posti aggiuntivi creati dal 1995 ad oggi nel nostro territorio, il 95% di questi sono accreditabili alle donne. Donne che oggi dunque si presentano come un soggetto articolato e fortemente dinamico, divenendo le protagoniste essenziali del cambiamento.

E' innegabile che in questi ultimi anni la loro situazione sul panorama del mercato del lavoro locale sia sensibilmente migliorata, così come è assolutamente percepibile la riduzione del differenziale con l'altro sesso. La loro presenza al lavoro sfiora infatti attualmente nel nostro territorio le 29.000 unità, mentre nel 1995 era di 23.000; cambia anche il loro peso specifico sull'occupazione complessiva che è passato da circa un terzo di sette anni fa a quasi il 40% nel 2002, erodendo, ad una media annua dell'1%, la quota di incidenza dei maschi, i quali a loro volta sono cresciuti soltanto di circa 300 unità, pari a +0,7%.

31. *DEMOGRAFIA*

I dati relativi alla popolazione indicano una lenta e graduale flessione che, salvo rare eccezioni, ha interessato tutti i Comuni della Provincia.

Il numero degli abitanti è sceso sotto la soglia delle 200.000 unità con un calo, tra il 1991 ed il 2002, di 2.578 abitanti.

In questo contesto, nonostante rappresenti poco più del 28% della popolazione, è la Lunigiana ad evidenziare il trend più negativo, sia a livello assoluto, - 1.398 unità contro - 1.180 dell'area costiera, che in percentuale, - 54,2 a fronte del - 45,8.

A causa di questo andamento muta anche il peso delle due aree: diminuisce quello della zona interna, dal 28,6 al 28,2% e, specularmente, cresce quello della fascia marina, da 71,4 a 71,8%.

Carrara, che storicamente aveva sempre detenuto la leadership, non solo l'ha perduta nel 1993, ma vede allargarsi sempre più la forbice con Massa.

Altro elemento significativo è stato il raggiungimento, da parte del Comune di Montignoso della soglia dei 10.000 abitanti alla data del Censimento anche se, curiosamente, nel 2002, seppure per sole 2 unità, è ritornato nella fascia inferiore.

Situazione esattamente rovesciata a Fivizzano, che fin dal 1994, non solo è sceso sotto i 10.000 abitanti, ma continua a manifestare flessioni piuttosto marcate, tanto è vero che, dopo Zeri, - 12,6% e Bagnone, - 10,8%, è il Comune che, nel periodo considerato, ha subito il calo percentuale più elevato, - 10,5%.

Sensibili flessioni si sono registrate anche a Comano, - 8,4%, Casola Lunigiana, - 5,9%, Pontremoli, - 5,8%, Tresana, - 4,8% e Filattiera, - 4,6%.

Più contenuta è stata la diminuzione che si è verificata a Villafranca, - 3,3% e Mulazzo, - 1,7%.

Se è innegabile che sia la Lunigiana a manifestare gli arretramenti più diffusi, è altrettanto vero che in questa area vi sono alcuni Comuni che si contraddistinguono per una crescita demografica costante e percentualmente molto significativa.

In particolare questo fenomeno è più evidente a Podenzana, + 13,4%, Fosdinovo, + 13,3% e Licciana Nardi, + 9,6% mentre Aulla, sostanzialmente, mantiene la propria quota, da 10.165 a 10.183 abitanti, e rimane l'unico Comune lunigianese a superare quota 10.000.

Le ragioni principali di questo andamento sono da ricondurre alla contiguità di alcuni di questi territori con ambiti socio - economici in netta evoluzione - è il caso della zona a valle del Comune di Fosdinovo - od a flussi migratori favoriti dallo sviluppo di piccole attività artigianali e commerciali che offrono spazi sempre maggiori - pare il caso del Comune di Licciana Nardi - od, infine, sono da collegare alla percezione di una migliore qualità della vita che il territorio lunigianese offre.

Oltre a queste considerazioni, è da sottolineare che vi è, non solo nella nostra area, ma in generale nel Paese, una tendenza sempre più accentuata ad un ritorno alla campagna ed alle zone rurali.

Per quanto attiene l'area di costa emerge subito la notevole performance di Montignoso che, come già ricordato, ha superato quota 10.000 con un incremento superiore al 9% e la sostanziale tenuta di Massa con 173 unità in più, + 0,3%.

Completamente diversa è la situazione che riguarda Carrara che vede assottigliarsi di ben 2.187 unità i suoi abitanti, cifra addirittura superiore al calo complessivo della Lunigiana.

Tabella 37
Sezione 5

INDICE

SINTESI ECONOMIA 2002 A MASSA-CARRARA: RITARDI STRUTTURALI FRENANO LA CRESCITA 1

1. LO STATO DI SALUTE DELLE ECONOMIE LOCALI 7

1.LO SPIRITO D'IMPRESA CONFERMA LA VITALITÀ DEL SISTEMA ECONOMICO-PRODUTTIVO	7
2.SI RAFFORZA LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SISTEMA PRODUTTIVO: LE FORME SOCIETARIE SONO LA QUOTA PIÙ CONSISTENTE DEL SALDO	7
3.IN CRESCITA A MASSA-CARRARA LE COSTRUZIONI E LA NAUTICA. RALLENTANO GLI ALTRI SETTORI	8
4.UNA "VOGLIA DI IMPRESA" ANCORA ELEVATA	9
5.LE TRASFORMAZIONI AZIENDALI NON SMINUISCONO LA RILEVANZA DELLA NATALITÀ IMPRENDITORIALE	9
6.NUOVI IMPRENDITORI SONO IN MAGGIORANZA GIOVANI MA ANCORA LIMITATA È LA PARTECIPAZIONE FEMMINILE	10

2. ORGANIZZARSI PER COMPETERE: RETI DI IMPRESE, GRUPPI E DISTRETTI 12

7.SI DIFFONDONO LE IMPRESE "A RETE": I FENOMENI DI LOCALIZZAZIONE E DELOCALIZZAZIONE DA UNA PROVINCIA ALL'ALTRA. A MASSA-CARRARA SI SCONTANO RITARDI	12
8.I GRUPPI, PUNTA DI DIAMANTE DEL SISTEMA PRODUTTIVO ITALIANO, NON HANNO ALTRETTANTO PESO NEL CONTESTO ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI MASSA-CARRARA	13
9.LE RETI IMPRENDITORIALI TRAVALICANO I CONFINI NAZIONALI: DAL NORD-OVEST I PIÙ CONSISTENTI FLUSSI DI INVESTIMENTI VERSO L'ESTERO	15

3.DIFFERENZIALI DI SVILUPPO E VANTAGGI LOCALIZZATIVI DEI TERRITORI 17

10.SI RIDUCE LEGGERMENTE LA FORBICE NEI DIVARI TERRITORIALI DI SVILUPPO	17
11.I DATI MICROECONOMICI SULLA PRODUTTIVITÀ CONFERMANO L'ESISTENZA DI DIVARI SU SCALA TERRITORIALE	18
12.I DIFFERENZIALI TERRITORIALI E SETTORIALI DEL COSTO DEL LAVORO	19
13.DALLA REDDITIVITÀ DELLE IMPRESE ALLA REDDITIVITÀ DEL TERRITORIO: QUANTO FRUTTA INVESTIRE IN IMPRESA NELLE DIVERSE REALTÀ LOCALI?	19
14.LE INFRASTRUTTURE COME ESTERNALITÀ POSITIVE PER LA LOCALIZZAZIONE	20
15.IL MERCATO DEL CREDITO È ANCORA DEBOLE DOVE È PIÙ FORTE LA VOGLIA DI "FARE IMPRESA"	21
16.IL SISTEMA DELLE AGEVOLAZIONI COME STRUMENTO DI RIEQUILIBRIO DELLE DISECONOMIE ESTERNE	22

4. LE FORMULE IMPRENDITORIALI VINCENTI 23

17.LA MEDIA IMPRESA: IL MOTORE DEI RAPPORTI DI INTERDIPENDENZA	23
18.IL RAFFORZAMENTO DELLA QUALITÀ DELLE RISORSE UMANE COME FATTORE COMPETITIVO DELLE IMPRESE	24
19.LA DIFFUSIONE DI COMPORTAMENTI INNOVATIVI ATTRAVERSO LE ASSUNZIONI DI FIGURE PROFESSIONALI A ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	24
20.L'INTERSCAMBIO COMMERCIALE E LO SVILUPPO DELL'INNOVAZIONE E DELLE TECNOLOGIE: UNA CARTA VINCENTE SUI MERCATI INTERNAZIONALI	25

5.LA CONGIUNTURA NEI PRINCIPALI SETTORI ECONOMICI A MASSA-CARRARA

29

21.LAPIDEO	29
22.INDUSTRIA	31
23.ARTIGIANATO	34
24.NAUTICA	36
25.COMMERCIO	38
26.NET ECONOMY	41
27.PORTO	43
28.TURISMO	44
29.AGRICOLTURA	46
30.MERCATO DEL LAVORO	48
31.DEMOGRAFIA	50

Sezione 1
Consuntivo strutturale 2002
Tavole statistiche

Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica nei quattro trimestri 2002. Iscrizioni e cessazioni trimestrali nel 2002

Provincia di MASSA - CARRARA

Tabella 1 - Sez. 1. 1

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'		I 2002			II 2002			III 2002			IV 2002		
		REGIS.	ISCR.	CESS.	REGIS.	ISCR.	CESS.	REGIS.	ISCR.	CESS.	REGIS.	ISCR.	CESS.
A	Agricoltura,caccia e silvicoltura	1.339	18	62	1.356	33	18	1.355	13	15	1.356	10	11
A 01	Agricoltura,caccia e relativi servizi	1.271	17	62	1.287	33	18	1.286	13	13	1.284	8	11
A 02	Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	68	1	0	69	0	0	69	0	2	72	2	0
B	Pesca,piscicoltura e servizi connessi	33	0	0	33	0	0	34	2	1	34	0	0
C	Estrazione di minerali	172	0	2	175	0	0	173	0	3	171	0	1
CA10	Estraz. carbon fossile e lignite; estraz. torba	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA11	Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA12	Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB13	Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB14	Altre industrie estrattive	172	0	2	175	0	0	173	0	3	171	0	1
D	Attività manifatturiere	2.816	41	58	2.845	45	26	2.862	40	37	2.879	39	24
DA15	Industrie alimentari e delle bevande	401	4	8	408	10	4	412	7	8	419	11	4
DA16	Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DB17	Industrie tessili	41	0	0	41	0	0	40	0	1	41	1	0
DB18	Confez. articoli vestiario; prep. pellicce	85	1	1	86	0	0	86	0	1	85	0	1
DC19	Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	20	0	0	20	0	0	20	0	0	19	0	1
DD20	Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	239	3	10	236	1	4	237	2	2	238	0	0
DE21	Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	16	1	1	16	0	0	16	0	0	16	0	0
DE22	Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	85	1	1	89	2	0	89	0	0	88	0	0
DF23	Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	6	0	0	6	0	0	6	0	0	6	0	0
DG24	Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	26	1	1	25	0	1	25	0	0	24	0	0
DH25	Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	33	3	0	36	3	0	36	1	1	34	0	1
DI26	Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	693	6	12	690	2	6	688	6	7	688	7	8
DJ27	Produzione di metalli e loro leghe	9	0	0	9	0	0	9	0	0	9	0	0
DJ28	Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	487	4	6	491	7	5	496	13	9	497	7	4
DK29	Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	190	3	5	192	3	1	195	0	0	195	2	2
DL30	Fabbric. macchine per uff., elaboratori	4	0	0	4	0	0	5	1	0	6	0	0
DL31	Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	77	3	1	75	2	3	75	0	1	78	3	0
DL32	Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	38	1	2	38	0	0	38	0	0	39	0	0
DL33	Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	89	0	0	89	1	0	89	1	1	89	1	1
DM34	Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	8	0	0	8	0	0	8	0	0	8	0	0
DM35	Fabbric. di altri mezzi di trasporto	106	6	1	117	9	0	122	5	3	125	4	2
DN36	Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	155	3	9	161	5	2	161	4	3	166	3	0
DN37	Recupero e preparaz. per il riciclaggio	8	1	0	8	0	0	9	0	0	9	0	0
E	Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	8	0	0	8	1	1	8	0	0	9	0	0
E 40	Prod. energia elettr., gas, acqua calda	4	0	0	4	0	0	4	0	0	5	0	0
E 41	Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	4	0	0	4	1	1	4	0	0	4	0	0
F	Costruzioni	2.820	90	85	2.870	79	42	2.896	57	27	2.932	53	27
G	Comm. ingr. e dett.; rip. beni pers. e per la casa	6.627	93	154	6.631	88	103	6.654	78	76	6.687	62	62
G 50	Comm., manut. e rip. autov. e motocicli	613	7	6	608	1	8	607	2	4	606	5	6
G 51	Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	2.202	26	44	2.205	41	43	2.225	28	28	2.244	25	22
G 52	Comm. dett. escl. autov.; rip. beni pers.	3.812	60	104	3.818	46	52	3.822	48	44	3.837	32	34
H	Alberghi e ristoranti	1.364	12	23	1.379	22	17	1.408	31	17	1.388	12	33
I	Trasporti, magazzino e comunicaz.	782	8	20	783	9	6	782	5	9	793	11	7
I 60	Trasporti terrestri; trasp. mediante condotta	619	7	17	619	9	5	616	3	8	624	9	7
I 61	Trasporti marittimi e per vie d'acqua	4	0	1	4	0	0	4	0	0	3	0	0
I 62	Trasporti aerei	1	0	0	1	0	0	1	0	0	1	0	0
I 63	Attività ausiliarie dei trasp.; agenzie viaggio	146	1	2	146	0	1	148	2	0	148	0	0
I 64	Poste e telecomunicazioni	12	0	0	13	0	0	13	0	1	17	2	0
J	Intermediaz. monetaria e finanziaria	412	14	22	409	3	4	413	13	8	414	5	4
J 65	Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	28	0	1	29	1	0	29	0	0	29	0	0
J 66	Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	6	0	0	6	0	0	6	0	0	6	0	0
J 67	Attività ausil. intermediazione finanziaria	378	14	21	374	2	4	378	13	8	379	5	4
K	Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	1.569	28	40	1.592	31	17	1.612	17	15	1.606	13	26
K 70	Attività immobiliari	577	9	14	579	6	7	592	5	2	591	3	11
K 71	Noleggio macc. e attrezz. senza operat.	102	4	3	104	2	0	103	0	2	101	1	2
K 72	Informatica e attività connesse	280	7	10	285	9	4	283	3	5	280	1	2
K 73	Ricerca e sviluppo	10	0	0	9	0	0	9	0	0	9	0	0
K 74	Altre attività professionali e imprendit.	600	8	13	615	14	6	625	9	6	625	8	11
M	Istruzione	58	1	0	59	1	2	61	1	0	61	0	1
N	Sanità e altri servizi sociali	76	0	1	77	1	1	77	0	0	78	0	1
O	Altri servizi pubblici, sociali e personali	979	13	19	980	9	9	987	9	12	985	2	9
O 90	Smaltim. rifiuti solidi, acque di scarico e sim.	30	0	0	31	0	0	31	1	1	31	0	0
O 92	Attività ricreative, culturali e sportive	366	2	4	364	3	5	371	3	2	370	0	4
O 93	Altre attività dei servizi	583	11	15	585	6	4	585	5	9	584	2	5
P	Serv. domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nc	Imprese non classificate	835	115	25	852	101	21	868	99	9	877	89	11
TOTALE		19.890	433	511	20.049	423	267	20.190	365	229	20.270	296	217

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2002

Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica nel periodo 1997-2002. Iscrizioni e cessazioni annuali

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'		Tabella 2 - Sez. 1. 1																							
		1997			1998			1999			2000			2001			2002								
		REGIS.	ISCR.	CESS. SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS. SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS. SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS. SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS. SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS. SALDO						
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.571	1.447	58	1.389	1.509	80	142	-62	1.461	61	112	-51	1.448	56	75	-19	1.387	58	126	-68	1.356	74	106	-32
A 01	Agricoltura, caccia e relativi servizi	1.500	1.432	54	1.378	1.438	72	137	-65	1.391	58	107	-49	1.374	51	72	-21	1.318	54	118	-64	1.284	71	104	-33
A 02	Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	71	15	4	11	71	8	5	3	70	3	5	-2	74	5	3	2	69	4	8	-4	72	3	2	1
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	36	3	5	-2	39	3	1	2	36	1	4	-3	35	0	0	0	33	2	2	0	34	2	1	1
C	Estrazione di minerali	181	3	5	-2	180	3	5	-2	177	2	2	0	177	1	1	0	174	0	4	-4	171	0	6	-6
CA10	Estraz. carbon fossile e lignite; estraz. torba	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA11	Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA12	Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB13	Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB14	Altre industrie estrattive	181	3	5	-2	180	3	5	-2	177	2	2	0	177	1	1	0	174	0	4	-4	171	0	6	-6
D	Attività manifatturiere	2.640	197	200	-3	2.679	181	145	36	2.713	140	125	15	2.753	122	117	5	2.822	154	127	27	2.879	165	145	20
DA15	Industrie alimentari e delle bevande	351	18	34	-16	354	22	20	2	366	31	22	9	388	22	14	8	400	36	32	4	419	32	24	8
DA16	Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DB17	Industrie tessili	49	6	6	0	45	1	5	-4	45	5	2	3	44	1	3	-2	42	3	5	-2	41	1	1	0
DB18	Confez. articoli vestitori; prep. pellicce	94	9	9	0	90	6	8	-2	92	4	4	0	86	1	9	-8	85	5	5	0	85	1	3	-2
DC19	Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	25	0	2	-2	25	0	0	0	24	0	1	-1	22	0	2	-2	20	0	1	-1	19	0	1	-1
DD20	Ind. legno; esclusi mobili; fabbr. in paglia	245	13	21	-8	252	21	13	8	255	13	11	2	249	6	11	-5	246	15	17	-2	238	6	16	-10
DE21	Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	14	1	1	0	16	2	0	2	17	2	0	2	16	0	1	-1	16	0	1	-1	16	1	1	0
DE22	Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	74	9	9	0	75	6	5	1	76	6	4	2	80	6	4	2	85	7	3	4	88	3	1	2
DF23	Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	7	0	0	0	7	0	0	0	7	0	0	0	7	0	0	0	6	0	0	0	6	0	0	0
DG24	Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	25	0	4	-4	26	2	1	1	26	0	0	0	25	1	2	-1	26	1	0	1	24	1	2	-1
DH25	Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	29	1	1	0	30	2	1	1	32	4	2	2	34	3	1	2	30	1	5	-4	34	7	2	5
DI26	Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	712	50	44	6	718	35	29	6	709	17	26	-9	702	16	19	-3	703	14	20	-6	688	21	33	-12
DJ27	Produzione di metalli e loro leghe	7	0	1	-1	7	0	0	0	7	1	1	0	11	0	0	0	9	0	1	-1	9	0	0	0
DJ28	Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	437	25	24	1	452	26	17	9	452	14	18	-4	456	22	18	4	484	28	16	12	497	31	24	7
DK29	Fabbric. macchine per uff., elaboratori	161	13	7	6	168	14	9	5	172	8	6	2	184	13	5	8	194	11	6	5	195	8	8	0
DL30	Fabbric. macchine per uff., elaboratori	3	1	0	1	4	1	0	1	6	2	0	2	5	0	1	-1	4	0	0	0	6	1	0	1
DL31	Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	72	10	8	2	67	3	8	-5	67	2	5	-3	75	7	2	5	74	5	5	0	78	8	5	3
DL32	Fabbric. appar. radiotele. e app. per comunic.	35	2	4	-2	36	4	3	1	43	13	8	5	43	3	3	0	39	0	4	-4	39	1	2	-1
DL33	Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	87	5	5	0	87	4	5	-1	83	3	7	-4	81	4	7	-3	87	3	0	3	89	3	2	1
DM34	Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	7	0	0	0	7	0	0	0	7	0	0	0	8	1	0	1	8	0	0	0	8	0	0	0
DM35	Fabbric. di altri mezzi di trasporto	57	7	6	1	61	14	7	7	64	5	2	3	71	5	3	2	97	21	3	18	125	24	6	18
DN36	Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	142	24	14	10	145	17	12	5	154	10	6	4	156	10	12	-2	160	4	3	1	166	15	14	1
DN37	Recupero e preparaz. per il riciclaggio	7	3	0	3	7	1	2	-1	9	0	0	0	10	1	0	1	7	0	0	0	9	1	0	1
E	Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	8	2	0	2	8	1	1	0	8	0	0	0	8	0	1	-1	8	0	0	0	9	1	1	0
E 40	Prod. energia elettr., gas, acqua calda	3	0	0	0	3	1	1	0	3	0	0	0	4	0	0	0	4	0	0	0	5	0	0	0
E 41	Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	5	2	0	2	5	0	0	0	5	0	0	0	4	0	1	-1	4	0	0	0	4	1	1	0
F	Costruzioni	2.429	266	204	62	2.495	254	195	59	2.585	224	166	58	2.675	220	168	52	2.806	266	176	90	2.932	279	181	98

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	1997			1998			1999			2000			2001			2002								
	REGIS.	ISCR.	CESS. SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS. SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS. SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS. SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS. SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS. SALDO						
G	6.417	443	465	-22	6.375	384	438	-54	6.450	438	415	23	6.644	482	401	81	6.673	342	386	-44	6.687	321	395	-74
G 50	616	39	42	-3	608	26	29	-3	605	19	33	-14	605	19	28	-9	613	22	24	-2	606	15	24	-9
G 51	2.046	194	146	48	2.086	174	127	47	2.154	174	124	50	2.181	129	133	-4	2.207	128	136	-8	2.244	120	137	-17
G 52	3.755	210	277	-67	3.681	184	282	-98	3.691	245	258	-13	3.858	334	240	94	3.853	192	226	-34	3.837	186	234	-48
H	1.329	159	141	18	1.361	152	126	26	1.371	101	120	-19	1.350	52	93	-41	1.374	72	96	-24	1.388	77	90	-13
I	791	66	55	11	783	46	57	-11	812	41	31	10	820	37	39	-2	794	28	57	-29	793	33	42	-9
I 60	652	49	44	5	639	36	49	-13	654	29	27	2	654	34	36	-2	630	22	43	-21	624	28	37	-9
I 61	5	0	0	0	6	1	1	0	5	0	0	0	5	0	0	0	5	0	0	0	3	0	1	-1
I 62	1	1	0	1	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0
I 63	130	16	10	6	134	9	6	3	145	8	4	4	150	2	3	-1	146	4	13	-9	148	3	3	0
I 64	3	0	1	-1	3	0	1	-1	7	4	0	4	10	1	0	1	12	2	1	1	17	2	1	1
J	285	54	33	21	304	43	23	20	330	45	24	21	370	54	20	34	418	66	25	41	414	35	38	-3
J 65	30	3	1	2	28	1	1	0	28	0	0	0	28	1	0	1	29	0	0	0	29	1	1	0
J 66	9	0	1	-1	7	0	2	-2	7	0	0	0	7	0	0	0	6	0	0	0	6	0	0	0
J 67	246	51	31	20	269	42	20	22	295	45	24	21	335	53	20	33	383	66	25	41	379	34	37	-3
K	1.343	147	86	61	1.372	120	96	24	1.421	97	76	21	1.482	91	87	4	1.571	92	68	24	1.606	89	98	-9
K 70	480	45	22	23	498	45	23	22	510	26	17	9	537	28	25	3	575	16	11	5	591	23	34	-11
K 71	78	13	5	8	85	17	9	8	91	12	8	4	92	11	10	1	100	15	10	5	101	7	7	0
K 72	211	33	16	17	212	16	16	0	234	24	9	15	255	25	15	10	281	29	19	10	280	20	21	-1
K 73	10	3	0	3	11	2	1	1	11	0	0	0	10	0	1	-1	10	1	1	0	9	0	0	0
K 74	564	53	43	10	566	40	47	-7	575	35	42	-7	588	27	36	-9	605	31	27	4	625	39	36	3
M	46	3	4	-1	48	6	5	1	50	4	4	0	55	7	3	4	56	4	4	0	61	3	3	0
N	62	12	2	10	73	13	2	11	80	9	5	4	78	0	2	-2	77	1	3	-2	78	1	3	-2
O	931	51	49	2	941	55	49	6	952	45	37	8	959	34	42	-8	982	39	36	3	985	33	49	-16
O 90	33	1	1	0	32	0	2	-2	26	0	3	-3	30	0	0	0	30	0	3	-3	31	1	1	0
O 92	329	29	17	12	335	26	19	7	342	17	15	2	353	14	11	3	365	16	15	1	370	8	15	-7
O 93	569	21	31	-10	574	29	28	1	584	28	19	9	576	20	31	-11	587	23	18	5	584	24	33	-9
P	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nc	404	60	21	39	454	105	17	88	572	316	20	296	742	426	20	406	792	381	55	326	877	404	66	338
TOTALE	18.473	2.913	1.328	1.585	18.621	1.446	1.302	144	19.018	1.524	1.141	383	19.596	1.582	1.069	513	19.967	1.505	1.165	340	20.270	1.517	1.224	293

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2002

Tassi di natalità e mortalità nel periodo 1998-2002. Distribuzione per settore di attività economica - valori percentuali

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'		1998				1999				2000				2001				2002			
		Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo		
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	5,1	9,0	-3,9	4,0	7,4	-3,4	3,8	5,1	-1,3	4,0	8,7	-4,7	5,3	7,6	-2,3					
A 01	Agricoltura, caccia e relativi servizi	4,8	9,1	-4,3	4,0	7,4	-3,4	3,7	5,2	-1,5	3,9	8,6	-4,7	5,4	7,9	-2,5					
A 02	Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	11,3	7,0	4,2	4,2	7,0	-2,8	7,1	4,3	2,9	5,4	10,8	-5,4	4,3	2,9	1,4					
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	8,3	2,8	5,6	2,6	10,3	-7,7	0,0	0,0	0,0	0,0	5,7	0,0	6,1	3,0	3,0					
C	Estrazione di minerali	1,7	2,8	-1,1	1,1	1,1	0,0	0,6	0,6	0,0	0,0	2,3	-2,3	0,0	3,4	-3,4					
CA10	Estraz. carbon fossile e lignite; estraz. torba	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
CA11	Estraz. petrolio greggio e gas naturale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
CA12	Estraz. minerali di uranio e di torio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
CB13	Estrazione di minerali metalliferi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
CB14	Altre industrie estrattive	1,7	2,8	-1,1	1,1	1,1	0,0	0,6	0,6	0,0	0,0	2,3	-2,3	0,0	3,4	-3,4					
D	Attività manifatturiere	6,9	5,5	1,4	5,2	4,7	0,6	4,5	4,3	0,2	5,6	4,6	1,0	5,8	5,1	0,7					
DA15	Industrie alimentari e delle bevande	6,3	5,7	0,6	8,8	6,2	2,5	6,0	3,8	2,2	9,3	8,2	1,0	8,0	6,0	2,0					
DA16	Industria del tabacco	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
DB17	Industrie tessili	2,0	10,2	-8,2	11,1	4,4	6,7	2,2	6,7	-4,4	6,8	11,4	-4,5	2,4	2,4	0,0					
DB18	Confec. articoli vestiario; prep. pellicce	6,4	8,5	-2,1	4,4	4,4	0,0	1,1	9,8	-8,7	5,8	5,8	0,0	1,2	3,5	-2,4					
DC19	Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	0,0	0,0	0,0	0,0	4,0	-4,0	0,0	8,3	-8,3	0,0	4,5	-4,5	0,0	5,0	-5,0					
DD20	Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	8,6	5,3	3,3	5,2	4,4	0,8	2,4	4,3	-2,0	6,0	6,8	-0,8	2,4	6,5	-4,1					
DE21	Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	14,3	0,0	14,3	12,5	0,0	12,5	0,0	5,9	-5,9	0,0	6,3	-6,3	6,3	6,3	0,0					
DE22	Editoria, stampa e riprod. sup. registrati	8,1	6,8	1,4	8,0	5,3	2,7	7,9	5,3	2,6	8,8	3,8	5,0	3,5	1,2	2,4					
DF23	Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0					
DG24	Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	8,0	4,0	4,0	0,0	0,0	0,0	3,8	7,7	-3,8	4,0	0,0	4,0	3,8	7,7	-3,8					
DH25	Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	6,9	3,4	3,4	13,3	6,7	6,7	9,4	3,1	6,3	2,9	14,7	-11,8	23,3	6,7	16,7					
DI26	Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	4,9	4,1	0,8	2,4	3,6	-1,3	2,3	2,7	-0,4	2,0	2,8	-0,9	3,0	4,7	-1,7					
DJ27	Produzione di metalli e loro leghe	0,0	0,0	0,0	14,3	14,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	9,1	-9,1	0,0	0,0	0,0					
DJ28	Fabbric. e lav. prod. metallo escl. macchine	5,9	3,9	2,1	3,1	4,0	-0,9	4,9	4,0	0,9	6,1	3,5	2,6	6,4	5,0	1,4					
DK29	Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	8,7	5,6	3,1	4,8	3,6	1,2	7,6	2,9	4,7	6,0	3,3	2,7	4,1	4,1	0,0					
DL30	Fabbric. macchine per uff., elaboratori	33,3	0,0	33,3	50,0	0,0	50,0	0,0	16,7	-16,7	0,0	0,0	0,0	25,0	0,0	25,0					
DL31	Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	4,2	11,1	-6,9	3,0	7,5	-4,5	10,4	3,0	7,5	6,7	6,7	0,0	10,8	6,8	4,1					
DL32	Fabbric. appar. radiotele. app. per comunic.	11,4	8,6	2,9	36,1	22,2	13,9	7,0	7,0	0,0	0,0	9,3	-9,3	2,6	5,1	-2,6					
DL33	Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	4,6	5,7	-1,1	3,4	8,0	-4,6	4,8	8,4	-3,6	3,7	0,0	3,7	3,4	2,3	1,1					
DM34	Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	14,3	0,0	14,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0					
DN35	Fabbric. di altri mezzi di trasporto	24,6	12,3	12,3	8,2	3,3	4,9	7,8	4,7	3,1	29,6	4,2	25,4	24,7	6,2	18,6					
DN36	Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	12,0	8,5	3,5	6,9	4,1	2,8	6,5	7,8	-1,3	2,6	1,9	0,6	9,4	8,8	0,6					
DN37	Recupero e preparaz. per il riciclaggio	14,3	28,6	-14,3	0,0	0,0	0,0	11,1	0,0	11,1	0,0	0,0	0,0	14,3	0,0	14,3					
E	Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	12,5	12,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	12,5	-12,5	0,0	0,0	0,0	12,5	12,5	0,0					
E 40	Prod. energia elettr., gas, acqua calda	33,3	33,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0					
E 41	Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	20,0	-20,0	0,0	0,0	0,0	25,0	25,0	0,0					

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	1998			1999			2000			2001			2002		
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
F Costruzioni	10,5	8,0	2,4	9,0	6,7	2,3	8,5	6,5	2,0	9,9	6,6	3,4	9,9	6,5	3,5
G Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers.e per la casa	6,0	6,8	-0,8	6,9	6,5	0,4	7,5	6,2	1,3	5,1	5,8	-0,7	4,8	5,9	-1,1
G 50 Comm.,manut.e rip.autov.e motocicli	4,2	4,7	-0,5	3,1	5,4	-2,3	3,1	4,6	-1,5	3,6	4,0	-0,3	2,4	3,9	-1,5
G 51 Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	8,5	6,2	2,3	8,3	5,9	2,4	6,0	6,2	-0,2	5,9	6,2	-0,4	5,4	6,2	-0,8
G 52 Comm.dett.escl.autov.;rip.beni pers.	4,9	7,5	-2,6	6,7	7,0	-0,4	9,0	6,5	2,5	5,0	5,9	-0,9	4,8	6,1	-1,2
H Alberghi e ristoranti	11,4	9,5	2,0	7,4	8,8	-1,4	3,8	6,8	-3,0	5,3	7,1	-1,8	5,6	6,6	-0,9
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	5,8	7,2	-1,4	5,2	4,0	1,3	4,6	4,8	-0,2	3,4	7,0	-3,5	4,2	5,3	-1,1
I 60 Trasporti terrestri;trasp.mediante condotta	5,5	7,5	-2,0	4,5	4,2	0,3	5,2	5,5	-0,3	3,4	6,6	-3,2	4,4	5,9	-1,4
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	20,0	20,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	20,0	-20,0
I 62 Trasporti aerei	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.;agenzie viaggio	6,9	4,6	2,3	6,0	3,0	3,0	1,4	2,1	-0,7	2,7	8,7	-6,0	2,1	2,1	0,0
I 64 Poste e telecomunicazioni	0,0	33,3	-33,3	133,3	0,0	133,3	14,3	0,0	14,3	20,0	10,0	10,0	16,7	8,3	8,3
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	15,1	8,1	7,0	14,8	7,9	6,9	16,4	6,1	10,3	17,8	6,8	11,1	8,4	9,1	-0,7
J 65 Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	3,3	3,3	0,0	0,0	0,0	0,0	3,6	0,0	3,6	0,0	0,0	0,0	3,4	3,4	0,0
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	0,0	22,2	-22,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
J 67 Attivita' ausil.intermediazione finanziaria	17,1	8,1	8,9	16,7	8,9	7,8	18,0	6,8	11,2	19,7	7,5	12,2	8,9	9,7	-0,8
K Attiv.immob.,nolegg.io,informat.,ricerca	8,9	7,1	1,8	7,1	5,5	1,5	6,4	6,1	0,3	6,2	4,6	1,6	5,7	6,2	-0,6
K 70 Attivita' immobiliari	9,4	4,8	4,6	5,2	3,4	1,8	5,5	4,9	0,6	3,0	2,0	0,9	4,0	5,9	-1,9
K 71 Noleggio macch.e attrezz.senza operat.	21,8	11,5	10,3	14,1	9,4	4,7	12,1	11,0	1,1	16,3	10,9	5,4	7,0	7,0	0,0
K 72 Informatica e attivita' connesse	7,6	7,6	0,0	11,3	4,2	7,1	10,7	6,4	4,3	11,4	7,5	3,9	7,1	7,5	-0,4
K 73 Ricerca e sviluppo	20,0	10,0	10,0	0,0	0,0	0,0	0,0	9,1	-9,1	10,0	10,0	0,0	0,0	0,0	0,0
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	7,1	8,3	-1,2	6,2	7,4	-1,2	4,7	6,3	-1,6	5,3	4,6	0,7	6,4	6,0	0,5
M Istruzione	13,0	10,9	2,2	8,3	8,3	0,0	14,0	6,0	8,0	7,3	7,3	0,0	5,4	5,4	0,0
N Sanita' e altri servizi sociali	21,0	3,2	17,7	12,3	6,8	5,5	0,0	2,5	-2,5	1,3	3,8	-2,6	1,3	3,9	-2,6
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	5,9	5,3	0,6	4,8	3,9	0,9	3,6	4,4	-0,8	4,1	3,8	0,3	3,4	5,0	-1,6
O 90 Smallim.rifiuti solidi,acque di scarico e sim.	0,0	6,1	-6,1	0,0	9,4	-9,4	0,0	0,0	0,0	0,0	10,0	-10,0	3,3	3,3	0,0
O 92 Attivita' ricreative,culturali e sportive	7,9	5,8	2,1	5,1	4,5	0,6	4,1	3,2	0,9	4,5	4,2	0,3	2,2	4,1	-1,9
O 93 Altre attivita' dei servizi	5,1	4,9	0,2	4,9	3,3	1,6	3,4	5,3	-1,9	4,0	3,1	0,9	4,1	5,6	-1,5
P Serv.domestici presso famiglie e conv.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nc Imprese non classificate	26,0	4,2	21,8	69,6	4,4	65,2	74,5	3,5	71,0	51,3	7,4	43,9	51,0	8,3	42,7
TOTALE	7,8	7,0	0,8	8,2	6,1	2,1	8,3	5,6	2,7	7,7	5,9	1,7	7,6	6,1	1,5

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2002

Riepilogo delle imprese registrate per forma giuridica nei quattro trimestri 2002. Iscrizioni e cessazioni trimestrali nel 2002

FORMA GIURIDICA	Provincia di MASSA - CARRARA											
	I 2002			II 2002			III 2002			IV 2002		
	REGIS.	ISCR.	CESS.	REGIS.	ISCR.	CESS.	REGIS.	ISCR.	CESS.	REGIS.	ISCR.	CESS.
TOTALE	19.890	433	511	20.049	423	267	20.190	365	229	20.270	296	217
Società di capitale	3.618	74	39	3.666	71	24	3.713	71	30	3.771	75	20
Società di persone	4.632	76	72	4.610	62	85	4.653	50	4	4.643	44	52
Ditte Individuali	10.949	274	393	11.078	280	152	11.124	236	191	11.157	174	141
Altre Forme	691	9	7	695	10	6	700	8	4	699	3	4

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2002

Riepilogo delle imprese registrate per forma giuridica nel periodo 1997-2002. Iscrizioni e cessazioni annuali

FORMA GIURIDICA	1997			1998			1999			2000			2001			2002							
	REGIS.	ISCR.	CESS. SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS. SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS. SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS. SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS. SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS. SALDO					
TOTALE	18.473	2.913	1.328	18.621	1.446	1.302	144	19.018	1.524	1.141	383	19.596	1.582	1.069	513	19.967	1.505	1.165	340	20.270	1.517	1.224	293
Società di capitale	2.785	224	60	2.939	206	53	153	3.135	241	57	184	3.357	254	57	197	3.581	257	69	188	3.771	291	113	178
Società di persone	4.212	261	253	4.336	269	145	124	4.423	225	137	88	4.562	245	115	130	4.628	226	157	69	4.643	232	213	19
Ditte Individuali	10.886	2.391	1.000	10.734	928	1.081	-153	10.823	1.007	921	86	11.014	1.031	874	157	11.069	983	930	53	11.157	964	877	87
Altre Forme	590	37	15	612	43	23	20	637	51	26	25	663	52	23	29	689	39	9	30	699	30	21	9

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2002

Tabella 4 - Sez. 1.1

Tassi di natalità e mortalità nel periodo 1998-2002. Distribuzione per forma giuridica - valori percentuali

Provincia di MASSA - CARRARA	Tabella 4 bis - Sez. 1.1														
	1998			1999			2000			2001			2002		
	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
TOTALE	7,8	7,0	0,8	8,2	6,1	2,1	8,3	5,6	2,7	7,7	5,9	7,6	6,1	1,5	
Società di capitale	7,4	1,9	5,5	8,2	1,9	6,3	8,1	1,8	6,3	7,7	2,1	8,1	3,2	5,0	
Società di persone	6,4	3,4	2,9	5,2	3,2	2,0	5,5	2,6	2,9	5,0	3,4	5,0	4,6	0,4	
Ditte Individuali	8,5	9,9	-1,4	9,4	8,6	0,8	9,5	8,1	1,5	8,9	8,4	8,7	7,9	0,8	
Altre Forme	7,3	3,9	3,4	8,3	4,2	4,1	8,2	3,6	4,6	5,9	1,4	4,4	3,0	1,3	

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2002

Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica al 31.12.2002. Iscrizioni e cessazioni nel 2002

Tabella 5 - Sez. 1.1

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	AREZZO			FIRENZE			GROSSETO			LIVORNO				
	REGIS.	ISCR.	CESS. SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS. SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS. SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS. SALDO		
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	8.079	253	606	7.258	318	472	10.676	444	625	-181	3.233	129	188	-59
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	7.814	243	590	7.059	298	458	10.472	433	605	-172	3.183	126	188	-62
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	265	10	16	199	20	14	204	11	20	-9	50	3	0	3
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	4	0	0	11	0	0	149	4	9	-5	137	8	7	1
C Estrazione di minerali	24	1	0	55	0	1	36	0	2	-2	21	0	1	-1
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite; estraz. torba	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	1	1	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	22	0	0	51	0	1	34	0	2	-2	21	0	1	-1
D Attivita' manifatturiere	6.889	416	382	20.158	954	1.191	2.116	116	122	-6	3.180	169	215	-46
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	486	39	25	1.071	35	72	512	33	25	8	606	40	51	-11
DA16 Industria del tabacco	6	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
DB17 Industrie tessili	435	14	38	1.191	41	83	65	6	7	-1	86	3	12	-9
DB18 Confex. articoli vestiario; prep. pellicce	700	45	52	2.919	187	219	137	7	15	-8	112	5	14	-9
DC19 P rep e conca cuoio; fabbr. artic. viaggio	512	25	35	4.302	319	315	45	2	2	0	41	4	3	1
DD20 Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	453	22	25	1.074	41	64	225	9	12	-3	250	11	13	-2
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	43	1	4	221	3	7	4	0	0	0	11	0	1	-1
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	146	12	9	1.062	34	45	104	3	7	-4	163	11	11	0
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	2	1	0	6	0	1	3	0	0	0	6	0	0	0
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	50	1	3	237	4	8	11	0	2	-2	45	0	1	-1
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	45	4	1	250	3	4	23	2	1	1	48	0	1	-1
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	250	5	7	875	25	41	92	7	7	0	138	9	8	1
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	43	14	5	156	3	7	6	0	1	-1	18	0	3	-3
DJ28 Fabbric. e lav. prod. metallo escl. macchine	605	38	26	1.989	84	82	238	10	10	0	607	33	30	3
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	267	16	11	877	32	46	189	10	10	0	194	3	10	-7
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	12	0	1	84	6	3	5	0	0	0	11	0	1	-1
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	143	8	4	430	8	15	40	3	1	2	71	4	4	0
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	40	1	2	198	7	9	18	0	2	-2	36	2	1	1
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	127	6	8	680	21	35	75	3	0	3	179	4	8	-4
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	5	0	0	48	1	0	2	0	0	0	22	1	2	-1
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	12	0	0	49	4	3	122	9	6	3	212	20	11	9
DN36 Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	2.483	161	125	2.414	96	129	194	12	14	-2	291	18	28	-10

DN37	Recupero e preparaz.per il riciclaggio	24	3	1	2	24	0	2	-2	6	0	0	0	0	33	1	2	-1
E	Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	22	2	1	1	16	2	1	1	12	0	2	-2	18	0	0	0	0
E 40	Prod.energia elettr.,gas,acqua calda	21	2	0	2	10	1	1	0	5	0	1	-1	8	0	0	0	0
E 41	Raccolta,depurazione e distribuzione acqua	1	0	1	-1	6	1	0	1	7	0	1	-1	10	0	0	0	0
F	Costruzioni	4.819	543	270	273	13.256	1.261	743	518	3.160	336	195	141	3.877	367	221	146	
G	Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers.e per la casa	8.746	570	590	-20	28.729	1.485	1.787	-302	6.281	396	448	-52	10.281	654	774	-120	
G 50	Comm.,manut.e rip.autov.e motocicli	1.067	59	60	-1	2.801	92	123	-31	816	24	34	-10	1.104	39	56	-17	
G 51	Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	3.066	219	217	2	11.717	683	710	-27	1.479	103	109	-6	2.640	163	164	-1	
G 52	Comm.dett.escl.autov.;rip.beni pers.	4.613	292	313	-21	14.211	710	954	-244	3.986	269	305	-36	6.537	452	554	-102	
H	Alberghi e ristoranti	1.598	144	84	60	5.142	194	209	-15	1.855	95	103	-8	2.797	142	179	-37	
I	Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	1.030	47	66	-19	3.826	190	220	-30	658	29	46	-17	1.755	78	118	-40	
I 60	Trasporti terrestri;trasp.mediante condotta	882	28	54	-26	3.019	124	179	-55	479	22	42	-20	984	54	71	-17	
I 61	Trasporti marittimi e per vie d'acqua	4	1	0	1	3	0	0	0	11	0	0	0	27	0	0	0	
I 62	Trasporti aerei	1	0	0	0	4	0	1	-1	0	0	0	0	1	0	0	0	
I 63	Attivita' ausiliarie dei traspr.;agenzie viaggio	118	10	11	-1	674	39	26	13	155	4	2	2	706	21	40	-19	
I 64	Poste e telecomunicazioni	25	8	1	7	126	27	14	13	13	3	2	1	37	3	7	-4	
J	Intermediaz.monetaria e finanziaria	699	61	47	14	2.285	207	195	12	407	41	42	-1	634	57	53	4	
J 65	Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	68	1	5	-4	457	3	22	-19	23	0	0	0	44	1	2	-1	
J 66	Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	15	2	2	0	133	0	10	-10	14	0	1	-1	28	1	2	-1	
J 67	Attivita' ausil.intermediazione finanziaria	616	58	40	18	1.695	204	163	41	370	41	41	0	562	55	49	6	
K	Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	2.962	313	146	167	14.173	737	744	-7	1.823	108	117	-9	3.444	199	180	19	
K 70	Attivita' immobiliari	1.330	134	45	89	6.148	288	229	59	802	38	42	-4	1.496	45	55	-10	
K 71	Noleggio mac.e attrezz.senza operat.	84	8	5	3	347	34	25	9	133	10	5	5	295	26	17	9	
K 72	Informatica e attivita' connesse	402	55	26	29	1.901	123	138	-15	212	21	25	-4	437	43	29	14	
K 73	Ricerca e sviluppo	8	3	0	3	73	8	1	7	6	0	0	0	17	0	2	-2	
K 74	Altre attivita' professionali e imprendit.	1.138	113	70	43	5.704	284	351	-67	670	39	45	-6	1.199	85	77	8	
M	Istruzione	82	4	6	-2	391	33	9	24	54	6	1	5	85	1	4	-3	
N	Sanita' e altri servizi sociali	73	9	7	2	287	7	19	-12	82	4	1	3	117	6	4	2	
O	Altri servizi pubblici,sociali e personali	1.457	96	87	9	3.989	158	190	-32	1.131	56	54	2	1.593	63	92	-29	
O 90	Smaltim.rifiuti solidi,acque di scarico e sim.	24	5	5	0	77	4	1	3	25	0	1	-1	32	0	2	-2	
O 92	Attivita' ricreative,culturali e sportive	321	29	21	8	1.006	52	47	5	422	20	12	8	563	30	33	-3	
O 93	Altre attivita' dei servizi	1.112	62	61	1	2.906	102	142	-40	684	36	41	-5	998	33	57	-24	
P	Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	
Nc	Imprese non classificate	336	100	32	68	5.383	1.956	451	1.505	907	423	51	372	986	788	51	737	
	TOTALE	36.820	2.559	2.324	235	104.961	7.502	6.232	1.270	29.347	2.058	1.818	240	32.159	2.661	2.087	574	

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2002

Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica al 31.12.2002. Iscrizioni e cessazioni nel 2002

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	LUCCA			MASSA CARRARA			PISA			PISTOIA						
	REGIS.	ISCR.	CESS./BALDO	REGIS.	ISCR.	CESS./BALDO	REGIS.	ISCR.	CESS./BALDO	REGIS.	ISCR.	CESS./BALDO				
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	3.772	160	239	-79	1.356	74	106	-32	4.707	204	341	-137	4.106	177	251	-137
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	3.572	154	227	-73	1.284	71	104	-33	4.607	195	334	-139	3.910	163	246	-139
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	200	6	12	-6	72	3	2	1	100	9	7	2	196	14	5	2
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	118	4	5	-1	34	2	1	1	17	1	0	1	4	0	0	1
C Estrazione di minerali	151	2	4	-2	171	0	6	-6	39	1	1	0	7	0	0	0
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite; estraz. torba	1	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	2	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	148	0	4	-4	171	0	6	-6	37	1	1	0	7	0	0	0
D Attività manifatturiere	7.079	396	412	-16	2.879	165	145	20	6.648	235	304	-69	6.640	294	440	-69
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	738	49	44	5	419	32	24	8	530	23	22	1	499	38	19	1
DA16 Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DB17 Industrie tessili	239	11	27	-16	41	1	1	0	275	9	26	-17	1.800	50	134	-17
DB18 Confaz. articoli vestiario; prep. pellicce	239	8	15	-7	85	1	3	-2	373	22	19	3	609	32	62	3
DC19 Prep. e conca. cuoio; fabbr. artic. viaggio	944	43	55	-12	19	0	1	-1	1.921	46	73	-27	726	32	55	-27
DD20 Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	669	45	41	4	238	6	16	-10	491	20	26	-6	342	9	21	-6
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	299	9	7	2	16	1	1	0	29	0	1	-1	127	0	4	-1
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	215	17	15	2	88	3	1	2	195	9	8	1	119	9	10	1
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	7	0	0	0	6	0	0	0	2	0	0	0	4	0	0	0
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	91	2	3	-1	24	1	2	-1	102	1	2	-1	52	1	1	-1
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	161	5	6	-1	34	7	2	5	60	2	2	0	100	3	4	0
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	822	32	35	-3	688	21	33	-12	306	4	8	-4	105	3	6	-4
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	31	1	3	-2	9	0	0	0	28	0	0	0	30	1	2	0
DJ28 Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	819	49	50	-1	497	31	24	7	576	34	25	9	587	29	32	9
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	415	31	31	0	195	8	8	0	330	11	12	-1	282	20	11	-1
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	7	1	3	-2	6	1	0	1	22	1	2	-1	12	2	1	-1
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	154	8	6	2	78	8	5	3	102	6	9	-3	74	2	4	-3
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	63	3	3	0	39	1	2	-1	46	0	2	-2	25	1	1	-2
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	200	9	11	-2	89	3	2	1	157	8	8	0	129	4	5	0
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	18	3	2	1	8	0	0	0	16	0	1	-1	11	0	0	-1
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	366	39	20	19	125	24	6	18	82	6	5	1	17	0	2	1
DN36 Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	559	29	34	-5	166	15	14	1	978	30	53	-23	947	58	63	-23

DN37	Recupero e preparaz.per il riciclaggio	23	2	1	1	1	9	1	0	0	1	27	3	0	3	43	0	3	3
E	Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	29	5	1	4	9	9	1	1	0	0	15	0	0	0	7	0	1	0
E 40	Produz.energia elettr.,gas,acqua calda	17	4	0	4	5	5	0	0	0	0	14	0	0	0	5	0	1	0
E 41	Raccolta,depurazione e distribuzione acqua	12	1	1	0	4	4	1	1	0	0	1	0	0	0	2	0	0	0
F	Costruzioni	7.115	741	395	346	2.932	279	181	98	5.098	501	5.098	501	256	245	4.793	503	292	245
G	Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers.e per la casa	12.261	788	782	6	6.687	321	395	-74	11.016	612	732	-120	-120	-120	8.163	497	569	-120
G 50	Comm.,manut.e rip.autov.e motocicli	1.300	74	63	11	606	15	24	-9	1.073	39	59	-20	-20	-20	912	40	55	-20
G 51	Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	4.199	329	266	63	2.244	120	137	-17	3.682	220	240	-20	-20	-20	2.998	225	222	-20
G 52	Comm.dett.escl.autov.;rip.beni pers.	6.762	385	453	-68	3.837	186	234	-48	6.261	353	433	-80	-80	-80	4.253	232	292	-80
H	Alberghi e ristoranti	3.251	296	188	108	1.388	77	90	-13	1.767	82	90	-8	-8	-8	1.672	99	101	-8
I	Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	1.508	98	96	2	793	33	42	-9	1.220	69	101	-32	-32	-32	939	56	56	-32
I 60	Trasporti terrestri;trasp.mediante condotta	1.233	76	84	-8	624	28	37	-9	1.009	48	86	-38	-38	-38	773	44	41	-38
I 61	Trasporti marittimi e per vie d'acqua	7	1	0	1	3	0	1	-1	7	0	1	-1	-1	-1	0	0	0	-1
I 62	Trasporti aerei	4	1	0	1	1	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I 63	Attività ausiliarie dei trasp.;agenzie viaggio	222	15	11	4	148	3	3	0	182	18	11	7	7	7	152	10	10	7
I 64	Poste e telecomunicazioni	42	5	1	4	17	2	1	1	19	3	3	0	0	0	14	2	5	0
J	Intermediaz.monetaria e finanziaria	803	82	59	23	414	35	38	-3	857	70	68	2	2	2	628	47	51	2
J 65	Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	91	10	4	6	29	1	1	0	68	0	3	-3	-3	-3	72	0	5	-3
J 66	Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	23	2	1	1	6	0	0	0	40	0	1	-1	-1	-1	23	1	1	-1
J 67	Attività ausil.intermediazione finanziaria	689	70	54	16	379	34	37	-3	749	70	64	6	6	6	533	46	45	6
K	Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	4.061	409	229	180	1.606	89	98	-9	3.757	192	172	20	20	20	3.334	265	178	20
K 70	Attività immobiliari	2.031	221	82	139	591	23	34	-11	1.549	53	45	8	8	8	1.793	130	55	8
K 71	Noleggio macc.e attrezz.senza operat.	172	17	9	8	101	7	7	0	134	17	8	9	9	9	105	11	2	9
K 72	Informatica e attività connesse	531	46	46	0	280	20	21	-1	690	36	34	2	2	2	455	42	44	2
K 73	Ricerca e sviluppo	16	4	1	3	9	0	0	0	34	0	0	0	0	0	10	0	0	0
K 74	Altre attività professionali e imprendit.	1.311	121	91	30	625	39	36	3	1.350	86	85	1	1	1	971	82	77	1
M	Istruzione	99	10	4	6	61	3	3	0	112	5	4	1	1	1	52	2	4	1
N	Sanità' e altri servizi sociali	121	10	8	2	78	1	3	-2	111	3	4	-1	-1	-1	67	4	5	-1
O	Altri servizi pubblici,sociali e personali	2.242	128	95	33	985	33	49	-16	1.710	68	80	-12	-12	-12	1.387	62	80	-12
O 90	Smallim.rifiuti solidi,acque di scarico e sim.	48	4	1	3	31	1	1	0	40	2	2	0	0	0	17	0	2	0
O 92	Attività ricreative,culturali e sportive	898	56	24	32	370	8	15	-7	458	32	23	9	9	9	326	15	23	9
O 93	Altre attività dei servizi	1.296	68	70	-2	584	24	33	-9	1.212	34	55	-21	-21	-21	1.044	47	55	-21
P	Serv.domestici presso famiglie e conv.	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nc	Imprese non classificate	548	129	46	83	877	404	66	338	2.198	1.004	341	663	663	663	939	447	60	663
	TOTALE	43.161	3.258	2.563	695	20.270	1.517	1.224	293	39.272	3.047	2.494	553	553	553	32.738	2.453	2.088	553

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2002

Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica al 31.12.2002. Iscrizioni e cessazioni nel 2002

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	PRATO			SIENA			TOSCANA					
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO
A	645	49	37	12	6.197	270	332	-62	50.029	2.078	3.197	-1.119
A 01	625	49	36	13	6.071	265	322	-57	48.597	1.997	3.110	-1.113
A 02	20	0	1	-1	126	5	10	-5	1.432	81	87	-6
B	1	0	0	0	2	0	0	0	477	19	22	-3
C	4	1	2	-1	41	0	1	-1	549	5	18	-13
CA10	0	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0
CA11	1	0	1	-1	0	0	0	0	4	2	1	1
CA12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB13	0	0	0	0	1	0	0	0	6	1	0	1
CB14	3	1	1	0	40	0	1	-1	534	2	17	-15
D	9.998	747	973	-226	3.667	121	178	-57	69.254	3.613	4.362	-749
Industrie alimentari e delle bevande	236	18	16	2	435	21	13	8	5.532	328	311	17
Industria del tabacco	0	0	0	0	2	0	0	0	9	0	1	-1
Industrie tessili	5.539	164	482	-318	141	6	14	-8	9.812	305	824	-519
Confec.articoli vestiario;prep.pellicce	2.068	426	345	81	157	4	9	-5	7.399	737	753	-16
Prep.e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio	116	16	8	8	217	7	15	-8	8.843	494	562	-68
Ind.legno,esclusi mobili;fabbr.in paglia	134	6	10	-4	433	14	22	-8	4.309	183	250	-67
Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	45	4	1	3	34	0	0	0	829	18	26	-8
Editoria,stampo e riprod.supp.registrati	124	9	9	0	155	6	10	-4	2.371	113	125	-12
Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	0	0	0	0	0	0	0	0	36	1	1	0
Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	68	6	2	4	49	0	2	-2	729	16	26	-10
Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	59	5	4	1	43	0	1	-1	823	31	26	5
Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	75	7	7	0	351	8	16	-8	3.702	121	168	-47
Produzione di metalli e loro leghe	14	0	0	0	28	1	0	1	363	20	21	-1
Fabbric.e lav.prod.metallo,esci. macchine	322	31	9	22	456	15	16	-1	6.696	354	304	50
Fabbric.macchine ed appar. mecc.,instal.	424	17	25	-8	232	12	14	-2	3.405	160	178	-18
Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	24	3	0	3	7	0	0	0	190	14	11	3
Fabbric.di macchine ed appar.eletr. n.c.a.	96	6	5	1	112	1	4	-3	1.300	54	57	-3
Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	45	2	2	0	38	0	2	-2	548	17	26	-9
Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.optici	118	2	6	-4	67	4	6	-2	1.821	64	89	-25
Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	6	0	0	0	17	1	0	1	153	6	5	1
Fabbric.di altri mezzi di trasporto	15	0	1	-1	1	0	0	0	1.001	102	54	48
Fabbric.mobili;altre industrie manifatturiere	298	23	31	-8	684	21	34	-13	9.014	463	525	-62

DN37	Recupero e preparaz.per il riciclaggio	172	2	10	-8	8	0	0	0	0	369	12	19	-7
E	Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	9	3	0	3	7	0	2	-2	144	13	9	4	
E 40	Prod.energia elettr.,gas,acqua calda	5	3	0	3	4	0	2	-2	94	10	5	5	
E 41	Raccolta,depurazione e distribuzione acqua	4	0	0	0	3	0	0	0	50	3	4	-1	
F	Costruzioni	3.993	440	268	172	3.834	400	222	178	52.877	5.371	3.043	2.328	
G	Comm.ingr.e dett.,rip.beni pers.e per la casa	7.066	563	554	9	6.543	325	455	-130	105.773	6.211	7.086	-875	
G 50	Comm.,manut.e rip.autov.e motocicli	666	35	52	-17	766	16	38	-22	11.111	433	564	-131	
G 51	Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	3.581	316	274	42	2.026	123	140	-17	37.632	2.501	2.479	22	
G 52	Comm.dett.escl.autov.,rip.beni pers.	2.819	212	228	-16	3.751	186	277	-91	57.030	3.277	4.043	-766	
H	Alberghi e ristoranti	869	101	52	49	2.162	110	115	-5	22.501	1.340	1.211	129	
I	Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	972	75	83	-8	897	43	56	-13	13.598	718	884	-166	
I 60	Trasporti terrestri;trasp.mediante condotta	758	55	67	-12	775	33	52	-19	10.536	512	713	-201	
I 61	Trasporti marittimi e per vie d'acqua	1	0	0	0	0	0	0	0	63	2	2	0	
I 62	Trasporti aerei	1	0	0	0	1	0	0	0	16	1	1	0	
I 63	Attivita' ausiliarie dei trasp.;agenzie viaggio	176	13	13	0	107	7	3	4	2.640	140	130	10	
I 64	Poste e telecomunicazioni	36	7	3	4	14	3	1	2	343	63	38	25	
J	Intermediaz.monetaria e finanziaria	644	55	54	1	607	54	55	-1	7.978	709	662	47	
J 65	Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	143	8	9	-1	78	0	5	-5	1.073	24	56	-32	
J 66	Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	48	2	4	-2	19	0	2	-2	349	8	24	-16	
J 67	Attivita' ausil.intermediazione finanziaria	453	45	41	4	510	54	48	6	6.556	677	582	95	
K	Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	4.300	450	249	201	2.475	79	126	-47	41.935	2.841	2.239	602	
K 70	Attivita' immobiliari	2.532	262	104	158	1.227	22	42	-20	19.499	1.216	733	483	
K 71	Noleggio mac.e attrezz.senza operat.	113	14	13	1	77	2	9	-7	1.561	146	100	46	
K 72	Informatica e attivita' connesse	573	50	43	7	296	16	24	-8	5.777	452	430	22	
K 73	Ricerca e sviluppo	13	1	1	0	22	0	0	0	208	16	5	11	
K 74	Altre attivita' professionali e imprendit.	1.069	123	88	35	853	39	51	-12	14.890	1.011	971	40	
M	Istruzione	85	4	4	0	52	5	2	3	1.073	73	41	32	
N	Sanita' e altri servizi sociali	103	13	1	12	88	1	1	0	1.127	58	53	5	
O	Altri servizi pubblici,sociali e personali	1.040	69	59	10	1.076	47	68	-21	16.610	780	854	-74	
O 90	Smaltim.rifiuti solidi,acque di scarico e sim.	35	3	2	1	18	0	0	0	347	19	17	2	
O 92	Attivita' ricreative,culturali e sportive	217	23	12	11	290	17	21	-4	4.871	282	231	51	
O 93	Altre attivita' dei servizi	788	43	45	-2	768	30	47	-17	11.392	479	606	-127	
P	Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0	0	0	6	0	0	0	
Nc	Imprese non classificate	435	62	48	14	1.103	698	90	608	13.712	6.011	1.236	4.775	
	TOTALE	30.164	2.632	2.384	248	28.751	2.153	1.703	450	397.643	29.840	24.917	4.923	

Riepilogo delle imprese registrate per sezioni e divisioni di attività economica al 31.12.2002. Iscrizioni e cessazioni nel 2002

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	CENTRO				ITALIA			
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	165.339	5.720	10.189	-4.469	1.006.957	38.353	65.782	-27.429
A 01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	162.711	5.579	10.043	-4.464	997.458	37.867	65.259	-27.392
A 02 Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	2.628	141	146	-5	9.499	486	523	-37
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.797	55	113	-58	11.999	769	825	-56
C Estrazione di minerali	1.236	8	38	-30	6.063	68	216	-148
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite; estraz. torba	19	0	0	0	57	0	0	0
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	24	3	3	0	141	9	7	2
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	0	0	3	0	1	-1
CB73 Estrazione di minerali metalliferi	27	1	0	1	101	1	0	1
CB14 Altre industrie estrattive	1.166	4	35	-31	5.761	58	208	-150
D Attivita' manifatturiere	156.251	7.013	8.623	-1.610	753.701	32.666	40.481	-7.815
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	16.831	940	880	60	103.423	5.700	5.121	579
DA16 Industria del tabacco	53	0	1	-1	195	0	3	-3
DB17 Industrie tessili	12.783	405	1.029	-624	40.708	1.376	2.754	-1.378
DB18 Confez. articoli vestiario; prep. pellicce	15.006	1.077	1.258	-181	62.750	3.791	5.075	-1.284
DC19 Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	15.716	740	871	-131	32.633	1.361	1.978	-617
DD20 Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	11.562	435	681	-246	58.766	2.127	3.297	-1.170
DE21 Fabbri. pasta-carta, carta e prod. di carta	1.642	37	63	-26	6.600	152	295	-143
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	9.109	273	426	-153	39.111	1.376	1.827	-451
DF23 Fabbri. coke, raffinerie, combust. nucleari	146	2	4	-2	895	13	25	-12
DG24 Fabbri. prodotti chimici e fibre sintetiche	1.856	26	70	-44	11.174	135	433	-298
DH25 Fabbri. artic. in gomma e mat. plastiche	2.267	72	86	-14	16.346	456	733	-277
DI26 Fabbri. prodotti lavoraz. min. non metallif.	7.707	245	317	-72	35.866	1.290	1.517	-227
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	1.064	35	49	-14	6.641	104	226	-122
DJ28 Fabbri. e lav. prod. metallo, escl. macchine	17.285	838	737	101	123.930	5.748	6.034	-286
DK29 Fabbri. macchine ed appar. mecc., instal.	8.077	341	391	-50	54.992	2.220	2.653	-433
DL30 Fabbri. macchine per uff., elaboratori	1.153	38	50	-12	4.269	275	242	33
DL31 Fabbri. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	3.800	146	167	-21	24.622	941	1.353	-412
DL32 Fabbri. appar. radiotel. e app. per comunic.	2.036	50	79	-29	10.019	281	532	-251
DL33 Fabbri. appar. medicali, precis., strum. ottici	6.152	174	282	-108	30.992	1.032	1.403	-371
DM34 Fabbri. autoveicoli, rimorchi e semirim.	518	16	14	2	3.960	122	166	-44
DM35 Fabbri. di altri mezzi di trasporto	1.821	153	95	58	7.524	463	418	45
DN36 Fabbri. mobili; altre industrie manifatturiere	19.021	944	1.040	-96	75.468	3.612	4.260	-648
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	646	26	33	-7	2.817	91	136	-45

E	Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	436	20	23	-3	3.025	110	124	-14
E 40	Produz.energia elettr.,gas,acqua calda	282	15	16	-1	1.906	93	95	-2
E 41	Raccolta,depurazione e distribuzione acqua	154	5	7	-2	1.119	17	29	-12
F	Costruzioni	142.992	11.025	7.737	3.288	715.373	57.102	41.237	15.865
G	Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers.e per la casa	311.163	18.185	19.049	-864	1.549.119	91.808	95.349	-3.541
G 50	Comm.,manut.e rip.autov.e motocicli	36.762	1.347	1.756	-409	184.474	7.259	9.366	-2.107
G 51	Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	106.459	6.523	6.239	284	511.673	30.329	31.792	-1.463
G 52	Comm.dett.escl.autov.;rip.beni pers.	167.942	10.315	11.054	-739	852.972	54.220	54.191	29
H	Alberghi e ristoranti	57.331	2.852	3.056	-204	271.883	14.571	16.357	-1.786
I	Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	42.961	1.867	2.420	-553	206.064	9.804	12.011	-2.207
I 60	Trasporti terrestri;trasp.mediante condotta	34.211	1.388	2.008	-620	166.510	7.407	10.019	-2.612
I 61	Trasporti marittimi e per vie d'acqua	172	5	4	1	2.166	114	107	7
I 62	Trasporti aerei	88	2	4	-2	357	4	17	-13
I 63	Attivita' ausiliarie dei trasp.;agenzie viaggio	7.437	320	309	11	32.549	1.583	1.425	158
I 64	Poste e telecomunicazioni	1.053	152	95	57	4.482	696	443	253
J	Intermediaz.monetaria e finanziaria	24.702	2.101	1.879	222	109.344	8.969	9.059	-90
J 65	Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	3.709	38	150	-112	18.853	202	985	-783
J 66	Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	997	12	58	-46	4.484	31	298	-267
J 67	Attivita' ausil.intermediazione finanziaria	19.996	2.051	1.671	380	86.007	8.736	7.776	960
K	Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	105.537	5.989	5.430	559	537.665	30.902	29.289	1.613
K 70	Attivita' immobiliari	42.411	1.937	1.517	420	218.333	9.139	8.883	256
K 71	Noleggio mac.e attrezz.senza operat.	4.097	293	278	15	18.778	1.688	1.392	296
K 72	Informatica e attivita' connesse	16.547	1.155	1.106	49	80.834	6.014	5.298	716
K 73	Ricerca e sviluppo	683	37	18	19	2.706	131	117	14
K 74	Altre attivita' professionali e imprendit.	41.799	2.567	2.511	56	217.014	13.930	13.599	331
M	Istruzione	3.320	204	151	53	17.363	1.081	851	230
N	Sanita' e altri servizi sociali	4.426	150	182	-32	22.972	707	781	-74
O	Altri servizi pubblici,sociali e personali	51.532	2.081	2.318	-237	228.731	11.119	11.399	-280
O 90	Smaltim.rifiuti solidi,acque di scarico e sim.	1.009	32	30	2	5.006	159	179	-20
O 92	Attivita' ricreative,culturali e sportive	14.504	685	666	19	57.843	3.383	3.019	364
O 93	Altre attivita' dei servizi	36.019	1.364	1.622	-258	165.882	7.577	8.201	-624
P	Serv.domestici presso famiglie e conv.	13	0	0	0	122	1	11	-10
Nc	Imprese non classificate	116.593	28.098	5.970	22.128	390.473	119.174	23.302	95.872
	TOTALE	1.185.629	85.368	67.178	18.190	5.830.854	417.204	347.074	70.130

Riepilogo delle imprese registrate per forma giuridica al 31.12.2002 - Iscrizioni e cessazioni nel 2002

FORMA GIURIDICA	Tabella 6 Sez. 1.1																							
	AREZZO			FIRENZE			GROSSETO			LIVORNO			LUCCA			MASSA CARRARA								
TOTALE	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO				
Società di capitale	36.820	2.559	2.324	235	104.961	7.502	6.232	1.270	29.347	2.058	1.818	240	32.159	2.661	2.087	574	43.161	3.258	2.563	695	20.270	1.517	1.224	293
Società di persone	5.679	541	199	342	21.528	1.654	712	942	2.316	255	68	187	4.716	467	141	326	7.092	653	184	469	3.771	291	113	178
Ditte Individuali	8.063	426	363	63	28.342	1.189	1.184	5	6.473	350	299	51	7.665	456	329	127	11.430	508	493	15	4.643	232	213	19
Altre Forme	22.352	1.549	1.722	-173	52.209	4.506	4.225	281	19.741	1.409	1.420	-11	18.976	1.670	1.603	67	23.609	2.023	1.853	170	11.157	964	877	87
	726	43	40	3	2.882	153	111	42	817	44	31	13	802	68	14	54	1.030	74	33	41	699	30	21	9

FORMA GIURIDICA	Tabella 6 Sez. 1.1																							
	PISA			PISTOIA			PRATO			SIENA			TOSCANA			CENTRO								
TOTALE	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO				
Società di capitale	39.272	3.047	2.494	553	32.738	2.453	2.088	365	30.164	2.632	2.384	248	28.751	2.153	1.703	450	397.643	29.840	24.917	4.923	1.185.629	85.368	67.178	18.190
Società di persone	6.681	714	204	510	5.549	476	204	272	6.607	596	326	270	4.296	432	157	275	68.235	6.079	2.308	3.771	255.543	21.881	7.192	14.689
Ditte Individuali	9.687	517	360	157	7.760	414	347	67	8.491	442	470	-28	7.326	396	326	70	99.880	4.930	4.384	546	252.172	12.801	10.792	2.009
Altre Forme	22.071	1.773	1.898	-125	18.908	1.540	1.512	28	14.237	1.523	1.540	-17	16.403	1.283	1.193	90	219.663	18.240	17.843	397	639.270	48.301	47.576	725
	833	43	32	11	521	23	25	-2	829	71	48	23	726	42	27	15	9.865	591	382	209	38.644	2.385	1.618	767

FORMA GIURIDICA	ITALIA			
	REGIS.	ISCR.	CESS.	SALDO
TOTALE	5.830.854	417.204	347.074	70.130
Società di capitale	972.156	82.547	31.254	51.293
Società di persone	1.214.272	63.851	52.485	11.366
Ditte Individuali	3.455.391	258.889	255.760	3.129
Altre Forme	189.035	11.917	7.575	4.342

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2002

Imprese con addetti e addetti per tipo di occupazione e per divisione di attività economica

Provincia di Massa - Carrara

Tabella 1 - Sez. 1.2

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	TOTALE IMPRESE			CON ADDETTI DIPENDENTI		SENZA ADDETTI DIPENDENTI	
	Imprese con addetti	Addetti	di cui dipendenti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.396	1.686	127	33	175	1.363	1.511
A01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	1.348	1.557	56	26	90	1.322	1.467
A02 Silvicoltura e utilizzazione aree forestali e serv.connessi	48	129	71	7	85	41	44
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	32	46	8	4	16	28	30
C Estrazione di minerali	119	1.130	931	95	1.083	24	47
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite; estraz. torba	0	0	0	0	0	0	0
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	0	0	0
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	0	0	0	0	0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	119	1.130	931	95	1.083	24	47
D Attività manifatturiere	1.916	10.568	7.557	903	9.104	1.013	1.464
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	323	1.099	506	146	788	177	311
DA16 Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0
DB17 Industrie tessili	32	171	131	11	146	21	25
DB18 Confez. articoli vestiario; prep. pellicce	48	177	103	11	126	37	51
DC19 Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	10	23	10	1	12	9	11
DD20 Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	187	456	188	62	297	125	159
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	5	34	27	2	30	3	4
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	50	139	64	20	99	30	40
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	5	40	33	3	36	2	4
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	15	49	25	7	36	8	13
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	23	112	76	14	99	9	13
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	439	3.560	2.855	258	3.299	181	261
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	5	27	21	3	25	2	2
DJ28 Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	290	1.686	1.241	163	1.512	127	174
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	138	1.178	963	77	1.084	61	94
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	6	11	2	1	3	5	8
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	49	374	303	25	345	24	29
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	32	72	32	10	44	22	28
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	82	166	54	20	84	62	82
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	3	21	11	2	17	1	4
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	49	706	634	29	674	20	32
DN36 Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	119	384	219	35	270	84	114
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	6	83	59	3	78	3	5
E Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	4	33	30	2	30	2	3
E40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	2	3	0	0	0	2	3
E41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	2	30	30	2	30	0	0
F Costruzioni	2.019	5.628	2.950	762	4.061	1.257	1.567
G Comm. ingr. e dett.; rip. beni pers. e per la casa	5.104	10.977	3.619	1.104	5.487	4.000	5.490
G50 Comm., manut. e rip. autov. e motocicli	509	1.649	855	231	1.238	278	411
G51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	1.466	3.073	1.148	309	1.643	1.157	1.430
G52 Comm. dett. escl. autov.; rip. beni pers.	3.129	6.255	1.616	564	2.606	2.565	3.649
H Alberghi e ristoranti	1.124	3.051	1.280	422	2.001	702	1.050
I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	659	2.305	1.430	190	1.721	469	584
I60 Trasporti terrestri; trasp. mediante condotta	529	1.403	709	127	906	402	497
I61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	3	92	89	1	90	2	2
I62 Trasporti aerei	1	1	0	0	0	1	1
I63 Attività ausiliarie dei trasp.; agenzie viaggio	121	796	624	60	716	61	80
I64 Poste e telecomunicazioni	5	13	8	2	9	3	4
J Intermediaz. monetaria e finanziaria	283	919	557	67	672	216	247
J65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	14	457	431	3	439	11	18
J66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	12	50	32	11	48	1	2
J67 Attività ausil. intermediazione finanziaria	257	412	94	53	185	204	227
K Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	1.019	3.087	1.660	265	2.052	754	1.035
K70 Attività immobiliari	325	490	45	26	83	299	407
K71 Noleggio macc. e attrezz. senza operat.	61	91	14	5	19	56	72
K72 Informatica e attività connesse	185	558	273	75	412	110	146
K73 Ricerca e sviluppo	7	48	33	1	33	6	15
K74 Altre attività professionali e imprendit.	441	1.900	1.295	158	1.505	283	395
M Istruzione	40	120	51	9	61	31	59
N Sanità e altri servizi sociali	55	1.507	1.429	31	1.466	24	41
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	814	1.928	859	244	1.181	570	747
O90 Smaltim. rifiuti solidi, acque di scarico e sim.	18	392	358	13	384	5	8
O92 Attività ricreative, culturali e sportive	248	508	137	53	211	195	297
O93 Altre attività dei servizi	548	1.028	364	178	586	370	442
P Servizi domestici presso fam. e conv.	0	0	0	0	0	0	0
Nc Imprese non classificate	43	60	3	1	3	42	57
TOTALE	14.627	43.045	22.491	4.132	29.113	10.495	13.932

Fonte: Unioncamere, Elaborazione su Registro delle Imprese e REA

Imprese e addetti per classe dimensionale di addetti e divisione di attività economica

Provincia di Massa - Carrara		Tabella 2 - Sez. 1.2										
SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	1-2 addetti		3-9 addetti		10-49 addetti		50-249 addetti		250 addetti e oltre		TOTALE	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.358	1.482	35	132	2	22	1	50	0	0	1.396	1.686
A01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	1.316	1.436	31	111	1	10	0	0	0	0	1.348	1.557
A02 Silvicoltura e utilizzazione aree forestali e serv.connessi	42	46	4	21	1	12	1	50	0	0	48	129
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	29	32	3	14	0	0	0	0	0	0	32	46
C Estrazione di minerali	26	39	53	314	39	687	1	90	0	0	119	1.130
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite; estraz. torba	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB14 Altre industrie estrattive	26	39	53	314	39	687	1	90	0	0	119	1.130
D Attività manifatturiere	1.040	1.404	603	2.844	260	4.723	11	850	2	747	1.916	10.568
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	169	256	139	582	15	261	0	0	0	0	323	1.099
DA16 Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DB17 Industrie tessili	22	26	5	27	5	118	0	0	0	0	32	171
DB18 Confez. articoli vestiario; prep. pellicce	37	49	6	27	5	101	0	0	0	0	48	177
DC19 Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	9	11	0	0	1	12	0	0	0	0	10	23
DD20 Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	129	155	52	234	6	67	0	0	0	0	187	456
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	3	4	1	4	1	26	0	0	0	0	5	34
DE22 Fabbric. stampa e riprod. supp. registrati	33	45	15	70	2	24	0	0	0	0	50	139
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	1	1	3	11	1	28	0	0	0	0	5	40
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	9	14	6	35	0	0	0	0	0	0	15	49
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	11	17	7	23	5	72	0	0	0	0	23	112
DJ26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	186	255	147	773	102	1.763	3	291	1	478	439	3.560
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	2	2	2	12	1	13	0	0	0	0	5	27
DJ28 Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	138	180	104	539	46	831	2	136	0	0	290	1.686
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	61	86	43	197	30	578	4	317	0	0	138	1.178
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	4	5	2	6	0	0	0	0	0	0	6	11
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	26	32	12	55	11	287	0	0	0	0	49	374
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	24	31	7	30	1	11	0	0	0	0	32	72
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	70	97	11	52	1	17	0	0	0	0	82	166
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	0	0	0	8	1	13	0	0	0	0	3	21
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	19	27	15	63	13	293	1	54	1	269	49	706
DN36 Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	84	106	23	88	12	190	0	0	0	0	119	384
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	3	5	1	8	1	18	1	52	0	0	6	83
E Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	2	3	0	0	2	30	0	0	0	0	4	33
E40 Prod. energia elettr., gas, acqua calda	2	3	0	0	0	0	0	0	0	0	2	3
E41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	0	0	2	30	0	0	0	0	2	30
F Costruzioni	1.398	1.766	534	2.463	85	1.269	2	130	0	0	2.019	5.628

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	1-2 addetti		3-9 addetti		10-49 addetti		50-249 addetti		250 addetti e oltre		TOTALE	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
G Comm. ingr. e dett.; rip. beni pers. e per la casa	4.052	5.252	961	4.090	90	1.579	1	56	0	0	5.104	10.977
G50 Comm., manut. e rip. autov. e motocicli	311	451	174	790	24	408	0	0	0	0	509	1.649
G51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	1.180	1.416	252	1.113	34	544	0	0	0	0	1.466	3.073
G52 Comm. dett. escl. autov.; rip. beni pers.	2.561	3.385	535	2.187	32	627	1	56	0	0	3.129	6.255
H Alberghi e ristoranti	742	1.049	354	1.473	26	381	2	148	0	0	1.124	3.051
I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	491	604	138	657	25	477	5	567	0	0	659	2.305
I60 Trasporti terrestri; trasp. mediante condotta	420	513	95	436	13	252	1	202	0	0	529	1.403
I61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	2	2	0	0	0	0	1	90	0	0	3	92
I62 Trasporti aerei	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
I63 Attività ausiliarie dei trasp.; agenzie viaggio	65	84	41	212	12	225	3	275	0	0	121	796
I64 Poste e telecomunicazioni	3	4	2	9	0	0	0	0	0	0	5	13
J Intermediaz. monetaria e finanziaria	225	257	54	212	3	74	0	0	1	376	283	919
J65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	9	10	2	8	2	63	0	0	1	376	14	457
J66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	2	4	9	35	1	11	0	0	0	0	12	50
J67 Attività ausil. intermediazione finanziaria	214	243	43	169	0	0	0	0	0	0	257	412
K Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	764	974	208	883	44	918	3	312	0	0	1.019	3.087
K70 Attività immobiliari	288	357	37	133	0	0	0	0	0	0	325	490
K71 Noleggio mac. e attrezz. senza operat.	55	67	6	24	0	0	0	0	0	0	61	91
K72 Informatica e attività connesse	112	140	62	264	11	154	0	0	0	0	185	558
K73 Ricerca e sviluppo	3	5	3	10	1	33	0	0	0	0	7	48
K74 Altre attività professionali e imprendit.	306	405	100	452	32	731	3	312	0	0	441	1.900
M Istruzione	26	38	12	42	2	40	0	0	0	0	40	120
N Sanità e altri servizi sociali	24	31	21	87	7	102	2	240	1	1.047	55	1.507
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	651	880	150	594	11	161	2	293	0	0	814	1.928
O90 Smaltim. rifiuti solidi, acque di scarico e sim.	7	11	4	19	5	69	2	293	0	0	18	392
O92 Attività ricreative, culturali e sportive	195	272	49	189	4	47	0	0	0	0	248	508
O93 Altre attività dei servizi	449	597	97	386	2	45	0	0	0	0	548	1.028
P Servizi domestici presso fam. e conv.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nc Imprese non classificate	39	48	4	12	0	0	0	0	0	0	43	60
TOTALE	10.867	13.859	3.130	13.817	596	10.463	30	2.736	4	2.170	14.627	43.045

Fonte: Unioncamere, Elaborazione su Registro delle Imprese e REA

Imprese con addetti e addetti per tipo di occupazione e per comune

Provincia di Massa - Carrara		Tabella 3 - Sez. 1.2					
COMUNI	TOTALE IMPRESE Imprese con addetti	Imprese Addetti	di cui dipendenti	CON ADDETTI DIPENDENTI Imprese	Addetti	SENZA ADDETTI DIPENDENTI Imprese	Addetti
AULLA	866	2.269	966	214	1.359	652	910
BAGNONE	143	263	75	27	117	116	146
CARRARA	4.758	16.367	9.607	1.623	12.148	3.135	4.219
CASOLA IN LUNIGIANA	99	160	27	9	47	90	113
COMANO	73	171	76	13	95	60	76
FILATTIERA	168	253	38	13	59	155	194
FIVIZZANO	717	1.230	299	93	444	624	786
FOSDINOVO	287	495	136	55	223	232	272
LICCIANA NARDI	329	805	353	70	458	259	347
MASSA	5.003	16.388	9.233	1.581	11.750	3.422	4.638
MONTIGNOSO	578	1.537	735	142	973	436	564
MULAZZO	207	419	149	27	196	180	223
PODENZANA	72	140	39	15	72	57	68
PONTREMOLI	661	1.347	437	136	673	525	674
TRESANA	161	270	57	19	88	142	182
VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	337	724	249	83	383	254	341
ZERI	168	207	15	12	28	156	179
TOTALE	14.627	43.045	22.491	4.132	29.113	10.495	13.932

Fonte: Unioncamere, Elaborazione su Registro delle Imprese e REA

Imprese con addetti e addetti per classe dimensionale e per comune

Provincia di Massa - Carrara		Tabella 4 - Sez. 1.2											
COMUNI	1-2 addetti		3-9 addetti		10-49 addetti		50-249 addetti		oltre 250 addetti		TOTALE		
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	
AULLA	649	834	190	843	26	519	1	73	0	0	866	2.269	
BAGNONE	120	150	21	92	2	21	0	0	0	0	143	263	
CARRARA	3.305	4.300	1.173	5.271	262	4.641	16	1.510	2	645	4.758	16.367	
CASOLA IN LUNIGIANA	87	101	12	59	0	0	0	0	0	0	99	160	
COMANO	64	83	7	45	2	43	0	0	0	0	73	171	
FILATTIERA	152	179	14	52	2	22	0	0	0	0	168	253	
FIVIZZANO	625	756	87	356	5	118	0	0	0	0	717	1.230	
FOSDINOVO	243	288	42	183	2	24	0	0	0	0	287	495	
LICCIANA NARDI	264	339	54	239	11	227	0	0	0	0	329	805	
MASSA	3.570	4.627	1.189	5.232	232	4.094	10	910	2	1.525	5.003	16.388	
MONTIGNOSO	439	534	111	463	27	423	1	117	0	0	578	1.537	
MULAZZO	181	215	22	95	3	33	1	76	0	0	207	419	
PODENZANA	59	69	12	56	1	15	0	0	0	0	72	140	
PONTREMOLI	540	678	107	480	14	189	0	0	0	0	661	1.347	
TRESANA	143	182	16	66	2	22	0	0	0	0	161	270	
VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	266	343	65	259	5	72	1	50	0	0	337	724	
ZERI	160	181	8	26	0	0	0	0	0	0	168	207	
TOTALE	10.867	13.859	3.130	13.817	596	10.463	30	2.736	4	2.170	14.627	43.045	

Fonte: Unioncamere, Elaborazione su Registro delle Imprese e REA

Dipendenti al 31.12.2001 e assunzioni pianificate nel 2002 per grandi gruppi professionali nella Provincia di MASSA - CARRARA

Tabella 1 - Sez. 1.3

	Dipendenti al 31.12.2001	Assunzioni pianificate nel 2002	Tasso di entrata
MASSA - CARRARA			
TOTALE	27.112	1.658	6,1
1 - Dirigenti e direttori	19	0	0,0
2 - Professioni intellettuali scientifiche e di elevata specializzazione	1.058	37	3,5
3 - Professioni tecniche	4.606	186	4,0
4 - Professioni esecutive relative all'amministrazione e alla gestione	2.579	100	3,9
5 - Professioni relative alle vendite ed ai servizi per le famiglie	5.450	410	7,5
6 - Operai specializzati	7.577	571	7,5
7 - Conduttori impianti, operatori macchinari e operai montaggio industr.	3.510	166	4,7
8 - Personale non qualificato	2.314	188	8,1

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2002

Variazione annua del valore aggiunto pro-capite - Anni 1995-2001

Tabella 1 - sez. 1.4

Province e Regioni	Variazioni percentuali annue Pil pro-capite					
	96/95	97/96	98/97	99/98	00/99	01/00
Toscana	6,8	3,7	4,4	3,3	6,5	4,8
Massa - Carrara	5,2	6,2	2,4	4,0	8,0	6,9
Lucca	7,0	1,6	5,0	2,3	6,7	4,2
Pistoia	6,6	4,7	5,4	1,9	5,8	4,3
Firenze	6,9	4,0	4,9	3,8	5,4	4,6
Livorno	6,8	2,2	3,8	5,7	6,9	5,6
Pisa	8,3	3,2	4,4	2,6	7,5	2,7
Arezzo	6,3	2,6	3,8	2,6	7,8	6,6
Siena	8,0	6,0	5,4	4,8	4,6	4,6
Grosseto	7,1	5,8	4,0	4,2	4,5	5,2
Prato	4,3	2,9	1,8	0,5	9,6	6,3
Nord-Ovest	6,6	3,5	3,8	2,9	4,5	4,5
Nord-Est	7,0	3,0	3,3	2,3	5,2	4,4
Centro	6,3	3,4	4,6	2,6	5,5	4,5
Mezzogiorno	6,4	4,7	3,9	3,6	4,5	5,5
ITALIA	6,6	3,7	3,9	2,9	4,9	4,8

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

Composizione percentuale del valore aggiunto per settori - Anno 2001

Tabella 2 - Sez. 1.4

Province e Regioni	Composizione percentuale per settori del Pil al 2001			
	Agricoltura	Industria	Altre Attività	Totale
Toscana	1,7	29,6	68,7	100,0
Massa - Carrara	1,0	23,4	75,5	100,0
Lucca	1,1	32,0	66,9	100,0
Pistoia	4,5	28,8	66,7	100,0
Firenze	0,7	30,0	69,3	100,0
Livorno	1,2	23,4	75,5	100,0
Pisa	1,7	32,3	66,0	100,0
Arezzo	2,0	35,0	63,0	100,0
Siena	3,5	24,6	71,9	100,0
Grosseto	6,5	15,2	78,3	100,0
Prato	0,3	40,1	59,6	100,0
Nord-Ovest	1,7	32,7	65,6	100,0
Nord-Est	3,1	32,2	64,7	100,0
Centro	1,8	23,5	74,7	100,0
Mezzogiorno	4,4	20,5	75,0	100,0
ITALIA	2,7	27,7	69,5	100,0

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

Graduatoria delle province in base al reddito pro capite nel 2001 e differenza di posizione con il 1995

Tabella 3 - Sez. 1.4

Province e Regioni	Posizione 2001	Pro-capite (in euro)	Differenza con il 1995	Var. % 2001/1995
Toscana	7	21.036,3	2	33,3
Massa - Carrara	64	16.577,2	7	37,4
Lucca	50	19.409,0	0	30,0
Pistoia	51	19.146,1	1	32,2
Firenze	8	23.866,6	7	33,5
Livorno	40	20.464,6	6	35,2
Pisa	28	21.339,6	7	32,3
Arezzo	44	20.113,3	3	33,5
Siena	35	20.725,7	14	38,4
Grosseto	62	16.665,3	7	35,1
Prato	7	24.042,0	2	28,0
Nord-Ovest	1	23.298,5	0	28,6
Nord-Est	2	22.755,8	0	28,0
Centro	3	20.389,9	0	30,2
Mezzogiorno	4	12.617,4	0	32,3
ITALIA		18.794,3		30,0

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

Graduatoria delle province in base al reddito pro capite nel 2001 e differenza di posizione con il 1995

Tabella 3 bis - Sez. 1.4

Graduatoria	Province	Valore pro capite	n.i ITA=100	diff. posto 1995
1)	Milano	29.285,6	155,8	0
2)	Bolzano	27.102,2	144,2	1
3)	Modena	25.879,5	137,7	-1
4)	Bologna	25.690,3	136,7	0
5)	Reggio Emilia	25.378,5	135,0	1
6)	Parma	24.739,4	131,6	1
7)	Prato	24.042,0	127,9	2
8)	Firenze	23.866,6	127,0	7
9)	Mantova	23.570,8	125,4	-1
10)	Rimini	23.460,4	124,8	2
11)	Torino	22.977,2	122,3	5
12)	Trento	22.945,5	122,1	1
13)	Pordenone	22.762,8	121,1	1
14)	Brescia	22.739,3	121,0	-3
15)	Vicenza	22.734,4	121,0	-5
16)	Belluno	22.637,7	120,4	6
17)	Aosta	22.615,5	120,3	-12
18)	Roma	22.422,1	119,3	3
19)	Cuneo	22.255,6	118,4	-2
20)	Trieste	22.074,1	117,5	18
21)	Venezia	22.065,8	117,4	6
22)	Verona	21.834,8	116,2	-2
23)	Treviso	21.661,0	115,3	-4
24)	Forlì	21.638,3	115,1	1
25)	Padova	21.565,2	114,7	9
26)	Ravenna	21.551,7	114,7	4
27)	Biella	21.440,0	114,1	-1
28)	Pisa	21.339,6	113,5	7
29)	Lecco	21.318,3	113,4	-5
30)	Piacenza	21.138,8	112,5	7
31)	Bergamo	21.039,3	111,9	-13
32)	Vercelli	20.877,2	111,1	4
33)	Como	20.853,8	111,0	-4
34)	Varese	20.776,5	110,5	-2
35)	Siena	20.725,7	110,3	14
36)	Cremona	20.626,1	109,7	-5
37)	Novara	20.613,9	109,7	-14
38)	Alessandria	20.565,0	109,4	4
39)	Ancona	20.487,5	109,0	1
40)	Livorno	20.464,6	108,9	6
41)	Lodi	20.411,8	108,6	3
42)	Imperia	20.168,8	107,3	-9
43)	Sondrio	20.126,9	107,1	5
44)	Arezzo	20.113,3	107,0	3
45)	Savona	20.016,5	106,5	-4
46)	Genova	19.891,0	105,8	8
47)	La Spezia	19.720,7	104,9	-2
48)	Udine	19.690,4	104,8	-20
49)	Ferrara	19.592,5	104,2	-6
50)	Lucca	19.409,0	103,3	0
51)	Pistoia	19.146,1	101,9	1
52)	Pavia	18.979,6	101,0	-1

53)	Perugia	18.832,6	100,2	0
54)	Gorizia	18.771,5	99,9	-15
55)	Pesaro e Urbino	18.499,3	98,4	1
56)	Macerata	18.360,5	97,7	2
57)	Rovigo	18.334,3	97,6	-2
58)	Asti	17.981,5	95,7	-1
59)	Verbania-Cusio-Ossola	17.941,7	95,5	0
60)	Ascoli Piceno	17.818,1	94,8	1
61)	Terni	17.437,4	92,8	-1
62)	Grosseto	16.665,3	88,7	7
63)	Frosinone	16.645,1	88,6	1
64)	Massa - Carrara	16.577,2	88,2	7
65)	Latina	16.375,5	87,1	-3
66)	Pescara	15.778,8	84,0	2
67)	Isernia	15.663,8	83,3	5
68)	Chieti	15.430,9	82,1	-3
69)	Rieti	15.364,4	81,8	-3
70)	Teramo	15.345,0	81,6	-3
71)	Sassari	15.044,3	80,0	3
72)	L'Aquila	14.902,6	79,3	-2
73)	Viterbo	14.750,8	78,5	-10
74)	Siracusa	14.675,2	78,1	-1
75)	Campobasso	14.553,6	77,4	1
76)	Cagliari	14.107,0	75,1	-1
77)	Matera	14.052,3	74,8	7
78)	Messina	13.795,4	73,4	7
79)	Nuoro	13.534,7	72,0	-2
80)	Oristano	13.464,2	71,6	-1
81)	Ragusa	13.402,3	71,3	-3
82)	Bari	13.267,8	70,6	1
83)	Avellino	13.115,5	69,8	3
84)	Salerno	12.746,8	67,8	-3
85)	Potenza	12.712,0	67,6	-3
86)	Catanzaro	12.347,9	65,7	2
87)	Palermo	12.340,0	65,7	3
88)	Taranto	12.319,6	65,5	-1
89)	Caserta	12.213,0	65,0	0
90)	Brindisi	12.164,0	64,7	-10
91)	Catania	11.951,3	63,6	2
92)	Napoli	11.903,0	63,3	5
93)	Benevento	11.841,0	63,0	-2
94)	Reggio Calabria	11.620,5	61,8	0
95)	Lecce	11.545,9	61,4	4
96)	Trapani	11.545,6	61,4	-4
97)	Cosenza	11.530,3	61,3	1
98)	Foggia	11.426,5	60,8	-2
99)	Vibo Valentia	10.944,6	58,2	3
100)	Caltanissetta	10.940,9	58,2	-5
101)	Enna	10.531,0	56,0	0
102)	Agrigento	10.368,6	55,2	-2
103)	Crotone	10.200,4	54,3	0
	Italia	18.794,3	100,0	

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

Commercio estero delle province italiane. Valore delle esportazioni ed importazioni 2000-2002 e variazione percentuale 2002/2001 - Valori in euro

Il dato 2002 è provvisorio.

PROVINCIA	ESPORTAZIONI			IMPORTAZIONI			2002 Var.02/01
	2000	2001	2002 /ar.02/01	2000	2001	2002	
	Toscana	21.559.838.986	22.467.011.116	21.466.202.240	-4,5%	17.094.515.998	
Massa - Carrara	968.380.439	963.683.599	1.009.667.875	4,8%	431.473.209	490.191.084	13,6%
Lucca	2.543.109.135	2.697.690.824	2.645.580.558	-1,9%	1.547.102.254	1.397.775.742	-9,7%
Pistoia	1.464.210.401	1.591.645.777	1.529.294.882	-3,9%	796.719.898	754.512.864	-5,3%
Firenze	6.228.917.963	6.491.232.914	6.296.651.529	-3,0%	3.716.397.876	3.773.767.598	1,5%
Livorno	846.782.646	961.579.181	944.439.468	-1,8%	4.456.054.555	4.004.112.616	-10,1%
Pisa	1.922.289.199	2.083.988.444	1.989.997.994	-4,5%	2.123.566.720	1.469.563.836	-30,8%
Arezzo	3.582.303.006	3.340.437.698	3.169.189.520	-5,1%	2.456.216.550	2.219.286.899	-9,6%
Siena	911.334.045	1.155.329.430	1.120.719.944	-3,0%	247.413.446	266.651.783	7,8%
Grosseto	164.008.389	162.707.598	164.935.519	1,4%	167.752.538	185.804.370	10,8%
Prato	2.928.503.763	3.018.715.651	2.595.724.951	-14,0%	1.151.818.952	1.102.501.543	-4,3%
Nord-Ovest	107.116.248.538	113.506.630.056	108.287.043.720	-4,6%	127.034.101.701	122.423.226.552	-3,6%
Nord-Est	80.463.522.685	84.599.432.849	83.633.649.336	-1,1%	56.285.625.255	57.348.479.637	1,9%
Centro	43.322.452.886	44.305.623.326	43.953.761.063	-0,8%	44.745.185.140	43.388.189.279	-3,0%
Sud	28.671.217.265	29.711.442.479	28.620.487.158	-3,7%	35.470.893.845	33.462.549.170	-5,7%
ITALIA	260.282.337.941	272.920.183.286	265.298.403.473	-2,8%	263.739.721.936	256.857.485.152	-2,6%

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

Importazioni delle province italiane per macrosettore. Anno 2002, valori in migliaia di euro.

Valori assoluti e composizione percentuale sul totale import provinciale

Tabella 2 - Sez. 1.5

Provincia ed Area	Agricoltura e pesca	Alimentare	Sistema moda	Legno e Carta	Chimica Gomma Plastica	Metalmecanico	Altro Industria	Altro
Toscana	320.826	1.497.885	2.285.620	865.294	2.159.264	6.931.839	1.433.986	169.454
Massa - Carrara	9.326	2.940	7.688	13.767	30.602	287.626	132.590	5.652
Lucca	38.130	216.808	157.966	486.900	115.094	308.680	62.179	12.018
Pistoia	65.097	192.178	219.789	78.800	71.364	101.326	14.933	11.026
Firenze	72.065	473.082	734.723	108.386	831.217	1.310.588	183.681	60.026
Livorno	20.419	144.918	8.861	44.725	422.596	2.469.750	883.781	9.062
Pisa	28.384	384.082	292.643	45.557	241.528	429.471	28.200	19.699
Arezzo	27.703	14.726	196.873	42.965	74.246	1.787.522	60.081	15.172
Siena	11.395	30.883	13.331	26.702	57.372	108.915	8.698	9.357
Grosseto	13.511	28.491	8.733	3.933	40.725	38.695	47.560	4.156
Prato	34.796	9.779	645.014	13.558	274.520	89.266	12.283	23.287
Nord-Ovest	3.413.369	6.314.051	7.478.076	3.869.913	24.243.244	61.511.935	14.378.575	1.214.064
Nord-Est	2.691.695	5.625.612	6.735.747	3.384.961	7.494.261	27.397.948	3.452.811	565.445
Centro	1.202.784	3.496.512	3.768.652	1.731.678	8.314.340	19.763.638	4.662.262	448.324
Sud	1.521.524	2.610.820	2.091.442	742.234	5.229.030	8.254.235	12.581.518	431.746
ITALIA	8.838.205	18.047.206	20.094.512	9.732.963	45.281.121	116.930.784	35.077.373	2.855.320
	3,4%	7,0%	7,8%	3,8%	17,6%	45,5%	13,7%	1,1%

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

Esportazioni delle province italiane per macrosettore. Anno 2002, valori in migliaia di euro.

Valori assoluti e composizione percentuale sul totale export provinciale

	Agricoltura e Pesca	Alimentare	Sistema Moda	Legno e Carta	Chimica Gomma Plastica	Metalmeccanico	Altro industria	Altro
Toscana	233.291	1.105.336	7.410.725	991.461	1.707.194	6.223.238	3.615.674	179.284
Massa - Carrara	114	10.414	15.357	4.916	44.269	453.642	470.768	10.189
Lucca	12.277	168.877	526.439	639.252	113.234	976.196	188.370	20.936
Pistoia	172.532	57.227	571.555	86.259	75.865	302.026	253.964	9.868
Firenze	14.839	385.929	2.448.233	160.133	603.374	2.123.002	498.696	62.445
Livorno	6.898	43.814	14.571	4.509	185.612	518.087	145.617	25.330
Pisa	3.397	69.249	923.510	31.247	90.967	744.866	121.629	5.133
Arezzo	13.335	94.991	623.152	18.794	115.924	579.566	1.705.833	17.595
Sienna	6.526	235.321	37.217	18.223	328.270	333.204	155.756	6.203
Grosseto	1.125	28.167	16.289	332	97.966	14.202	4.667	2.188
Prato	2.247	11.348	2.234.403	27.795	51.714	178.447	70.374	19.397
Nord-Ovest	625.062	5.243.447	13.203.159	3.431.493	19.808.184	62.632.439	8.255.395	486.588
Nord-Est	1.770.060	5.124.788	13.007.611	2.030.834	6.774.693	37.970.263	11.091.483	465.193
Centro	477.073	1.798.692	10.976.128	1.487.371	6.301.640	17.000.728	5.480.404	431.726
Sud	1.211.490	2.611.991	3.412.594	497.810	3.487.804	10.966.124	6.094.943	337.730
ITALIA	4.084.894	14.788.092	40.672.638	7.501.196	36.414.633	128.660.126	30.945.260	2.231.564

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

Importazioni delle province italiane per area geografica. Anno 2002, valori in migliaia di euro.

Valori assoluti e composizione percentuale sul totale import provinciale

	Unione Europea	Europa Centro Orientale	Altri Paesi Europei	Africa	America Settentrionale	America Centrale e Meridionale	Asia	Oceania ed Altro
Toscana	7.963.716	1.217.020	1.514.112	916.971	916.855	518.551	2.505.215	111.727
Massa Carrara	161.115	16.549	82.470	21.687	118.171	45.028	45.010	161
Lucca	730.755	168.063	42.534	65.185	217.477	75.436	95.540	2.788
Pistoia	330.334	93.486	31.313	59.831	38.371	51.009	145.390	4.779
Firenze	1.928.256	293.939	226.949	167.667	298.008	134.651	689.260	35.037
Livorno	2.700.295	85.862	50.142	57.537	127.138	107.705	863.203	12.231
Pisa	790.055	241.731	19.666	60.372	54.718	61.315	222.975	18.731
Arezzo	467.091	190.939	952.305	446.599	29.387	11.687	118.292	2.987
Siena	200.915	15.141	5.705	6.652	13.596	2.095	22.301	247
Grosseto	117.649	5.160	37.200	7.459	1.585	472	15.501	778
Prato	537.251	106.149	65.829	23.982	18.405	29.154	287.744	33.988
Nord-Ovest	78.019.456	9.497.977	7.778.664	4.937.959	5.280.739	2.084.353	14.126.579	697.500
Nord-Est	34.387.138	7.865.742	2.548.911	2.798.900	2.436.335	1.659.002	5.298.143	354.309
Centro	22.304.872	3.559.894	3.162.216	2.089.391	4.333.056	1.448.842	6.197.580	292.339
Sud	11.415.660	4.243.825	1.485.594	7.050.120	1.693.698	1.048.377	6.137.484	387.790
ITALIA	146.127.169	25.180.247	14.980.185	16.884.360	13.747.582	6.241.675	31.768.587	1.927.680
	50,8%	7,8%	9,7%	5,9%	5,9%	3,3%	16,0%	0,7%
	32,9%	3,4%	16,8%	4,4%	24,1%	9,2%	9,2%	0,0%
	52,3%	12,0%	3,0%	4,7%	15,6%	5,4%	6,8%	0,2%
	43,8%	12,4%	4,2%	7,9%	5,1%	6,8%	19,3%	0,6%
	51,1%	7,8%	6,0%	4,4%	7,9%	3,6%	18,3%	0,9%
	67,4%	2,1%	1,3%	1,4%	3,2%	2,7%	21,6%	0,3%
	53,8%	16,4%	1,3%	4,1%	3,7%	4,2%	15,2%	1,3%
	21,0%	8,6%	42,9%	20,1%	1,3%	0,5%	5,3%	0,1%
	75,3%	5,7%	2,1%	2,5%	5,1%	0,8%	8,4%	0,1%
	63,3%	2,8%	20,0%	4,0%	0,9%	0,3%	8,3%	0,4%
	48,7%	9,6%	6,0%	2,2%	1,7%	2,6%	26,1%	3,1%
	63,7%	7,8%	6,4%	4,0%	4,3%	1,7%	11,5%	0,6%
	60,0%	13,7%	4,4%	4,9%	4,2%	2,9%	9,2%	0,6%
	51,4%	8,2%	7,3%	4,8%	10,0%	3,3%	14,3%	0,7%
	34,1%	12,7%	4,4%	21,1%	5,1%	3,1%	18,3%	1,2%

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

Tabella 4 - Sez. 1.5

Esportazioni delle province italiane per area geografica. Anno 2002, valori in migliaia di euro

Valori assoluti e composizione percentuale sul totale export provinciale

Tabella 4 - Sez. 1.5

	Unione Europea	Europa Centro orientale	Altri Paesi europei	Africa	America Settentrionale	America centrale e meridionale	Asia	Oceania e altro
Toscana	10.129.913	1.597.856	1.121.267	867.156	3.530.526	886.483	3.016.332	316.670
Massa - Carrara	296.036	33.694	23.912	65.666	214.723	52.057	238.254	85.325
Lucca	1.475.150	174.013	114.603	64.821	390.666	193.186	215.053	18.089
Pistoia	916.847	155.946	59.569	44.481	211.563	25.053	104.471	11.366
Firenze	2.539.699	438.754	487.849	418.802	1.156.249	216.436	968.948	69.914
Livorno	521.743	34.320	47.723	68.998	109.716	27.962	113.105	20.872
Pisa	969.652	165.795	67.995	44.547	250.401	81.122	393.787	16.700
Arezzo	1.233.966	165.925	160.647	53.977	831.248	188.982	482.255	52.191
Siena	645.401	50.262	48.945	24.584	174.428	41.982	117.224	17.893
Grosseto	83.938	3.860	7.226	9.214	28.438	4.271	25.792	2.197
Prato	1.447.482	375.286	102.798	72.067	163.095	55.433	357.442	22.123
Nord-Ovest	59.727.372	9.498.304	7.809.636	3.893.067	8.840.573	3.295.502	13.943.841	1.278.748
Nord-Est	44.113.730	10.257.411	3.862.018	2.616.336	9.803.032	3.444.421	8.528.873	1.007.828
Centro	21.671.027	4.355.961	2.564.891	1.530.020	6.076.698	1.459.551	5.734.741	560.872
Sud	15.524.565	2.258.100	1.864.614	1.898.522	3.581.768	480.923	2.654.256	357.738
ITALIA	141.039.179	26.510.164	16.130.228	9.954.936	28.316.184	8.689.386	30.929.689	3.728.637
	53,2%	10,0%	6,1%	3,8%	10,7%	3,3%	11,7%	1,4%

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

Provincia di Massa - Carrara - Primi 30 Paesi per valore delle esportazioni e delle importazioni. Anni 2001 e 2002, valori in euro.

Tabella 6 - Sez. 1.5

		ESPORTAZIONI			IMPORTAZIONI				
P A E S I		2001	2002	var. %	P A E S I		2002	var. %	
1	Stati Uniti d'America	207.333.397	192.988.017	-6,9%	1	Stati Uniti d'America	92.182.672	111.636.788	21,1%
2	Regno Unito	46.126.510	86.704.993	88,0%	2	Swizzera	9.552.856	63.433.479	564,0%
3	Australia	6.538.777	81.137.235	1140,9%	3	Germania	48.371.622	40.303.348	-16,7%
4	Spagna	46.217.136	57.538.863	24,5%	4	Francia	30.068.674	37.619.707	25,1%
5	Francia	49.277.130	50.350.145	2,2%	5	Spagna	19.308.706	23.567.087	22,1%
6	Indonesia	5.976.398	38.864.630	550,3%	6	Brasile	27.931.865	21.726.793	-22,2%
7	Germania	30.110.972	27.968.306	-7,1%	7	India	23.629.962	20.639.225	-12,7%
8	Arabia Saudita	35.777.793	25.637.280	-28,3%	8	Argentina	11.476.116	18.003.774	56,9%
9	Emirati Arabi Uniti	18.932.506	25.629.471	35,4%	9	Regno Unito	8.338.041	13.573.618	62,8%
10	India	9.323.101	22.958.037	146,2%	10	Repubblica Sudafricana	13.049.665	12.724.900	-2,5%
11	Canada	10.118.634	21.734.662	114,8%	11	Norvegia	12.531.454	12.616.856	0,7%
12	Perù	286.949	20.562.125	7065,8%	12	Paesi Bassi	9.929.593	11.707.343	17,9%
13	Giappone	22.512.001	18.794.933	-16,5%	13	Canada	2.777.648	6.533.958	135,2%
14	Paesi Bassi	16.449.467	18.237.042	10,9%	14	Arabia Saudita	5.019.811	6.195.447	23,4%
15	Venezuela	3.245.338	16.578.470	410,8%	15	Turchia	5.132.968	6.168.195	20,2%
16	Cina	18.103.559	16.046.755	-11,4%	16	Bulgaria	5.456.327	6.007.362	10,1%
17	Tunisia	9.469.872	15.585.172	64,6%	17	Portogallo	6.054.421	5.997.252	-0,9%
18	Belgio	20.669.768	14.601.322	-29,4%	18	Belgio	6.626.892	5.910.111	-10,8%
19	Iran	9.135.775	14.350.050	57,1%	19	Svezia	6.315.942	5.319.401	-15,8%
20	Angola	88.742	14.275.674	15986,7%	20	Austria	4.685.519	5.267.707	12,4%
21	Hong Kong	17.438.124	13.576.375	-22,1%	21	Finlandia	20.449.420	4.598.399	-77,5%
22	Corea del Sud	4.311.932	13.528.122	213,7%	22	Iran	8.577.631	4.380.727	-48,9%
23	Algeria	28.540.207	10.392.026	-63,6%	23	Cina	5.555.245	4.005.128	-27,9%
24	Kuwait	13.012.880	10.149.133	-22,0%	24	Giappone	3.364.389	3.814.327	13,4%
25	Egitto	10.160.918	9.960.023	-2,0%	25	Danimarca	5.204.208	3.757.481	-27,8%
26	Austria	10.346.339	9.515.462	-8,0%	26	Venezuela	2.762.797	2.900.729	5,0%
27	Turchia	5.182.863	8.676.564	67,4%	27	Mozambico	3.205.432	1.962.089	-38,8%
28	Portogallo	11.387.151	7.817.398	-31,3%	28	Romania	2.384.410	1.866.184	-21,7%
29	Libano	8.889.768	7.242.431	-18,5%	29	Egitto	2.076.844	1.813.949	-12,7%
30	Norvegia	3.747.366	7.172.998	91,4%	30	Repubblica Ceca	1.899.714	1.769.484	-6,9%

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

Provincia di Massa - Carrara - Primi 30 settori per valore delle esportazioni e delle importazioni. Anni 2001 e 2002, valori in euro.

Tabella 7 - sez. 1.5

P R O D O T T O	ESPORTAZIONI			IMPORTAZIONI		
	2001	2002	var. %	2001	2002	var. %
1 Pietre da taglio o da costruzione	394.848.189	352.978.361	-10,6%	98.452.407	112.955.333	14,7%
2 Macchine produzione energia mecc.	194.288.602	178.153.916	-8,3%	124.955.936	108.578.323	-13,1%
3 Apparecchi trasmettenti	20.258.898	73.783.494	264,2%	16.020.714	79.438.385	395,8%
4 Pietre da costruzione	70.099.662	70.099.139	0,0%	9.196.547	15.169.828	65,0%
5 Macchine utensili	63.832.222	52.366.499	-18,0%	6.662.427	10.938.169	64,2%
6 Altre macchine impiego generale	19.758.969	45.202.835	128,8%	5.781.606	9.388.178	62,4%
7 Parti e accessori per autoveicoli	29.034.891	32.058.030	10,4%	7.704.222	9.295.390	20,7%
8 Altre macchine per impieghi speciali	9.068.479	25.721.229	183,6%	5.656.683	8.986.434	58,9%
9 Prodotti chimici di base	21.305.254	23.200.903	8,9%	11.654.189	8.647.977	-25,8%
10 Ghiaia, sabbia e argilla	19.074.968	20.128.170	5,5%	8.013.652	8.569.143	6,9%
11 Altri prodotti chimici	12.927.403	18.327.978	41,8%	3.849.064	7.118.597	84,9%
12 Strumenti di misurazione	13.771.802	13.200.811	-4,1%	9.491.090	6.996.983	-26,3%
13 Prodotti ceramici non refrattari	13.196.959	13.110.721	-0,7%	8.052.870	6.198.684	-23,0%
14 Articoli di coltelleria	9.343.215	9.953.573	6,5%	5.654.784	6.075.120	7,4%
15 Altri prodotti alimentari	8.891.023	9.472.288	6,5%	6.028.463	5.964.669	-1,1%
16 Altri prod. minerali non metallif.	9.560.458	9.042.819	-5,4%	6.396.584	5.955.310	-6,9%
17 Altri articoli di abbigliamento	6.980.328	6.789.900	-2,7%	-	5.458.893	-
18 Merci dichiarate come provviste di bordo	-	5.450.371	-	15.041.202	4.499.675	-70,1%
19 Tessuti	3.876.694	4.595.668	18,5%	3.819.929	4.287.893	12,3%
20 Pasta da carta	2.285.683	3.951.450	72,9%	3.660.002	4.261.638	16,4%
21 Navi e imbarcazioni	876.872	3.908.050	345,7%	1.292.732	3.932.055	204,2%
22 Motori, generatori	133.721	3.786.688	2731,8%	12.426.746	3.393.389	-72,7%
23 Provviste di bordo	9.515.143	3.409.311	-64,2%	2.164.732	3.206.363	48,1%
24 Apparecchi di illuminazione	2.820.345	3.189.999	13,1%	1.706.567	2.783.716	63,1%
25 Altri prodotti in metallo	1.806.782	2.376.549	31,5%	1.999.469	2.726.724	36,4%
26 Autoveicoli	2.428.644	2.250.363	-7,3%	1.683.664	2.608.928	55,0%
27 Articoli in materie plastiche	1.383.075	1.691.827	22,3%	2.757.400	2.473.677	-10,3%
28 Piastrelle e lastre in ceramica	1.409.154	1.523.196	8,1%	2.293.874	2.461.645	7,3%
29 Tubi	555.792	1.451.057	161,1%	4.679.149	2.448.014	-47,7%
30 Articoli a maglia	1.518.154	1.184.186	-22,0%	1.590.146	2.441.224	53,5%

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

Importazioni ed esportazioni per contenuto tecnologico dei beni commercializzati. Tassonomia di Pavitt

Valori assoluti in migliaia di euro e composizione percentuale sul totale provinciale. Anno 2002

Tabella 8 - Sez. 1.5

	IMPORTAZIONI						ESPORTAZIONI					
	Agricoltura prime		Prodotti tradizionali e standard		Prodotti specializzati e high tech		Agricoltura prime		Prodotti tradizionali e standard		Prodotti specializzati e high tech	
Toscana	1.440.010	9,2%	9.206.847	58,8%	5.017.312	32,0%	385.186	1,8%	15.498.822	72,2%	5.582.194	26,0%
Massa Carrara	129.736	26,5%	125.413	25,6%	235.043	47,9%	90.758	9,0%	511.788	50,7%	407.122	40,3%
Lucca	70.104	5,0%	1.033.151	73,9%	294.521	21,1%	31.610	1,2%	1.678.920	63,5%	935.051	35,3%
Pistoia	66.807	8,9%	570.437	75,6%	117.269	15,5%	172.651	11,3%	1.040.791	68,1%	315.853	20,7%
Firenze	113.610	3,0%	2.371.936	62,9%	1.288.222	34,1%	46.858	0,7%	4.069.478	64,6%	2.180.315	34,6%
Livorno	894.021	22,3%	998.611	24,9%	2.111.480	52,7%	13.405	1,4%	729.382	77,2%	201.652	21,4%
Pisa	30.863	2,1%	1.013.318	69,0%	425.383	28,9%	3.925	0,2%	1.560.109	78,4%	425.964	21,4%
Arezzo	36.880	1,7%	2.085.050	94,0%	97.357	4,4%	13.786	0,4%	2.872.310	90,6%	283.094	8,9%
Siena	11.705	4,4%	147.631	55,4%	107.316	40,2%	7.672	0,7%	507.567	45,3%	605.481	54,0%
Grosseto	50.684	27,3%	98.502	53,0%	36.618	19,7%	1.371	0,8%	142.731	86,5%	20.833	12,6%
Prato	35.600	3,2%	762.798	69,2%	304.103	27,6%	3.150	0,1%	2.385.745	91,9%	206.830	8,0%
Nord-Ovest	14.243.828	11,6%	53.899.189	44,0%	54.280.210	44,3%	1.011.145	0,9%	55.021.393	50,8%	52.254.506	48,3%
Nord-Est	4.273.019	7,5%	31.907.240	55,6%	21.168.221	36,9%	1.667.224	2,0%	48.419.231	57,9%	33.547.195	40,1%
Centro	4.927.983	11,4%	19.796.328	45,6%	18.663.878	43,0%	661.509	1,5%	25.737.783	58,6%	17.554.469	39,9%
Sud	13.493.319	40,3%	13.453.145	40,2%	6.516.085	19,5%	1.450.447	5,1%	16.815.533	58,8%	10.354.506	36,2%
ITALIA	36.947.009	14,4%	119.279.635	46,4%	100.630.841	39,2%	4.791.901	1,8%	146.697.393	55,3%	113.809.109	42,9%

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

Esportazioni per unità locale e per addetto. Anno 2001, valori in euro.

Settori dell'industria manifatturiera. Valori medi.

Provincia ed Area	Alimentare		Sistema moda		Legno e Carta		Chimica Gomma Plastica		Minerali non Metalliferi		Meccanica tradizionale		Elettricità ed Elettronica		Mezzi trasporto		Manifatturiero	
	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
Toscana	208.357	45.664	346.464	61.872	142.495	31.753	1.193.719	79.510	272.997	41.092	396.423	59.836	216.115	38.007	1.692.308	100.288	347.698	57.412
Massa Carrara	26.090	9.038	156.767	34.154	10.749	3.857	757.114	88.076	765.157	125.623	614.341	73.118	191.332	54.820	636.114	47.120	411.805	74.152
Lucca	250.956	52.130	497.050	74.655	635.473	78.531	551.627	40.445	224.144	41.342	423.184	61.088	183.687	34.749	1.580.546	209.042	476.769	69.874
Pistoia	116.460	26.394	213.053	45.932	152.006	28.521	579.570	78.850	39.411	6.623	183.083	34.755	97.649	20.737	4.008.005	80.294	213.291	41.939
Firenze	372.720	63.825	383.254	73.747	76.861	18.583	1.239.528	70.786	179.758	26.757	484.329	70.432	281.298	47.375	2.167.298	67.778	374.249	61.521
Livorno	76.884	20.431	77.258	29.960	10.639	3.673	3.514.035	151.709	90.027	19.989	684.804	78.007	115.975	25.792	422.859	32.137	376.954	59.923
Pisa	129.384	32.127	426.784	53.806	47.502	12.293	430.819	27.354	158.924	26.044	251.700	37.696	132.367	26.284	6.411.502	104.597	373.814	49.120
Arezzo	211.611	48.235	397.829	47.072	29.743	8.527	1.455.987	246.972	159.288	16.036	441.284	62.606	553.868	53.851	883.487	67.589	352.294	48.963
Siena	505.593	91.791	103.665	19.061	32.313	7.843	3.259.683	187.383	322.948	30.983	319.873	46.465	104.995	16.356	8.465.568	348.198	376.054	55.969
Grosseto	52.329	13.076	64.471	11.805	2.044	898	2.380.767	107.977	21.021	6.154	18.166	5.343	8.031	2.628	41.666	16.450	84.038	21.189
Prato	66.309	16.853	344.366	69.188	44.185	12.390	398.608	27.212	53.812	14.340	218.950	48.455	56.834	11.844	1.074.278	176.111	309.985	62.119
Nord-Ovest	230.388	35.796	465.725	50.990	110.195	20.207	1.575.928	89.975	248.802	34.585	508.477	55.430	568.035	65.660	4.154.254	95.869	542.755	58.299
Nord-Est	264.182	37.454	499.646	60.024	116.227	20.593	1.065.372	73.295	638.665	57.186	589.200	63.283	430.669	53.258	3.399.302	164.606	507.233	58.572
Centro	117.259	24.795	315.455	52.491	78.787	17.752	1.633.103	84.908	196.213	29.299	387.918	54.131	327.475	49.992	2.018.904	106.911	330.007	50.397
Sud	70.940	21.388	155.011	24.471	22.333	7.814	1.713.492	131.108	57.619	12.366	134.981	24.162	198.854	33.970	3.140.927	93.076	191.955	36.678
ITALIA	157.927	31.027	364.906	49.382	83.308	17.939	1.488.756	90.940	272.780	37.579	454.586	54.373	422.072	55.435	3.365.381	107.231	412.418	53.705

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT e su dati REA Unioncamere

Il segno "-" indica un dato non significativo

Grado di apertura del commercio estero. Rapporto tra export e valore aggiunto. Macroripartizioni settoriali

Anno 2001		Tabella 10 - Sez. 1.5		
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
Toscana	15,6%	95,8%	0,5%	28,9%
Massa - Carrara	0,3%	118,0%	0,4%	28,0%
Lucca	13,5%	108,5%	0,9%	35,5%
Pistoia	64,2%	91,5%	0,4%	29,6%
Firenze	5,0%	89,9%	0,4%	27,3%
Livorno	8,3%	55,6%	0,4%	13,4%
Pisa	1,9%	74,5%	0,2%	24,3%
Arezzo	8,7%	139,2%	0,6%	49,3%
Siena	3,5%	83,9%	0,3%	21,0%
Grosseto	0,6%	27,9%	0,1%	4,4%
Prato	23,6%	129,6%	0,8%	52,5%
Nord-Ovest	12,6%	92,3%	0,3%	30,6%
Nord-Est	19,5%	100,8%	0,3%	33,3%
Centro	10,3%	77,7%	0,3%	18,6%
Sud	11,9%	49,9%	0,2%	10,9%
ITALIA	13,8%	84,4%	0,3%	24,0%

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT e su dati Istituto Tagliacarne

Depositi per localizzazione della clientela negli anni 1998-2001

Province e Regioni	Depositi per localizzazione della clientela - Anni 1998-2001 - migliaia di euro			
	1998	1999	2000	2001
Toscana	34.247.923	33.948.774	33.841.378	34.996.956
Massa - Carrara	1.415.892	1.469.870	1.428.496	1.462.756
Lucca	3.390.219	3.379.858	3.320.375	3.406.935
Pistoia	2.647.150	2.529.630	2.349.453	2.420.085
Firenze	10.712.106	10.463.359	10.743.583	10.888.192
Livorno	2.288.910	2.307.237	2.247.365	2.424.308
Pisa	3.322.306	3.372.405	3.284.107	3.423.430
Arezzo	3.475.078	3.485.240	3.405.999	3.475.302
Siena	2.748.754	2.735.815	2.880.341	3.083.103
Grosseto	1.777.611	1.716.257	1.642.498	1.721.534
Prato	2.469.898	2.489.102	2.539.161	2.691.311
Nord-Ovest	178.541.958	185.043.070	185.032.197	194.331.319
Nord-Est	106.632.612	106.323.769	106.053.451	114.715.098
Centro	110.684.946	116.722.440	120.166.254	124.289.405
Sud-Isole	110.343.851	110.030.633	108.774.741	117.014.111
ITALIA	506.203.367	518.119.912	520.026.643	550.349.933

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Impieghi per localizzazione della clientela negli anni 1998-2001

Tabella 2 - Sez. 1.6

Province e Regioni	Impieghi per localizzazione della clientela - Anni 1998-2001- migliaia di euro			
	1998	1999	2000	2001
Toscana	46.571.509	50.220.260	56.664.883	61.992.219
Massa - Carrara	1.672.990	1.841.950	1.985.596	2.168.741
Lucca	4.765.573	5.466.374	6.316.291	6.644.437
Pistoia	3.100.678	3.509.517	4.046.246	4.291.781
Firenze	16.817.079	16.838.331	18.197.793	19.666.211
Livorno	3.175.150	3.566.200	4.000.417	4.405.369
Pisa	4.526.408	5.044.933	6.262.749	6.559.167
Arezzo	3.590.805	4.063.840	4.544.068	5.151.677
Siena	3.231.331	3.550.495	4.106.812	4.769.861
Grosseto	1.954.424	2.134.717	2.240.284	2.354.137
Prato	3.737.072	4.203.903	4.964.626	5.980.837
Nord-Ovest	267.388.636	302.863.711	360.723.409	384.700.550
Nord-Est	156.601.841	178.154.627	202.735.593	219.226.853
Centro	199.451.319	204.223.728	217.835.600	233.713.166
Sud-Isole	118.990.212	126.210.695	129.448.843	133.491.165
ITALIA	742.432.008	811.452.761	910.743.445	971.131.734

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Sofferenze su impieghi negli anni 1998-2001 - valori percentuali

Tabella 3 - Sez. 1.6

Province e Regioni	Sofferenze su impieghi - Anni 1998-2001			
	1998	1999	2000	2001
Toscana	7,1	5,9	4,8	3,3
Massa - Carrara	10,5	8,7	8,5	6,5
Lucca	8,9	6,9	4,9	3,5
Pistoia	7,7	6,1	4,8	3,4
Firenze	6,0	5,4	4,9	3,4
Livorno	6,8	5,7	4,8	3,2
Pisa	9,0	7,2	5,0	3,8
Arezzo	8,2	6,4	4,8	3,1
Siena	7,4	6,1	4,6	2,6
Grosseto	7,5	5,5	4,5	2,9
Prato	4,7	3,8	3,0	1,6
Nord-Ovest	4,9	4,2	3,2	2,6
Nord-Est	4,7	4,0	3,4	2,5
Centro	9,1	7,4	6,8	5,0
Sud-Isole	22,3	20,9	17,1	13,9
ITALIA	8,8	7,5	6,1	4,7

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Sportelli bancari attivi negli anni 1998-2001

Tabella 4 - Sez. 1.6

Province e Regioni	Sportelli bancari attivi - Anni 1998-2001			
	1998	1999	2000	2001
Toscana	1.901	1.956	2.045	2.117
Massa - Carrara	88	91	92	95
Lucca	202	217	229	235
Pistoia	132	138	148	157
Firenze	524	539	569	591
Livorno	161	159	167	176
Pisa	215	220	229	234
Arezzo	177	182	187	193
Siena	176	178	181	189
Grosseto	117	117	121	123
Prato	109	115	122	124
Nord-Ovest	8.171	8.432	8.734	9.047
Nord-Est	6.913	7.201	7.504	7.794
Centro	5.127	5.332	5.599	5.869
Sud-Isole	6.044	6.167	6.338	6.535
ITALIA	26.255	27.132	28.175	29.245

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Consumi finali interni alimentari e non - Anni 1998 / 2000

Province e Regioni	Consumi finali interni delle famiglie (migliaia di euro)						Tabella 1 - Sez. 1.7		
	1998			1999			2000		
	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale
Toscana	7.432.641,0	35.866.280,0	43.298.920,0	7.648.055,5	38.085.648,0	45.733.704,0	7.868.892,5	40.440.020,0	48.308.912,0
Massa - Carrara	394.545,7	1.767.336,6	2.161.882,5	406.333,3	1.909.993,5	2.316.326,8	415.438,4	1.964.470,4	2.379.908,8
Lucca	796.643,6	3.950.660,3	4.747.304,0	818.377,6	4.147.037,8	4.965.415,5	847.039,4	4.480.855,5	5.327.895,0
Pistoia	560.574,2	2.585.610,0	3.146.184,3	579.689,3	2.718.609,5	3.298.298,8	590.815,3	2.933.798,0	3.524.613,3
Firenze	2.075.677,0	10.860.594,0	12.936.271,0	2.127.186,3	11.653.397,0	13.780.583,0	2.205.339,3	12.150.148,0	14.355.487,0
Livorno	709.360,8	3.343.413,3	4.052.774,3	730.119,3	3.516.451,3	4.246.570,5	754.184,6	3.821.908,5	4.576.093,0
Pisa	779.573,1	3.380.350,3	4.159.923,5	801.396,0	3.554.438,3	4.355.834,0	818.282,1	3.828.895,8	4.647.178,0
Arezzo	648.996,8	2.876.370,0	3.525.366,8	671.121,8	3.006.933,5	3.678.055,3	680.747,0	3.241.000,5	3.921.747,5
Siena	542.756,4	2.680.579,8	3.223.336,0	559.223,7	2.825.002,8	3.384.226,3	578.169,9	3.037.437,0	3.615.606,8
Grosseto	453.204,9	2.123.391,3	2.576.596,3	465.816,2	2.268.559,3	2.734.375,3	478.696,2	2.390.050,5	2.868.746,5
Prato	471.308,8	2.297.973,0	2.769.281,8	488.791,8	2.485.226,8	2.974.018,5	500.180,3	2.591.457,3	3.091.637,5
Nord-Ovest	32.184.560,0	162.538.176,0	194.722.736,0	32.758.086,0	169.689.808,0	202.447.904,0	33.872.860,0	181.516.720,0	215.389.584,0
Nord-Est	21.260.412,0	115.827.232,0	137.087.648,0	21.889.716,0	122.365.376,0	144.255.088,0	22.486.018,0	130.065.592,0	152.551.600,0
Centro	23.076.638,0	108.708.960,0	131.785.600,0	23.285.544,0	114.283.288,0	137.568.832,0	24.210.984,0	121.996.264,0	146.207.248,0
Mezzogiorno	38.566.160,0	140.720.308,0	179.286.460,0	39.528.062,0	146.513.140,0	186.041.204,0	40.669.433,0	156.871.612,0	197.541.040,0
ITALIA	115.087.770,0	527.794.676,0	642.882.444,0	117.461.408,0	552.851.612,0	670.313.028,0	121.239.295,0	590.450.188,0	711.689.472,0

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Consumi finali interni alimentari e non - Anni 1998-2000

Province e Regioni	Consumi finali interni delle famiglie - Percentuali											
	1998					1999					2000	
	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale
Toscana	17,2	82,8	100,0	16,7	83,3	100,0	16,3	83,7	100,0			
Massa - Carrara	18,3	81,7	100,0	17,5	82,5	100,0	17,5	82,5	100,0			
Lucca	16,8	83,2	100,0	16,5	83,5	100,0	15,9	84,1	100,0			
Pistola	17,8	82,2	100,0	17,6	82,4	100,0	16,8	83,2	100,0			
Firenze	16,0	84,0	100,0	15,4	84,6	100,0	15,4	84,6	100,0			
Livorno	17,5	82,5	100,0	17,2	82,8	100,0	16,5	83,5	100,0			
Pisa	18,7	81,3	100,0	18,4	81,6	100,0	17,6	82,4	100,0			
Arezzo	18,4	81,6	100,0	18,2	81,8	100,0	17,4	82,6	100,0			
Siena	16,8	83,2	100,0	16,5	83,5	100,0	16,0	84,0	100,0			
Grosseto	17,6	82,4	100,0	17,0	83,0	100,0	16,7	83,3	100,0			
Prato	17,0	83,0	100,0	16,4	83,6	100,0	16,2	83,8	100,0			
Nord-Ovest	16,5	83,5	100,0	16,2	83,8	100,0	15,7	84,3	100,0			
Nord-Est	15,5	84,5	100,0	15,2	84,8	100,0	14,7	85,3	100,0			
Centro	17,5	82,5	100,0	16,9	83,1	100,0	16,6	83,4	100,0			
Mezzogiorno	21,5	78,5	100,0	21,2	78,8	100,0	20,6	79,4	100,0			
ITALIA	17,9	82,1	100,0	17,5	82,5	100,0	17,0	83,0	100,0			

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Tabella 1 bis - Sez. 1.7

valori percentuali

Consumi di energia elettrica per settore di attività - Anno 2000

Tabella 2 - SEZ. 1.7

Province e Regioni	Consumi di energia elettrica per settore di attività (milioni di Kwh)				
	Agricoltura	Industria	Terziario	Domestico	Totale
Toscana	209,6	9.912,9	4.141,1	3.918,7	18.182,3
Massa - Carrara	1,4	511,3	177,6	197,4	887,7
Lucca	13,9	2.101,2	415,0	420,6	2.950,8
Pistoia	17,1	588,3	287,2	310,1	1.202,7
Firenze	31,9	1.509,3	1.252,1	1.077,3	3.870,6
Livorno	10,3	2.120,2	397,4	378,2	2.906,0
Pisa	13,1	817,0	515,7	413,2	1.759,0
Arezzo	25,2	631,6	286,6	323,8	1.267,2
Siena	45,2	413,3	320,7	287,7	1.066,9
Grosseto	49,8	217,6	251,9	266,9	786,2
Prato	1,9	1.003,1	236,9	243,6	1.485,6
Nord-Ovest	967,1	54.472,1	18.253,2	16.767,7	90.460,1
Nord-Est	1.574,3	36.841,5	13.563,3	11.658,9	63.638,0
Centro	699,8	21.914,8	13.755,4	12.471,8	48.841,8
Mezzogiorno	1.665,2	34.964,3	15.062,7	20.213,7	71.905,9
ITALIA	4.906,4	148.192,7	60.634,6	61.112,1	274.845,8

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati GRTN

Consumi di energia elettrica per settore di attività - Anno 2000

valori percentuali

Tabella 2 bis - Sez. 1.7

Province e Regioni	Consumi di energia elettrica per settore di attività - Percentuali				
	Agricoltura	Industria	Terziario	Domestico	Totale
Toscana	1,2	54,5	22,8	21,6	100,0
Massa - Carrara	0,2	57,6	20,0	22,2	100,0
Lucca	0,5	71,2	14,1	14,3	100,0
Pistoia	1,4	48,9	23,9	25,8	100,0
Firenze	0,8	39,0	32,3	27,8	100,0
Livorno	0,4	73,0	13,7	13,0	100,0
Pisa	0,7	46,4	29,3	23,5	100,0
Arezzo	2,0	49,8	22,6	25,6	100,0
Siena	4,2	38,7	30,1	27,0	100,0
Grosseto	6,3	27,7	32,0	34,0	100,0
Prato	0,1	67,5	15,9	16,4	100,0
Nord-Ovest	1,1	60,2	20,2	18,5	100,0
Nord-Est	2,5	57,9	21,3	18,3	100,0
Centro	1,4	44,9	28,2	25,5	100,0
Mezzogiorno	2,3	48,6	20,9	28,1	100,0
ITALIA	1,8	53,9	22,1	22,2	100,0

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati GRTN

Veicoli circolanti e vendite di carburanti - Anno 2000

Tabella 3 - SEZ: 1.7

Province e Regioni	Parco veicoli circolanti e vendite carburanti (in tonnellate)					
	Autovetture	Autobus	Autocarri e motrici	Motocarri e motofurgoni	Rimorchi e semirimorchi	Vendite di carburanti
Toscana	2.124.212	5.394	213.725	35.829	65.443	1.283.417
Massa - Carrara	106.188	226	8.584	2.354	1.976	61.510
Lucca	227.477	470	21.918	6.658	4.963	143.160
Pistoia	164.682	337	16.309	2.177	4.173	102.945
Firenze	573.667	1.676	57.399	7.215	22.566	357.671
Livorno	187.714	566	15.848	3.273	6.249	122.249
Pisa	234.545	605	22.672	4.078	7.770	142.887
Arezzo	195.678	432	18.711	2.667	6.552	109.616
Siena	169.050	479	22.806	2.981	4.524	97.923
Grosseto	126.970	358	13.419	2.918	2.693	81.056
Prato	138.241	245	16.059	1.508	3.977	64.400
Nord-Ovest	8.876.496	19.206	907.408	62.461	243.584	4.632.381
Nord-Est	6.244.283	16.438	648.427	30.462	211.938	3.585.000
Centro	6.870.217	20.043	602.301	74.715	173.646	3.753.992
Mezzogiorno	10.531.868	32.064	921.306	220.957	180.469	4.774.930
ITALIA	32.522.864	87.751	3.079.442	388.595	809.637	16.746.303

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ACI e Ministero delle Attività Produttive

Reddito disponibile delle famiglie - Anni 1998-2000

Tabella 4 - SEZ. 1.7

Province e Regioni	valori assoluti					
	Reddito disponibile delle famiglie (migliaia di euro)					
	1998	1999	2000	Var. % 1999/1998	Var. % 2000/1999	
Toscana	54.561.156,0	54.473.092,0	55.908.204,0	-0,2	2,6	
Massa - Carrara	2.801.060,5	2.845.502,3	2.913.606,5	1,6	2,4	
Lucca	5.671.047,0	5.623.452,0	5.752.893,0	-0,8	2,3	
Pistoia	4.230.565,5	4.175.262,0	4.256.190,5	-1,3	1,9	
Firenze	16.786.504,0	16.874.502,0	17.381.710,0	0,5	3,0	
Livorno	4.411.836,5	4.381.318,5	4.495.377,5	-0,7	2,6	
Pisa	5.780.552,0	5.716.329,5	5.866.443,5	-1,1	2,6	
Arezzo	4.762.844,0	4.689.299,0	4.806.384,5	-1,5	2,5	
Siena	3.795.991,3	3.804.077,3	3.895.809,0	0,2	2,4	
Grosseto	2.930.728,0	2.928.698,0	2.999.222,8	-0,1	2,4	
Prato	3.390.029,0	3.434.650,8	3.540.567,5	1,3	3,1	
Nord-Ovest	243.646.096,0	241.835.024,0	247.661.568,0	-0,7	2,4	
Nord-Est	163.342.112,0	162.326.304,0	166.578.432,0	-0,6	2,6	
Centro	162.038.576,0	161.789.440,0	166.695.648,0	-0,2	3,0	
Mezzogiorno	208.961.284,0	206.604.188,0	210.858.956,0	-1,1	2,1	
ITALIA	777.988.068,0	772.554.956,0	791.794.604,0	-0,7	2,5	

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Reddito disponibile pro-capite delle famiglie - Anni 1998-2000

valori assoluti

Tabella 7 bis - Sez. 1.7

Province e Regioni	Reddito disponibile pro-capite delle famiglie - Valori in Euro				
	1998	1999	2000	Var. % 1999/1998	Var. % 2000/1999
Toscana	15.462,7	15.403,5	15.759,4	-0,4	2,3
Massa - Carrara	14.017,2	14.260,7	14.613,7	1,7	2,5
Lucca	15.115,3	14.991,8	15.314,3	-0,8	2,2
Pistoia	15.794,1	15.506,1	15.725,7	-1,8	1,4
Firenze	17.645,4	17.688,3	18.172,0	0,2	2,7
Livorno	13.180,0	13.109,0	13.457,7	-0,5	2,7
Pisa	14.997,1	14.797,7	15.132,0	-1,3	2,3
Arezzo	14.879,1	14.575,5	14.850,6	-2,0	1,9
Siena	15.059,3	15.047,8	15.333,1	-0,1	1,9
Grosseto	13.580,3	13.593,7	13.911,4	0,1	2,3
Prato	14.986,7	15.062,5	15.369,1	0,5	2,0
Nord-Ovest	16.168,2	16.016,5	16.344,0	-0,9	2,0
Nord-Est	15.466,8	15.293,2	15.595,4	-1,1	2,0
Centro	14.635,4	14.579,6	14.937,4	-0,4	2,5
Mezzogiorno	9.993,1	9.899,8	10.113,1	-0,9	2,2
ITALIA	13.503,8	13.393,8	13.688,4	-0,8	2,2

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Regione Toscana

Prezzi al consumo territoriali paniere FOI - famiglie operai ed impiegati

Variazione percentuale media annua - Anni 1996 / 2002

Tabella 1 -Sez. 1.8

Anni	Provincie									Italia
	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena	
1996	3,8	3,2	2,4	3,9	2,7	2,7	3,3	4,6	4,0	3,9
1997	2,2	1,7	1,9	1,2	-	1,0	1,4	2,6	2,3	1,8
1998	2,3	2,1	2,1	1,5	-	1,6	1,9	2,0	2,0	1,8
1999	1,7	1,8	1,9	1,0	1,7	-	1,2	1,6	1,4	1,6
2000	3,0	2,1	2,7	1,5	2,1	-	2,3	2,3	2,1	2,5
2001	3,6	2,6	3,3	2,6	2,7	-	2,8	2,9	2,3	2,7
2002	2,3	2,2	3,4	1,9	2,2	2,4	2,4	2,3	2,1	2,4

Fonte: elaborazioni REF su dati Istat

Imprese iscritte nel 2000 suddivise in nuove imprese e trasformazioni, scorpori, ecc. per attività economica

Provincia di Massa - Carrara

Tabella 1 - Sez. 1.9

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	TOTALE IMPRESE ISCRITTE NEL 2000 (1)	Nuove imprese		Trasformazioni, scorpori, separazione o filiazione d'impresa	
		V.A.	%	V.A.	%
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	58	42	72,4	16	27,6
A01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	53	39	73,6	14	26,4
A02 Silvicoltura e utilizzazione aree forestali e serv.conne	5	3	60,0	2	40,0
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	--	0	--
C Estrazione di minerali	2	0	0,0	2	100,0
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite; estraz. torba	0	0	--	0	--
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	--	0	--
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	--	0	--
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	--	0	--
CB14 Altre industrie estrattive	2	0	0,0	2	100,0
D Attività manifatturiere	157	94	59,9	63	40,1
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	25	15	60,0	10	40,0
DA16 Industria del tabacco	0	0	--	0	--
DB17 Industrie tessili	1	1	100,0	0	0,0
DB18 Confez. articoli vestiario; prep. pellicce	1	0	0,0	1	100,0
DC19 Prep. e conca cuoio; fabbr. artic. viaggio	1	0	--	0	--
DD20 Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	6	5	83,3	1	16,7
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	0	0	--	0	--
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	8	6	75,0	2	25,0
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0	--	0	--
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	1	1	100,0	0	0,0
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	3	3	100,0	0	0,0
DJ26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	24	12	50,0	12	50,0
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	2	1	50,0	1	50,0
DJ28 Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	27	15	55,6	12	44,4
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	18	11	61,1	7	38,9
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	0	0	--	0	--
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	7	5	71,4	2	28,6
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	4	2	50,0	2	50,0
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	5	1	20,0	4	80,0
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	1	1	100,0	0	0,0
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	9	6	66,7	3	33,3
DN36 Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	14	8	57,1	6	42,9
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	1	1	100,0	0	0,0
E Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	0	0	--	0	--
E40 Prod. energia elettr., gas, acqua calda	0	0	--	0	--
E41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	--	0	--

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	TOTALE IMPRESE ISCRITTE NEL 2000 (1)	Nuove imprese		Trasformazioni, scorpori, separazione o filiazione d'impresa	
		V.A.	%	V.A.	%
F Costruzioni	249	154	61,8	95	38,2
G Comm. ingr. e dett.; rip. beni pers. e per la casa	548	363	66,2	185	33,8
G50 Comm., manut. e rip. autov. e motocicli	27	12	44,4	15	55,6
G51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	139	73	52,5	66	47,5
G52 Comm. dett. escl. autov.; rip. beni pers.	382	278	72,8	104	27,2
H Alberghi e ristoranti	62	32	51,6	30	48,4
I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	48	28	58,3	20	41,7
I60 Trasporti terrestri; trasp. mediante condotta	40	25	62,5	15	37,5
I61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	--	0	--
I62 Trasporti aerei	0	0	--	0	--
I63 Attività ausiliarie dei trasp.; agenzie viaggio	5	2	40,0	3	60,0
I64 Poste e telecomunicazioni	3	1	33,3	2	66,7
J Intermediaz. monetaria e finanziaria	60	36	60,0	24	40,0
J65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	1	0	0,0	1	100,0
J66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	0	0	--	0	--
J67 Attività ausil. intermediazione finanziaria	59	36	61,0	23	39,0
K Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	125	70	56,0	55	44,0
K70 Attività immobiliari	43	19	44,2	24	55,8
K71 Noleggio macch. e attrezz. senza operat.	12	9	75,0	3	25,0
K72 Informatica e attività connesse	33	23	69,7	10	30,3
K73 Ricerca e sviluppo	0	0	--	0	--
K74 Altre attività professionali e imprendit.	37	19	51,4	18	48,6
M Istruzione	8	5	62,5	3	37,5
N Sanità e altri servizi sociali	0	0	--	0	--
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	47	20	42,6	27	57,4
O90 Smaltim. rifiuti solidi, acque di scarico e sim.	1	0	0,0	1	100,0
O92 Attività ricreative, culturali e sportive	22	11	50,0	11	50,0
O93 Altre attività dei servizi	24	9	37,5	15	62,5
P Servizi domestici presso fam. e conv.	0	0	--	0	--
Nc Imprese non classificate	181	67	37,0	114	63,0
TOTALE	1.545	911	59,0	634	41,0

(1) Sono escluse dal computo le imprese che al 31.12.2000 risultano cessate, liquidate, fallite, sospese

Fonte: Unioncamere, "Osservatorio sulla demografia delle imprese"

Imprenditori di nuove imprese iscritte nel 2000 per attività economica

Provincia di Massa - Carrara		Tabella 2 - Sez. 1.9						
SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	TOTALE NUOVE IMPRESE DEL 2000 (1)	Imprenditori di nuove imprese (2)	% su TOTALE		CLASSI DI ETÀ' (%)			
			Maschi	Femmine	fino a 25	25-35	35-49	oltre 50
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	42	45	53,3	46,7	15,6	35,6	35,6	13,3
A01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	39	41	48,8	51,2	12,2	36,6	36,6	14,6
A02 Silvicoltura e utilizzazione aree forestali e serv.connessi	3	4	100,0	--	50,0	25,0	25,0	--
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	--	--	--	--	--	--
C Estrazione di minerali	0	0	--	--	--	--	--	--
CA10 Estraz. carbon fossile e lignite; estraz. torba	0	0	--	--	--	--	--	--
CA11 Estraz. petrolio greggio e gas naturale	0	0	--	--	--	--	--	--
CA12 Estraz. minerali di uranio e di torio	0	0	--	--	--	--	--	--
CB13 Estrazione di minerali metalliferi	0	0	--	--	--	--	--	--
CB14 Altre industrie estrattive	0	0	--	--	--	--	--	--
D Attività manifatturiere	94	97	71,1	28,9	20,6	35,1	29,9	14,4
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	15	15	53,3	46,7	33,3	20,0	26,7	20,0
DA16 Industria del tabacco	0	0	--	--	--	--	--	--
DB17 Industrie tessili	1	1	--	100,0	--	100,0	--	--
DB18 Confez. articoli vestiario; prep. pellicce	0	0	--	--	--	--	--	--
DC19 Prep. e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	0	0	--	--	--	--	--	--
DD20 Ind. legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	5	5	100,0	--	--	80,0	20,0	--
DE21 Fabbric. pasta-carta, carta e prod. di carta	0	0	--	--	--	--	--	--
DE22 Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	6	6	100,0	--	33,3	66,7	--	--
DF23 Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	0	0	--	--	--	--	--	--
DG24 Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	1	1	100,0	--	--	--	--	100,0
DH25 Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	3	3	33,3	66,7	--	33,3	66,7	--
DI26 Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	12	12	75,0	25,0	8,3	25,0	33,3	33,3
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	1	1	--	100,0	100,0	--	--	--
DJ28 Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	15	17	76,5	23,5	23,5	35,3	29,4	11,8
DK29 Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	11	11	63,6	36,4	9,1	27,3	63,6	--
DL30 Fabbric. macchine per uff., elaboratori	0	0	--	--	--	--	--	--
DL31 Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	5	5	80,0	20,0	20,0	60,0	--	20,0
DL32 Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	2	2	50,0	50,0	--	100,0	--	--
DL33 Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	1	1	--	100,0	100,0	--	--	--
DM34 Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.	1	1	100,0	--	100,0	--	--	--
DM35 Fabbric. di altri mezzi di trasporto	6	7	71,4	28,6	42,9	14,3	42,9	--
DN36 Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	8	8	87,5	12,5	--	37,5	37,5	25,0
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	1	1	100,0	--	--	--	--	100,0
E Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	0	0	--	--	--	--	--	--
E40 Produz. energia elettr., gas, acqua calda	0	0	--	--	--	--	--	--
E41 Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	0	0	--	--	--	--	--	--
F Costruzioni	154	158	96,2	3,8	17,1	39,2	33,5	10,1

SEZIONI E DIVISIONI DI ATTIVITA'	TOTALE NUOVE IMPRESE DEL 2000 (1)	Imprenditori di nuove imprese (2)	% su TOTALE		CLASSI DI ETÀ' (%)			
			Maschi	Femmine	fino a 25	25-35	35-49	oltre 50
G Comm. ingr. e dett.; rip. beni pers. e per la casa	363	381	71,1	28,9	16,0	34,9	39,1	10,0
G50 Comm., manut. e rip. autov. e motocicli	12	15	86,7	13,3	33,3	33,3	20,0	13,3
G51 Comm. ingr. e interm. del comm. escl. autov.	73	74	73,0	27,0	32,4	36,5	28,4	2,7
G52 Comm. dett. escl. autov.; rip. beni pers.	278	292	69,9	30,1	11,0	34,6	42,8	11,6
H Alberghi e ristoranti	32	37	51,4	48,6	24,3	43,2	21,6	10,8
I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	28	28	85,7	14,3	17,9	35,7	35,7	10,7
I60 Trasporti terrestri; trasp. mediante condotta	25	25	84,0	16,0	20,0	32,0	40,0	8,0
I61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0	0	--	--	--	--	--	--
I62 Trasporti aerei	0	0	--	--	--	--	--	--
I63 Attività ausiliarie dei trasp.; agenzie viaggio	2	2	100,0	--	--	100,0	--	--
I64 Poste e telecomunicazioni	1	1	100,0	--	--	--	--	100,0
J Intermediaz. monetaria e finanziaria	36	36	75,0	25,0	16,7	75,0	5,6	2,8
J65 Interm. mon. e finanz. (escl. assic. e fondi p.)	0	0	--	--	--	--	--	--
J66 Assic. e fondi pens. (escl. ass. soc. obbl.)	0	0	--	--	--	--	--	--
J67 Attività ausil. intermediazione finanziaria	36	36	75,0	25,0	16,7	75,0	5,6	2,8
K Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	70	76	61,8	38,2	18,4	43,4	32,9	5,3
K70 Attività immobiliari	19	21	47,6	52,4	4,8	33,3	52,4	9,5
K71 Noleggio macc. e attrezz. senza operat.	9	9	55,6	44,4	22,2	44,4	33,3	--
K72 Informatica e attività connesse	23	26	69,2	30,8	26,9	65,4	3,8	3,8
K73 Ricerca e sviluppo	0	0	--	--	--	--	--	--
K74 Altre attività professionali e imprendit.	19	20	70,0	30,0	20,0	25,0	50,0	5,0
M Istruzione	5	5	80,0	20,0	--	60,0	20,0	20,0
N Sanità e altri servizi sociali	0	0	--	--	--	--	--	--
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	20	26	57,7	42,3	15,4	50,0	26,9	7,7
O90 Smlitim. rifiuti solidi, acque di scarico e sim.	0	0	--	--	--	--	--	--
O92 Attività ricreative, culturali e sportive	11	16	81,3	18,8	12,5	50,0	31,3	6,3
O93 Altre attività dei servizi	9	10	20,0	80,0	20,0	50,0	20,0	10,0
P Servizi domestici presso fam. e conv.	0	0	--	--	--	--	--	--
Nc Imprese non classificate	67	82	56,1	43,9	18,3	32,9	31,7	17,1
TOTALE	911	971	71,9	28,1	17,3	38,5	33,6	10,6

(1) Sono incluse nel computo le sole imprese realmente nuove

(2) Per imprenditore di nuova impresa si intende il soggetto che la gestisce. L'imprenditore viene selezionato tra i soci che ricoprono una carica sociale in base ad un criterio di "significatività" imprenditoriale"

Fonte: Unioncamere, "Osservatorio sulla demografia delle imprese"

Imprese iscritte nel 2000 suddivise in nuove imprese e trasformazioni, scorpori, ecc. per comune

Provincia di Massa - Carrara		Tabella 3 - Sez. 1.9			
COMUNI	TOTALE IMPRESE ISCRITTE NEL 2000 (1)	Nuove imprese		Trasformazioni, scorpori, separazione o filiazione d'impresa	
		V.A.	%	V.A.	%
AULLA	81	45	55,6	36	44,4
BAGNONE	10	7	70,0	3	30,0
CARRARA	541	320	59,1	221	40,9
CASOLA IN LUNIGIANA	4	3	75,0	1	25,0
COMANO	3	2	66,7	1	33,3
FILATTIERA	22	20	90,9	2	9,1
FIVIZZANO	46	32	69,6	14	30,4
FOSDINOVO	28	19	67,9	9	32,1
LICCIANA NARDI	36	19	52,8	17	47,2
MASSA	581	327	56,3	254	43,7
MONTIGNOSO	60	34	56,7	26	43,3
MULAZZO	12	8	66,7	4	33,3
PODENZANA	15	11	73,3	4	26,7
PONTREMOLI	56	33	58,9	23	41,1
TRESANA	17	10	58,8	7	41,2
VILAFRANCA IN LUNIGIANA	28	17	60,7	11	39,3
ZERI	5	4	80,0	1	20,0
TOTALE	1.545	911	59,0	634	41,0

(1) Sono escluse dal computo le imprese che al 31.12.2000 risultano cessate, liquidate, fallite, sospese

Fonte: Unioncamere, "Osservatorio sulla demografia delle imprese"

Imprenditori di nuove imprese iscritte nel 2000 per comune

Provincia di Massa - Carrara		Tabella 4 - Sez. 1.9						
COMUNI	TOTALE NUOVE IMPRESE DEL 2000 (1)	Imprenditori di nuove imprese (2)	% su TOTALE		CLASSI DI ETÀ' (%)			
			Maschi	Femmine	fino a 25	25-35	35-49	oltre 50
AULLA	45	50	62,0	38,0	22,0	34,0	38,0	6,0
BAGNONE	7	8	25,0	75,0	25,0	50,0	12,5	12,5
CARRARA	320	340	71,8	28,2	16,2	39,4	34,1	10,3
CASOLA IN LUNIGIANA	3	3	66,7	33,3	33,3	--	66,7	--
COMANO	2	2	50,0	50,0	50,0	--	50,0	--
FILATTIERA	20	22	72,7	27,3	22,7	22,7	40,9	13,6
FIVIZZANO	32	32	78,1	21,9	6,3	46,9	21,9	25,0
FOSDINOVO	19	19	68,4	31,6	21,1	31,6	36,8	10,5
LICCIANA NARDI	19	21	76,2	23,8	23,8	33,3	38,1	4,8
MASSA	327	353	70,8	29,2	16,7	40,8	32,9	9,6
MONTIGNOSO	34	35	85,7	14,3	14,3	42,9	31,4	11,4
MULAZZO	8	9	88,9	11,1	--	55,6	44,4	--
PODENZANA	11	11	81,8	18,2	36,4	9,1	9,1	45,5
PONTREMOLI	33	34	76,5	23,5	14,7	35,3	35,3	14,7
TRESANA	10	11	72,7	27,3	45,5	9,1	36,4	9,1
VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	17	17	88,2	11,8	17,6	41,2	35,3	5,9
ZERI	4	4	50,0	50,0	25,0	25,0	50,0	--
TOTALE	911	971	71,9	28,1	17,3	38,5	33,6	10,6

(1) Sono incluse nel computo le sole imprese realmente nuove

(2) Per imprenditore di nuova impresa si intende il soggetto che la gestisce. L'imprenditore viene selezionato tra i soci che ricoprono una carica sociale in base ad un criterio di "significatività" imprenditoriale

Fonte: Unioncamere, " Osservatorio sulla demografia delle imprese "

Sezione 2
Indagine trimestrale Excelsior
Tavole statistiche

Congiuntura totale

Andamento del fatturato delle imprese nel 4° trimestre 2002 rispetto al 3° trimestre 2002 e previsioni relative al 1° trimestre 2003, per settore d'attività e classe dimensionale dell'impresa - TOTALE IMPRESE

Valori Assoluti

	Tabella 1 - Sez. 2.1											
	4° trimestre 2002 / 3° trimestre 2002				4° trimestre 2001 / 4° trimestre 2001				1° trimestre 2003 / 4° trimestre 2002			
	aumento	stabilità	diminuzione	saldo +/-	aumento	stabilità	diminuzione	saldo +/-	aumento	stabilità	diminuzione	saldo +/-
TOTALE	27	54	19	8	27	47	26	1	24	56	20	4
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE												
Nord Ovest	30	53	17	13	27	45	28	-1	25	25	18	7
Nord Est	29	52	19	10	30	48	22	8	26	26	19	7
Centro	25	55	20	5	28	46	26	2	23	23	23	0
Sud e Isole	24	54	22	2	23	50	27	-4	22	22	21	1
SETTORI DI ATTIVITA'												
Industria	26	56	18	8	29	45	26	3	29	55	16	13
Energia, gas, acqua e industrie estrattive	27	58	15	12	31	53	16	15	33	58	9	24
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	23	57	20	3	25	46	29	-4	28	56	16	12
Industrie trattamento minerali non metalliferi	24	52	24	0	35	43	22	13	25	60	15	10
Petrochimica, ind. farmaceutiche, gomma e plastica	27	51	22	5	26	39	35	-9	40	49	11	29
Industrie alimentari e delle bevande	38	43	19	19	34	45	21	13	25	53	22	3
Ind. tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	19	54	27	-8	28	37	35	-7	36	51	13	23
Industrie del legno e del mobile	33	42	25	8	29	37	34	-5	29	56	15	14
Industrie della carta, stampa, editoria	45	41	14	31	25	43	32	-7	29	47	24	5
Ind. delle macch.elettriche ed elettroniche	30	57	13	17	33	45	22	11	32	54	14	18
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	33	55	12	21	35	45	20	15	26	61	13	13
Altre industrie manifatturiere	41	33	26	15	27	37	36	-9	30	42	28	2
Costruzioni	18	72	10	8	28	55	17	11	22	58	20	2
Servizi	29	50	21	8	25	49	26	-1	20	57	23	-3
Commercio	36	43	21	15	25	46	29	-4	18	53	29	-11
Alberghi, ristoranti, mense e servizi turistici	18	38	44	-26	17	43	40	-23	18	54	28	-10
Trasporti e attività postali	27	57	16	11	31	43	26	5	20	63	17	3
Informatica e telecomunicazioni	22	62	16	6	21	57	22	-1	23	65	12	11
Servizi avanzati	25	59	16	9	32	49	19	13	18	66	16	2
Servizi alle persone	20	65	15	5	21	61	18	3	28	61	11	17
Altri servizi	22	65	13	9	27	58	15	12	22	62	16	6
CLASSI DIMENSIONALI												
1-49 dipendenti	26	53	21	5	24	48	28	-4	21	57	22	-1
50-249 dipendenti	33	52	15	18	35	45	20	15	31	54	15	16
250 dipendenti e oltre	26	61	13	13	33	51	16	17	32	57	11	21

Fonte: Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale

Andamento del fatturato delle imprese nel 4° trimestre 2002 rispetto al 3° trimestre 2002 al 4° trimestre 2002 e previsioni relative al 1° trimestre 2003 per settore d'attività e classe dimensionale dell'impresa - TOTALE IMPRESE

Valori assoluti

	Tabella 2 - Sez. 2.1											
	4° trimestre 2002 / 3° trimestre 2002				4° trimestre 2002 / 4° trimestre 2001				1° trimestre 2003 / 4° trimestre 2002			
	aumento	stabilità	diminuzione	saldo +/-	aumento	stabilità	diminuzione	saldo +/-	aumento	stabilità	diminuzione	saldo +/-
TOTALE	30	53	17	13	27	45	28	-1	25	57	18	7
SETTORI DI ATTIVITA'												
Industria	28	55	17	11	30	39	31	-1	31	54	15	16
Energia, gas, acqua e industrie estrattive	41	51	8	33	23	61	16	7	17	74	9	8
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	15	65	20	-5	24	39	37	-13	38	48	14	24
Industrie trattamento minerali non metalliferi	37	46	17	20	53	34	13	40	28	64	8	20
Petrochimica, ind. farmaceutiche, gomma e plastica	31	48	21	10	25	43	32	-7	32	56	12	20
Industrie alimentari e delle bevande	41	47	12	29	34	42	24	10	25	55	20	5
Ind. tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	24	49	27	-3	45	27	28	17	43	45	12	31
Industrie del legno e del mobile	29	45	26	3	11	41	48	-37	27	63	10	17
Industrie della carta, stampa, editoria	48	38	14	34	15	38	47	-32	29	40	31	-2
Ind. delle macch.elettriche ed elettroniche	31	59	10	21	29	42	29	0	32	56	12	20
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	38	49	13	25	28	43	29	-1	27	64	9	18
Altre industrie manifatturiere	28	45	27	1	41	23	36	5	32	58	10	22
Costruzioni	20	69	11	9	35	42	23	12	20	58	22	-2
Servizi	32	51	17	15	23	52	25	-2	18	60	22	-4
Commercio	40	42	18	22	21	48	31	-10	16	55	29	-13
Alberghi, ristoranti, mense e servizi turistici	21	45	34	-13	20	35	45	-25	17	51	32	-15
Trasporti e attività postali	30	53	17	13	34	47	19	15	23	66	11	12
Informatica e telecomunicazioni	24	56	20	4	14	54	32	-18	27	65	8	19
Servizi avanzati	29	56	15	14	26	54	20	6	10	68	22	-12
Servizi alle persone	23	66	11	12	15	67	18	-3	31	61	8	23
Altri servizi	22	71	7	15	29	63	8	21	17	72	11	6
CLASSI DIMENSIONALI												
1-49 dipendenti	28	53	19	9	22	46	32	-10	22	56	22	0
50-249 dipendenti	36	53	11	25	36	45	19	17	33	56	11	22
250 dipendenti e oltre	22	59	19	3	33	45	22	11	28	63	9	19

Fonte: Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale

Andamento del fatturato delle imprese nel 4° trimestre 2002 rispetto al 3° trimestre 2002 e previsioni 2001 e previsioni relative al 1° trimestre 2003, per settore d'attività e classe dimensionale dell'impresa - TOTALE IMPRESE

Valori Assoluti

	Tabella 3 - Sez. 2.1																	
	4° trimestre 2002 / 3° trimestre 2002						4° trimestre 2002 / 4° trimestre 2001						1° trimestre 2003 / 4° trimestre 2002					
	aumento	stabilità	diminuzione	saldo +/-	aumento	stabilità	diminuzione	saldo +/-	aumento	stabilità	diminuzione	saldo +/-	aumento	stabilità	diminuzione	saldo +/-		
TOTALE	29	52	19	10	30	48	22	8	26	55	19	7	26	55	19	7		
SETTORI DI ATTIVITA'																		
Industria	28	53	19	9	31	47	22	9	28	59	13	15	46	39	15	31		
Energia, gas, acqua e industrie estrattive	24	63	13	11	34	58	8	26	34	58	8	26	46	39	15	31		
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	39	42	19	20	29	52	19	10	29	52	19	10	15	69	16	-1		
Industrie trattamento minerali non metalliferi	33	50	17	16	38	43	19	19	38	43	19	19	32	49	19	13		
Petrochimica, ind. farmaceutiche, gomma e plastica	18	55	27	-9	16	34	50	-34	16	34	50	-34	49	44	7	42		
Industrie alimentari e delle bevande	40	40	20	20	40	41	19	21	40	41	19	21	27	48	25	2		
Ind. tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	16	57	27	-11	14	41	45	-31	14	41	45	-31	32	55	13	19		
Industrie del legno e del mobile	24	44	32	-8	35	35	30	5	35	35	30	5	28	64	8	20		
Industrie della carta, stampa, editoria	34	49	17	17	32	51	17	15	32	51	17	15	36	53	11	25		
Ind. delle macch.elettriche ed elettroniche	34	47	19	15	47	40	13	34	47	40	13	34	36	57	7	29		
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	26	69	5	21	41	52	7	34	41	52	7	34	30	59	11	19		
Altre industrie manifatturiere	54	20	26	28	19	55	26	-7	19	55	26	-7	38	25	37	1		
Costruzioni	21	65	14	7	32	58	10	22	32	58	10	22	15	73	12	3		
Servizi	30	50	20	10	29	49	22	7	29	49	22	7	24	51	25	-1		
Commercio	35	43	22	13	29	47	24	5	29	47	24	5	16	54	30	-14		
Alberghi, ristoranti, mense e servizi turistici	19	36	45	-26	22	41	37	-15	22	41	37	-15	29	37	34	-5		
Trasporti e attività postali	38	50	12	26	42	33	25	17	42	33	25	17	25	56	19	6		
Informatica e telecomunicazioni	14	70	16	-2	32	59	9	23	32	59	9	23	6	75	19	-13		
Servizi avanzati	23	73	4	19	47	44	9	38	47	44	9	38	25	62	13	12		
Servizi alle persone	21	65	14	7	17	64	19	-2	17	64	19	-2	33	53	14	19		
Altri servizi	30	58	12	18	28	63	9	19	28	63	9	19	45	34	21	24		
CLASSI DIMENSIONALI																		
1-49 dipendenti	27	51	22	5	28	50	22	6	28	50	22	6	22	59	19	3		
50-249 dipendenti	32	52	16	16	35	40	25	10	35	40	25	10	33	47	20	13		
250 dipendenti e oltre	36	58	6	30	40	50	10	30	40	50	10	30	40	48	12	28		

Fonte: Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale

Andamento del fatturato delle imprese nel 4° trimestre 2002 rispetto al 3° trimestre 2002 e previsioni relative al 1° trimestre 2003 per settore d'attività e classe dimensionale dell'impresa - TOTALE IMPRESE

Valori Assoluti

CENTRO	Tabella 4 - Sez. 2.1											
	4° trimestre 2002 / 3° trimestre 2002				4° trimestre 2002 / 4° trimestre 2001				1° trimestre 2003 / 4° trimestre 2002			
	aumento	stabilità	diminuzione	saldo+/-	aumento	stabilità	diminuzione	saldo+/-	aumento	stabilità	diminuzione	saldo+/-
TOTALE	25	55	20	5	28	46	26	2	23	54	23	0
SETTORI DI ATTIVITA'												
Industria	22	60	18	4	32	42	26	6	28	48	24	4
Energia, gas, acqua e industrie estrattive	15	57	28	-13	37	39	24	13	45	52	3	42
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	14	76	10	4	24	57	19	5	21	47	32	-11
Industrie trattamento minerali non metalliferi	5	64	31	-26	27	46	27	0	11	81	8	3
Petrochimica, ind. farmaceutiche, gomma e plastica	26	56	18	8	34	32	34	0	49	35	16	33
Industrie alimentari e delle bevande	59	27	14	45	49	36	15	34	36	43	21	15
Ind. tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	13	58	29	-16	26	34	40	-14	37	48	15	22
Industrie del legno e del mobile	50	34	16	34	35	37	28	7	19	43	38	-19
Industrie della carta, stampa, editoria	47	42	11	36	31	43	26	5	17	57	26	-9
Ind. delle macch. elettriche ed elettroniche	19	72	9	10	15	61	24	-9	25	43	32	-7
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	45	36	19	26	53	25	22	31	16	53	31	-15
Altre industrie manifatturiere	52	30	18	34	23	32	45	-22	23	30	47	-24
Costruzioni	7	81	12	-5	37	51	12	25	26	47	27	-1
Servizi	27	52	21	6	25	48	27	-2	19	59	22	-3
Commercio	35	43	22	13	28	42	30	-2	19	50	31	-12
Alberghi, ristoranti, mense e servizi turistici	17	32	51	-34	13	40	47	-34	12	71	17	-5
Trasporti e attività postali	22	60	18	4	16	61	23	-7	20	63	17	3
Informatica e telecomunicazioni	27	64	9	18	26	55	19	7	31	55	14	17
Servizi avanzati	17	49	34	-17	32	39	29	3	23	67	10	13
Servizi alle persone	22	68	10	12	27	57	16	11	27	65	8	19
Altri servizi	21	74	5	16	24	65	11	13	10	75	15	-5
CLASSI DIMENSIONALI												
1-49 dipendenti	23	54	23	0	27	43	30	-3	21	54	25	-4
50-249 dipendenti	33	53	14	19	32	50	18	14	27	56	17	10
250 dipendenti e oltre	24	66	10	14	30	56	14	16	37	49	14	23

Fonte: Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale

Andamento del fatturato delle imprese nel 4° trimestre 2002 rispetto al 3° trimestre 2002 e previsioni relative al 1° trimestre 2003 per settore d'attività e classe dimensionale dell'impresa - TOTALE IMPRESE

Valori Assoluti

	Tabella 5 - Sez. 2.1											
	4° trimestre 2002 / 3° trimestre 2002				4° trimestre 2002 / 4° trimestre 2001				1° trimestre 2003 / 4° trimestre 2002			
	aumento	stabilità	diminuzione	saldo+/-	aumento	stabilità	diminuzione	saldo+/-	aumento	stabilità	diminuzione	saldo+/-
TOTALE	24	54	22	2	23	50	27	-4	22	57	21	1
SETTORI DI ATTIVITA'												
Industria	24	58	18	6	22	55	23	-1	28	55	17	11
Energia, gas, acqua e industrie estrattive	20	67	13	7	33	47	20	13	30	63	7	23
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	23	44	33	-10	17	52	31	-14	30	58	12	18
Industrie trattamento minerali non metalliferi	14	49	37	-23	20	50	30	-10	23	57	20	3
Petrochimica, ind. farmaceutiche, gomma e plastica	36	39	25	11	43	34	23	20	49	47	4	45
Industrie alimentari e delle bevande	22	49	29	-7	20	57	23	-3	17	61	22	-5
Ind. tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	23	50	27	-4	22	56	22	0	28	59	13	15
Industrie del legno e del mobile	42	43	15	27	31	41	28	3	46	41	13	33
Industrie della carta, stampa, editoria	51	36	13	38	36	41	23	13	38	36	26	12
Ind. delle macch.elettriche ed elettroniche	34	55	11	23	39	43	18	21	26	56	18	8
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	21	55	24	-3	32	42	26	6	19	62	19	0
Altre industrie manifatturiere	11	40	49	-38	8	41	51	-43	8	71	21	-13
Costruzioni	19	76	5	14	15	66	19	-4	26	55	19	7
Servizi	24	51	25	-1	23	48	29	-6	19	57	24	-5
Commercio	31	46	23	8	24	46	30	-6	19	53	28	-9
Alberghi, ristoranti, mense e servizi turistici	15	36	49	-34	12	60	28	-16	9	64	27	-18
Trasporti e attività postali	13	69	18	-5	27	32	41	-14	11	64	25	-14
Informatica e telecomunicazioni	21	61	18	3	18	66	16	2	25	63	12	13
Servizi avanzati	22	65	13	9	23	56	21	2	26	67	7	19
Servizi alle persone	15	63	22	-7	23	59	18	5	21	64	15	6
Altri servizi	15	51	34	-19	26	39	35	-9	22	60	18	4
CLASSI DIMENSIONALI												
1-49 dipendenti	24	53	23	1	20	51	29	-9	21	55	24	-3
50-249 dipendenti	26	52	22	4	34	45	21	13	28	59	13	15
250 dipendenti e oltre	19	66	15	4	24	62	14	10	23	70	7	16

Fonte: Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale

Andamento della **produzione** nel 4° trimestre 2002 rispetto 4° trimestre 2001 delle imprese manifatturiere, per classe dimensionale, ripartizione geografica e settore d'attività dell'impresa - Distribuzione percentuale risposte delle imprese

	Totale imprese				Imprese 1-9 dip.				Imprese 10-49 dip.				Imprese 50 dip. e oltre			
	aumento	stabili	diminuzione	var. %	aumento	stabili	diminuzione	var. %	aumento	stabili	diminuzione	var. %	aumento	stabili	diminuzione	var. %
ITALIA																
TOTALE	30	42	28	-0,7	23	42	35	-2,3	29	41	30	-1,1	34	43	23	0,3
- di cui: Artigianato	24	41	35	-2,3	24	43	34	-2,5	27	42	30	-1,5	15	50	35	-
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE																
Nord Ovest	29	39	32	-1,4	20	39	41	-3,9	26	36	38	-1,7	34	41	25	-0,3
Nord Est	32	45	23	-0,1	30	45	25	-0,1	28	50	23	-1,4	36	42	22	0,8
Centro	32	39	29	-0,5	19	37	43	-3,8	38	34	27	0,3	33	45	21	0,7
Sud e Isole	26	49	25	-0,5	23	48	29	-1,2	27	46	27	-1,0	26	54	21	0,4
SETTORI DI ATTIVITA'																
Energia, gas, acqua e industrie estrattive	28	56	16	0,7	13	64	23	-2,2	42	39	19	2,3	25	63	12	0,6
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	26	46	29	-1,7	26	41	33	-1,7	18	50	31	-2,4	33	43	24	-1,0
Industrie trattamento minerali non metalliferi	36	44	20	1,5	31	37	32	-0,1	41	37	22	2,6	34	51	15	1,3
Petrochimica, ind. farmaceutiche, gomma e plastica	26	38	36	-1,7	23	33	44	-3,2	25	40	35	-1,3	27	39	35	-1,6
Industrie alimentari e delle bevande	37	44	19	0,5	18	49	33	-2,5	35	44	21	0,2	51	40	9	2,7
Ind. tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	28	36	35	-2,2	16	35	49	-5,8	29	36	34	-1,8	34	37	29	-0,6
Industrie del legno e del mobile	29	37	34	-0,5	19	53	28	-0,7	33	30	37	-1,2	32	31	37	0,6
Industrie della carta, stampa, editoria	24	43	33	-1,8	28	38	34	-1,0	31	38	31	-1,9	17	49	33	-2,0
Ind. delle macch. elettriche ed elettroniche	33	44	22	-0,2	21	46	33	-2,7	36	33	31	-1,5	36	51	13	1,5
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	36	45	20	1,0	40	38	22	0,3	31	45	24	-0,3	37	46	16	1,9
Altre industrie manifatturiere	28	36	36	-2,8	21	37	42	-5,5	24	43	34	-2,8	40	27	33	-0,8

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

Andamento del fatturato nel 4° trimestre 2002 rispetto 4° trimestre 2001 delle imprese manifatturiere per classe dimensionale, ripartizione geografica e settore d'attività dell'impresa -
Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	ITALIA															
	Totale imprese				Imprese 1-9 dip.				Imprese 10-49 dip.				Imprese 50 dip. e oltre			
	aumento	stabili	diminuz.	var. %	aumento	stabili	diminuz.	var. %	aumento	stabili	diminuz.	var. %	aumento	stabili	diminuz.	var. %
TOTALE	33	37	29	-0,5	24	41	35	-2,1	29	36	34	-1,6	40	37	23	0,9
- di cui: Artigianato	25	40	35	-2,3	24	41	35	-2,5	27	37	35	-1,9	27	29	43	-
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE																
Nord Ovest	29	35	36	-1,6	21	37	42	-3,5	22	33	45	-3,3	36	36	28	0,2
Nord Est	39	37	23	0,8	31	41	27	-0,2	31	42	26	-0,6	48	32	19	2,1
Centro	35	36	29	-0,6	21	40	39	-3,5	40	30	31	-0,1	39	39	22	0,6
Sud e Isole	30	47	23	-0,3	25	49	27	-0,8	33	41	26	-1,3	32	51	17	1,1
SETTORI DI ATTIVITA'																
Energia, gas, acqua e industrie estrattive	35	49	16	1,5	20	59	22	-1,4	43	34	23	2,8	35	56	10	1,7
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	26	42	32	-1,5	29	38	32	-0,7	17	38	45	-3,5	33	49	18	0,2
Industrie trattamento minerali non metalliferi	43	32	25	0,1	30	40	30	-2,5	48	26	26	1,2	44	32	23	0,2
Petrochimica, ind. farmaceutiche, gomma e plastica	30	30	40	-1,4	26	27	47	-3,2	29	34	37	-1,2	31	28	41	-1,2
Industrie alimentari e delle bevande	42	41	17	1,5	17	51	32	-2,0	31	49	20	0,4	67	28	5	4,8
Ind. tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	30	34	36	-1,9	14	39	47	-5,2	23	37	40	-3,1	46	27	27	1,1
Industrie del legno e del mobile	25	43	32	-0,9	21	51	29	-1,1	21	48	31	-2,4	33	29	38	1,2
Industrie della carta, stampa, editoria	33	34	33	-0,2	31	29	40	-1,6	41	25	33	-0,2	28	43	29	0,4
Ind. delle macch. elettriche ed elettroniche	37	36	27	-0,5	25	44	31	-1,5	38	23	39	-1,9	41	41	17	0,7
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	41	39	20	1,1	40	34	26	-0,2	41	38	21	0,0	41	40	18	1,9
Altre industrie manifatturiere	27	36	36	-3,0	15	37	48	-5,7	29	36	35	-2,8	35	36	29	-1,2

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

Andamento del fatturato nel 4° trimestre 2002 rispetto 4° trimestre 2001 delle imprese commerciali per ripartizione geografica, tipologia dell'esercizio, settore d'attività, dimensione e localizzazione dei punti vendita dell'impresa

Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

	ITALIA										Tabella 8 - Sez. 2.1									
	TOTALE					di cui:					Piccola distribuzione		Media distribuzione		Grande distribuzione					
	aumento	stabili	diminuz.	variaz. %		aumento	stabili	diminuz.	variaz. %		aumento	stabili	diminuz.	variaz. %		aumento	stabili	diminuz.	variaz. %	
TOTALE	34	39	27	-0,2		21	48	31	-1,7		29	40	30	-0,7		65	19	16	3,0	
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE																				
Nord Ovest	38	34	28	-0,3		17	45	37	-1,8		24	40	36	-1,7		74	15	11	2,5	
Nord Est	32	39	29	0,3		24	50	26	-0,8		30	44	26	-0,2		45	21	33	2,2	
Centro	38	38	25	0,2		21	47	32	-1,6		31	41	29	-0,1		75	16	9	3,8	
Sud e Isole	30	44	26	-0,8		21	49	29	-2,1		34	36	30	-0,6		60	29	10	4,4	
SETTORI DI ATTIVITA' (Ateco 91)																				
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	34	41	24	-0,1		27	45	27	-1,0		33	41	26	0,1		65	24	11	3,3	
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	25	43	32	-1,3		18	49	33	-1,9		27	40	33	-1,2		51	24	25	1,0	
- <i>Abbigliamento ed accessori</i>	20	35	45	-4,2		14	37	49	-5,3		16	39	46	-4,3		45	23	32	-0,4	
- <i>Prodotti per la casa ed elettrodomestici</i>	32	37	31	-0,7		20	43	38	-2,1		26	40	34	-1,1		66	22	12	3,0	
- <i>Altri prodotti non alimentari</i>	24	48	27	-0,6		19	54	27	-0,9		32	41	28	0,0		44	25	31	0,2	
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	73	15	11	4,3		-	-	-	0,0		46	35	19	1,9		75	14	11	4,4	
LOCALIZZAZIONE DEI PUNTI VENDITA																				
- Comuni turistici (1)	23	47	30	-1,4		21	48	31	-1,6		30	41	28	-0,4		38	37	25	0,3	
- Centri storici-centri città (1)	22	48	30	-1,4		20	49	31	-1,6		31	40	29	-0,4		49	30	21	1,5	
- Imprese plurilocalizzate	50	28	22	1,3		21	45	34	-2,0		29	39	32	-1,0		67	18	15	3,2	

1 - Solo se imprese mono-localizzate

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio

Andamento del fatturato delle imprese degli altri settori nel 4° trimestre 2002 rispetto 4° trimestre 2001, per classe dimensionale, ripartizione geografica e settore d'attività dell'impresa - Distribuzione percentuale risposte delle imprese

ITALIA	Tabella 9 - Sez. 2.1															
	Totale imprese				Imprese 1-9 dip.				Imprese 10-49 dip.				Imprese 50 dip. e oltre			
	aumento stabili	diminuz.	var. %		aumento stabili	diminuz.	var. %		aumento stabili	diminuz.	var. %		aumento stabili	diminuz.	var. %	
TOTALE	26	51	23	-0,2	24	47	30	-1,1	23	58	18	-0,3	36	50	14	2,3
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE																
Nord Ovest	23	55	22	-0,2	22	47	31	-1,3	16	68	15	-0,1	34	54	11	2,2
Nord Est	31	49	20	0,8	27	45	28	-0,3	33	60	7	2,0	40	41	18	1,7
Centro	30	45	26	0,2	27	45	28	-0,4	30	40	30	-1,0	35	50	15	3,3
Sud e Isole	21	52	27	-1,8	18	51	31	-2,5	17	55	28	-3,2	34	51	15	2,3
SETTORI DI ATTIVITA'																
Costruzioni	31	52	17	1,0	32	50	18	1,4	30	56	14	0,6	28	53	18	0,3
Commercio all'ingrosso e di autoveicoli	24	50	26	-0,4	19	40	41	-2,7	22	63	15	-0,2	42	49	9	5,5
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	17	42	41	-3,0	13	44	43	-3,7	13	44	44	-3,2	41	33	26	0,6
Trasporti e attività postali	30	44	26	-0,1	24	43	32	-1,6	33	47	20	1,6	33	43	24	-0,1
Informatica e telecomunicazioni	22	57	21	-0,7	29	57	14	0,1	18	58	25	0,3	18	57	26	-2,4
Servizi avanzati	30	51	18	-0,1	32	56	12	1,1	16	47	37	-3,8	41	42	17	0,5
Altri servizi	26	63	11	1,1	24	66	10	1,0	22	63	15	0,1	33	55	12	1,9
Servizi alle persone	20	60	20	-0,7	15	53	32	-2,5	14	61	26	-1,6	30	67	4	1,8

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale dei servizi

Andamento tendenziale del fatturato delle imprese manifatturiere nei trimestri del 2000 e del 2001 rispetto agli stessi trimestri dell'anno precedente, per ripartizione geografica e dimensione dell'impresa - Variazione percentuale

	ITALIA												Media		
	Fatturato												2001	2002	
	2000				2001				2002						
	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim			
TOTALE	5,5	4,5	4,0	3,5	1,6	1,5	0,2	-0,6	-1,2	-1,2	-1,8	-0,5	0,7	-1,2	
- di cui: Artigianato	0,5	2,1	2,1	2,0	0,1	0,3	-0,9	-1,1	-2,5	-2,9	-3,5	-2,0	-0,4	-2,7	
CLASSI DIMENSIONALI															
Imprese 1-9 dip.	-0,9	1,6	1,1	1,1	-0,5	0,1	-1,2	-0,9	-3,3	-3,2	-3,5	-2,1	-0,6	-3,0	
Imprese 10-49 dip.	3,7	3,7	4,0	3,1	2,1	1,2	0,4	-0,6	-0,8	-1,6	-3,2	-1,6	0,8	-1,8	
Imprese 50-500 dip.	8,7	6,8	5,5	4,8	2,0	2,2	0,6	-0,5	-0,6	-0,1	0,0	0,9	1,1	0,1	
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE															
Nord Ovest	3,9	5,3	4,4	3,5	1,7	1,2	-0,6	-1,1	-0,7	-2,3	-2,9	-1,6	0,3	-1,9	
Nord Est	7,6	5,0	4,5	4,3	1,4	0,9	0,6	0,2	-1,4	0,0	-1,0	0,8	0,8	-0,4	
Centro	7,3	2,4	3,0	2,7	2,5	3,0	0,7	-1,6	-1,1	-0,9	-1,2	-0,6	1,2	-1,0	
Sud e Isole	4,1	3,8	3,0	2,4	0,2	2,3	1,4	-0,1	-2,0	-0,9	-1,2	-0,3	1,0	-1,1	

Fonte: Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

Tabella 10 - Sez. 2.1

Andamento tendenziale del fatturato delle imprese commerciali nei trimestri del 2000 e del 2001 e del 2002 rispetto agli stessi trimestri dell'anno precedente, per ripartizione geografica e dimensione dell'impresa - Variazione percentuale

ITALIA	Tabella 11 - Sez. 2.1													
	Fatturato												Media 2001	Media 2002
	2000				2001				2002					
	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim		
TOTALE	0,2	-0,3	0,0	0,1	0,6	1,4	0,5	0,7	-0,6	-1,1	-0,5	-0,2	0,8	-0,6
CLASSI DIMENSIONALI														
Piccola distribuzione	-0,1	-2,2	-2,1	-1,6	-0,8	0,1	-0,5	-0,4	-1,5	-2,0	-1,9	-1,7	-0,4	-1,8
Media distribuzione	0,4	0,2	-0,2	1,2	0,0	1,1	0,4	0,8	-0,8	-1,2	-1,5	-0,7	0,6	-1,0
Grande distribuzione	5,1	5,3	5,9	5,1	6,3	6,2	4,0	4,6	2,3	1,5	3,0	3,0	5,3	2,4
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE														
Nord Ovest	0,8	0,5	2,2	0,4	1,1	0,6	0,1	1,4	-0,7	-2,3	-0,6	-0,3	0,8	-1,0
Nord Est	0,9	0,7	0,6	0,3	1,0	1,7	2,6	0,9	0,0	-0,9	-0,6	0,3	1,6	-0,3
Centro	0,1	-1,3	-0,4	2,5	0,3	1,7	0,6	0,8	0,4	0,2	0,2	0,2	0,9	0,2
Sud e Isole	0,2	-1,3	-2,5	-2,0	0,1	1,7	-0,7	-0,1	-1,5	-1,0	-0,7	-0,8	0,2	-1,0

Fonte: Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio

Andamento tendenziale del fatturato delle imprese degli altri settori nei trimestri del 2001 e del 2002 rispetto agli stessi trimestri dell'anno precedente, per ripartizione geografica e dimensione dell'impresa - Variazione percentuale

Tabella 12 - Sezione 2.1

	Fatturato								Media 2002
	2001				2002				
	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim	
TOTALE	--	1,4	0,4	1,3	-1,1	-0,9	-2,1	-0,2	-1,0
CLASSI DIMENSIONALI									
Imprese 1-9 dip.	--	0,1	0,4	1,6	-1,2	-0,7	-2,5	-1,1	-1,4
Imprese 10-49 dip.	--	1,5	-0,4	0,7	-1,5	-2,3	-2,9	-0,3	-1,8
Imprese 50 dip. e oltre	--	3,7	1,4	1,8	-0,3	0,8	0,4	2,3	0,8
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE									
Nord Ovest	--	1,4	0,7	1,1	0,0	-0,3	-2,5	-0,2	-0,7
Nord Est	--	1,5	1,6	2,7	-1,2	-0,7	-0,8	0,8	-0,5
Centro	--	2,0	-0,5	1,4	-1,2	-1,4	-3,5	1,0	-1,3
Sud e Isole	--	0,3	-1,2	-0,1	-3,0	-1,5	-1,3	-1,8	-1,9

Fonte: Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale dei servizi

SEZIONE 3
IL LIVELLO DI COMPETITIVITA'
TAVOLE STATISTICHE

Imprese e fatturato per settore di attività economica e classe di fatturato - composizione percentuale - Anno 2000

Provincia di Massa - Carrara 2000	Anno	Tabella 1 - Sez. 3.1							
		< 5 mil. €		5-50 mil. €		50-250 mil. €		Imprese (%) totale	Fatturato (%) totale
		Imprese (%)	Fatturato (%)	Imprese (%)	Fatturato (%)	Imprese (%)	Fatturato (%)		
TOTALE		95,6	54,0	4,3	43,6	0,1	2,4	100,0	100,0
Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca (A0/B0)		100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0
Attività manifatturiere (C,D,E)		91,3	46,0	8,5	48,2	0,2	5,7	100,0	100,0
Costruzioni (F0)		98,6	79,6	1,4	20,4	0,0	0,0	100,0	100,0
Commercio (G)		94,8	54,9	5,2	45,1	0,0	0,0	100,0	100,0
Alberghi e ristoranti (H0)		100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (I0)		90,3	44,0	9,7	56,0	0,0	0,0	100,0	100,0
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca, altre attiv. profess. e imprend. (K0)		100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0
Altri servizi		97,8	50,2	2,2	49,8	0,0	0,0	100,0	100,0

Fonte: Unioncamere - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2002

R.O.I. - Return on investment - per settore di attività economica - valori percentuali

Tabella 2 - Sez. 3.1

	Anno			
	1997	1998	1999	2000
Provincia di Massa - Carrara				
TOTALE	4,3	4,4	3,9	5,9
Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca (A0/B0)	4,6	6,0	3,9	4,1
Attività manifatturiere (C,D,E)	4,4	4,1	3,7	6,6
Costruzioni (F0)	2,4	1,8	1,0	3,7
Commercio (G)	5,8	6,7	6,2	8,3
Alberghi e ristoranti (H0)	2,7	4,9	3,4	1,3
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (I0)	5,4	5,5	4,3	2,6
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca, altre attiv. profess. e imprend. (K0)	1,7	2,3	2,6	3,7
Altri servizi	4,0	4,8	4,6	3,3

Fonte: Unioncamere - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2002

Oneri finanziari su valore aggiunto per settore di attività economica - valori percentuali

		Anno			
		1997	1998	1999	2000
Provincia di Massa - Carrara					
TOTALE		19,8	16,3	15,6	17,1
Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca (A0/B0)		8,6	6,1	5,7	7,1
Attività manifatturiere (C,D,E)		18,8	15,4	14,8	15,0
Costruzioni (F0)		35,5	28,9	27,4	24,7
Commercio (G)		28,5	23,5	28,3	30,7
Alberghi e ristoranti (H0)		15,5	12,9	9,6	9,4
Trasporti,magazzinaggio e comunicazioni (I0)		13,5	12,1	8,0	8,5
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca, altre attiv. profess. e imprend. (K0)		18,5	15,6	18,0	22,2
Altri servizi		7,7	5,8	4,6	3,6

Fonte: Unioncamere - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2002

Valore aggiunto per addetto nelle società di capitale - Unità locali - Dati in migliaia di euro Anno 2000

Tabella 4 - Sez. 3.1

Province e Regioni	SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA			TOTALE
	Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca	Industria	Servizi	
Toscana	37,9	51,6	36,2	43,9
Massa - Carrara	17,5	49,0	30,2	40,4
Lucca	17,3	49,3	35,1	42,6
Pistoia	17,4	39,2	32,1	35,8
Firenze	40,6	53,5	41,6	47,1
Livorno	27,5	74,3	33,1	46,5
Pisa	40,8	64,6	32,1	48,8
Arezzo	28,4	39,1	31,1	35,9
Siena	53,0	51,8	34,6	43,9
Grosseto	33,0	48,3	31,3	37,5
Prato	19,2	45,5	33,5	41,6
Nord-Ovest	29,4	56,5	50,9	54,0
Nord-Est	32,5	50,9	38,4	45,4
Centro	31,5	53,4	40,3	45,5
Sud-Isole	23,5	49,4	34,9	41,8
ITALIA	29,0	53,4	42,6	48,0

Fonte: Unioncamere - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2002

Costo del lavoro per addetto nelle società di capitale - Unità locali - Dati in migliaia di euro - Anno 2000

Tabella 5 - Sez. 3.1

Province e Regioni	SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA			TOTALE
	Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca	Industria	Servizi	
Toscana	21,0	28,3	22,0	25,2
Massa - Carrara	14,4	28,0	18,4	23,6
Lucca	14,0	27,8	20,7	24,5
Pistoia	13,1	24,2	19,1	21,8
Firenze	22,1	30,2	24,4	27,0
Livorno	14,4	32,7	22,9	26,0
Pisa	19,4	29,9	21,0	25,6
Arezzo	16,9	23,7	18,9	21,8
Siena	26,8	27,3	20,5	24,1
Grosseto	21,5	25,2	21,1	22,6
Prato	11,5	28,1	20,4	25,6
Nord-Ovest	18,4	32,0	27,4	30,0
Nord-Est	19,4	28,9	23,6	26,6
Centro	19,2	28,9	26,5	27,4
Sud-Isole	17,7	25,6	21,9	23,6
ITALIA	18,7	29,7	25,4	27,5

Fonte: Unioncamere - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2002

Numero di imprese e di società di capitale in gruppo - Percentuale sul totale delle imprese, sugli addetti e sul fatturato - solo per le società di capitale

Tabella 1 - Sez. 3.2

Province e Regioni	SOCIETA' DI CAPITALE			
	Imprese in gruppo*	% sul totale soc. cap.	% sul totale addetti	% sul totale fatturato
Toscana	8.136	22,7	56,5	46,1
Massa - Carrara	332	17,8	30,9	36,4
Lucca	743	19,1	50,8	50,0
Pistoia	638	21,6	54,5	52,7
Firenze	2.645	23,9	55,0	41,7
Livorno	605	24,9	35,9	39,4
Pisa	651	20,2	57,7	56,0
Arezzo	693	22,1	48,7	47,3
Siena	622	27,9	78,5	48,7
Grosseto	197	18,2	45,1	59,2
Prato	1.010	25,4	55,3	46,0
Nord-Ovest	46.759	28,0	87,5	72,9
Nord-Est	28.616	26,6	67,4	61,7
Centro	26.082	22,5	82,2	65,9
Sud-Isole	14.023	17,7	47,6	47,6
ITALIA	115.480	24,6	76,6	66,4

Fonte: Unioncamere - Osservatorio sui gruppi d'impresa, 2002

* La colonna si riferisce alle imprese aventi forma giuridica di società di capitale ed inserite in un gruppo d'impresa, come capogruppo o come società partecipata. Si tenga presente che in veste di capogruppo si possono avere anche persone fisiche od altre forme giuridiche diverse dalle Società di Capitale: Ditte Individuali, Società di Persone, Fondazioni od altre forme

Imprese in gruppo per settore di attività economica - Totale delle imprese - valori assoluti

Tabella 2 - Sez. 3.2													
Province e Regioni	Agricoltura	Alimentare	Sistema moda	Legno carta editoria	Chimica, gomma, plastica, min. non metalliferi	Metalmeccanica	Costruzioni	Commercio alberghi ristoranti	Trasporti magazz. Comunicazioni	Intermed. monetaria finanziaria	Attività immob. Servizi avanzati alle imprese	Altro	Totale
Toscana	222	95	813	188	328	533	689	2.126	290	359	2.321	614	8.578
Massa - Carrara	1	1	3	3	56	24	23	100	24	13	59	44	350
Lucca	16	10	33	29	52	94	58	204	11	28	177	61	773
Pistoia	1	16	67	25	21	36	58	189	5	19	201	41	678
Firenze	57	20	139	84	81	149	228	710	87	154	889	181	2.778
Livorno	16	7	-	5	17	45	60	152	109	20	159	54	644
Pisa	32	6	90	11	32	34	54	166	11	24	178	53	692
Arezzo	15	6	64	6	22	49	55	205	18	17	186	93	736
Siena	69	18	6	17	31	58	61	172	6	21	152	45	656
Grosseto	12	3	1	3	3	5	37	55	6	6	55	22	208
Prato	5	7	411	6	15	40	55	174	12	58	263	19	1.065
Nord-Ovest	372	556	1.516	1.415	2.038	5.785	3.335	9.561	1.729	3.235	17.342	2.415	49.300
Nord-Est	441	630	1.020	740	1.333	3.773	2.586	6.809	1.098	1.482	8.342	1.916	30.171
Centro	478	328	1.168	755	838	1.542	3.864	6.510	956	1.210	7.563	2.287	27.499
Sud-Isole	273	461	405	305	759	1.296	2.938	3.697	654	399	2.391	1.207	14.785
ITALIA	1.564	1.975	4.110	3.215	4.968	12.396	12.722	26.577	4.438	6.326	35.638	7.825	121.755

Fonte: Unioncamere - Osservatorio sui gruppi d'impresa, 2002

Incidenza delle società di capitale in gruppo di impresa sul totale delle società di capitale per settore di attività economica - valori percentuali

Tabella 3 - Sez. 3.2

Province e Regioni	Agricoltura	Alimentare	Sistema moda	Legno Carta Editoria	Chimica Gomma Plastica Minerali NON Metalliferi.	Metalmeccanica	Costruzioni	Commercio Alberghi Ristoranti	Trasporti Magazzino Comunicazione	Intermediazione Monetaria e Finanziaria	Attività Immobiliari e Servizi Avanzati alle Imprese	Altro	Totale
Toscana	32,8	24,3	20,9	21,7	27,1	21,6	19,1	19,8	23,9	53,5	23,9	18,7	22,7
Massa Carrara	31,6	7,9	14,0	12,0	27,0	13,5	10,2	14,3	25,0	78,9	17,4	22,4	17,8
Lucca	39,5	17,7	14,9	18,2	22,1	28,4	13,1	14,2	10,9	63,5	21,8	19,1	19,1
Pistoia	3,9	41,1	16,0	30,9	30,9	19,9	20,4	22,1	7,6	56,1	22,7	16,3	21,6
Firenze	38,0	19,7	14,3	23,2	27,6	18,4	23,9	21,9	26,1	51,8	24,8	21,5	23,9
Livorno	30,6	31,9	0,0	11,7	35,7	25,7	18,7	19,9	36,8	57,6	23,7	28,5	24,9
Pisa	49,4	19,2	17,4	20,7	28,5	18,3	16,6	17,5	13,4	68,7	21,3	19,2	20,2
Arezzo	42,8	17,9	30,1	12,6	28,7	26,1	17,6	20,3	23,6	36,9	26,8	14,1	22,1
Siena	37,1	38,3	17,0	28,6	35,2	29,1	25,4	26,8	14,9	48,5	27,0	17,0	27,9
Grosseto	11,8	9,9	8,0	19,8	14,3	10,5	19,4	17,0	16,5	37,8	21,8	17,9	18,2
Prato	26,9	48,4	27,8	21,6	21,4	22,5	17,6	21,5	15,1	54,8	25,0	12,3	25,4
Nord-Ovest	33,2	30,3	28,1	28,9	33,9	26,3	20,7	23,6	32,1	57,5	29,4	15,5	28,0
Nord-Est	37,4	34,6	26,5	26,1	35,0	27,4	22,4	25,1	31,2	58,3	28,6	21,5	26,6
Centro	31,7	29,1	20,5	32,2	32,4	24,7	29,1	24,1	26,5	79,9	39,0	21,8	22,5
Sud-Isole	17,0	15,9	10,2	15,5	21,5	19,3	14,6	12,0	17,9	30,0	19,3	9,2	17,7
ITALIA	29,7	25,3	20,7	26,7	31,2	25,4	20,7	21,2	26,7	59,2	30,0	16,3	24,6

Fonte: Unioncamere - Osservatorio sui gruppi d'impresa, 2002

Imprese in gruppo, capogruppo e controllate dalla capogruppo per localizzazione

Tabella 4 - Sez. 3.2

Province e Regioni	Capogruppo				Controllate per capogruppo				Comp. % controllate		
	Imprese in gruppo	Imprese capogruppo	Persone fisiche*	Totale capogruppo	Capogruppo e controllate	Controllate in provincia**	Controllate in regione	Controllate fuori regione	% in provincia	% in regione	% fuori regione
Toscana	8.578	1.539	1.531	3.070	8.126	7.362	464	299	90,6	5,7	3,7
Massa - Carrara	350	69	65	134	310	295	6	9	95,2	1,9	3,0
Lucca	773	109	171	280	683	645	25	13	94,4	3,7	1,9
Pistoia	678	74	167	241	635	593	31	10	93,5	4,9	1,6
Firenze	2.778	557	367	924	2.811	2.411	241	159	85,8	8,6	5,7
Livorno	644	98	120	218	570	541	12	17	94,9	2,0	3,0
Pisa	692	143	114	256	677	585	48	44	86,4	7,1	6,5
Arezzo	736	107	158	265	651	624	12	15	95,9	1,8	2,3
Siena	656	130	137	267	616	575	31	10	93,3	5,0	1,7
Grosseto	208	41	48	89	192	183	7	2	95,2	3,6	1,2
Prato	1.065	210	184	394	981	910	52	20	92,7	5,3	2,0
Nord-Ovest	49.300	8.964	7.494	16.458	52.387	44.237	3.032	5.118	84,4	5,8	9,8
Nord-Est	30.171	5.139	5.525	10.664	28.609	25.875	1.313	1.421	90,4	4,6	5,0
Centro	27.499	4.674	5.074	9.748	27.483	24.523	996	1.963	89,2	3,6	7,1
Sud-Isole	14.785	2.447	2.969	5.416	13.277	12.495	398	383	94,1	3,0	2,9
ITALIA	121.755	21.224	21.062	42.286	121.755	107.130	5.740	8.886	88,0	4,7	7,3

Fonte: Unioncamere - Osservatorio sui gruppi d'impresa, 2002

* Persone fisiche: nel caso in cui il capogruppo è una persona fisica, per la distribuzione territoriale dei gruppi è stata considerata impresa capogruppo quella di maggiori dimensioni

** Il valore indicato nella colonna delle controllate in provincia comprende anche le capogruppo della provincia stessa

I fenomeni di attrazione e delocalizzazione rispetto al territorio in cui vi è la sede legale

Tabella 1 - Sez. 3.3

Province e Regioni	ATTRAZIONE		DELOCALIZZAZIONE	
	Dipendenti in UL di imprese con sede fuori dal territorio*		Dipendenti in UL fuori territorio di imprese con sede nel territorio*	
	Valori Assoluti	Valori %	Valori Assoluti	Valori %
Toscana	78.017	11,9	38.275	6,2
Massa - Carrara	4.887	19,4	2.328	10,3
Lucca	10.926	16,6	2.675	4,6
Pistoia	6.396	13,7	5.294	11,6
Firenze	41.440	19,4	31.391	15,5
Livorno	10.538	22,8	3.332	8,6
Pisa	13.002	17,9	5.218	8,0
Arezzo	8.470	13,4	4.221	7,1
Siena	6.860	15,8	13.945	27,6
Grosseto	4.521	19,8	1.521	7,7
Prato	7.687	14,0	5.082	9,7
Nord-Ovest	197.345	5,7	447.916	12,0
Nord-Est	248.631	10,1	118.425	5,1
Centro	197.825	10,4	296.438	14,9
Sud-Isole	265.562	15,1	46.584	3,0
ITALIA**	1.630.963	17,0	1.630.963	17,0

Fonte: elaborazione Centro studi Unioncamere su dati Registro Imprese

* La somma dei dipendenti extra-provinciali è superiore al totale regionale. La differenza misura il numero di dipendenti in unità locali di imprese con sede fuori dalla provincia, ma all'interno della regione.

** Tale valore indica il totale dei dipendenti in unità locali di imprese con sede fuori dalla provincia.

Dipendenti al 31.12.2000, numero di formati e costo della formazione per settore di attività, provincia e classe dimensionale

		Tabella 1 - Sez.3.4					
Provincia di Massa - Carrara - Anno 2000		Formati totali	Formati Dipendenti	Costo totale formazione (migliaia di euro)	Fondi propri (migliaia di euro)	Fondi pubblici (migliaia di euro)	Dipendenti 31.12.2000
TOTALE		3.714	3.558	2.384	2.174	210	26.263
Industrie estrattive, dei metalli, chimiche e produzione energia		773	769	601	544	56	5.875
Industrie alimentari		37	37	16	15	1	475
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature		4	4	2	2	0	318
Industrie del legno, della carta e altre manifatturiere		81	81	42	37	5	781
Industrie meccaniche, elettroniche e dei mezzi di trasporto		613	590	582	513	69	2.797
Costruzioni		341	328	225	223	2	3.322
Commercio		374	324	174	154	20	4.829
Turismo e trasporti		355	328	78	69	9	2.895
Servizi alle imprese		970	931	570	541	28	3.338
Servizi alle persone		166	166	95	75	20	1.633
Arezzo		7.848	7.402	4.188	3.599	589	65.327
Firenze		28.605	27.703	18.222	16.620	1.602	216.036
Grosseto		3.049	2.885	1.774	1.492	281	22.369
Livorno		8.848	8.616	3.967	3.258	710	47.019
Lucca		8.517	8.157	5.029	4.300	730	69.579
Pisa		10.249	9.911	5.961	5.121	840	73.434
Pistoia		5.370	5.158	2.786	2.520	265	46.649
Prato		4.981	4.770	3.371	2.751	621	56.978
Siena		5.988	5.708	3.174	2.819	355	43.241
Toscana		87.169	83.868	50.857	44.653	6.203	666.895
Centro		257.353	248.832	188.731	168.170	20.561	1.938.092
Italia		1.406.801	1.362.193	895.964	780.769	115.195	9.804.229
1 - 9 Dipendenti		851	695	693	655	38	10.874
10 - 49 Dipendenti		680	680	327	297	30	8.234
50 - 249 Dipendenti		643	643	522	458	64	3.311
>= 250 Dipendenti		1.540	1.540	842	765	77	3.844

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2001

Dipendenti al 31.12.2001, numero di formati e costo della formazione per settore di attività, provincia e classe dimensionale

Tabella 2 - Sez. 3.4

Provincia di Massa - Carrara - Anno 2001		Formati totali	Formati Dipendenti	Costo totale formazione (migliaia di euro)	Fondi propri (migliaia di euro)	Fondi pubblici (migliaia di euro)	Dipendenti 31.12.2000
TOTALE		3.365	3.184	2.070	1.845	225	27.183
Industrie estrattive, dei metalli, chimiche e produzione energia		764	746	641	619	23	5.873
Industrie alimentari		30	30	12	12	1	560
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature		35	25	13	11	2	316
Industrie del legno, della carta e altre manifatturiere		17	17	9	9	0	512
Industrie meccaniche, elettroniche e dei mezzi di trasporto		588	588	337	246	91	2.959
Costruzioni		185	163	99	97	2	3.158
Commercio		387	333	206	181	25	4.776
Turismo e trasporti		166	152	70	39	32	3.323
Servizi alle imprese		981	946	591	561	30	3.934
Servizi alle persone		212	184	91	71	21	1.772
Arezzo		7.363	6.721	4.831	3.971	860	64.319
Firenze		30.662	29.050	19.116	17.799	1.316	222.974
Grosseto		3.748	3.451	2.844	2.631	212	24.134
Livorno		8.336	7.930	4.904	3.905	999	53.606
Lucca		9.677	9.108	5.272	4.768	504	73.700
Massa - Carrara		3.365	3.184	2.070	1.845	225	27.183
Pisa		13.994	13.384	6.273	5.647	626	82.616
Pistoia		5.938	5.617	3.497	3.190	308	49.756
Prato		7.241	6.793	4.520	3.617	903	60.756
Siena		8.285	7.779	3.870	3.400	470	46.228
Toscana		98.609	93.017	57.197	50.774	6.423	705.272
Centro		263.893	251.142	167.037	152.392	14.644	2.012.725
Italia		1.473.245	1.413.810	917.983	828.888	89.095	10.266.603
1 - 9 Dipendenti		650	487	382	333	49	11.041
10 - 49 Dipendenti		889	871	802	768	34	9.031
50 - 249 Dipendenti		319	319	254	178	76	3.529
>= 250 Dipendenti		1507	1507	633	567	67	3582

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2002

Indici di dotazione infrastrutturale - Anno 1999

Tabella 1 - Sez. 3.5

Province e Regioni	Rete stradale	Rete ferroviaria	Porti e bacini di utenza	Aeroporti e bacini di utenza	Impianti e reti energetico-ambientali	Strutture e reti per la telefonia e la telematica	Reti bancarie e di servizi vari	Strutture culturali e ricreative	Strutture per l'istruzione	Strutture Sanitarie	TOTALE	TOTALE SENZA PORTI
Toscana	107,8	137,2	138,9	97,3	97,7	114,4	128,6	178,7	90,0	88,3	117,1	114,7
Massa - Carrara	137,3	123,9	364,7	86,3	130,8	111,3	135,4	65,6	66,0	102,7	132,6	106,8
Lucca	167,8	96,2	86,4	251,2	150,3	148,3	149,2	205,9	64,7	91,6	140,4	146,4
Pistoia	127,6	71,5	70,0	61,7	95,5	99,8	149,5	110,2	70,5	131,4	97,0	100,0
Firenze	133,6	201,7	21,3	57,1	114,2	175,2	191,1	465,3	140,7	118,4	160,3	175,8
Livorno	93,9	189,0	1037,5	108,2	142,1	123,8	171,8	115,2	75,2	112,0	216,8	125,6
Pisa	71,0	111,8	146,4	185,6	112,0	109,9	130,1	151,4	174,6	119,9	130,3	128,5
Arezzo	105,7	192,8	22,3	45,0	61,6	73,6	86,2	62,6	54,7	63,0	76,4	82,4
Siena	97,9	74,6	20,3	41,0	56,4	65,8	85,4	111,9	86,4	50,9	68,4	73,7
Grosseto	71,2	91,5	52,9	73,5	55,1	35,1	55,2	46,7	24,1	34,2	53,9	54,0
Prato	57,0	176,8	84,9	176,6	118,9	286,8	149,5	83,0	85,8	95,9	129,1	134,1
Nord-Ovest	107,7	97,2	65,6	143,4	137,2	143,2	130,2	100,0	104,5	123,8	114,0	119,3
Nord-Est	104,0	105,6	133,6	72,0	126,2	96,3	117,7	110,6	102,9	96,2	105,2	102,0
Centro	102,1	126,1	89,5	150,6	96,4	117,5	118,6	175,0	105,8	112,2	118,9	122,2
Mezzogiorno	91,8	84,7	109,2	60,5	63,8	65,0	61,0	57,0	93,0	81,9	78,1	74,6
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

Indici delle variazioni nella dotazione infrastrutturale - Anni 1991-1999

Province e Regioni	Tabella 2 - Sez. 3.5											
	Rete stradale	Rete ferroviaria	Porti e bacini di utenza	Aeroporti e bacini di utenza	Impianti e reti energetico-ambientali	Strutture e reti per la telefonia e la telematica	Reti bancarie e di servizi vari	Strutture culturali e ricreative	Strutture per l'istruzione	Strutture Sanitarie	TOTALE	TOTALE SENZA PORTI
Toscana	100,0	116,3	148,7	111,1	94,3	103,8	183,5	204,3	95,2	92,7	124,2	121,5
Massa - Carrara	176,6	134,3	254,2	101,0	115,1	95,2	143,4	49,6	61,8	106,5	124,0	109,5
Lucca	157,7	97,8	109,8	298,3	138,6	117,0	228,1	247,9	61,5	85,3	153,2	158,0
Pistoia	107,7	107,5	73,6	62,5	95,1	133,6	149,2	77,2	63,8	110,2	97,2	99,9
Firenze	124,7	88,4	19,8	32,5	106,8	155,5	305,2	602,8	153,4	122,3	169,3	186,0
Livorno	60,9	185,1	1201,9	112,7	162,2	132,1	267,5	76,9	74,4	120,1	239,3	132,3
Pisa	75,6	108,1	168,7	259,9	101,7	95,3	163,2	243,0	206,5	137,3	154,3	152,7
Arezzo	95,3	222,6	18,2	54,0	60,3	70,6	108,6	38,0	55,6	58,4	77,7	84,3
Siena	87,1	68,0	17,1	53,3	56,4	58,7	135,3	67,0	88,5	69,8	69,7	75,6
Grosseto	56,1	90,2	48,5	96,1	50,8	45,8	93,6	27,7	23,1	32,3	56,5	57,3
Prato	65,8	113,1	86,2	167,9	126,2	182,2	130,5	58,7	78,4	124,9	111,2	114,0
Nord-Ovest	106,5	112,1	58,3	129,2	140,1	137,2	113,3	87,1	100,3	125,9	109,8	115,5
Nord-Est	103,8	101,3	156,4	77,7	121,8	104,8	114,4	111,2	102,1	112,0	109,2	104,0
Centro	99,4	118,2	88,1	150,1	93,7	111,6	136,4	196,4	110,8	106,1	120,6	124,2
Mezzogiorno	94,1	81,8	102,3	66,6	65,9	67,4	64,2	53,5	93,3	75,9	77,7	74,9
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

Domande depositate per invenzioni negli anni 1996-2002

Tabella 1 - Sez. 3.6

Province e Regioni	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Toscana	472	472	471	460	443	444	462
Massa - Carrara	16	12	11	12	9	9	6
Lucca	21	17	17	21	7	13	16
Pistoia	9	14	13	22	13	12	24
Firenze	312	290	283	266	254	246	253
Livorno	12	8	5	7	8	14	10
Pisa	62	80	85	86	82	90	77
Arezzo	37	47	45	29	57	41	45
Siena	2	0	3	5	2	5	7
Grosseto	1	4	9	8	4	5	7
Prato	0	0	0	4	7	9	17
Nord-Ovest	4.362	4.562	4.514	3.344	4.101	4.282	4.000
Nord-Est	2.420	2.626	2.599	2.632	2.240	2.845	2.908
Centro	1.682	1.611	1.598	1.582	1.385	1.571	1.492
Sud-Isole	424	474	407	225	231	437	437
ITALIA	8.888	9.273	9.118	7.783	7.957	9.135	8.837

Fonte: Ministero delle Attività Produttive

Domande depositate per modelli ornamentali negli anni 1996-2002

Tabella 2 - Sez. 3.6

Province e Regioni	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Toscana	141	122	143	156	122	129	148
Massa - Carrara	0	0	0	0	0	2	1
Lucca	2	4	4	3	4	5	9
Pistoia	4	0	6	2	5	2	1
Firenze	100	88	94	100	71	80	91
Livorno	0	0	0	0	0	1	0
Pisa	6	6	9	9	10	9	17
Arezzo	28	21	28	35	29	25	22
Siena	1	2	1	2	0	0	1
Grosseto	0	0	1	0	0	2	1
Prato	0	1	0	5	3	3	5
Nord-Ovest	1.127	1.153	1.279	1.224	1.162	1.275	1.096
Nord-Est	473	479	498	457	448	479	532
Centro	476	540	583	530	541	521	595
Sud-Isole	40	53	48	25	25	80	102
ITALIA	2.116	2.225	2.408	2.236	2.176	2.355	2.325

Fonte: Ministero delle Attività Produttive

Domande depositate per modelli di utilità negli anni 1996-2002

Tabella 3 - Sez. 3.6

Province e Regioni	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Toscana	278	319	270	267	232	215	207
Massa - Carrara	6	7	5	2	9	6	4
Lucca	15	18	15	10	10	15	13
Pistoia	15	20	9	17	12	18	16
Firenze	163	170	139	141	115	101	114
Livorno	14	7	8	12	7	7	3
Pisa	40	73	61	46	47	38	27
Arezzo	19	18	24	31	17	13	16
Siena	2	4	4	1	5	5	4
Grosseto	4	2	5	4	4	5	3
Prato	0	0	0	3	6	7	7
Nord-Ovest	1.463	1.570	1.369	1.341	1.105	1.144	1.014
Nord-Est	909	946	871	930	766	793	720
Centro	763	792	787	729	640	634	560
Sud-Isole	290	343	308	160	168	254	259
ITALIA	3.425	3.651	3.335	3.160	2.679	2.825	2.553

Fonte: Ministero delle Attività Produttive

Domande depositate per marchi negli anni 1996-2002

Tabella 4 - Sez. 3.6

Province e Regioni	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Toscana	2.186	2.152	2.344	2.562	3.051	2.879	2.873
Massa - Carrara	40	22	25	17	21	24	48
Lucca	70	99	108	100	160	205	169
Pistoia	151	146	140	154	238	188	201
Firenze	1.536	1.341	1.434	1.498	1.761	1.349	1.470
Livorno	40	44	54	66	98	147	95
Pisa	165	152	134	268	282	256	196
Arezzo	126	163	230	228	271	319	267
Siena	38	38	66	75	0	134	135
Grosseto	20	41	46	43	61	81	104
Prato	0	106	107	113	159	176	188
Nord-Ovest	17.200	17.885	19.046	16.615	18.143	20.236	18.222
Nord-Est	5.740	6.323	6.870	7.577	8.305	8.872	8.611
Centro	8.954	9.563	9.897	10.609	11.318	11.669	11.151
Sud-Isole	2.190	2.467	2.659	1.885	1.893	4.448	4.978
ITALIA	34.084	36.238	38.472	36.686	39.659	45.225	42.962

Fonte: Ministero delle Attività Produttive

Flussi di investimenti diretti dall'estero verso l'Italia e dall'Italia verso l'estero (migliaia di euro)

Tabella 1 - Sez. 3.7

Province e Regioni	1999		2000		2001		Tasso di sviluppo medio annuo (valori percentuali)	
	esteri	italiani	esteri	italiani	esteri	italiani	esteri	italiani
Toscana	91.535	302.270	3.257.183	421.597	6.136.480	453.015	718,8	22,4
Massa - Carrara	3.654	2.403	10.327	2.656	1.880	2.912	-28,3	10,1
Lucca	7.505	8.098	69.230	42.736	82.666	37.543	231,9	115,3
Pistoia	1.763	6.068	2.586	11.950	1.152	3.316	-19,2	-26,1
Firenze	49.413	153.662	3.130.504	278.203	5.998.169	326.940	1.001,8	45,9
Livorno	8.131	8.177	13.045	3.060	6.496	5.590	-10,6	-17,3
Pisa	7.938	24.315	5.661	26.754	15.674	18.506	40,5	-12,8
Arezzo	2.386	71.257	5.896	3.994	4.668	8.067	39,9	-66,4
Siena	7.260	6.035	5.705	6.334	12.647	10.905	32,0	34,4
Grosseto	1.447	13.896	6.946	41.408	9.415	20.866	155,1	22,5
Prato	2.038	8.359	7.283	4.502	3.713	18.370	35,0	48,2
Nord-Ovest	5.284.402	11.337.659	18.217.732	18.376.426	20.094.782	23.508.253	95,0	44,0
Nord-Est	1.007.848	2.484.186	2.751.759	2.580.195	2.293.292	3.356.100	50,8	16,2
Centro	1.417.931	3.539.573	7.606.898	2.531.290	8.323.499	13.248.431	142,3	93,5
Mezzogiorno	129.041	262.635	669.581	461.027	257.308	1.424.682	41,2	132,9
ITALIA	7.839.222	17.624.053	29.245.970	23.948.938	30.968.881	41.537.466	98,8	53,5

Fonte: elaborazioni su dati Ufficio Italiano Cambi

Legge 488/92 - Industria - Undicesimo bando - Domande agevolate per dimensione aziendale nel 2002

Province e Regioni	Piccola impresa		Media impresa		Grande impresa		TOTALE				Tabella 1 - Sez. 3.8 Totale (composizione %)									
	N. domande	Investimenti (milioni di euro)	N. domande	Investimenti (milioni di euro)	N. domande	Investimenti (milioni di euro)	N. domande	Investimenti (milioni di euro)	N. domande	Investimenti (milioni di euro)	N. domande	Investimenti (milioni di euro)	Incremento occupati	Incremento occupati (milioni di euro)						
Toscana	102	137,24	19,13	744	22	45,03	4,41	253	8	115,19	5,40	148	132	297,46	28,94	1.145	4	3,81	1,41	2
Massa - Carrara	28	33,10	5,28	191	2	10,72	1,64	105	1	4,91	0,50	36	31	48,73	7,43	332	1	0,62	0,36	1
Lucca	8	14,10	1,97	47	-	-	-	-	1	73,97	2,59	90	9	88,06	4,56	137	0	1,13	0,22	0
Pistoia	7	12,65	2,09	104	3	11,52	0,96	28	-	-	-	-	10	24,16	3,05	131	0	0,31	0,15	0
Firenze	15	11,92	1,38	55	4	6,58	0,34	41	-	-	-	-	19	18,50	1,72	96	1	0,24	0,08	0
Livorno	6	3,65	0,35	28	2	0,70	0,03	5	2	29,39	1,73	9	10	33,74	2,11	42	0	0,43	0,10	0
Pisa	11	15,84	2,19	55	-	-	-	-	1	4,33	0,37	-	12	20,17	2,56	55	0	0,26	0,12	0
Arezzo	4	8,19	1,03	28	2	2,49	0,19	15	-	-	-	-	6	10,68	1,21	43	0	0,14	0,06	0
Siena	7	14,90	1,73	131	2	3,63	0,22	19	-	-	-	-	9	18,53	1,95	151	0	0,24	0,09	0
Grosseto	2	5,83	0,41	47	1	1,00	0,07	8	-	-	-	-	3	6,83	0,48	55	0	0,09	0,02	0
Prato	14	17,07	2,70	60	6	8,39	0,96	32	3	2,59	0,21	13	23	28,05	3,87	105	1	0,36	0,19	0
Nord-Ovest	171	225,5	33,7	1.325	60	144,8	14,9	819	42	298,7	21,7	986	273	668,9	70,3	3.129	9	8,6	3,4	6
Nord-Est	95	122,0	13,9	817	28	67,1	4,1	335	13	93,2	7,6	210	136	282,3	25,7	1.362	4	3,6	1,2	3
Centro	217	264,5	33,9	2.131	39	79,5	7,2	391	30	211,4	13,7	520	286	555,4	54,8	3.042	9	7,1	2,7	6
Sud-Isole	2.085	3.763,8	1.345,7	37.534	177	623,0	201,9	4.712	178	1.906,2	359,4	4.679	2.440	6.293,0	1.907,0	46.925	78	80,7	92,7	86
ITALIA	2.568	4.375,8	1.427,3	41.807	304	914,4	228,1	6.256	263	2.509,4	402,5	6.395	3.135	7.799,6	2.057,9	54.458	100	100,0	100,0	100

Fonte: Istituto per la Promozione Industriale

Legge 488/92 - 3° Bando turismo - Domande Agevolate in Italia per dimensione aziendale nel 2002

Tabella 2 - Sez. 3.8

Province e Regioni	Piccola impresa			Media impresa			Grande impresa			TOTALE						
	N. domande	Investimenti (milioni di euro)	Agevolazioni (milioni di euro)	N. domande	Investimenti (milioni di euro)	Agevolazioni (milioni di euro)	N. domande	Investimenti (milioni di euro)	Agevolazioni (milioni di euro)	N. domande	Investimenti (milioni di euro)	Agevolazioni (milioni di euro)	Incremento occupati	Investimenti (milioni di euro)	Agevolazioni (milioni di euro)	Incremento occupati
Toscana	53	119,79	8,57	4	19,23	1,00	1	3,01	0,24	3	58	142,02	9,81	6	6,03	1,91
Massa - Carrara	2	2,01	0,23	-	-	-	-	-	-	-	2	2,01	0,23	0	0,09	0,04
Lucca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pistoia	2	5,63	0,44	-	-	-	-	-	-	-	2	5,63	0,44	0	0,24	0,08
Firenze	6	31,81	2,03	-	-	-	-	-	-	-	6	31,81	2,03	1	1,35	0,39
Livorno	-	-	-	-	-	-	1	3,01	0,24	3	1	3,01	0,24	0	0,13	0,05
Pisa	13	22,69	1,73	1	1,72	0,14	-	-	-	-	14	24,41	1,87	2	1,04	0,36
Arezzo	1	1,95	0,17	-	-	-	-	-	-	-	1	1,95	0,17	0	0,08	0,03
Siena	22	51,15	3,40	1	0,49	0,04	-	-	-	-	23	51,64	3,44	3	2,19	0,67
Grosseto	5	3,48	0,46	2	17,02	0,82	-	-	-	-	7	20,49	1,28	1	0,87	0,25
Prato	2	1,08	0,12	-	-	-	-	-	-	-	2	1,08	0,12	0	0,05	0,02
Nord-Ovest	31	98,5	12,3	3	7,8	0,5	1	4,6	0,4	17	35	110,9	13,3	4	4,7	2,6
Nord-Est	47	94,6	10,6	1	9,2	0,3	1	99,5	7,9	250	49	203,3	18,8	5	8,6	3,7
Centro	91	197,0	19,7	10	27,8	1,8	1	3,0	0,2	3	102	227,7	21,7	11	9,7	4,2
Sud-Issole	681	1.470,3	379,2	33	202,7	54,3	18	140,4	27,2	618	732	1.813,4	460,7	80	77,0	89,5
ITALIA	850	1.860,4	421,8	47	247,5	56,9	21	247,4	35,8	888	918	2.355,3	514,6	100	100,0	100,0

Fonte: Istituto per la Promozione Industriale

Legge 488/92 - 2° Bando Commercio - Domande agevolate per dimensione aziendale nel 2002

Province e Regioni	Piccola Impresa		Media Impresa		Grande Impresa		TOTALE		Tabella 3 - Sez. 3.8 Totale (composizione %)	
	N. domande	Investimenti agevolazioni - Milioni di Euro	N. domande	Investimenti agevolazioni - Milioni di Euro	N. domande	Investimenti agevolazioni - Milioni di Euro	N. domande	Investimenti agevolazioni - Milioni di Euro	N. domande	Investimenti agevolazioni - Milioni di Euro
Toscana	3	1,05	0,16	12	0,16	1,05	0,16	12	1,05	0,16
Massa - Carrara	1	0,19	0,03	2	0,03	0,19	0,03	2	0,19	0,03
Lucca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pistoia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Firenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Livorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pisa	2	0,86	0,13	10	0,13	0,86	0,13	10	0,86	0,13
Arezzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Siena	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Grosseto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nord-Ovest	10	8,3	1,2	111	1,2	8,3	1,2	111	8,3	1,2
Nord-Est	7	2,2	0,3	22	0,3	2,2	0,3	22	2,2	0,3
Centro	20	8,5	1,3	66	1,3	8,5	1,3	66	8,5	1,3
Sud-Isole	520	346,6	121,0	4.626	121,0	346,6	121,0	4.626	346,6	121,0
ITALIA	557	365,6	123,8	4.824	123,8	365,6	123,8	4.824	365,6	123,8

Fonte: Istituto per la Promozione Industriale

Sezione 4
Scenari di previsione
Tavole statistiche

Scenario di previsione al 2006 per la Toscana

Tassi di variazione percentuale su valori a prezzi costanti 1995

Tabella 1 - Sez. 4.1

	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Prodotto interno lordo	0,2	0,7	0,8	2,5	2,6	2,4
Saldo regionale (% risorse interne)	4,9	4,2	3,9	4,1	4,3	4,4
Domanda interna	2,5	1,3	1,1	2,2	2,5	2,2
Spese per consumi delle famiglie	1,5	0,7	1,0	1,8	2,3	2,3
Investimenti fissi lordi	5,7	0,8	0,8	3,9	3,1	2,9
macchinari e impianti	5,8	0,2	0,8	6,0	5,0	4,5
costruzioni e fabbricati	5,5	1,5	0,9	1,1	0,5	0,5
Importazioni di beni dall'estero	2,0	0,2	2,5	5,2	5,7	5,0
Esportazioni di beni verso l'estero	0,8	-2,8	4,9	5,1	5,9	5,1
Valore aggiunto ai prezzi base						
agricoltura	-3,7	11,1	8,9	6,1	4,0	2,7
industria	-1,4	-0,2	0,6	3,0	2,8	2,2
costruzioni	4,3	1,7	1,0	1,2	0,6	0,6
servizi	1,4	0,8	1,2	2,9	3,1	2,9
totale	0,7	0,8	1,2	2,9	2,9	2,6
Unita' di lavoro						
agricoltura	4,0	0,1	-3,7	-3,3	-1,5	-1,3
industria	-0,6	-4,7	-0,6	0,0	0,6	1,4
costruzioni	7,7	1,8	2,5	1,9	1,4	0,7
servizi	1,7	2,1	1,0	1,3	1,6	1,1
totale	1,6	0,3	0,5	0,9	1,3	1,1
Rapporti caratteristici (%)						
Tasso di occupazione (*)	41,3	41,5	41,6	41,9	42,3	42,6
Tasso di disoccupazione	5,1	4,8	4,9	5,0	4,7	4,8
Tasso di attivita'	43,6	43,6	43,7	44,1	44,4	44,8
Reddito disponibile a prezzi correnti (var. %)	4,0	3,7	4,4	4,7	4,5	4,1
Deflatore dei consumi (var. %)	2,8	3,0	2,6	2,4	2,0	1,7

(*) quota di occupati sulla popolazione presente totale

Fonte: Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali 2001-2006

Scenario di previsione al 2006 per il Centro

Tassi di variazione percentuale su valori a prezzi costanti 1995

Tabella 2 - Sez. 4.1

	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Prodotto interno lordo	1,5	0,5	1,0	2,8	2,9	2,6
Saldo regionale (% risorse interne)	2,7	2,1	1,7	2,1	2,2	2,3
Domanda interna	1,4	1,1	1,4	2,4	2,7	2,5
Spese per consumi delle famiglie	0,8	0,4	1,0	2,0	2,5	2,5
Investimenti fissi lordi	1,2	0,2	2,4	4,2	3,8	3,7
macchinari e impianti	0,3	0,6	3,9	6,0	5,7	5,6
costruzioni e fabbricati	2,6	-0,4	0,1	1,1	0,7	0,2
Importazioni di beni dall'estero	1,4	1,2	3,5	6,0	6,3	5,5
Esportazioni di beni verso l'estero	-0,7	1,2	4,1	4,4	5,3	4,6
Valore aggiunto ai prezzi base						
agricoltura	-3,4	3,2	4,5	3,6	2,6	1,9
industria	1,9	-0,7	0,2	2,7	2,5	1,9
costruzioni	2,5	-0,2	0,1	1,2	0,7	0,2
servizi	1,5	0,9	1,8	3,4	3,6	3,3
totale	1,5	0,6	1,5	3,2	3,2	2,9
Unita' di lavoro						
agricoltura	3,8	-2,1	-2,1	-2,1	-0,6	-0,5
industria	-0,3	-1,0	-0,7	0,0	0,5	1,3
costruzioni	4,7	2,4	2,7	2,0	1,4	0,5
servizi	2,0	2,3	1,2	1,6	1,7	1,1
totale	1,8	1,5	0,8	1,2	1,4	1,1
Rapporti caratteristici (%)						
Tasso di occupazione (*)	39,3	39,9	40,1	40,3	40,7	41,0
Tasso di disoccupazione	7,4	6,6	6,6	6,6	6,4	6,5
Tasso di attivita'	42,5	42,7	42,9	43,2	43,5	43,8
Reddito disponibile a prezzi correnti (var. %)	5,0	4,4	4,6	4,9	4,9	4,3
Deflatore dei consumi (var. %)	3,1	3,0	2,6	2,4	2,0	1,7

(*) quota di occupati sulla popolazione presente totale

Fonte: Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali 2001-2006

Scenario di previsione al 2006 per l'Italia

Tassi di variazione percentuale su valori a prezzi costanti 1995

Tabella 3 - Sez. 4.1

	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Prodotto interno lordo	1,8	0,4	1,1	2,0	2,4	2,2
Saldo regionale (% risorse interne)	0,7	0,4	-0,2	-0,5	-0,8	-1,0
Domanda interna	1,7	0,8	1,7	2,3	2,7	2,5
Spese per consumi delle famiglie	0,9	-0,1	1,2	2,0	2,5	2,5
Investimenti fissi lordi	2,6	0,5	3,2	3,7	3,5	3,3
macchinari e impianti	2,2	0,6	4,8	5,6	4,9	4,7
costruzioni e fabbricati	3,2	0,3	0,9	0,7	1,3	1,0
Importazioni di beni dall'estero	-0,4	1,6	4,0	6,5	6,8	6,0
Esportazioni di beni verso l'estero	0,9	-0,6	2,9	5,1	5,9	5,1
Valore aggiunto ai prezzi base						
agricoltura	-0,7	-2,6	1,0	1,5	1,4	1,2
industria	0,9	-0,6	0,6	2,3	2,5	2,0
costruzioni	4,0	0,5	0,9	0,7	1,3	1,0
servizi	2,4	1,1	1,9	2,7	3,0	2,8
totale	2,0	0,6	1,5	2,4	2,7	2,5
Unita' di lavoro						
agricoltura	0,6	-2,3	-1,4	-1,6	-0,2	-0,2
industria	-0,6	0,4	-0,7	0,0	0,4	0,9
costruzioni	4,8	1,6	3,0	2,3	1,8	0,6
servizi	2,2	1,6	1,4	1,7	1,8	1,3
totale	1,7	1,1	0,9	1,2	1,4	1,1
Rapporti caratteristici (%)						
Tasso di occupazione (*)	37,5	38,0	38,2	38,6	39,0	39,3
Tasso di disoccupazione	9,5	9,0	8,8	8,8	8,5	8,6
Tasso di attivita'	41,5	41,7	41,9	42,3	42,6	42,9
Reddito disponibile a prezzi correnti (var. %)	4,8	3,5	4,5	4,3	4,4	3,9
Deflatore dei consumi (var. %)	2,7	3,0	2,6	2,4	2,0	1,7

(*) quota di occupati sulla popolazione presente totale

Fonte: Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali 2001-2006

Sezione 5
La congiuntura nei principali settori
economici a Massa Carrara
Tavole statistiche

Import mondiale dell'Italia con distinzioni per qualità, valori e relative variazioni

Tabella 1 – Sez. 5

IMPORT	2001		2002		diff. % 2002/2001	
	tonnellate	Euro	Tonnellate	Euro	Quantità	Valore
marmo blocchi e lastre	431.973	87.433.805	398.258	74.319.267	-7,81	-15,00
granito blocchi e lastre	1.725.880	387.610.016	1.708.934	373.025.672	-0,98	-3,76
marmo lavorati	48.927	30.596.817	51.956	29.035.229	6,19	-5,10
granito lavorati	41.866	19.110.022	44.720	21.470.866	6,82	12,35
altre pietre lavorati	69.096	11.759.025	101.027	13.877.009	46,21	18,01
subtot blocchi, lastre e lavorati	2.317.742	536.509.685	2.304.895	511.728.043	-0,55	-4,62
granulati e polveri	293.176	16.347.182	372.370	18.281.398	27,01	11,83
subtot con granulati e polveri	2.610.918	552.856.867	2.677.265	530.009.441	2,54	-4,13
ardesia grezza	3.458	845.633	5.473	952.120	58,27	12,59
ardesia lavorata	6.013	3.007.940	7.357	2.803.032	22,35	-6,81
pietra pomice	13.685	1.177.575	13.337	1.476.276	-2,54	25,37
totale	2.634.074	557.888.015	2.703.432	535.240.869	2,63	-4,06

Fonte: Elaborazioni I.M.M. su dati Istat

Export mondiale dell'Italia con distinzioni per quantità, valori e relative variazioni

Tabella 2 – Sez. 5

EXPORT	2001		2002		diff. % 2002/2001	
	Tonnellate	Euro	Tonnellate	Euro	Quantità	Valore
marmo blocchi e lastre	754.246	170.331.058	761.426	170.752.098	0,95	0,25
granito blocchi e lastre	184.613	49.885.182	165.926	47.548.867	-10,12	-4,68
marmo lavorati	1.375.933	938.546.514	1.333.752	883.050.165	-3,07	-5,91
granito lavorati	979.560	815.009.217	902.644	736.370.256	-7,85	-9,65
altre pietre lavorati	220.936	48.311.297	230.105	44.590.445	4,15	-7,70
subtot blocchi, lastre e lavorati	3.515.288	2.022.083.268	3.393.853	1.882.311.831	-3,45	-6,91
granulati e polveri	1.072.955	37.502.119	1.251.943	44.977.159	16,68	19,93
subtot con granulati e olveri	4.588.243	2.059.585.387	4.645.796	1.927.288.990	1,25	-6,42
ardesia grezza	4.764	3.236.772	3.921	2.323.731	-17,70	-28,21
ardesia lavorata	32.518	24.240.761	33.230	23.527.763	2,19	-2,94
pietra pomice	75.088	4.422.606	100.088	5.364.853	33,29	21,31
– totale	4.700.613	2.091.485.526	4.783.035	1.958.505.337	1,75	-6,36

Fonte: Elaborazioni I.M.M. su dati Istat

Import ed Export mondiale del comprensorio (MS-LU-SP) con distinzioni per quantità, valori e relative variazioni

Tabella 3 – Sez. 5

COMPENSORIO MS - LU - SP TUTTI I PAESI GENNAIO DICEMBRE 2002	IMPORT						EXPORT			
	2002			DIFF.% '02/'01			DIFF.% '02/'01		DIFF.% '02/'01	
	Tonnellate	Euro	Quantità	Valore	Tonnellate	Euro	q.tà	val.		
MARMO BLOCCHI E LASTRE	185.418	38.480.927	-16,71	-21,82	489.045	74.973.591	-3,55	-0,12		
GRANITO BLOCCHI E LASTRE	425.179	108.167.681	-10,01	-11,08	16.772	7.441.335	-22,50	-16,41		
MARMO LAVORATI	18.432	10.321.213	-10,92	-21,06	406.861	290.831.695	-10,38	-11,89		
GRANITO LAVORATI	1.988	1.477.228	-17,10	-22,28	203.852	192.364.462	-11,90	-12,71		
ALTRE PIETRE LAVORATI	165	10.917	283,72	-23,87	18	34.140	0,00	0,00		
SubTOT Blocchi, Lastre e Lavorati	631.182	158.457.966	-12,12	-14,74	1.116.548	565.645.223	-8,03	-10,84		
GRANULATI E POLVERI	194	146.624	-45,81	-18,48	922.385	26.899.808	6,10	3,62		
SubTOT con Granulati e Polveri	631.376	158.604.590	-12,13	-14,75	2.038.933	592.545.031	-2,13	-10,27		
ARDESIA GREZZA	380	99.632	-63,04	-74,88	2.452	1.860.239	-36,53	-37,52		
ARDESIA LAVORATA	3.709	1.057.473	22,17	-23,06	26.575	19.423.735	-8,07	-13,19		
PIETRA POMICE	125	12.135	1288,89	1467,83	46	22.946	27,78	53,64		
TOTALE	635.590	159.773.830	-12,04	-14,93	2.068.006	613.851.951	-2,28	-10,48		

Fonte: Elaborazioni I.M.M. su dati Istat

Indagine campionaria "giuria della congiuntura" del settore meccanico, base 100=II° semestre 1994

Tabella 4 – Sez. 5

SETTORE MECCANICO												
PRODUZIONE				FATTURATO				GRADO DI UTILIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI				OCCUPAZIONE
Numeri Indici	Variazione % rispetto al Semestre precedente	Variazione % rispetto allo stesso Semestre dell'anno precedente	Numeri Indici	Variazione % rispetto al Semestre precedente	Variazione % rispetto allo stesso Semestre dell'anno precedente	Numeri Indici	Variazione % rispetto al Semestre precedente	Variazione % rispetto allo stesso Semestre dell'anno precedente	Numeri Indici	Variazione % rispetto al Semestre precedente	Variazione % rispetto allo stesso Semestre dell'anno precedente	Variazione % rispetto allo stesso Semestre dell'anno precedente
2° 1994	100,00		100,00			100,00			100,00			100,00
1° 1995	110,19	10,19	115,88	15,88		109,77	9,77		101,78	1,78		101,78
2° 1995	112,88	2,44	121,22	4,61	21,22	109,36	-0,37	9,36	102,08	0,29	9,36	102,08
1° 1996	117,80	4,36	128,62	6,10	10,99	108,30	-0,97	-1,34	102,67	0,58	-1,34	102,67
2° 1996	126,20	7,13	135,55	5,39	11,82	109,17	0,80	-0,17	101,29	-1,35	-0,17	101,29
1° 1997	126,65	0,36	135,11	-0,32	5,05	108,36	-0,74	0,06	102,38	1,08	0,06	102,38
2° 1997	127,32	0,53	135,31	0,15	-0,18	108,65	0,27	-0,48	102,77	0,39	-0,48	102,77
1° 1998	129,46	1,68	137,85	1,88	2,03	106,55	-1,93	-1,67	104,16	1,35	-1,67	104,16
2° 1998	128,07	-1,07	135,25	-1,89	-0,04	98,02	-8,01	-9,78	102,57	-1,52	-9,78	102,57
1° 1999	113,70	-11,22	117,73	-12,95	-14,60	99,02	1,02	-7,07	101,88	-0,68	-7,07	101,88
2° 1999	112,68	-0,90	115,97	-1,49	-14,26	95,67	-3,38	-2,40	99,80	-2,04	-2,40	99,80
1° 2000	125,03	10,96	129,97	12,07	10,40	106,42	11,24	7,47	97,72	-2,08	7,47	97,72
2° 2000	126,57	1,23	131,74	1,36	13,60	106,51	0,08	11,33	98,71	1,01	11,33	98,71
1° 2001	129,03	1,94	134,23	1,89	3,28	105,63	-0,83	-0,74	95,84	-2,91	-0,74	95,84
2° 2001	125,94	-2,39	131,50	-2,03	-0,18	105,80	0,16	-0,67	95,25	-0,62	-0,67	95,25
1° 2002	122,42	-2,79	127,62	-2,95	-4,92	104,92	-0,83	-0,67	91,49	-3,95	-0,67	91,49
2° 2002	124,88	2,01	132,22	3,60	0,55	104,49	-0,41	-1,24	91,78	0,32	-1,24	91,78

Fonte: Camera di Commercio di Massa-Carrara

Indagine campionaria "giuria della congiuntura" degli altri settori manifatturieri, base 100=II° semestre 1994

Tabella 5 – Sez. 5

	ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI															
	P R O D U Z I O N E				F A T T U R A T O				GRADO DI UTILIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI				O C C U P A Z I O N E			
	Numeri Indici	Variazione % rispetto allo stesso Semestre precedente	Variazione % rispetto allo stesso Semestre precedente	Numeri Indici	Variazione % rispetto al Semestre precedente	Variazione % rispetto allo stesso Semestre precedente	Numeri Indici	Variazione % rispetto al Semestre precedente	Variazione % rispetto allo stesso Semestre precedente	Numeri Indici	Variazione % rispetto al Semestre precedente	Variazione % rispetto allo stesso Semestre precedente	Numeri Indici	Variazione % rispetto al Semestre precedente	Variazione % rispetto allo stesso Semestre precedente	
2° 1994	100,00			100,00			100,00			100,00			100,00			
1° 1995	123,02	23,02		120,99	20,99		122,83	22,83		120,99	20,99		102,57	2,57		
2° 1995	119,60	-2,78	19,60	120,64	-0,29	20,64	118,59	-3,45	18,59	120,64	-0,29	18,59	104,74	2,12	4,74	
1° 1996	119,69	0,08	-2,71	116,15	-3,72	-4,00	122,38	3,20	-0,37	116,15	-3,72	-0,37	106,52	1,70	3,85	
2° 1996	116,57	-2,61	-2,53	106,81	-8,04	-11,46	117,85	-3,70	-0,62	106,81	-8,04	-0,62	104,15	-2,23	-0,57	
1° 1997	124,25	6,59	3,81	107,05	0,22	-7,83	120,21	2,00	-1,77	107,05	0,22	-1,77	101,98	-2,09	-4,27	
2° 1997	118,95	-4,27	2,04	103,82	-3,02	-2,80	117,95	-1,88	0,08	103,82	-3,02	0,08	97,83	-4,07	-6,07	
1° 1998	126,10	6,01	1,49	108,64	4,64	1,49	127,49	8,09	6,06	108,64	4,64	6,06	98,02	0,20	-3,88	
2° 1998	112,10	-11,10	-5,76	98,40	-9,43	-5,22	124,40	-2,42	5,47	98,40	-9,43	5,47	96,84	-1,21	-1,01	
1° 1999	109,24	-2,55	-13,37	100,34	1,97	-7,64	124,20	-0,16	-2,58	100,34	1,97	-2,58	96,44	-0,41	-1,61	
2° 1999	108,20	-0,95	-3,48	99,36	-0,98	0,98	123,16	-0,84	-1,00	99,36	-0,98	-1,00	93,08	-3,48	-3,88	
1° 2000	108,90	0,65	-0,31	102,39	3,05	2,04	124,12	0,78	-0,06	102,39	3,05	-0,06	93,28	0,21	-3,28	
2° 2000	108,20	-0,64	0,00	104,28	1,85	4,95	124,65	0,43	1,21	104,28	1,85	0,43	93,28	0,00	0,21	
1° 2001	104,91	-3,04	-3,66	97,95	-6,07	-4,34	124,47	-0,14	0,28	97,95	-6,07	0,28	93,08	-0,21	-0,21	
2° 2001	105,01	0,10	-2,95	98,41	0,47	-5,63	124,31	-0,13	-0,27	98,41	0,47	-0,27	92,69	-0,42	-0,64	
1° 2002	103,45	-1,49	-1,39	96,94	-1,49	-1,03	124,77	0,37	0,24	96,94	-1,49	0,24	88,93	-4,05	-4,46	
2° 2002	101,84	-1,56	-3,02	94,96	-2,04	-3,51	124,99	0,18	0,55	94,96	-2,04	0,55	89,72	0,89	-3,20	

Fonte: Elaborazioni I.M.M. su dati Istat

Situazione occupazionale nella Zona Industriale Apuana

Tabella 6 – Sez. 5

	Agosto 1999	Aprile 2000	Dicembre 2001	Aprile 2002	Dicembre 2002
Addetti	8.086	8.250	9.137	9.502	10.115
Imprese attive	587	579	547	602	678
Addetti nelle maggiori 15	2.734	2.593	2.620	2.619 *	2.419*

Fonte: rilevazione diretta del Consorzio Z.I.A.

Apparentemente si confermerebbe in dato relativo ad un consistente decremento degli addetti nelle maggiori imprese della Z.I.A., passando dai 2.619 rilevati nel 2001 ai 2.419 del 2002. In realtà per la prima volta dopo diversi anni il trend in decremento degli addetti nelle principali 15 aziende della Z.I.A. si è di fatto interrotto ed anzi sono aumentati gli addetti. La differente realtà rispetto ai dati è dovuta al fatto che negli anni precedenti erano stati considerati come addetti circa 407 dipendenti della cooperativa Di Vittorio e 130 dipendenti della Porto Carrara Spa, iscritti a libro paga di codeste imprese che hanno sede in Z.I.A., quando in realtà nell'area industriale i lavoratori impiegati da queste ditte erano e sono, come ha accertato l'ultimo censimento complessivamente 116, con un decremento di 421 persone.

Andamento congiunturale nella Zona Industriale Apuana
(2002 su 2001)

Tabella 7 – Sez. 5

Settori	var. imprese	var. addetti	Var. soci o titolari
Edilizia e Impiantistica	11	192	47
Industria manifatturiera	54	281	132
Servizi pubblici	0	13	2
Settori misti (*)	17	103	20
Commercio	18	73	37
TOTALI	131	931	426
+5% addetti indiretti		47	

Fonte: rilevazione diretta del Consorzio Z.I.A.

(*) settori ibridi tra commercio e produzione, per i quali non è immaginabile una collocazione al di fuori della Z.I.A. (articoli tecnici industriali, arredamenti, officine e concessionarie auto e motoveicoli)

Distribuzione settoriale delle imprese nella Zona Industriale Apuana (2002)

Tabella 8 – Sez. 5

Settori	n. imprese	%	n. addetti	%	di cui: soci o titolari
Edilizia e Impiantistica	81	11,9	957	9,9	238
Industria manifatturiera	320	47,2	5.375	55,8	576
Servizi privati	86	12,7	1.289	13,4	486
Servizi pubblici	3	0,4	344	3,6	2
Settori misti (*)	138	20,4	992	10,2	157
Commercio	50	7,4	676	7	92
TOTALI	678	100	9.633	100	1.551
+ 5% addetti indiretti			10.115		

Fonte: rilevazione diretta del Consorzio Z.i.A.

Ordinamento delle imprese attive per tipologia di attività prevalente

Tabella 9 – Sez. 5

<i>Attività</i>	n. imprese 2002	differenza 2002 su 2001	n. addetti 2002	differenza 2002 su 2001
Lavorazioni metalmeccaniche	122	14	2.694	147
Servizi pubblici e privati	89	34	1.633	282
Lavorazioni lapidee	87	13	918	69
Attività commerciali	58	13	563	49
Impiantistica	51	8	551	52
Lavorazioni chimiche	7	1	234	-11
Edilizia	30	3	406	102
Carrozzerie, Autoriparazioni	46	0	291	29
Trasporti e Spedizioni	29	8	282	49
Carbonato di calcio	9	0	221	-2
Officine/Concessionarie Auto/Moto	24	6	270	53
Abrasivi, Utensili diamantati	21	5	228	25
Tessile, Abbigliamento	6	3	180	-30
Prodotti Refrattari	2	1	161	1
Allestimenti navali	13	4	201	66
Falegnamerie, Arredamenti	30	5	158	38
Articoli tecnici industriali	12	0	130	16
Depositi di prodotti lapidei	27	5	143	24
Altri settori diversi	15	0	369	-28
TOTALI	678	123	9.633	931
+ 5% addetti indiretti			10.115	482

Fonte: rilevazione diretta del Consorzio Z.I.A.

Struttura ed evoluzione del sistema delle imprese artigiane per settore di attività nel 2002 rispetto all'anno precedente. Massa-Carrara, Toscana

Tabella 10 – Sez. 5

SETTORE	MASSA-CARRARA			TOSCANA		
	Imprese attive	Nuove imprese	Tassi crescita %	Imprese attive	Nuove imprese	Tassi crescita %
Agricoltura	100	13	15,3	1.592	78	5,2
Attività estrattive	15	-3	-16,7	66	-5	-6,8
Manifatturiero	1.530	53	3,5	41.102	-196	-0,5
Edilizia	2.056	129	6,6	39.327	2.281	6,1
Riparazioni	447	-18	-3,8	7.895	-260	-3,2
Alberghi e ristoranti	57	-6	-9,5	227	-31	-11,8
Trasporti	474	-7	-1,4	8.507	-106	-1,2
Servizi alle imprese e persone	734	-26	-3,5	14.953	-371	-2,5
TOTALE	5.413	135	2,5	113.669	1.390	1,2

Fonte: elaborazioni ISR su dati Infocamere

Struttura ed evoluzione delle imprese artigiane della provincia di Massa-Carrara nel settore estrattivo e manifatturiero nel 2002 rispetto all'anno precedente

Tabella 11 – Sez. 5

	Imprese attive	Nuove imprese	Tassi crescita %
Sistema Alimentare	328	23	7,5
Sistema Tessile	60	-2	-3,2
Sistema Legno	180	-9	-4,7
Sistema Carta	36	4	12,5
Sistema Chimico	23	1	4,3
Sistema Lapideo - Escavazione	15	-3	-16,7
Sistema Lapideo - Trasformazione	216	-4	-1,7
Sistema Lapideo - Totale	231	-7	-2,8
Metalli	280	12	4,4
Meccanica	236	4	1,7
Altri mezzi di trasporto	57	14	33,3
Altre manifatture	114	10	9,4
Totale Sistema Estrattivo-Manifatturiero	1.545	50	3,3

Fonte: elaborazioni ISR su dati Infocamere

Evoluzione % dei fatturati e dell'occupazione per settori di attività nelle imprese artigiane nel 2002 rispetto all'anno precedente. Massa-Carrara, Toscana

Tabella 12 – Sez. 5

	SETTORE	MASSA-CARRARA	TOSCANA
FATTURATO	MANIFATTURIERO	0,7	-5,2
	di cui Sistema moda	4,6	-9,6
	di cui Metalmeccanica	2,7	-3,1
	di cui Altre manifatture	-0,9	-2,2
	EDILIZIA	0,9	2,6
	SERVIZI	-4,3	-3,1
	di cui Riparazioni	-6,8	-2,3
	di cui Trasporti	-2,2	-2,6
	di cui Servizi persone e imprese	-7,0	-4,6
	TOTALE ARTIGIANATO	0,0	-3,3
OCCUPAZIONE	MANIFATTURIERO	-0,8	-0,6
	EDILIZIA	5,7	2,3
	SERVIZI	0,4	1,8
	TOTALE ARTIGIANATO	2,3	0,7

Fonte: "La congiuntura dell'Artigianato in Toscana – Consuntivo anno 2002, Previsioni 1° semestre 2003" dell'Osservatorio regionale toscano sull'Artigianato

Valori assoluti delle imprese attive del settore nautica al 31/12/ 1998 e 2002 a Massa-Carrara, suddivise per settori ateco di appartenenza

Tabella 13 – Sez. 5

Codice ateco Anno	Industria cantieristica		Costruzioni navali e riparazioni navi		Costruzione e riparazione di imbarcazioni da diporto e sportive		TOTALE		Peso % per Comuni	
	DM 35.1		DM 35.11		DM 35.12		1998		2002	
	1998	2002	1998	2002	1998	2002	1998	2002	1998	2002
AULLA	1	1	1	2			2	3	4,17	2,61
BAGNONE							0	0	0,00	0,00
CARRARA	5	4	9	21	8	18	22	43	45,83	37,39
CASOLA L.							0	0	0,00	0,00
COMANO							0	0	0,00	0,00
FILATTIERA				1			0	1	0,00	0,87
FIVIZZANO				3			1	3	2,08	2,61
FOSDINOVO				1		2	1	2	2,08	1,74
LICCIANA N.				1			2	2	4,17	1,74
MASSA - CARRARA	1	2	4	16	10	34	15	52	31,25	45,22
MONTIGNOSO	1		2	3	1	5	4	8	8,33	6,96
MULAZZO							0	0	0,00	0,00
PODENZANA						1	0	1	0,00	0,87
PONTREMOLI							1	0	2,08	0,00
TRESANA							0	0	0,00	0,00
VILLAFRANCA L.							0	0	0,00	0,00
ZERI							0	0	0,00	0,00
TOTALE	9	7	19	48	20	60	48	115	100,00	100,00
Incid. % settori	18,75	6,09	39,58	41,74	41,67	52,17	100,00	100,00		

Fonte: Elaborazioni I.S.R. su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese attive del settore nautica dal 1998 al 2002 per Massa-Carrara, Toscana e Italia

Tabella 14 – Sez. 5

Anni	Totale imprese nautica					Totale imprese di tutti i settori					Inc. % nautica sul totale				
	1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
	AREZZO	4	4	6	3	3	36.169	37.170	37.575	37.918	38.220	0,01	0,01	0,02	0,01
FIRENZE	18	21	22	23	25	100.770	102.151	104.544	106.507	108.451	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02
GROSSETO	100	103	112	123	129	29.491	29.896	30.386	31.080	31.591	0,34	0,34	0,37	0,40	0,41
LIVORNO	196	201	202	194	209	30.823	31.511	32.255	33.046	33.753	0,64	0,64	0,63	0,59	0,62
LUCCA	234	249	279	306	339	40.179	40.821	41.287	41.068	41.943	0,58	0,61	0,68	0,75	0,81
MASSA - CARRARA	48	50	59	89	115	18.655	19.062	19.519	19.932	20.318	0,26	0,26	0,30	0,45	0,57
PISA	52	48	54	57	59	36.645	37.374	38.263	38.994	39.774	0,14	0,13	0,14	0,15	0,15
PISTOIA	4	5	5	5	5	31.168	31.631	32.168	32.801	33.333	0,01	0,02	0,02	0,02	0,02
PRATO	4	5	6	6	6	29.040	29.442	30.194	31.012	31.588	0,01	0,02	0,02	0,02	0,02
SIENA	1	1	0	0	0	28.715	29.300	29.990	30.581	31.294	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOSCANA	661	687	745	806	890	381.655	388.358	396.181	402.939	410.265	0,17	0,18	0,19	0,20	0,22
ITALIA	4.332	4.456	4.695	4.992	5.337	5.329.392	5.411.924	5.521.019	5.622.366	5.718.477	0,08	0,08	0,09	0,09	0,09

Fonte: Elaborazioni I.S.R. su dati Infocamere

Tassi di crescita delle imprese attive del settore nautica dal 1998 al 2002 per Massa-Carrara,
Toscana e Italia

Tabella 15 – Sez. 5

Anni	1998	1999	2000	2001	2002	1998 2002
MASSA-CARRARA						
Totale imprese nautica	48	50	59	89	115	
Totale imprese Provincia MS	18.655	19.062	19.519	19.932	20.318	
Inc. % nautica sul totale	0,26	0,26	0,30	0,45	0,57	
Tasso % di crescita nautica	4,17	4,17	18,00	50,85	29,21	139,58
Tasso % di crescita totale imprese	2,18	2,18	2,40	2,12	1,94	8,91
TOSCANA						
Totale imprese nautica	661	687	745	806	890	
Totale imprese Toscana	381.655	388.358	396.181	402.939	410.265	
Inc. % nautica sul totale	0,17	0,18	0,19	0,20	0,22	
Tasso % di crescita nautica	3,93	3,93	8,44	8,19	10,42	34,64
Tasso % di crescita totale imprese	1,76	1,76	2,01	1,71	1,82	7,50
ITALIA						
Totale imprese nautica	4.332	4.456	4.695	4.992	5.337	
Totale imprese Italia	5.329.392	5.411.924	5.521.019	5.622.366	5.718.477	
Inc. % nautica sul totale	0,08	0,08	0,09	0,09	0,09	
Tasso % di crescita nautica	2,86	2,86	5,36	6,33	6,91	23,20
Tasso % di crescita totale imprese	1,55	1,55	2,02	1,84	1,71	7,30

Fonte: Elaborazioni I.S.R. su dati Infocamere

Struttura ed evoluzione nell'anno 2002 del sistema distributivo per tipologie commerciali e settori merceologici. Massa-Carrara, Toscana, Italia

Tabella 16 – Sez. 5

AREE	LUNIGIANA		COSTA		MASSA-CARRARA		TOSCANA		ITALIA	
	Esercizi 2002	var% 2001 – 2002	Esercizi 2002	var% 2001 – 2002	Esercizi 2002	var% 2001 – 2002	Esercizi 2002	var% 2001 – 2002	Esercizi 2002	var% 2001 – 2002
Dettaglio in sede fissa	903	1,3	2.250	1,63.153		1,5		0,1		2,1
misto	165	0,0	315	2,3480		1,5		0,2		2,7
alimentare	177	-0,6	459	0,4636		0,2		-0,1		-1,5
non alimentare	561	2,4	1.476	1,82.037		2,0		0,1		3,0
Dettaglio ambulante	258	-0,8	758	0,81.016		0,4		2,3		3,7
Riparazioni	35	-5,4	111	-2,6146		-3,3		-2,8		-2,6
Ingresso e settore auto e moto	279	3,3	1.535	3,51.814		3,5		2,4		2,8
TOTALE DISTRIBUZIONE	1.475	1,2	4.654	2,06.129		1,8		1,4		2,4
Pubblici esercizi	411	4,1	1.006	1,71.417		2,4		4,6		3,4
TOTALE COMMERCIO ALLARGATO	1.886	1,8	5.660	1,97.546		1,9		2,0		2,6

Fonte: elaborazioni I.S.R su dati InfoCamere

Evoluzione del dettaglio alimentare e non alimentare in sede fissa, nel periodo 1998-2002; indice base 1998=100. Massa-Carrara, Toscana, Italia

Tabella 17 – Sez. 5

	1998	1999	2000	2001	2002
DETTAGLIO ALIMENTARE					
Lunigiana	100,0	97,2	97,8	100,0	99,4
Costa	100,0	97,1	98,6	94,4	94,8
MASSA - CARRARA	100,0	97,1	98,3	95,9	96,1
TOSCANA	100,0	96,5	94,6	92,5	90,5
ITALIA	100,0	97,1	95,1	93,1	91,7
DETTAGLIO NON ALIMENTARE					
Lunigiana	100,0	100,9	101,1	103,4	105,8
Costa	100,0	99,9	101,6	104,2	106,1
MASSA-CARRARA	100,0	100,2	101,5	104,0	106,0
TOSCANA	100,0	100,8	103,2	105,9	107,4
ITALIA	100,0	101,3	104,9	108,8	112,0

Fonte: elaborazioni I.S.R. su dati InfoCamere

Confronti su dotazione infrastrutture del sistema distributivo per principali tipologie commerciali, nell'anno 2002.
 Massa-Carrara, Toscana

Tabella 18 – Sez. 5

N° ESERCIZI OGNI 10.000 RESIDENTI	LUNIGIANA	COSTA	MASSA CARRARA	TOSCANA	ITALIA
Dettaglio in sede fissa	162	159	160	153	133
Dettaglio ambulante	46	53	51	36	31
Ingresso, intermediari e settore auto	50	108	92	78	71
Totale distribuzione	265	328	310	273	241
Pubblici esercizi	74	71	72	65	50
Totale commercio allargato	338	399	382	338	291

Fonte: elaborazioni I.S.R. su dati InfoCamere

Nuovi ingressi del dettaglio in sede fissa per settore merceologico e tipologia di apertura, nell'anno 2002. Massa-Carrara, Toscana, Italia

Tabella 19 – Sez. 5

Tipo esercizio/ Settore merceologico	VICINATO		MEDIO		TOTALE		
	Esercizi	Mq vend tot	Esercizi	Mq vend tot	Esercizi	Mq vend tot	Media mq vend
Misto	9	360			9	360	40,0
Alimentare	38	1.535			38	1.535	40,4
Non alimentare	151	9.910	3	1.708	154	11.618	75,4
TOTALE	198	11.805	3	1.708	201	13.513	67,2

Fonte: elaborazioni I.S.R su dati InfoCamere

Evoluzione nuovi ingressi del dettaglio in sede fissa nel periodo 2000-2002.
Massa-Carrara, Toscana, Italia

Tabella 20 – Sez. 5

	2000		2001		2002	
	Trend	Val.ass.	Trend	Val.ass.	Trend	Val.ass.
ITALIA	100,0	169	116,1	193	107,9	201
TOSCANA	100,0		109,8		107,2	
MASSA-CARRARA	100,0		114,2		118,9	

Fonte: elaborazioni I.S.R su dati InfoCamere

Valori assoluti delle imprese attive della "new economy" al 31/12/ 1998 e 2001 in Italia e Toscana, suddivise per settori ateco di appartenenza

Tabella 21 – Sez. 5

Codice ateco	Fabbricazioni e macchine per ufficio, elaboratori e sistemi informatici D 30.0-30.01-30.02		Telecomunicazioni I 64.2		Informatica e attività connesse K 72		Consulenza e installazione elaboratori K 72.1		Fornitura software, consulenza informatica K 72.2		Elaborazione elettronica dei dati K 72.3		Attività delle banche dati K 72.4		Manuten. e riparaz. macchine ufficio e di elaboratori elettronici K 72.5		Altre attività connesse all'informatica K 72.6		TOTALE		Peso % per Provincia	
	1998	2001	1998	2001	1998	2001	1998	2001	1998	2001	1998	2001	1998	2001	1998	2001	1998	2001	1998	2001	1998	2001
AREZZO	4	12	5	16	4	6	2	4	84	126	175	179	2	2	43	43	15	52	334	440	6,37	6,67
FIRENZE	73	103	34	90	36	28	30	30	404	552	1054	1052	14	21	139	158	80	233	1864	2267	35,53	34,35
GROSSETO	2	5	1	2	6	5	3	2	41	58	92	102	2	2	22	26	8	36	177	238	3,37	3,61
LIVORNO	10	15	13	24	22	6	7	2	65	102	207	231	0	2	27	54	29	63	380	499	7,24	7,56
LUCCA	6	10	10	34	27	5	3	4	91	134	255	283	1	3	32	41	23	48	448	562	8,54	8,52
MASSA-CARRARA	5	5	1	6	3	2	1	2	36	54	143	167	0	0	20	23	7	43	216	302	4,12	4,58
PISA	23	25	7	14	42	18	8	7	141	244	306	319	3	2	30	55	60	107	620	791	11,82	11,99
PISTOIA	13	12	3	10	6	5	9	9	66	108	268	269	1	0	33	36	15	41	414	490	7,89	7,43
PRATO	16	26	14	18	4	2	6	4	101	157	330	358	0	2	26	27	21	69	518	663	9,87	10,05
SIENA	8	13	7	8	8	5	6	3	41	64	150	156	2	2	35	45	18	51	275	347	5,24	5,26
TOSCANA	160	226	95	222	158	82	75	67	1.070	1.599	2.980	3.116	25	36	407	508	276	743	5.246	6.599	100,00	100,00
Incid. % settori	3,05	3,42	1,81	3,36	3,01	1,24	1,43	1,02	20,40	24,23	56,81	47,22	0,48	0,55	7,76	7,70	5,26	11,26	100,00	100,00		
ITALIA	2.508	3.858	1.210	2.692	3.017	2.314	1.060	1.002	16.376	25.091	31.245	35.948	585	636	5.592	7.179	4.283	10.141	65.876	88.861	65,876	88,861
Incid. % settori	3,81	4,34	1,84	3,03	4,58	2,60	1,61	1,13	24,86	28,24	47,43	40,45	0,89	0,72	8,49	8,08	6,50	11,41	100,00	100,00		
Incid. % Toscana su Italia	6,38	5,86	7,85	8,25	5,24	3,54	7,08	6,69	6,53	6,37	9,54	8,67	4,27	5,66	7,28	7,08	6,44	7,33	7,96	7,43		

Fonte: Elaborazioni I.S.R. su dati Infocamere

Valori assoluti delle imprese attive della "New Economy" al 31/12/ 1998 e 2001 a Massa-Carrara, suddivise per settori ateco di appartenenza

Tabella 22 – Sez. 5

Codice ateco	Anno	Fabbricazioni e macchine per ufficio, elaboratori e sistemi informatici	Telecomunicazioni	Informatica e attività connesse	Consulenza e installazione elaboratori	Fornitura software, consulenza informatica	Elaborazione elettronica dei dati	Attività delle banche dati	Manuten. e riparaz. macchine ufficio e di elaboratori elettronici	Altre attività connesse all'informatica	TOTALE	Peso % per Comuni		
		D 30.0-30.01-30.02	I 64.2	K 72	K 72.1	K 72.2	K 72.3	k 72.4	K 72.5	k 72.6	1998 2001	1998 2001	1998 2001	
AULLA			1	1		2	5		3	1	11	12	5,09	3,97
BAGNONE							1				1	1	0,46	0,33
CARRARA		2	1	1	1	13	71		9	2	99	125	45,83	41,39
CASOLA L.											0	0	0,00	0,00
COMANO											0	0	0,00	0,00
FILATTIERA											0	0	0,00	0,00
FIVIZZANO	1	1				1	2		1		5	6	2,31	1,99
FOSDINOVO						2	2				4	5	1,85	1,66
LICCIANA N.							1				1	1	0,46	0,33
MASSA	1	2	1	4	1	18	49	70	6	5	80	131	37,04	43,38
MONTIGNOSO							4	3	1		5	6	2,31	1,99
MULAZZO											0	0	0,00	0,00
PODENZANA											0	0	0,00	0,00
PONTREMOLI						2	4	4			5	9	2,31	2,98
TRESANA	1										0	0	0,00	0,00
VILLAFRANCA L.				1			4	4			5	6	2,31	1,99
ZERI											0	0	0,00	0,00
TOTALE	5	5	1	6	2	36	143	167	20	7	216	302	100,00	100,00
Incid. % settori	2,31	1,66	0,46	1,99	0,66	16,67	66,20	55,30	9,26	3,24	14,24	100,00	100,00	100,00

Fonte: Elaborazioni I.S.R. su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese della "net economy" dal 1998 al 2001 per Massa-Carrara, Toscana e Italia

Tabella 23 – Sez. 5

Anni	Totale imprese new economy				Totale imprese di tutti i settori				Inc. % new economy sul totale			
	1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000	2001
AREZZO	334	359	407	440	36.169	37.170	37.575	37.918	0,92	0,97	1,08	1,16
FIRENZE	1864	1941	2094	2267	100.770	102.151	104.544	106.507	1,85	1,90	2,00	2,13
GROSSETO	177	184	203	238	29.491	29.896	30.386	31.080	0,60	0,62	0,67	0,77
LIVORNO	380	412	463	499	30.823	31.511	32.255	33.046	1,23	1,31	1,44	1,51
LUCCA	448	478	527	562	40.179	40.821	41.287	41.068	1,12	1,17	1,28	1,37
MASSA-CARRARA	216	242	264	302	18.655	19.062	19.519	19.932	1,16	1,27	1,35	1,52
PISA	620	659	726	791	36.645	37.374	38.263	38.994	1,69	1,76	1,90	2,03
PISTOIA	414	429	459	490	31.168	31.631	32.168	32.801	1,33	1,36	1,43	1,49
PRATO	518	548	601	663	29.040	29.442	30.194	31.012	1,78	1,86	1,99	2,14
SIENA	275	290	311	347	28.715	29.300	29.990	30.581	0,96	0,99	1,04	1,13
TOSCANA	5.246	5.542	6.055	6.599	381.655	388.358	396.181	402.939	1,37	1,43	1,53	1,64
ITALIA	65.876	71.487	80.181	88.861	5.329.392	5.411.924	5.521.019	5.622.366	1,24	1,32	1,45	1,58

Fonte: Elaborazioni I.S.R. su dati Infocamere

Tassi di crescita imprese della "new economy" dal 1998 al 2001 per Massa-Carrara, Toscana e Italia

Anni	Tabella 24 – Sez. 5				
	1998	1999	2000	2001	1998 - 2001
MASSA-CARRARA					
Totale imprese new economy	216	242	264	302	
Totale imprese Provincia MS	18.655	19.062	19.519	19.932	
Inc. % new economy sul totale	1,16	1,27	1,35	1,52	
Tasso % di crescita new economy	/	12,04	9,09	14,39	39,81
Tasso % di crescita totale imprese	/	2,18	2,40	2,12	6,85
TOSCANA					
Totale imprese new economy	5.246	5.542	6.055	6.599	
Totale imprese Toscana	381.655	388.358	396.181	402.939	
Inc. % new economy sul totale	1,37	1,43	1,53	1,64	
Tasso % di crescita new economy	/	5,64	9,26	8,98	25,79
Tasso % di crescita totale imprese	/	1,76	2,01	1,71	5,58
ITALIA					
Totale imprese new economy	65.876	71.487	80.181	88.861	
Totale imprese Italia	5.329.392	5.411.924	5.521.019	5.622.366	
Inc. % new economy sul totale	1,24	1,32	1,45	1,58	
Tasso % di crescita new economy	/	8,52	12,16	10,83	34,89
Tasso % di crescita totale imprese	/	1,55	2,02	1,84	5,50

Fonte: Elaborazioni I.S.R. su dati Infocamere

Tav.1 Movimento del porto di Marina di Carrara. Raffronto anni 2001 e 2002

	Tabella 25 – Sez. 5									
	IMBARCHI				SBARCHI				TOTALI	
	2001	2002	Differenza %	2001	2002	Differenza %	2001	2002	Differenza %	
Lapidei lavorati	13.732	11.023	-19,70%	3	1.831	60933,30%	13.735	12.854	-6,40%	
Lapidei in blocchi	383.406	360.711	-5,90%	1.269.952	1.299.641	2,30%	1.653.358	1.660.352	0,40%	
Granulato di marmo	673.562	648.583	-3,70%	0	1.006	0,00%	673.562	649.589	-3,60%	
Scaglie marmo	76.584	213.611	178,90%	0	0	0,00%	76.584	213.611	178,90%	
TOTALE PRODOTTI LAPIDEI	1.147.284	1.233.928	7,60%	1.269.955	1.302.478	2,60%	2.417.239	2.536.406	4,90%	
MERCI IN PALLETS	43.406	26.914	-38,00%	0	576	100,00%	43.406	27.490	-36,70%	
PRODOTTI SIDERURGICI	132.340	80.017	-39,50%	129.095	98.580	-23,60%	261.435	178.597	-31,70%	
RINFUSE SOLIDE	13.781	6.222	-54,90%	198.383	256.591	29,30%	212.164	262.813	23,90%	
RINFUSE LIQUIDE	0	0	0,00%	10.630	31.691	198,10%	10.630	31.691	198,10%	
MERCI VARIE	10.864	18.593	71,10%	35.276	21.093	-40,20%	46.140	39.686	-14,00%	
TOTALE MERCI IN CONTENITORI	1.347.675	1.365.674	1,30%	1.643.339	1.711.009	4,10%	2.991.014	3.076.683	2,90%	
MERCI IN CONTENITORI	132.366	150.469	13,70%	31.902	44.664	40,00%	164.268	195.133	18,80%	
TOTALE GENERALE	1.480.041	1.516.143	2,40%	1.675.241	1.755.673	4,80%	3.155.282	3.271.816	3,70%	

Fonte: Autorità Portuale Marina di Carrara

Valore aggiunto, unità di lavoro, incidenza del turismo a Massa-Carrara primi 8 mesi 2002

Tabella 26 – Sez. 5

	2001		2002		Totale
	Lunigiana	Costa	Lunigiana	Costa	
Spesa turistica	269	686	276	703	979
Valore Aggiunto attivato in Toscana	184,5	470,9	189,3	482,7	672,1
Valore Aggiunto attivato in Provincia	88,6	226,1	90,9	231,7	322,6
Incidenza % Turismo su economia	8,50%	5,50%	8,60%	5,50%	6,20%
Occupazione attivata in Toscana	3.649	8.986	3.746	9.212	12.958
Occupazione attivata in Provincia	1.752	4.314	1.798	4.423	6.221

Fonte: Dati I.S.R

Riepilogo annuale dell'impatto turistico complessivo in termini di presenze

Tabella 27 – Sez. 5

AREA	Presenze ufficiali	Sommerso	Totali stimate	Case per vacanza	Totale turismo stanziale	Passaggi	TOTALE TURISMO
MASSA							
1999	1.213.397	135.675	1.349.072	1.232.921	2.581.993	8.235.623	10.817.616
2000	1.218.674	223.368	1.442.042	1.236.093	2.678.135	6.563.912	9.242.047
2001	1.171.936	409.515	1.581.451	1.274.973	2.856.424	6.271.171	9.127.595
2002	1.182.985	438.841	1.621.826	1.304.433	2.926.259	6.485.428	9.411.687
CARRARA							
1999	88.078	41.795	129.873	1.077.385	1.207.258	4.281.106	5.488.364
2000	84.519	47.717	132.236	1.080.821	1.213.057	4.444.476	5.657.533
2001	76.706	59.705	136.411	1.089.159	1.225.570	4.728.767	5.954.337
2002	63.031	77.272	140.303	1.153.493	1.293.796	4.760.416	6.054.212
MONTIGNOSO							
1999	63.447	16.922	80.369	470.393	550.762	616.291	1.167.053
2000	62.480	23.335	85.815	471.334	557.149	525.739	1.082.888
2001	72.028	12.011	84.039	506.200	590.239	543.882	1.134.121
2002	59.430	23.785	83.215	518.857	602.072	615.755	1.217.827
LUNIGIANA							
1999	61.357	143.238	204.595	2.268.342	2.472.937	2.739.675	5.212.612
2000	68.257	107.761	176.018	2.291.234	2.467.252	2.510.964	4.978.216
2001	81.224	112.866	194.090	2.356.746	2.550.836	3.473.573	6.024.409
2002	100.074	114.549	214.623	2.396.854	2.611.477	3.406.283	6.017.760
TOTALE PROVINCIA							
1999	1.426.279	337.630	1.763.909	5.049.041	6.812.950	15.872.694	22.685.644
2000	1.433.930	402.181	1.836.111	5.079.481	6.915.592	14.045.092	20.960.684
2001	1.401.894	594.097	1.995.991	5.227.079	7.223.070	15.017.394	22.240.464
2002	1.405.520	654.447	2.059.967	5.373.638	7.433.605	15.267.883	22.701.488

Fonte: Dati I.S.R

Aziende, superficie totale, superficie agricola utilizzata, dimensione media aziendale al censimento 2000 e relative variazioni con il 1990

Tabella 28 – Sez. 5

COMUNE	Aziende	Var. % 1990 - 2000	Superficie Totale	Var. % 1990 - 2000	Superficie Agricola Utilizzata	Var. % 1990 - 2000	Dimensione Media Aziendale	Var. % 1990 - 2000
Aulla	1.230	-2,0	3.127,57	-27,1	1.426,45	-24,6	2,54	-25,6
Bagnone	303	-51,8	3430,65	-23,3	972,8	-27	11,32	58,9
Carrara	561	-33,5	1.855,61	5,8	334,73	-54,2	3,31	59,1
Casola in L.	307	-11,3	1.660,76	-25,2	399,42	-66,7	5,41	-15,6
Comano	67	-59,4	3.091,71	11,6	1.046,56	14,6	46,14	174,8
Filattiera	475	-2,1	2.421,28	-7,5	887,78	-16,5	5,1	-5,6
Fivizzano	860	-25,3	7.585,55	-31,6	2.422,73	-41	8,82	-8,4
Fosdinovo	752	-3,6	2.528,26	-9,3	665,83	-12,5	3,36	-6,0
Licciana N.	737	4,1	3.569,95	-14,7	1.956,16	-14,9	4,48	-18,0
Massa - Carrara	907	-20,1	8.104,05	235,9	2.622,37	179,1	8,94	320,3
Montignoso	441	-21,3	416,62	-25,9	226,72	4,9	0,94	-6,0
Mulazzo	515	-4,3	2.104,49	-9,7	759,55	-10,1	4,09	-5,7
Podenzana	261	-22,8	573,46	-33,8	220,69	-53,8	2,2	-14,3
Pontremoli	1.010	-4,4	6.375,51	-9,5	2.375,98	-6,9	6,31	-5,4
Tresana	420	-14,3	2.540,66	-11	703,51	-33	6,05	3,8
Villafranca L.	602	-6,5	1.255,15	-7,2	615,39	-13,5	2,08	-0,7
Zeri	192	-36,2	3.451,78	-26,4	2.014,69	-18,3	17,98	15,4
Area costiera	1.909	-24,8	10.376,28	119,4	3.183,82	68,8	5,44	191,8
Lunigiana	7.731	-13,0	43.716,78	-18,4	16.467,54	-24	5,65	-6,2
Provincia MS	9.640	-15,6	54.093,06	-7,2	19.651,36	-16,6	5,61	9,9
Toscana	139.872	-6,6	1.627.461,30	-8,4	857.698,80	-7,5	11,64	-0,2

Fonte: Elaborazioni I.S.R. su dati Istat

Superficie agricola utilizzata per le principali coltivazioni praticate al censimento 2000 e relative variazioni con il 1990

C O M U N E	Tabella 29 – Sez. 5						
	CEREALI	ORTIVE	FORAGGERE	VITE Superficie in ettari	OLIVO	AGRUMI	FRUTTIFERI
Aulla	129,23	10,23	115,18	171,28	167,38		22,99
Bagnone	12,63	0,96	36,7	30,57	23,99	0,15	116,81
Carrara	15,55	1,23	4,9	85,47	67,21	0,1	1,55
Casola in L.	6,95	2,26	6,1	40,18	124,59		57,53
Comano	1,51	0,01	4,82	0,2	0,51		124,47
Filattiera	39,22	1,97	66,01	84,35	77,73	0,05	155,21
Fivizzano	132,46	27,82	210,76	309,67	495,34	2,2	275,91
Fosdinovo	4,1	7,14	69,05	77,09	283,9		5,77
Licciana N.	48,46	5,25	14,25	95,56	134,83		289,01
Massa	8,82	65,91	2,79	104,73	101,16	2,01	844,81
Montignoso	8,27	6,41	1,14	21,91	68,88	0,33	5,58
Mulazzo	12,35	2,46	1,21	60,31	23,78	0,18	29,81
Podenzana	4,68	0,38	6,66	25,08	43,38	0,2	0,54
Pontremoli	19,26	9,12	48,8	94,2	81,42		462,3
Tresana	20,34	2,05	13,5	43,03	28,29		7,97
Villafranca L.	24,41	17,89	3,56	63,79	10,32		99,38
Zeri	1,06	1,65	0,03	2,01	0,75		324,55
Area costiera	32,64	73,55	8,83	212,11	237,25	2,44	851,94
Var. % 00/90	-76,9	19,8	-91,6	-22,9	12,8	-6,5	2218,8
Lunigiana	456,66	89,19	596,63	1.097,32	1.496,21	2,78	1.972,25
Var. % 00/90	-45,8	-4,8	-54,6	-19,6	1,3	13800,0	2294,7
Provincia MS	489,3	162,74	605,46	1.309,43	1.733,46	5,22	2.824,19
Var. % 00/90	-50,2	5,0	-57,3	-20,2	2,8	78,2	2271,3

Fonte: Elaborazioni I.S.R. su dati Istat

Superficie agricola utilizzata per distinte coltivazione della vite al censimento 2000 e relative variazioni con il 1990

Tabella 30 – Sez. 5

COMUNE	Uva da tavola		Uva per la produzione di altri vini		Uva per la produzione di vini DOC, DOCG e IGT		Totale
	Superficie in ettari						
Aulla	0,12		169,78		1,38		171,28
Bagnone			30,53		0,04		30,57
Carrara			77,25		8,22		85,47
Casola in Lunigiana	0,88		39,12		0,18		40,18
Comano					0,2		0,2
Filattiera	0,28		83,07		1		84,35
Fivizzano	0,25		309,42				309,67
Fosdinovo	0,35		59,31		17,43		77,09
Licciana Nardi	0,04		94,59		0,93		95,56
Massa			70,89		33,84		104,73
Montignoso			18,63		3,28		21,91
Mulazzo			59,92		0,39		60,31
Podenzana			25,08				25,08
Pontremoli			94,14		0,06		94,2
Tresana	0,15		42,68		0,2		43,03
Villafranca in Lunigiana			63,79				63,79
Zeri			2,01				2,01
Area costiera			166,77		45,34		212,11
Var. % 00/90			-33,8		99,0		
Lunigiana	2,07		1.073,44		21,81		1097,32
Var. % 00/90			-21,0		303,9		
Provincia MS	2,07		1.240,21		67,15		1309,43
Var. % 00/90	567,7		-23,0		136,2		

Fonte: Elaborazioni I.S.R su dati Istat

Numero dei capi per tipo di allevamento al censimento 2000 e relative variazioni con il 1990

Tabella 31 – Sez. 5

	BOVINI E BUFALINI	OVINI	CAPRINI	SUINI	EQUINI	AVICOLI
Aulla	324	223	248	329	131	8.622
Bagnone	198	445	96	7	93	1.969
Carrara	34	162	-	28	9	2.335
Casola in L.	95	169	58	98	42	1.640
Comano	132	421	130	21	103	931
Filattiera	131	899	104	75	81	2.747
Fivizzano	944	631	194	2.884	179	8.858
Fosdinovo	71	325	106	21	19	3.930
Licciana N.	225	805	153	71	181	4.100
Massa	112	430	195	11	8	1.102
Montignoso	49	65	33	25	16	2.297
Mulazzo	98	505	96	45	33	9.540
Podenzana	58	36	44	24	7	3.367
Pontremoli	322	917	156	113	140	4.636
Tresana	179	479	192	70	40	3.889
Villafranca L.	365	163	119	34	23	3.282
Zeri	510	2.982	102	42	140	2.096
Area costiera	195	657	228	64	33	5.734
Var. % 00/90	-79,9	-65,4	-74,2	-61,0	-52,2	-83,9
Lunigiana	3.647	9.000	1.798	3.834	1.212	59.607
Var. % 00/90	-41,3	-16,0	-36,6	-23,3	10,7	-55,9
Provincia MS	3.842	9.657	2.026	3.898	1.245	65.341
Var. % 00/90	-46,5	-23,5	-45,5	-24,5	7,0	-61,8
Toscana	103.521	554.679	17.158	171.641	18.589	3.484.039
Var. % 00/90	-31,1	-22,7	-48,5	-41,4	-19,4	-33,6

Fonte: Elaborazioni I.S.R. su dati Istat

Evoluzione dell'occupazione complessiva nei vari settori economici a Massa-Carrara. Anni 1995-2002

Tabella 32– Sez. 5

SETTORI ECONOMICI	VALORI ASSOLUTI			VARIAZ. ASSOLUTE		VARIAZ. %	
	1995	2001	2002	2002 -2001	2002 - 1995	2002 -2001	2002 -1995
AGRICOLTURA	1.081	786	1.099	313	18	39,82	1,67
INDUSTRIA	21.528	21.068	19.124	-1.944	-2.404	-9,23	-11,17
<i>di cui</i> Trasform. industriale	13.816	12.433	11.101	-1.332	-2.715	-10,71	-19,65
<i>di cui</i> Costruzioni	6.743	7.731	7.400	-331	657	-4,28	9,74
<i>di cui</i> Altre attività	969	904	623	-281	-346	-31,08	-35,71
TERZIARIO E P.A.	45.359	51.693	53.965	2.272	8.606	4,4	18,97
<i>di cui</i> Commercio	13.952	12.357	12.901	544	-1.051	4,4	-7,53
<i>di cui</i> Altro terziario	31.407	39.336	41.064	1.728	9.657	4,39	30,75
TOTALE SETTORI	67.968	73.547	74.188	641	6.220	0,87	9,15

Fonte: elaborazioni ISR su dati indagine ISTAT su Forze Lavoro 1995-2002 – medie d'anno

Evoluzione tasso disoccupazione totale 1995 – 2002. Massa-Carrara, Toscana, Italia

Tabella 33– Sez. 5

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
TOSCANA	8,26	8,03	8,06	7,83	7,23	6,11	5,1	4,84
MASSA - CARRARA	12,89	13,56	14,46	12,91	11,61	11,87	6,76	7,1
ITALIA	11,64	11,65	11,74	11,84	11,43	10,58	9,53	9,02

Fonte: elaborazioni ISR su dati indagine ISTAT su Forze Lavoro 1995-2002 – medie d'anno

Serie storica tassi di occupazione totali 15-64 anni. Periodo 1995-2001 -dati in percentuale-

Tabella 34– Sez. 5

	2002	2001	2000	1999	1998	1997	1996	1995
TOSCANA	61,4	61,1	59,8	58,4	57,1	56,4	56,3	56,2
MASSA-CARRARA	54,7	55,6	52,4	49,7	46,2	47,6	48,0	48,9
ITALIA	55,4	54,6	53,5	52,5	51,7	51,0	50,9	50,6

Fonte: elaborazioni ISR su dati indagine ISTAT su Forze Lavoro 1995-2002 – medie d'anno

Evoluzione dell'occupazione complessiva per sesso di appartenenza nel periodo 1995-2002 nella provincia di Massa-Carrara

Tabella 35– Sez. 5

	OCCUPATI IN COMPLESSO							
	2002	2001	2000	1999	1998	1997	1996	1995
VALORI ASSOLUTI								
Maschi	45.300	46.006	45.594	45.360	42.238	42.506	43.585	44.967
Femmine	28.889	27.541	25.463	23.545	21.392	22.466	22.237	23.000
Totale	74.189	73.547	71.057	68.905	63.630	64.972	65.822	67.967
INDICI - BASE 1995								
Maschi	100,7	102,3	101,4	100,9	93,9	94,5	96,9	100
Femmine	125,6	119,7	110,7	102,4	93	97,7	96,7	100
Totale	109,2	108,2	104,5	101,4	93,6	95,6	96,8	100
% DI SESSO								
Maschi	61,10%	62,60%	64,20%	65,80%	66,40%	65,40%	66,20%	66,20%
Femmine	38,90%	37,40%	35,80%	34,20%	33,60%	34,60%	33,80%	33,80%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: elaborazioni ISR su dati indagine ISTAT su Forze Lavoro 1995-2002

La struttura dell'occupazione femminile dipendente, indipendente e complessiva per settore economico nell'anno 2002 nella provincia di Massa-Carrara; confronti quota incidenza % dell'occupazione totale tra settori

Tabella 36– Sez. 5

SETTORE	DIPENDENTI INDIPENDENTI		TOTALE	% TOTALE		
				MASSA-CARRARA	TOSCANA	ITALIA
AGRICOLTURA	0	226	226	0,80%	3,20%	4,20%
INDUSTRIA	1.125	1.013	2.138	7,40%	21,30%	20,10%
TERZIARIO	20.769	5.756	26.525	91,80%	75,50%	75,70%
di cui Commercio	3.287	3.061	6.348	22,00%	18,00%	16,20%
di cui Altri servizi privati + P.A	17.482	2.695	20.177	69,80%	57,50%	59,40%
TOTALE	21.894	6.995	28.889	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: elaborazioni ISR su dati indagine ISTAT su Forze Lavoro 1995-2002

PROVINCIA DI MASSA – CARRARA - Popolazione residente al 31 Dicembre degli anni sottoindicati

Tabella 37 – Sez. 5

N°	COMUNE	2002	2001	2000	1999	1998	1997	1996	1995	1994	1993	1992	1991	1990
1	AULLA	10.183	10.164	10.330	10.379	10.333	10.202	10.210	10.269	10.256	10.304	10.220	10.165	10.415
2	BAGNONE	2.006	2.009	2.049	2.061	2.079	2.107	2.151	2.181	2.198	2.253	2.275	2.250	2.337
3	CASOLA LUNIG.	1.266	1.233	1.318	1.327	1.340	1.354	1.367	1.380	1.397	1.383	1.363	1.345	1.373
4	COMANO	786	798	807	802	798	818	828	843	842	859	851	858	873
5	FILATTIERA	2.466	2.466	2.544	2.518	2.562	2.587	2.592	2.614	2.586	2.605	2.615	2.585	2.626
6	FIVIZZANO	9.168	9.173	9.219	9.309	9.427	9.536	9.648	9.757	9.927	10.011	10.190	10.243	10.692
7	FOSDINOVO	4.476	4.377	4.333	4.288	4.267	4.249	4.199	4.171	4.097	4.056	4.016	3.950	3.979
8	LICCIANA NARDI	4.844	4.876	4.827	4.804	4.772	4.814	4.826	4.754	4.699	4.599	4.519	4.420	4.571
9	MULAZZO	2.574	2.568	2.589	2.599	2.619	2.618	2.605	2.594	2.613	2.627	2.612	2.618	2.741
10	PODENZANA	1.893	1.816	1.843	1.783	1.715	1.724	1.702	1.666	1.669	1.651	1.647	1.669	1.608
11	PONTREMOLI	8.116	8.204	8.068	8.146	8.193	8.286	8.423	8.486	8.577	8.596	8.628	8.614	9.448
12	TRESANA	2.058	2.057	2.067	2.065	2.107	2.112	2.117	2.141	2.156	2.159	2.172	2.162	2.129
13	VILAFRANCA L.	4.581	4.600	4.644	4.704	4.716	4.777	4.791	4.825	4.811	4.801	4.808	4.739	4.753
14	ZERI	1.362	1.376	1.391	1.396	1.407	1.445	1.464	1.487	1.512	1.542	1.559	1.559	1.609
L U N I G I A N A		55.779	55.717	56.029	56.181	56.335	56.629	56.923	57.168	57.340	57.446	57.475	57.177	59.154
15	CARRARA	64.905	64.892	65.302	65.564	65.692	65.871	66.206	66.416	66.721	66.455	66.723	67.092	68.480
16	MASSA	66.853	66.669	68.141	67.909	68.005	67.999	68.082	68.065	66.886	66.897	66.562	66.680	67.779
17	MONTIGNOSO	9.998	10.013	9.903	9.880	9.798	9.768	9.681	9.593	9.519	9.447	9.319	9.164	9.130
ZONA DI COSTA		141.756	141.574	143.346	143.353	143.495	143.638	143.969	144.074	143.126	142.799	142.604	142.936	145.389
P R O V I N C I A		197.535	197.291	199.375	199.534	199.830	200.267	200.892	201.242	200.466	200.245	200.079	200.113	204.543

Fonte: Elaborazione Camera Commercio Massa – Carrara su dati dei Censimenti e dei Comuni